Anno 120 - Numero 218

LA STAMPA

Mercoledì 17 Settembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — NUVOLOSITA' IRREGOLARE — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri — Max. Alghero 34° — Min. L'Aquila 14° — Torino (media) 20,4°

Previsioni a pagina 16

VALUTE — DOLLARO 1414,825 + 3,375 — MARCO 689,80 + 0,045

BORSE — MILANO (Comit) 768,20 + 1,25% — NEW YORK (Dow Jones) 1778,54 + 10,98

Caso Tortora, le domande della gente

Paura dopo il tripudio

Ma l'assoluzione di Tortora può anche mettere paura. Spaventa, se è innocente, il pensiero di quello che ha passato prima di venir riconosciuto innocente, durante tre anni e tre mesi, nell'inestricabile groviglio italiano di leggi, crimine e spettacolo: l'arresto drammatico nella notte; la «media»-esibizione dell'arrestato famoso in manette, che distruggeva di colpo pure il suo lavoro, la sua immagine televisiva di garbato intrattenitore benefico; il carcere di Regina Coeli, con i su e giù nel cortile, con la testa rapata; le pre-condanne giornalistiche, le accuse a effetto d'essere «mercante di morte», la condanna a dieci anni di prigione; la lotta accanita, al microfono del tribunale, per controbattere lo scivoloso Pandico, il bellissimo Melluso, Barra «'o animale», i delinquenti che lo accusavano, ma che pure ritiravano le accuse, e poi le riproponevano, si smentivano, confermavano oppure no, in quella melma di bugie-/verità che è diventata la giustizia messa nelle mani degli informatori criminali.

Spaventa l'interrogativo: e come sarebbe andata a finire se non fosse stato Enzo Tortora, se non avesse avuto la solidarietà di tanti ammiratori e colleghi televisivi, il sostegno del partito radicale e del partito socialista, la comprensione del Presidente del Consiglio, l'elezione al Parlamento europeo e alla presidenza del partito radicale, l'accesso al Quirinale, la promozione in suo nome d'un referendum popolare sui problemi della giustizia? Magari nemmeno sarebbe stato arrestato, oppure magari sarebbe ancora in galera: e chissà fino a quando.

Spaventano le domande banali e violente risorgenti a ogni errore giudiziario: ma come è possibile? condannato a dieci anni, e un anno dopo assolto da ogni reato? ma che giustizia contraddittoria è questa, ma in che mani siamo? e se capitasse a ciascuno di noi? Spaventa il diffondersi del sospetto (confuso, senza alcuna prova, eppure insinuato e insinuante) che l'assoluzione di Tortora possa essere una inconsapevole offerta politica: la riconosciuta innocenza di lui contro la rinuncia a portare sino in fondo quel referendum sulla giustizia che inquieta il governo.

Spaventano la soddisfazione e l'orgoglio trionfalistici con cui la sentenza è stata accolta da politici, da magistrati, da «media» appena ieri ultracauti. «La giustizia italiana è capace di correggere se stessa», scoprono gongolanti i democristiani: ma il processo d'appello non è da sempre stato istituito proprio per questo? E se si è trattato della correzione d'un errore giudiziario tanto clamoroso, sarà proprio il caso d'andarne fieri, di dedurne un positivo apprezzamento del nostro sistema»!

«La semplice parola del pentito non è sufficiente per costituire una prova», scopre il giudice Morello: ma non avrebbe dovuto essere così sempre, rigorosamente? Oppure vorrà dire che ci sono altri casi, oltre quello di Tortora, in cui la gente è stata condannata senza prove né riscontri, soltanto su denuncia d'un delinquente interessato a ricavare vantaggi dal proprio avanzare accuse?

Spaventano certi voltafaccia, certi capovolgimenti d'opinione repentini e assoluti quanto il succedersi delle mode. «E' cambiata la cultura giuridica», insiste il magistrato. Sino all'altro ieri, i delinquenti divenuti informatori parevano l'unica salvezza, il solo modo per arrivare a processare mafia, 'ndrangheta e camorra e ogni altra variante della criminalità organizzata. Parevano lo strumento indispensabile e insostituibile da usare, anche senza andare tanto per il sottile né badare alle [illegible], per arrestare in un colpo 856 presunti camorristi, per rinviarne a giudizio 712, per giudicare in megadibattimenti impraticabili centinaia di mafiosi: di quali e quanti riguardi non è stato circondato il sinistro Buscetta?

Da lunedì mattina alle undici, quando è stata emessa la sentenza Tortora, questi uomini-chiave della nostra giustizia sono appunto passati di moda: basta, non se ne può più, è una vergogna insoffribile, si metta fine allo scandalo di condanne e assoluzioni decretate dai criminali. Finalmente.

Ma anche questa repentinità spaventa. I delinquenti-informatori sono figure ambigue; secondo molti, odiose e devastanti. Questo non toglie che, da Valachi in poi, siano stati loro a rendere possibile, a esempio negli Stati Uniti, ogni grande processo contro il crimine organizzato; questo non toglie che, senza il loro tradimento degli amici e le loro delazioni, molti grandi processi italiani contro la mafia, a esempio negli Anni Cinquanta o Sessanta, siano finiti con generali assoluzioni.

In processi del genere, le prove materiali sono rare. Raramente il capo [illegible] impronte sulla pistola, il boss mafioso viene fotografato nell'atto di mettere il [illegible] in bocca alle vittime, il mandante della 'ndrangheta consente alla polizia di registrare su nastro i suoi ordini di morte. Quasi sempre si arriva a condannarli in base a confessioni di loro complici. Naturalmente, confessioni plurime, controllate, confrontate, incrociate, valutate a seconda della personalità dell'informatore, vagliate con attenzione e diffidente equilibrio: non accettate in blocco, né in blocco rifiutate.

Insieme con Tortora sono stati assolti più di cento accusati d'appartenere alla camorra. Sarebbe triste se questa sentenza accolta tanto favorevolmente e definita «storica» segnasse la fine della possibilità di processare e condannare al vertice le organizzazioni criminali della ferocia italiana.

Lietta Tornabuoni

La sentenza di Napoli, parla il ministro di Grazia e Giustizia

Rognoni: «Il pentimento non costituisce una prova»

E aggiunge: «La legge sui pentiti prevede il riscontro oggettivo» - «Un giudice che non tiene conto di queste cose corre il rischio di produrre ingiustizia»

Virginio Rognoni

ROMA — *«E' finita l'età del pentitismo? Io non lo so* — dice Virginio Rognoni, ministro della Giustizia —. *Piuttosto, quello che è finito è il rischio di una degenerazione patologica del sistema giudiziario: e cioè la credibilità automatica di una dichiarazione confessoria o di una chiamata di correo, senza un esame critico e un controllo da parte del magistrato. Ma a rigore, questa è una deviazione che, se si è affacciata nella pratica, mai avrebbe dovuto manifestarsi, perché non c'è nessuna copertura nell'ordinamento che la giustifichi».*

Il Guardasigilli non parla del caso Tortora (*«non posso e non voglio entrare nel merito di una singola pronuncia della magistratura»*) ma il suo ragionamento segue il filo del dibattito politico e giuridico aperto dopo la sentenza di Napoli sull'uso dei pentiti nei maxiprocessi. Per gran parte del mondo politico — radicali e socialisti in testa —, l'assoluzione di Tortora, con la sconfessione della sentenza di primo grado, segna la fine del pentitismo. Rognoni è più cauto e sostiene che bisogna distinguere.

«Il pentitismo — ragiona il ministro — *è nato in Italia come strumento per battere il monolitismo delle organizzazioni terroristiche. Quando noi ci siamo accorti che quella struttura incominciava a vacillare (ma sempre per le confessioni di terroristi arrestati dalle forze dell'ordine, voglio ricordarlo, mai per la denuncia spontanea di qualche membro dei comandi armati) abbiamo ritenuto di assecondare e incentivare questo fenomeno, che è nato prima della legge sui pentiti».*

Vista oggi, nel momento in cui Parlamento, sistema giudiziario e opinione pubblica stanno riconsiderando la questione del pentitismo e il suo impatto sui processi, la legge sui pentiti varata in quegli anni mantiene comunque per Rognoni *«un'importanza storica, confermata dai cospicui risultati che ha saputo produrre. Teniamo conto* — sostiene il ministro — *che il "premio" ai pentiti previsto dalla legge nasceva dall'esigenza di sgominare le bande terroristiche, venendo finalmente a capo delle loro strutture di comando; si è trattato dunque di una normativa eccezionale per tanti aspetti, di una legge a tempo, che oggi è scaduta».*

Cosa resta dunque oggi della cultura del pentitismo? *«Nell'ordinamento giudiziario nulla* — sostiene Rognoni — *perché non ci sono norme che prevedano trattamenti particolari, considerazioni specifiche per il cosiddetto "pentito camorrista". Ci sono soltanto le attenuanti di rito, di cui parla il codice per chi collabora con la giustizia: ma nulla di più».*

Fuori dai codici, la realtà è però spesso diversa. *«Questa cultura del pentimento* — prosegue il ragionamento del Guardasigilli — *può influenzare direttamente o indirettamente grandi aree di imputati, soprattutto nei processi contro la criminalità organizzata. Il risultato è che il linguaggio comune oggi chiama "pentiti" quegli imputati che parlano e denunciano, pensando che le loro dichiarazioni possano produrre un qualche premio da parte dei giudici».*

Irrisolto e al centro di polemiche, soprattutto dopo la sentenza d'appello di Napoli, resta però il problema dell'affidabilità delle denunce e delle chiamate di correo dei nuovi pentiti, e del loro uso processuale. *«Non dimentichiamo una cosa* — precisa Rognoni —*: anche la legge particolare, eccezionale, di cui abbiamo parlato, stabiliva che il pentimento non poteva costituire prova di per sé. Quella dei pentiti restava una dichiarazione, la cui affidabilità o persuasività ai fini del convincimento del giudice doveva sempre essere accompagnata da riscontri oggettivi».*

Il sistema, dunque, a parere del ministro non deve essere messo sotto accusa e non ha bisogno di essere modificato dall'esterno, perché non è responsabile delle «distorsioni patologiche» che si sono verificate nella gestione giudiziaria dei pentiti e delle loro parole. *«Un giudice che mettesse alla base del suo convincimento una dichiarazione confessoria di qualunque pentito* — precisa Rognoni —, *senza alcun vaglio critico e senza cercare altri riscontri, non c'è dubbio che darebbe luogo ad un'operazione azzardata, con il forte rischio di produrre ingiustizia».*

Ezio Mauro

A PAGINA 7

La prima giornata dopo il verdetto

di Giovanni Cerruti, Fulvio Milone, Giuseppe Zaccaria e Vladimiro Zagrebelski

La nuova unità a sinistra

Vernice nucleare su vecchie utopie

Com'era ampiamente prevedibile e previsto, la prospettiva della «staffetta» di marzo per la poltrona di Palazzo Chigi ha subito messo in moto il meccanismo dell'«unità della sinistra».

Il perché è chiaro: se per marzo (o anche prima) Craxi riesce a creare un'occasione di duro scontro politico con la dc su un tema «di sinistra», e magari su tale tema il suo governo cade, una prospettiva di unità delle sinistre gli consente di fare piazza pulita di qualsiasi «staffetta», e di andare subito alle elezioni come leader in pectore di uno schieramento alternativo alla democrazia cristiana. In questo modo egli potrebbe sperare di ottenere a sinistra quel successo elettorale che invano ha inseguito per anni in altre direzioni.

Allo stato attuale, almeno un punto d'incontro programmatico tra psi e pci sembra in via di assodamento in vista di un'eventuale unità: l'avversione di entrambi i partiti all'energia nucleare.

Che l'unità della sinistra cominci sul terreno dell'antinucleare sembra a molti osservatori, nonché alla stessa «popolo di sinistra», una prova indiscutibile di capacità di rinnovamento. Secondo questo punto di vista, impegnandosi nella battaglia antinucleare la sinistra dimostrerebbe di non rimanere ferma a schemi ideologici superati, bensì di riuscire a cogliere i nuovi problemi dei tempi, l'esigenza di temi e di battaglie nuovi, di nuove priorità. Basti pensare che soltanto un anno fa né i comunisti né i socialisti attribuivano al tema antinucleare un qualche rilievo decisivo, ed anzi, in linea di massima, essi erano tendenzialmente filonucleari. Insomma: più capacità di rinnovarsi di questa dove la si potrebbe trovare?

Confesso che tanto compiacimento non mi convince, o almeno non mi convince del tutto. Mi pare, infatti, che se il tema antinucleare è nuovo, esso, però, adempie ottimamente il compito di convalidare alcuni degli aspetti più tradizionali del modo tutto ideologico con cui la sinistra ha sempre guardato alla realtà sociale. Donde il sospetto che, proprio per questo, il tema antinucleare venga oggi adottato con tanto entusiasmo e tanta prontezza: per la sua capacità, appunto, di perpetuare il vecchio sotto una vernice di novità.

L'antinucleare soddisfa quell'esigenza atavica della sinistra ideologica che si riassume nel suo bisogno di «pensare in grande». La sinistra, com'è noto, ha una sorta di disdegno storico per le «piccole riforme». Non per nulla il merito di fare arrivare i treni in orario è lasciato volentieri alla retorica autoapologetica del fascismo e dei reazionari in genere, anche se poi l'insediamento sociale dei partiti di sinistra in tanta parte del nostro Paese (si pensi alle regioni «rosse») si basa proprio su una capacità di riformismo capillare e minuto. Ma resta il fatto che per potere ai suoi stessi occhi riconoscersi come tale, la sinistra ha bisogno di considerarsi portatrice di un «progetto» a suo modo complessivo, che si articoli intorno ad una questione definibile come «strutturale».

Dopo tanti progetti rivelatisi inattuabili, e dopo che tante strutture sono risultate immodificabili (se non a prezzo di sconvolgimenti gravissimi), ora è la volta della struttura energetica alla quale, per il numero e l'importanza delle cose in essa implicate, è facile attribuire una valenza progettuale. Una valenza del genere per esempio fu attribuita a suo tempo anche alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, attuata dal primo centro-sinistra su pressante richiesta dei socialisti. Anche se in quel caso si aggiungeva una grossa questione di assetti proprietari e di potere economico di gruppi capitalistici, non sembra, comunque, che i risultati siano stati pari alle attese.

La principale caratteristica

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Appello del Presidente al Parlamento sui temi della giustizia

Cossiga: fermate i referendum

Intervento al Csm: «Le Camere potranno e dovranno impegnarsi su problemi sentiti dai cittadini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aprendo la prima seduta del Csm dopo la pausa estiva, Francesco Cossiga ha rivolto al Parlamento un invito affinché eviti i referendum sulla giustizia. L'intervento del Presidente della Repubblica era inatteso come la sua presenza: solo lunedì sera Cossiga aveva informato il vicepresidente del Consiglio, Cesare Mirabelli, della sua decisione di presiedere la seduta con il nuovo Guardasigilli, Rognoni.

Dopo una breve premessa, nella quale ha sottolineato l'importanza del momento storico per la vita dell'ordine giudiziario e per l'amministrazione della giustizia in genere, Cossiga è entrato subito in argomento: vi sono molti e delicati problemi, ha detto, *«che richiedono, di necessità, l'impegno e l'intervento del Parlamento nazionale»*; tra questi *«la sistemazione del problema della responsabilità del magistrato»*, cioè il punto centrale del referendum promosso da socialisti, radicali, socialdemocratici e liberali, lo scoglio sul quale fino ad ora si sono infranti i tentativi di ridefinire la materia senza ricorrere alle urne.

«Non sta a me valutare forme di iniziative», ha voluto precisare Cossiga, con le quali si intendono risolvere problemi *«largamente sentiti dall'opinione pubblica e dal cittadino comune»*. Tuttavia, ha aggiunto, *«credo e mi auguro che potrà e dovrà impegnarsi il Parlamento, che è la sede della sovranità nazionale e che è la rappresentanza del popolo»*.

Nelle parole del Presidente della Repubblica i componenti del Consiglio superiore della magistratura hanno colto il segnale che molti di loro, soprattutto i «togati», attendevano. E forse non è casuale che Cossiga abbia deciso di gettare sulla bilancia tutto il peso del suo ruolo istituzionale all'indomani della sentenza che assolve Tortora e sembra smussare in Parlamento le asprezze sorte nell'ombra della prospettiva di un referendum sulla giustizia. Anche se Martelli, nell'editoriale che pubblicava ieri l'*Avanti!*, ha ribadito in un inciso dal tono abbastanza sfumato che la campagna per i referendum *«non finirà»* con il verdetto della corte d'appello di Napoli. Tre le proposte referendarie (abolizione dell'Inquirente, riforma del Csm, responsabilità del giudice).

Sottolineando con garbo *«le precise responsabilità»* che la Costituzione attribuisce al Guardasigilli, più avanti Cossiga ha sfiorato una questione che un anno fa aveva creato qualche attrito tra il precedente Csm e Mino Martinazzoli, all'epoca ministro della Giustizia: le competenze del Guardasigilli in rapporto ai poteri del Consiglio. Il ministro della Giustizia, ha puntualizzato Cossiga in un passaggio che è stato interpretato come un riferimento ad alcune incomprensioni del passato, *«può e deve trovare un suo necessario raccordo ad una sua collaborazione con questo Consiglio»*.

Rognoni, al suo primo incontro con il Csm, ha promesso piena disponibilità ad un organo che rappresenta una magistratura sulla quale *«si riversa una provocazione forte, dura, difficile, quale riflesso di una crisi che è già grande, che è delle istituzioni nel loro insieme e della loro capacità di risposta»*.

■ Diplomatico sovietico assassinato in Pakistan

ISLAMABAD — Un diplomatico sovietico è stato ucciso ieri a Islamabad da una persona probabilmente inferma di mente. L'addetto militare Fyodor Fogorenkov stava recandosi in macchina al suo ufficio quando è stato fermato da un uomo identificato come Zafar. Questi ha parlato con il diplomatico e poi gli ha sparato un colpo in testa.

TERRORISMO PER LIBERARLO

Lione. Il libanese Ibrahim Abdallah, presunto capo delle Farl, in un'immagine del luglio scorso al termine del processo con cui la corte di giustizia della città francese lo condannò a quattro anni. L'Italia ne ha chiesto l'estradizione; l'ondata di attentati che in questi giorni insanguina Parigi è compiuta dai compagni che ne vogliono la liberazione (I servizi a pagina 2)

«Condizioni inaccettabili» secondo la Santa Sede

Il viaggio del Papa in Urss troppi gli ostacoli di Mosca

ROMA — Le condizioni a cui Mosca subordina il viaggio di Giovanni Paolo II in Urss nel 1988 (per il millenario della Chiesa ortodossa russa) sono giudicate inaccettabili dal Vaticano. Lo rivela *Le Figaro*.

Il quotidiano francese ha interpellato ambienti diplomatici vicini alla Santa Sede in seguito a un reportage comparso la scorsa settimana sull'*Unità*. In chiusura di una lunga intervista al novantenne cardinale Vaivods, che dal '82 guida la Chiesa lettone, il corrispondente del foglio comunista ricordava che *«l'ipotesi di un viaggio di Papa Wojtyla in Urss è, prima di tutto, a Mosca, non è ritenuta fantastica in circoli politici autorevoli»*.

Se non «fantastica», certamente «difficile». L'*Unità* elencava «i non pochi ostacoli di ordine religioso, prima che politico», sul cammino di Giovanni Paolo II verso l'Unione Sovietica. In particolare la questione degli «uniati» (i cattolici ucraini «integrati» nella chiesa ortodossa quarant'anni fa, in seguito a un Concilio non riconosciuto da Pio XII), il non riconoscimento, da parte vaticana, della sovranità sovietica su Lettonia e Lituania (annesse nel 1940) e il *«nazionalismo politico-religioso»* dei cattolici di questi due Paesi.

Circa gli uniati, è «impensabile» — secondo gli ambienti diplomatici sentiti dal *Figaro* — che il Vaticano li «abbandoni». *«Il concilio di Leopoli, organizzato nel 1946 sotto la pressione delle autorità staliniane* — scrive il quotidiano francese — *non può essere considerato dalla Santa Sede come l'espressione della volontà dei fedeli né troncare l'appartenenza dei cattolici ucraini alla Chiesa di Roma»*, ormai pluriseccolare (la decretò il concilio di Brest-Litovsk nel 1596).

In quanto alla Lettonia e alla Lituania *«il Vaticano, che applica il diritto canonico, non dovrebbe accettare di cancellarli dalla lista dei Paesi con i quali intrattiene relazioni diplomatiche»*, al pari degli Stati Uniti e di altre nazioni occidentali.

Le Figaro rileva infine che non è fondata l'impressione di Mosca, riportata dall'*Unità*, secondo cui la capitale sovietica sarebbe il principale obiettivo del viaggio in Urss di Giovanni Paolo II. *«Se mai la visita (oggi improbabile) si realizzasse* — sottolinea il giornale francese — *il Pontefice preferirebbe innanzitutto di avvicinare i cattolici lituani e ucraini. Nel 1984 aveva pubblicamente denunciato di non averli potuti incontrare»*.

L'ipotesi della visita di Giovanni Paolo II in Urss altro non sarebbe, per il giornale francese, che un «ballon d'essai», lanciato dall'*Unità* in occasione del prossimo viaggio di Gorbaciov in Italia.

A Taranto vasto incendio nella sala dei motori, raffreddati con sostanze inquinanti

Brucia l'Italsider: timori per la diossina

TARANTO — Le squadre dei vigili del fuoco di tutta la regione combattono da ieri pomeriggio con un grosso incendio scoppiato in una sala motori dell'Italsider. Un primo bilancio parla già di danni per miliardi, ma il vero pericolo è che le fiamme raggiungano le bobine dei trasformatori di energia che contengono «apirolio», una sostanza che, se incendiata, può provocare lo sprigionarsi di diossina.

Il ministro per la Protezione civile, Zamberletti, si tiene in costante contatto con il prefetto di Taranto e con il direttore generale dei servizi antincendio del ministero dell'Interno, allo scopo di garantire il massimo apporto di uomini e mezzi alle squadre che stanno lavorando sul posto. In particolare, si è appreso alla Protezione Civile, si è reso necessario fare affluire nuove scorte di schiumogeni, ma sembra scongiurata la possibilità che le fiamme raggiungano le bobine.

L'incendio si è sviluppato prima delle 15 nella sala motori del «treno nastri n. 2», forse per un cortocircuito, e ieri notte non era stato ancora domato nonostante il gran numero di addetti impegnati (vigili del fuoco, squadre antincendio dello stabilimento con sei autobotti, Marina militare, Protezione Civile). Sono stati prima investiti dalle fiamme il treno nastri due e una cabina di trasformatori elettrici, successivamente hanno preso fuoco dei cavi elettrici in tunnel. Parte dell'incendio si è sviluppato in un ampio sotterraneo dov'è il gruppo elettrogeno del treno nastri due. Le fiamme hanno prodotto una densa nube di fumo causata dalla combustione di migliaia di cavi.

Il treno nastri due è lungo circa un chilometro. La zona interessata dall'incendio è la sala motori dove viene prodotto acciaio per l'industria leggera. L'impianto venne avviato nel '72 ed ha una capacità produttiva di 12 mila tonnellate al giorno.

Le fiamme hanno provocato il blocco della produzione nello stabilimento, a monte ed a valle del «treno nastri», mentre l'attività prosegue nel settore servito dal «treno nastri n. 1». La direzione dell'opificio ha annunciato che non sono state attaccate le bobine dei trasformatori di energia.

«E' da escludere assolutamente la presenza di sostanze nocive nei fumi; è da escludere anche la presenza di sostanze nocive al di fuori dei loro contenitori che, per quanto ci risulta, non sono stati interessati. Abbiamo già provveduto ad analizzare, e continuiamo a farlo periodicamente, i fumi, che sono assolutamente esenti da sostanze come quelle ipotizzate. Abbiamo fornito indicazioni in tal senso anche alle autorità che ci hanno richiesto informazioni», ha dichiarato il responsabile del personale del centro siderurgico di Taranto, dott. Trianni.

Alcuni operai sono rimasti leggermente intossicati dai fumi sviluppatisi, hanno avuto bruciori agli occhi e alla gola, subito superati all'aria aperta.

L'apirolio è una miscela a base prevalente di policlorobifenili che hanno la capacità di resistere ad alte temperature (400-500 gradi) ed è un prodotto insostituibile per il raffreddamento dei trasformatori elettrici. Sottoposto ad un incendio, ad un riscaldamento che raggiunge anche i 700-800 gradi, i policlorobifenili sviluppano clorodiossine e clorobenzofurani.

«Sono sostanze — ha osservato il prof. Arnaldo Liberti, direttore dell'istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche — *che destano molte preoccupazioni perché tossiche, non biodegradabili e che rimangono nel terreno. Se si diffondono nell'atmosfera provocano sulla pelle la cloracne e se ingerite lesioni interne di eccezionale gravità»*.

L'apirolio era un tempo usato estensivamente anche in prodotti come vernici e i pigmenti perché migliorava le loro qualità tecnologiche, ma quando ci si è accorti delle sue «controindicazioni» l'uso è stato ristretto ai trasformatori, ha detto il prof. Liberti. *«Molto severe sono le norme sulla distruzione dell'apirolio quando deve essere rinnovato: mi sembra che in Italia non ci sia una organizzazione adatta tanto è vero che l'apirolio viene inviato all'estero per essere bruciato in forni particolari»*.

«Non è possibile precisare la quantità di sostanze tossiche che si formano dall'apirolio di un trasformatore sottoposto ad incendio — ha concluso il prof. Liberti —, *perché in un incendio i fattori chimico-fisici di trasformazione di una sostanza in un'altra vengono stravolti. La quantità di apirolio dipende dalle dimensioni del trasformatore, ma ad ogni modo è nell'ordine dei quintali»*.

■ Incendio in una miniera del Sudafrica Si parla di 100 morti

JOHANNESBURG — Sarebbero più di 100 i morti causati dalla sciagura avvenuta ieri nella miniera d'oro di Kinross, 85 chilometri a Est di Johannesburg. Il bilancio è stato fornito da un testimone che non ha voluto essere identificato e che ha raccontato di avere contato personalmente «più di 100 corpi».

In precedenza la General Mining Union, il secondo gruppo minerario del Sud Africa che ha i diritti di sfruttamento della miniera, aveva emesso un comunicato per informare che la tragedia, provocata da un incendio sviluppatosi in un pozzo mentre alcuni operai erano al lavoro con la fiamma ossidrica, aveva causato la morte di 13 minatori e il ferimento di altri 60. Aveva inoltre reso noto che 300 minatori erano ancora nel sottosuolo e che non si conosceva la loro sorte.

La Francia, sotto il ricatto delle bombe, segue una pista nell'ambigua galassia dell'estremismo mediorientale

Caccia ai fratelli di Abdallah

Riconosciuti da un ex ostaggio in Libano che sequestrarono per ricattare Parigi - Taglia di duecento milioni
Scattate le misure di sicurezza decise da Chirac: code alle frontiere e agli aeroporti per ottenere i visti

PARIGI — I parigini vivono col fiato sospeso: i falsi allarmi alla bomba si moltiplicano, ogni sirena fa girare la gente per le strade, il decalo sotterraneo del métro è meno affollato e, sotto la pioggia, il traffico in superficie impazzisce. Ma ieri, almeno, dopo due giorni consecutivi di attentati, i terroristi arabi non hanno colpito. E' la guerra dei nervi che continua con il suo macabro dosaggio di morte e di tregue apparenti: un comunicato da Beirut con nuove minacce a Mitterrand ha annunciato per oggi la ripresa degli attentati: ci si domanda quale sarà il prossimo obiettivo, ma intanto ci si organizza. Le misure straordinarie di sicurezza decise dal governo entrano una ad una in vigore: i soldati arrivano alle frontiere e si cominciano a vedere anche attorno agli aeroporti, la polizia presidia uffici pubblici e grandi magazzini.

Ci sono anche degli arresti e le prime espulsioni. Ieri pomeriggio un giovane libanese è stato rispedito a Beirut e altri 25 suoi connazionali sono a disposizione del magistrato che dirige tutta la complicata inchiesta sul ricatto organizzato dalle *Farl* (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) per ottenere la scarcerazione del loro capo Georges Ibrahim Abdallah, in carcere in Francia dall'84. Tra gli ultimi arresti, si dice, ci sarebbero alcuni amici di Abdallah e ieri *Le Monde* parlava di una traccia per la polizia, forse della scoperta di qualche «basista» dei commandos che seminano bombe per la città.

Il governo ha anche deciso di offrire un milione di franchi (oltre duecento milioni di lire) a chi fornirà «informazioni utili» a rintracciare i terroristi e le foto dei due fratelli di Georges Ibrahim Abdallah saranno affisse per le strade in tutta la Francia. Maurice e Robert Abdallah, i ricercati numero uno, potrebbero essere i cervelli dell'offensiva terrorista. E' un sospetto, per ora. Ma si basa su prove precise: i due hanno già partecipato alla prima delle azioni organizzate per piegare il governo di Parigi e spingerlo a scarcerare il leader delle *Farl*. Un rapimento, a Tripoli del Libano, nel marzo dell'85: vittima il direttore del Centro culturale francese, Gilles Peyrolles.

E' stato proprio Peyrolles a riconoscere, tra centinaia di fotografie, quelle dei due fratelli Abdallah. Erano nel gruppo dei suoi carcerieri. Dopo quel sequestro (Peyrolles fu liberato in pochi giorni con la promessa francese, si dice, di «esaminare benevolmente» il caso del capo delle *Farl*) le tracce di Maurice e Robert si perdono.

E' troppo presto comunque per fare ipotesi. L'attenzione è rivolta più sulle misure preventive, che sono tutte scattate all'alba, non senza sollevare qualche polemica sia all'interno della Francia che all'estero. La più discussa è l'introduzione dei visti d'ingresso. Un provvedimento che dovrebbe durare sei mesi e che esclude i cittadini dei Paesi della Comunità europea e della Svizzera oltre che quelli di Monaco, di Andorra e del Liechtenstein, i «piccoli vicini» della Francia.

Per i prossimi quindici giorni questi visti saranno rilasciati direttamente ai posti di confine: i consolati, già sommersi da migliaia di telefonate, non hanno nemmeno i formulari da far riempire. E quello di New York, come tanti altri, ha affisso ai cancelli un cartello che invita a ripresentarsi dopo il primo ottobre. Così ai valichi di frontiera si sono formate le prime file. Cinquecento visti solo al ponte dell'Europa, vicino a Strasburgo, alla frontiera franco-tedesca, per turisti americani, australiani e canadesi. Una cinquantina a Hendaye (confine settentrionale con la Spagna), dove sono già schierati anche i primi contingenti di paracadutisti inviati in rinforzo alla polizia.

Ma è negli aeroporti di Parigi che la situazione è più pesante: dai valichi terrestri sono soprattutto cittadini dei Paesi Cee a transitare. A Orly e nel modernissimo Charles de Gaulle sono invece migliaia gli americani, giapponesi, australiani e africani ad attendere in coda (anche più di un'ora) che i «visas de régularisation» siano compilati dalle guardie di frontiera. La gente, ieri, si incolonnava rassegnata. Le agenzie di viaggio e le compagnie aeree, invece, reclamano almeno servizi più rapidi e temono ripercussioni negative sul flusso turistico.

E se gli Stati Uniti, con una dichiarazione ufficiale, hanno espresso «comprensione e appoggio» per la misura (del resto in vigore anche negli Usa), altri Paesi sono più scettici. E' il caso di Austria, Svezia e dei tre Paesi del Magreb (Algeria, Tunisia e Marocco) che hanno già un regime particolare di ingressi (per evitare l'immigrazione clandestina) e che si vedono ulteriormente penalizzati. Anche i Paesi africani francofoni vorrebbero un trattamento differenziato. Tanto che già si dice che sarebbero all'esame delle misure correttive.

All'interno, la polemica è sull'utilità dei visti come mezzo di dissuasione antiterrorista. Tra l'altro, almeno ieri, i documenti venivano concessi senza alcuna possibilità di indagine, sulla base dei passaporti presentati. L'impressione è che le misure amministrative non saranno sufficienti per battere la minaccia e che il loro effetto psicologico di «ombrello di sicurezza» deve essere valutato con attenzione maggiore, distinguendo tutti i pro e i contro.

E' una preoccupazione in più per il governo che ha spinto il premier Chirac a rinviare un viaggio in Canada fissato per la fine della settimana. Dopo qualche incertezza, invece, il presidente Mitterrand è partito per la prevista visita in Indonesia. Un cambiamento di programma, dicevano ieri all'Eliseo, sarebbe stato una «dimostrazione di debolezza». Come a voler provare che la politica estera della Francia non vuole piegarsi al ricatto dei terroristi.

Enrico Singer

Risponde il sottosegretario Costa

Il visto è utile? «Sì, certo, ma...»

Prima della revoca, bloccati 20 mila marocchini

ROMA — On. Costa, l'Italia ha imposto per sei mesi il visto di ingresso a algerini, marocchini e tunisini. Ad agosto ci ha ripensato, mentre la Francia impone il visto a tutti gli extraeuropei. Il visto è utile o no per limitare l'ingresso dei terroristi?

«*E' utile e lo ripeto* — assicura Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni, liberale —: *entrare diventa molto più difficile e non è per nulla semplice falsificare i nostri visti. Il 90 per cento dei terroristi di Fiumicino, della "Lauro", dell'attentato al Café de Paris a Roma erano entrati in Italia con passaporti falsi dei Paesi del Maghreb*».

— Ma se erano tanto utili, perché ora i visti non son più necessari?

«*Ci sono state pressioni da parte dei quei Paesi, insofferenti per le restrizioni ai loro cittadini. Al Marocco, per esempio, in sei mesi sono stati concessi solo quattromila visti e ventimila sono stati negati dopo le istruttorie dei nostri consolati. C'era poi l'Algeria, che in realtà non c'entrava nulla, ma era stata compresa nelle restrizioni per non far discriminazioni tra i Paesi del Maghreb. E loro l'avevano presa molto male*».

— In che modo?

«*Il movimento tra Algeria e noi si è quasi fermato. In sei mesi l'Alitalia ha dovuto ridurre i voli da nove a quattro la settimana e i biglietti emessi sono scesi di tre quarti*».

— Ci sono state forse pressioni dell'Alitalia per far revocare il provvedimento dei visti?

«*Io non lo so. Non potrei dirlo*».

— Ma lei crede che i terroristi continuerebbero a tentar di entrare in Italia con passaporti falsificati di Paesi ai quali imponiamo il visto? Non cambierebbero strada?

«*E' anche vero. Venivano da Marocco e Tunisia perché era più facile confondersi in un flusso molto intenso di arrivi. Comunque, il Marocco ha deciso ora di modificare i suoi passaporti in modo che sia più semplice capire se sono autentici o no*».

— Lei pensa che sarebbe utile fare come gli Stati Uniti che pretendono il visto da tutti, o come la Francia che lo ha improvvisamente imposto a tutti i Paesi extraeuropei?

«*Diciamo la verità. Il controllo sugli ingressi in Italia è quasi impossibile con le leggi attuali. Lo sa che nel nostro codice non esiste il reato di ingresso clandestino? Uno preso senza visto o senza permesso della Questura deve materialmente essere accompagnato alla frontiera, per vederselo poi rientrare da un'altra parte. Bisogna approvare rapidamente i provvedimenti presentati in Parlamento. Non sono punitivi, ma dovrebbero regolarizzare il lavoro di tanti stranieri che oggi sono clandestini, in modo che possiamo capire con chi abbiamo a che fare. Attualmente vivono in Italia 405.000 stranieri legalmente e 400.000 illegalmente*».

— Non teme che reintrodurre i visti possa assecondare reazioni xenofobe, razziste, senza dare frutti pratici?

«*Penso che il visto è necessario per alcuni Stati ad alto rischio come Tunisia, Marocco, Turchia, per alcuni Stati del Sud America dai quali arriva la droga. Ma servono anche le nuove leggi*».

a. rap.

L'ingegnere guerrigliero

Georges Ibrahim Abdallah, 35 anni, libanese, è l'uomo per la cui liberazione le Farl stanno insanguinando la Francia - Una «carriera» all'ombra della Siria - I legami con Br e Raf

ROMA — Georges Ibrahim Abdallah, 35 anni, nativo di Tripoli nel Libano, laureatosi in ingegneria all'università di Beirut, da due anni in carcere a Lione: per ottenere la sua liberazione i suoi compagni delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi), oggi ribattezzatisi «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medioriente» stanno terrorizzando la Francia seminando bombe tra la folla. L'Italia, poche settimane fa, ha chiesto al governo d'Oltralpe la sua estradizione per una serie di reati di cui deve rispondere nel nostro Paese.

Chi è dunque Georges Ibrahim Abdallah e quale la sua collocazione nel panorama del terrorismo internazionale e mediorientale in particolare? A giudicare dalla reazione dei suoi, deve trattarsi indubbiamente di una figura di «primo piano». Anche le informazioni raccolte dai diversi servizi segreti europei, riunite poi in un unico dossier, confermano il contorno di un personaggio «pericolosissimo» con decise inclinazioni verso la politica e le azioni di tipo militare.

La sua «militanza» ha origini lontane: nato nel 1951, già da adolescente Georges Ibrahim si iscrive al partito popolare siriano che prospetta l'annessione del Libano allo Stato arabo confinante per costituire una «grande Siria». La conoscenza successiva con Georges Habbash costituisce un'altra tappa fondamentale della sua vita: abbandona il partito «siriano» ed entra a far parte del Fronte popolare di liberazione della Palestina. Diventa amico di Habbash e grazie anche alle sue qualità di combattente, riesce a ricoprire il grado di comandante del Fplp.

Alla fine degli Anni Settanta comincia a viaggiare con passaporti falsi e sotto nomi diversi per tutta Europa. Si reca sovente in Francia, in Italia, in Svizzera, in Jugoslavia, in Grecia, a Cipro, a Malta. Risalgono a quel periodo i suoi legami con le Brigate rosse italiane, con i terroristi di «Action Directe» e, soprattutto, con i tedeschi della «Rote armee fraktion», dai quali copia la sigla da dare alla sua formazione, Farl, Frazioni armate rivoluzionarie libanesi. Lavora sempre sotto la protezione di Habbash, anche se «in proprio», e diventa nemico giurato dei «falangisti» di Gemayel. Saranno proprio questi ultimi a dare un contributo essenziale ai servizi francesi per ricostruirne il «passato» dopo il suo arresto avvenuto a Lione nell'ottobre del 1984.

I finanziamenti alla sua organizzazione terroristica arrivano regolarmente: non si sa se dalla Siria o dalla Libia, oppure da entrambe. Fatto sta che quando gli agenti del Dst, il controspionaggio francese, riescono a localizzare e a perquisire il suo rifugio di rue Lacroix, a Parigi, il 2 aprile 1985, sei mesi dopo la sua cattura, oltre a piantine dettagliate di città europee e ad armi ed esplosivo, trovano anche assegni e ricevute di pagamento dell'Universal Bank di Ginevra.

Ma in via Lacroix, oltre al solito «plastico» i poliziotti parigini sequestrano anche una mitraglietta di fabbricazione cecoslovacca che dalle perizie risulterà essere stata usata negli agguati in cui persero la vita a Parigi nel 1982 (e rivendicati dalle Farl) il diplomatico americano Charles Ray e l'israeliano Jacob Barsimantov.

In un primo tempo, Georges Ibrahim Abdallah, evidentemente figura nota già all'epoca nel mondo del terrorismo internazionale e conosciuto come amico delle Br, fu sospettato di aver preso parte all'assassinio di un altro diplomatico americano, Leamon Hunt, ucciso a Roma dai brigatisti nel febbraio del 1984, pochi mesi prima del suo arresto in Francia. Il suo nome, però, scomparve ben presto da quel fascicolo giudiziario per ricomparire comunque in un'altra inchiesta condotta dal giudice istruttore romano Rosario Priore: l'accusa era ed è di banda armata. A notificare il mandato di cattura ad Abdallah nel carcere di Lione fu lo stesso magistrato romano quando nel dicembre scorso si recò in Francia per interrogarlo.

A testimonianza dell'attività terroristica svolta in Italia, su di lui c'è anche un'altra pendenza giudiziaria: il tribunale di Trieste le accusa di complicità in una vicenda di introduzione illegale di armi nel nostro Paese. L'episodio risale al dicembre 1985: al confine con la Jugoslavia venne arrestato Abdallah El Mansouri e all'aeroporto di Fiumicino Josephine Abdo Sarkis. Entrambi appartenenti alle Farl, furono trovati in possesso di chili di esplosivo. Per questo e per l'accusa di banda armata il nostro ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto l'estradizione.

Ora tutto dipenderà dalla Francia: se Abdallah, che ha scontato metà della pena, sarà scarcerato e se contemporaneamente sarà scagionato in istruttoria dall'accusa di complicità nei delitti Ray e Barsimantov, il terrorista potrà anche essere consegnato all'Italia. Ma difficilmente, prevedono gli esperti, la Francia vorrà liberarsi così platealmente della «patata bollente» costituita dal caso Abdallah per metterla nelle mani degli italiani.

Ruggero Conteduca

CONTROLLI IN AEROPORTO
Seul. Severissimi controlli di polizia all'aeroporto della capitale sudcoreana per i viaggiatori che arrivano per assistere ai Giochi Asiatici allo stadio olimpico (Tel. Associated Press)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio e rendite finanziarie

«*Ritorno su un argomento che lei ha già trattato, perché sono piemontese e ho la testa dura*», mi scrive, da Firenze però, il signor Fortunato Ficarelli, «*prossimo ai 79 anni e pensionato Inps*». L'argomento sono i tassi, sui prestiti e sui depositi, che le banche stanno riducendo di frequente, di pari passo — o quasi — con il rientro dell'inflazione e con il ribasso del tasso di base, quello di sconto, che la Banca d'Italia fa pagare alle aziende di credito per «scontare» loro in anticipo cambiali e altri titoli. Negli ultimi due anni, infatti, dal 16 settembre 1984, giorno del suo ultimo aumento, il tasso di sconto è sceso dal 16,5 al 12 per cento. Il «*prime rate*» quello che le banche fanno pagare sui prestiti alla clientela primaria, è passato, in media, dal 18 al 13 per cento. E il tasso sui depositi si è ridotto, in media, dal 12 all'8 per cento (ma, con il minimo, ormai siamo sul 3,5 per cento per i conti correnti).

Il lettore, a questo proposito, scrive: «*Quindi, chi riceve quattrini, pagherà di meno, impiegherà il denaro nelle sue imprese, e ne avrà certamente benefici. Chi deposita avrà i tassi ridotti (poveri risparmiatori), ma sugli interessi sarà detratto ancora il famoso 25 per cento. Non è il caso di dare un'energica voce al signor ministro delle Finanze affinché riduca quel 25 per cento? I vari deputati, perché non si fanno sentire? Si vede che i loro quattrini li impiegano diversamente*».

Interrompo un attimo il lettore per ricordargli che il deposito in banca è un «impiego» del risparmio anomalo, un'area di parcheggio, in attesa di scegliere l'investimento più confacente a disponibilità, esigenze, propensione al rischio, progetti, e via dicendo di ciascuno. Fatta salva, naturalmente, la somma che si vuol tenere sotto mano per le esigenze normali e straordinarie della vita, e tenuto conto dei servizi, questi veramente insostituibili, che le banche mettono a disposizione della clientela.

Detto questo, per la precisione, non per difendere i deputati, proseguo con la lettera del signor Ficarelli, che conclude così: «*Tutto sommato, siamo alle solite. Interessi ridotti, detrazione sempre del 25 per cento, e costo della vita in salita! Però, in compenso, l'inflazione 'cala'. Non so se questo si chiami giustizia o ingiustizia sociale*».

Non lo so neppure io, caro lettore. Da una parte, è giusto che si paghino le imposte sui redditi, comprese le «rendite finanziarie». Dall'altra, a me sembra non solo ingiusto, ma ridicolo che si definiscano «rendite finanziarie», e si trattino o si vogliano fiscalmente trattare di conseguenza, gl'interessi di quei 10 o 20 milioni messi da parte in anni di lavoro. Sono risparmi su retribuzioni che hanno già pagato le imposte ampiamente, e, con l'inflazione, più che in proporzione alla rispettiva capacità contributiva, come recita la Costituzione, la quale, però, aggiunge che «*la Repubblica tutela il risparmio in tutte le sue forme*». Mi rendo conto di quanto possa esser complicato, e suscettibile di innumerevoli elusioni ed evasioni fiscali, fare distinzioni. Ma, quanto meno, si dovrebbero porre dei minimi esenti da imposte, come per l'Irpef, e non colpire i depositi, tanto di 10 come di 100 milioni, con la stessa aliquota del 25 per cento, tra l'altro gravosissima, perché corrisponde all'aliquota Irpef per redditi superiori ai 40-45 milioni.

Oggi, che i tassi d'interesse sui depositi bancari sono scesi ampiamente sotto le due cifre, e che, al netto dell'imposta, continuano a essere «passivi» non solo per le banche, ma anche per i depositanti, perché inferiori al tasso d'inflazione, riportare almeno quel 25 al 20 per cento, com'era in origine, potrebb'essere un saggio esempio di tutela del risparmio. Ritengo, però, che la mia voce, dato e non concesso che sia «energica», verrà sommersa da quelle, ben più reboanti, che giungono da ogni parte, anche dalle più insospettabili, e che reclamano un aumento della pressione fiscale sulle «rendite finanziarie» (Bot compresi).

Buoni postali

«*Con viva sorpresa ho appreso che la riduzione dei saggi d'interesse per i buoni postali di nuova serie è stata estesa a quelli delle serie precedenti, vincolati a tassi superiori*», scrive il signor Mario Bambara, da Piano di Sorrento (Napoli), aggiungendo, ovviamente, energiche proteste, che si uniscono a quelle dell'ingegner N.C., di Torino, il quale lamenta, tra l'altro, che «*il gravissimo provvedimento*» sia passato «*nel più assoluto silenzio della stampa nazionale*». In verità, ne ho parlato nella rubrica del 23 luglio scorso, rispondendo ad altri lettori. A essi ricordavo, pur non approvando la retroattività, che questa è prevista, per «*le variazioni del saggio d'interesse*» (quindi, sia aumenti, sia diminuzioni), dalle norme vigenti sul risparmio postale.

Solo Del Turco (Cgil) e Colombo (Enea) dissentono da Martelli

Corsa antinucleare nel psi

Vassalli: «La nostra non è una scelta di propaganda ma di serietà» - Critiche di psdi e pli

ROMA — Il psi ha aperto ieri a Roma il primo convegno destinato a verificare, all'interno e all'esterno del partito, quanto consenso riscuota la linea anti-nucleare scelta e portata avanti con veemenza da Claudio Martelli. Tra i socialisti, l'opzione del vicesegretario unico ha riscosso un successo travolgente, stando almeno alla valanga di interventi che hanno costretto gli organizzatori ad allungare di un giorno i tempi del dibattito.

Tanto unanimismo può far piacere a Martelli ma anche creargli qualche perplessità. Da ieri, nel psi, gli unici a mostrarsi assai freddi, se non contrari al «no» immediato alle centrali, sono il numero due della Cgil Del Turco e il presidente dell'«Enea» Colombo. Un sindacalista e un manager pubblico, anche se con tessera socialista in tasca.

Gli altri, dai ministri ai capigruppo, dai responsabili dei settori più importanti del partito ai semplici parlamentari, hanno alzato un gran coro unanime di «no» al nucleare, con qualche timida differenza di tono, ma certo di sostanza. Nel psi, da ieri sembra cominciata una «*corsa all'indietro*», come l'ha definita, con una punta di malinconica amarezza, un vecchio militante.

Che cosa è questa corsa? Nel psi, sono in pochi a gradire l'etichetta di convertiti al nucleare dopo la «*folgorazione*» di Martelli al congresso socialdemocratico tedesco, se non addirittura quella di «*pentiti*». E' così cominciata la corsa a una primogenitura anti-nucleare che «*in pochi avevamo rivendicato almeno sino a ieri*. Il ministro del Lavoro e capo della delegazione del psi al governo De Michelis ha fatto sapere d'essere stato il primo, vero antinucleare del psi in tempi non sospetti: «già dal '75». Anche il ministro dei Trasporti Signorile si dichiarava assai ben documentato: «*Nel '78, quando ero responsabile della sezione economica, il partito approvò un documento antinucleare*».

Per altri autorevoli esponenti del partito, queste date sono divenute all'improvviso punti di riferimento quasi storici. E' stato un giurista della fama e dell'importanza di Giuliano Vassalli, presidente dei senatori socialisti, ad assumersi l'incarico di respingere critiche e perplessità che oratori di altri partiti hanno rivolto al psi anche dalla tribuna del convegno. Totalmente d'accordo sul «no» al nucleare, Vassalli ha spiegato che questa linea risponde a «*criteri di serietà e non di mera propaganda. Si tratta di contribuire, con dati obiettivi e riflessioni mirate, a preparare la Conferenza nazionale sull'energia, di cui bisogna accelerare i tempi. Non siamo per le strumentalizzazioni, non correttamente attribuiteci, ma per la riflessione e per la ricerca della verità*».

Il psi sembra aver scelto una linea dura con i partiti che difendono il nucleare. «*Non vedo i motivi per cui ci sia qualcuno disposto a svolgere il ruolo di vestale del nucleare e ad immolarsi su questo altare* — attacca il ministro De Michelis —. *Il patto tra i partiti della maggioranza non è destinato a durare all'infinito nel caso che il pentapartito, oltreché strategico, diventi anche nucleare*».

«*La dc* — incalza il ministro Signorile — *farebbe un grave errore a mettersi alla testa dello schieramento nucleare e credo che alla fine non lo farà. A noi, comunque, farebbe un piacere*». Per Signorile, la voce di Del Turco, contraria al «no» al nucleare, «*in questo caso è un po' vecchia*». «*Io* — ci dice Del Turco — *ho il vizio d'essere un sindacalista e il sindacato ha l'ossessione dello sviluppo. Sono contro l'opzione verde e a favore delle scelte svedesi. Il psi deve comunque cogliere i risultati politici di questa operazione e, ovviamente, può aspirare ad incrementare i propri consensi elettorali. Temo però che, se non chiariamo bene i connotati di questa proposta, ci sia il rischio di vedere i voti nuovi sostituire i vecchi*».

Oggi Martelli, gran vincitore politico, replica alle preoccupazioni di Del Turco, alle crude analisi di Colombo (più volte contestato da una delegata anti-nucleare) e alle critiche degli esterni: il socialdemocratico Pagani («*I socialisti predicano bene e razzolano male*») e il liberale Facchetti («*Si può cambiare la proposta del governo ma non per calcolo elettorale o di schieramento*»). Pieno accordo, invece, con le tesi esposte dal comunista Zangheri sul nucleare: la polemica aperta domenica da Natta a Milano prosegue solo dalle colonne dell'*Avanti!*.

Luca Giurato

Vernice nucleare e utopie

(Segue dalla 1ª pagina)

di questo riformismo «forte», fondato sul binomio struttura-progetto, è di essere un riformismo rigidamente vincolato nel fine, e dunque di dar corpo, sul terreno politico, ad un programma che si presenta in sostanza come non negoziabile. O si è a favore o si è contro, o si è antinucleari o si è filonucleari, e se si è antinucleari le conseguenze operative discendono tutte in modo automatico e non suscettibile di alcun aggiustamento. O meglio: in quest'ottica ogni aggiustamento è un compromesso, ed ogni compromesso l'inizio di una capitolazione. Cosicché un siffatto riformismo finisce per contenere quasi la medesima radicale ultimatività dell'imperativo rivoluzionario.

E' abbastanza sorprendente che la sinistra italiana — la quale sta ancora pagando sulla propria pelle i risultati tutt'altro che esaltanti di un'impostazione riformistica del genere, adottata negli anni '60-'70 — si avvii oggi tutta contenta sulla medesima strada (legandosi ulteriormente le mani, tra l'altro, con il vincolo dell'appello plebiscitario al popolo).

La novità del tema odierno — il nucleare — non solo sembra convivere perfettamente con il vecchio meccanismo ideologico e con la vecchia strategia politica che inevitabilmente ne è sempre stata il corollario, ma addirittura il nucleare sembra offrire a quel meccanismo ed a quella strategia una nuova e inaspettata vitalità. Che non manca di estendersi poi a tutti gli inevitabili utopismi del caso, quali ad esempio quelli che nei giorni scorsi hanno più volte fatto apparire il vicesegretario socialista Martelli come una specie di prole legittima della coppia Ingrao-Rossanda.

Alla fine questa impostazione programmatica, e questo modo di costruire su di essa l'«unità della sinistra», non fanno che riproporre l'eterno dilemma sul quale nei Paesi democratici la sinistra medesima si è quasi sempre scontrata dopo aver eventualmente vinto le elezioni: rinunciare ben presto al programma su cui aveva vinto, ovvero attuare quel programma, ma con la certezza di essere allontanata dal potere a furor di popolo alla successiva tornata elettorale.

E. Galli della Loggia

---

dall'Italia

Inchiesta sul mancato attentato a Pertini

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo intestato «atti relativi» per controllare se corrispondano al vero le notizie secondo le quali esponenti libici avrebbero organizzato negli scorsi anni un attentato contro l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Gli accertamenti preliminari sono stati affidati al sostituto procuratore Franco Jonta, il quale ha raccolto per il momento nel «dossier» i ritagli di stampa contenenti le notizie sulla vicenda.

Monaco, rivendicazione Unità Ludmann

BONN — Una «Unità combattente Anna Maria Ludmann» ha rivendicato l'attentato dinamitardo compiuto lunedì a Monaco di Baviera contro gli uffici della Panavia. La lettera, firmata con il nome della brigatista italiana morta il 28 marzo 1980 a Genova in uno scontro con la polizia, è arrivata alla redazione di un quotidiano di Monaco.

Conclusa a Roma l'inchiesta sulla P2

ROMA — Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha concluso a Roma l'inchiesta giudiziaria sull'attività della loggia P2. Il magistrato ha inviato all'ufficio del pubblico ministero i fascicoli contenenti gli atti raccolti nel corso delle indagini cominciate nel 1981 dall'allora procuratore della repubblica Achille Gallucci. Saranno ora i due sostituti procuratori Elisabetta Cesqui e Domenico Sica a formulare, con la requisitoria scritta, le loro richieste circa la posizione di Licio Gelli e di numerose altre persone.

Andreotti e Spadolini sul progetto Sdi

ROMA — I ministri degli Esteri, Andreotti, e della Difesa, Spadolini, risponderanno oggi pomeriggio alla Camera alle interpellanze e interrogazioni presentate da vari partiti sulla partecipazione italiana al progetto Sdi, lo «scudo spaziale» statunitense: lo hanno deciso ieri i capigruppo dei deputati. Quella di oggi non sarà comunque l'unica occasione in cui il Parlamento affronterà il tema dello «scudo»: è infatti probabile che ci sia un secondo dibattito a ottobre.

La sen. Martini cade, clavicola fratturata

LUCCA — La senatrice Maria Eletta Martini (dc), di 64 anni, è stata curata all'Istituto ortopedico toscano di Firenze per la frattura di una clavicola, riportata cadendo mentre si stava recando a Villa Guinigi, a Lucca, per l'inaugurazione del Premio Italia, lunedì.

A Cosenza giunta dc-psdi-pri

COSENZA — Il Consiglio comunale di Cosenza ha eletto l'altra notte la nuova giunta formata da dc, psdi e pri: sindaco è il democristiano Franco Santo. Il psi aveva abbandonato le trattative dopo l'elezione a Lamezia Terme di una giunta definita di «saldatura democratica», formata da dc, pci, psdi e pri.

L'Alitalia compie 40 anni

ROMA — L'Alitalia ha compiuto ieri 40 anni. Costituita il 16 settembre 1946, la compagnia di bandiera ha cominciato la sua attività nel maggio 1947, con 11 aerei ad elica. Nel primo anno, chiuso con una perdita di 130 milioni di lire, la società fece 821 voli per un totale di 1985 ore di viaggio: 10.306 i passeggeri trasportati. Nel 1985 i voli sono stati 184.400 per un totale di 256.800 ore. I passeggeri hanno sfiorato i 13 milioni. Il bilancio (Alitalia e Ati) si è chiuso con un utile netto di 48,4 miliardi di lire.

L'Alitalia dispone oggi di una flotta tra le più moderne del mondo: 12 Boeing 747 «Jumbo», 8 airbus, 27 super 80, 43 dc9/30, 2 atr 42, 3 Piaggio, 5 Siai Marchetti.

FOGLI DI BLOC-NOTES

Re Hassan racconta

«VORREI *che tutti gli ebrei di origine marocchina votassero in Israele per Peres*»: mi dice re Hassan II nel palazzo reale di Rabat dove mi riceve. Un palazzo reale presuntuoso ma moderno, come presuntuosa e moderna è la città capitale del Marocco solo dagli anni del protettorato francese e non capitale antica della monarchia.

Il re parla senza mezzi termini del suo incontro «storico» con Peres. Non usa circonlocuzioni: come taluni suoi ministri. Non ha peli sulla lingua. *«Un atto di realismo»*: lo definisce, più e prima che di coraggio. *«I belligeranti si devono conoscere prima di pacificarsi»*.

Hassan è il capo di un Paese che ha mandato truppe contro Israele, che ha affiancato l'Egitto e la Siria nel 1973, nella «guerra del Kippur». Non è equidistante fra Israele e i palestinesi. Il sovrano parla di *«patria palestinese»* e di *«popolo palestinese»* anche se non è per la federazione giordano-palestinese (*«discende da Maometto più direttamente di re Hussein»*: non manca di ricordarmi...).

Ha sostenuto Arafat in passato; ma è schierato, senza esitazioni, sul fronte della guerra al terrorismo. E si compiace che il suo ritratto sia adesso in tutte le comunità israelitiche fedeli alla radice sefardita, cioè marocchina. Gli dispiace solo che gli ebrei sefarditi in passato abbiano votato in blocco per il Likud, il partito di Shamir. Ritiene che solo la via della distensione e del negoziato possa risolvere il dramma di Israele e insieme il dramma palestinese.

Apprezza Peres anche per il coraggio dimostrato verso l'Unione Sovietica. *«L'Unione Sovietica deve partecipare alla Conferenza internazionale: tenerla fuori sarebbe come tener fuori gli Stati Uniti da una conferenza internazionale che investisse il Guatemala»*.

Il Marocco ha una tradizione antica e costante di tolleranza verso gli ebrei. *Mille ans de vie juive au Maroc*: è un libro uscito da poco. E ne accenno al re. Poche cose lo inorgogliscono come il riconoscimento della libertà religiosa delle minoranze. E il sovrano mi sottolinea che neanche durante il periodo di Vichy mai fu tolto un capello a un ebreo in Marocco (merito non piccolo pensando a tutte le forme di irrazionalismo spietato di questo secolo).

Si racconta a Rabat che decisivo sia stato, per l'incontro con Peres, l'aiuto del potente capo della comunità israelitica marocchina, David Amar. Capisco tutto.

IL Re, che è sfuggito a tanti attentati, parla della lotta al terrorismo senza infingimenti e senza paure. Ma non perdona alla Francia, e a qualche altro Paese europeo, le troppe tolleranze verso il terrorismo. Le correzioni recenti, anche di Parigi, gli sembrano insufficienti.

E' schierato sì per convenzioni nuove fra i paesi del Nord-Africa e l'Europa (e anche l'Italia): ma a patto che tutti si impegnino senza riserve e senza eccezioni su questo fronte.

L'uomo, che ha cercato di rabbonire Gheddafi federando addirittura i due Stati (oggi giustifica pienamente la rottura di quel vincolo), sa bene da quali minacce difendersi, a quali pericoli sfuggire.

E non manca di sottolinearmi che il primo Stato arabo, e finora il solo che abbia rotto le relazioni diplomatiche col Marocco dopo l'incontro con Peres, è stata la Siria. La Siria e non la Libia.

«IL *Marocco è parte dell'Europa*». Il sovrano marocchino lo dice con assoluta serenità: egli che è difensore di una visione di autoctonia musulmana che non potrebbe essere mai abbandonata senza mettere in pericolo le sorti stesse del suo trono (e di un trono tanto minacciato).

E' una concezione dell'Europa, questa, che accompagna tutta la storia del Marocco. Profondamente intrecciata con quella degli Stati europei, della Francia, della Spagna e in tempi ancora più lontani delle Repubbliche marinare italiane, di Venezia e di Genova, e poi della Firenze rinascimentale (non a caso gemellata con Fez).

Re Hassan vuole diventare membro a pari diritto della Comunità economica europea. Non si contenta dell'associazione, che ha ottenuto da parecchi anni. Sa che le difficoltà di ordine economico sono grandi. Mi ricorda quelle che Italia e Francia hanno dovuto superare per inserire Paesi «concorrenti» come Spagna e Portogallo nell'ambito del Mercato comune europeo. Ma considera l'ingresso di Spagna e Portogallo, due Paesi così profondamente legati al Marocco, quasi come un preludio dell'ingresso del Marocco stesso.

Rabat. Re Hassan II

Egli è Magreb, ma non è tutto Magreb. Sa che l'avvenire del Magreb è inseparabile da quello dell'Europa. E concepisce l'Africa come una forma di Eurafrica. Nel Nord-Africa quasi tutti la pensano così; ma Hassan è uno dei pochi che lo dice.

MI reco alla base aerea di Sale. Non è Biserta, ma rivela il gusto «in grande» dei francesi che l'hanno costruita (e abbandonata dopo l'indipendenza conquistata nel '56 da Maometto V, il padre di Hassan II). Grandi spazi, grandi volumi.

«Dal 1972 è base per gli elicotteri» (quasi tutti italiani): mi spiega con accuratezza di particolari il comandante. Capisco il perché. In quello stesso anno il re sfuggì a un attentato aereo rientrando dalla Francia. Il ministro dell'Interno, Oufkir, l'uomo che aveva represso ferocemente i moti popolari contro la monarchia, aveva ordito un colpo di Stato contro il re molto più da Africa nera che da Africa del Nord.

Quell'attacco fallì solo per il sangue freddo del sovrano che, proprio nell'aereo bersagliato dai caccia del suo Paese, non perse la calma. Sotto le raffiche degli assalitori dette ordine all'equipaggio di trasmettere una semplice notizia: *«Il re è morto»*.

L'attacco aereo cessò immediatamente. Egli riuscì a sbarcare in un lembo di terra marocchina e a raggiungere, altrettanto miracolosamente, il palazzo reale di Rabat. In tempo per diventare, da vittima designata del complotto, vendicatore unico.

L'IRRUZIONE della televisione, col Canale 1, rischia di cambiare tutto: e parole italiane cominciano ad affiorare nei bambini di Rabat. Ma la lingua italiana come tale è quasi sconosciuta in Marocco, almeno nelle università e nelle scuole.

La francofonia è totale. La Francia profonde mezzi immensi solo per difendere, da grande Paese qual è e resta, il diritto della lingua (è obbligatoria quanto l'arabo fin dalle elementari). E' cemento nazionale più dell'arabo: esattamente come l'inglese in India.

La grande biblioteca nazionale di Rabat è *fifty-fifty* fra libri arabi e libri francesi. Solo l'inglese si affaccia, con prepotenza, nel dipartimento di letterature moderne.

Per trovare un libro italiano, uno solo fra le centinaia di migliaia della biblioteca, devo ripiegare su un dono «marocchino» ricevuto dall'antico Granduca di Toscana, e rientrato chissà come in patria.

Un volume patetico che si intitola *Specchio geografico e statistico dell'impero di Marocco*. E' stampato a Genova nel 1834. E' dedicato a Leopoldo II, il Canapone del '59 ricordato prima come arciduca d'Austria e solo in fondo come Granduca di Toscana.

APROPOSITO dell'influenza francese. Il grande muro costruito nella terra contesa del Polisario, il Sahara occidentale conteso con l'Algeria, è definito da qualcuno, qui, la linea Maginot del Marocco.

Ma il re, che è un combattente nato, preferisce un altro paragone: quello con la grande Muraglia cinese. E, aggiunge con orgoglio, il muro marocchino è più lungo. Oltre tremila chilometri.

IN libreria a Rabat. Il marxismo, ridotto ai minimi termini nel Parlamento, si vendica in libreria.

Molti testi di ispirazione marxista: perfino una rivista che si intitola *Economie et socialisme* (stampata con grande povertà di mezzi, quasi evocanti il periodo clandestino in Italia).

E l'unico libro italiano che riesco a trovare è *Giannino furioso ou le journal d'un fripon*. E' la traduzione del *Giornalino di Gian Burrasca* di Vamba, un autore che richiama il paesaggio della mia infanzia fiorentina. Vamba, questo grande scrittore dimenticato, è ripescato dai francesi, e dai marocchini.

La bandella paragona Vamba a Pirandello, a De Amicis, a D'Annunzio. Mi domando a Rabat: quanti italiani ne ricordano il nome?

Giovanni Spadolini

RAPPORTO SULLE PRIGIONI IN AMERICA: CRISI, POLEMICHE

Delitto, castigo e confusione

Al Congresso si parla di «pulire le città» - La gente vuole i criminali in galera e subito, ma non accetta nuovi penitenziari vicino a casa: «I prigionieri sono come le scorie nucleari» - Intanto, con 8 milioni di ospiti, le vecchie carceri scoppiano e si ricorre a istituti di pena privati, persino agli arresti domiciliari controllati dal computer - Al «Bar degli ergastolani»

Washington. Teleobiettivo su un penitenziario in rivolta. «Quello delle carceri è il problema sociale più grave degli Anni 80»

NEW YORK — *Le prigioni sono così affollate, a New York, che c'è un suicidio per settimana, un atto di violenza grave al giorno, 110 omicidi dall'inizio dell'anno. Sempre più pressante giunge una richiesta: i criminali devono andare in prigione subito e restarci a lungo. La popolazione delle carceri è raddoppiata in cinque anni, gli spazi disponibili solo del 5 o 6%. Edifici che nel 1978 erano occupati al 80% ora lo sono al 90%.*

Le prigioni sono vuote a Seattle, nello Stato di Washington. C'è, nella zona del porto, un locale destinato a diventare famoso nei film e nelle serie tv: il «Bar degli ergastolani». E' frequentato apertamente, sotto gli occhi dello sceriffo, da centinaia di persone che dovrebbero stare in prigione. Ma un braccio di ferro tra il giudice federale, che esige un trattamento umano e uno spazio minimo per individuo in ogni cella, e le autorità carcerarie, che non sono in grado di concedere quello spazio, ha rovesciato il problema sul sindaco della città, con l'ordine di costruire una nuova prigione.

Il sindaco non ha fondi e ha subito indetto un referendum per chiedere un sensibile aumento di tasse. Due terzi degli elettori hanno votato «no». Al «Bar degli ergastolani» la vita trascorre gaia. Ma l'impennata della criminalità a Seattle è stata del 75%.

Los Angeles è stata attraversata da due colonne di manifestanti. Una era composta da decine di migliaia di abitanti di East Los Angeles (la zona di Woods e del ghetto) che non vogliono un nuovo penitenziario nel loro quartiere. Porterà droga, elementi pericolosi, dicono. L'altra era organizzata da una coalizione di cittadini allarmati per il dilagare del «delitto in serie» senza che si trovi traccia del colpevole.

L'argomento è così scottante in California che alle elezioni di novembre si voterà anche per un referendum senza precedenti in America. I cittadini decideranno se si deve rimuovere o no il presidente della Corte Suprema, Rose Bird, accusata di occuparsi «solo» dei diritti dei criminali. Il comitato anti-Bird diffonde storie raccapriccianti sull'«intollerabile liberalismo» del giudice capo della corte californiana, come l'episodio dello stupratore assassino con un carico provato di almeno dieci delitti (tutte le vittime erano minorenni) rimesso in libertà perché la polizia aveva fatto irruzione nella sua casa senza la prevista autorizzazione del giudice.

Lo stesso giorno, il secondo martedì di novembre, voteranno anche a Seattle, per decidere con quali fondi costruire la prigione che continua a mancare. Intanto gli abitanti di Woods hanno detto che impediranno fisicamente la costruzione del penitenziario, sperando di costringere Washington a portare il progetto altrove. «I prigionieri sono come le scorie nucleari», dice il consulente di problemi carcerari Kenneth Kerle, «tutti dicono che bisogna proteggere l'ambiente, ma le scorie nessuno le vuole».

Armati

Sotto la pressione irruente dell'opinione pubblica, Parlamento e governo non sono certo insensibili. Ma il problema si manifesta in tre modi che nessuno ha avuto la forza di collegare fra loro. Il primo è la richiesta popolare di un rastrellamento sempre più severo dei criminali e dei sospetti. «Pulire le città» è lo slogan, e i membri del Congresso, nella febbre elettorale, lo ripetono spesso. Il secondo è l'immensa popolazione delle prigioni. Nel 1986 tale popolazione ha raggiunto gli 8 milioni. Il terzo è la circolazione delle armi.

Inaspettatamente, e contro le raccomandazioni appassionate della polizia, il Congresso americano ha approvato una liberalizzazione quasi completa.

Si è detto: «E' giusto che un padre di famiglia pensi alla propria difesa e a quella della famiglia». Coloro che hanno combattuto e combattono quella legge dicono che è improbabile che i padri di famiglia siano andati in massa a comprare la rivoltella dopo l'approvazione di quella legge, mentre è facile che se ne siano avvantaggiati i fuorilegge. La pensa così anche la polizia di New York che ha visto il numero dei delitti con armi da fuoco aumentare del 28% dall'inizio dell'86. Il governatore Cuomo ha proposto una legge che è in aperto contrasto col Parlamento federale. Prevede un anno di prigione per chiunque sarà trovato in possesso di una pistola entro i confini dello Stato.

Poiché intanto il problema esiste (in agosto la prigione di Rickers Island, nel cuore di New York, era così affollata che molti prigionieri hanno dovuto passare la notte negli uffici dei commissariati o dei tribunali in cui erano stati arrestati) l'America cerca e dibatte tutte le soluzioni possibili.

Una è quella proposta dal giudice Weinstein di Brooklyn. La prima volta, due anni fa, l'idea gli è venuta guardando dall'alto del suo bancone il candidato alla prigione che aveva appena condannato a due anni per truffa. Era un contabile di mezza età, miope, curvo, un personaggio da racconti di Dickens. Con la libertà di linguaggio e di decisione dei giudici americani, Weinstein ha osservato ad alta voce: «Uno come lei a Rickers Island durerà al massimo una notte. Devo condannarla a due anni ma non posso condannarla a morte. Vada a casa, si chiuda in casa per due anni», e gli ha dato un foglietto con la data esatta della sua liberazione. Due anni dopo Jack Weinstein ha cominciato a usare il metodo della «prigione in casa» in modo sistematico. Si è dato il tetto della condanna a tre anni e del crimine non violento (dalle tasse a tutte le forme di imbroglio che però non abbiano come vittime bambini, anziani o incapaci). Il suo ufficio prende contatto con il distretto di polizia locale, la persona continua ad andare al lavoro, può fare la spesa, andare dal medico e in chiesa. Per tutto il resto del tempo rimane in casa e la polizia controlla, giorno e notte, qualche volta solo col telefono.

In massa

Il sistema si diffonde. Nel Nuovo Messico i prigionieri in casa portano un segnalatore elettronico alla caviglia o al polso, collegato con un monitor della stazione di polizia che controlla ogni movimento. Si moltiplica la ricerca di altre soluzioni. Negli Stati in cui esiste la piaga del guidare in stato di ubriachezza si sta estendendo questa pratica: il condannato deve affiggere sulla porta di casa e sull'automobile un segno vistoso e indelebile che dice: «Sono stato condannato per avere guidato in stato di ubriachezza». Nella zona di Miami il sistema è più in funzione e ha fatto esplodere molte polemiche. La «Civil Liberty Union», associazione di avvocati che vigila sui diritti dei cittadini americani, sostiene che ci si avvia lungo una strada che potrebbe riportare alla pratica della gogna. «Non vedo alcuno scandalo in questa tendenza», sostiene lo sceriffo James Condles, di Arlington. «I criteri devono essere tre: punire subito, punire in modo esemplare e, se possibile, non sovraffollare le carceri».

La maggior parte dei delitti però sono violenti, ci sono vittime che chiedono l'unico risarcimento possibile, la detenzione, e leggi che non possono essere piegate all'emergenza del momento. In Florida e in certe aree della California il problema è così drammatico che per certi arresti in massa che richiedono la detenzione fisica ma non misure di massima sicurezza (soprattutto la carcerazione provvisoria degli immigranti illegali) si son creati campi di concentramento, baracche o tendopoli circondate di reti metalliche, in aperta campagna, dove gli arrestati rimangono finché è possibile rimandarli al Paese dal quale sono venuti.

Naturalmente le fughe sono frequenti, a volte fughe di centinaia di persone in una sola notte. Chi è venuto illegalmente da certi Paesi devastati dalla guerriglia nell'America Centrale o nei Caraibi, ha affrontato ben altre prove di sopravvivenza. Nonostante ciò i campi sembrano per ora la sola misura possibile. Ma si afferma con forza crescente la proposta delle prigioni private. «E' il modo in cui è stato risolto il problema degli ospedali, delle chirurgie di alto costo, delle scuole di qualità tecnica e scientifica» dice *John Robinson, dirigente della Correction Corporation of America. La C.C.A. possiede una prigione modello vicino a Chattanooga, nel Tennessee, una a Houston, una in Colorado.*

Il gruppo sostiene che la spesa media giornaliera per condannato è di 26 dollari se la prigione è statale, mentre la C.C.A. fa pagare allo Stato solo 23 dollari «per vitto, pensione, sicurezza». *Naturalmente non esiste sovraffollamento nelle prigioni del C.C.A. perché* «siamo come un albergo», *afferma amichevolmente il capo custode Bradby di Houston:* «Quando tutti i letti sono occupati, noi ci fermiamo».

I tecnici del sistema carcerario temono che le organizzazioni statali appaiano sempre più spaventose e quelle private sempre più desiderabili. Ma l'altra ragione, spiega il prof. Miller di Harvard, «è che vi sono alcune funzioni che lo Stato non può demandare ad altri. Non può farsi difendere militarmente da altri. E non può passare la mano nel compito di esercitare la giustizia. In quel settore si colloca il cuore dello Stato».

E' vero, ma nel gruppo che ha creato la C.C.A. aspettano con fiducia, e hanno messo a bilancio investimenti adeguati e vantaggi evidenti per i prossimi anni. «Arriverà l'onda di piena e noi siamo pronti». *Il nodo delle contraddizioni si diffonde dal centro verso la periferia. In luglio il Congresso americano ha preparato un sistema di riduzione del gettito fiscale. In periferia la gente chiede giustizia severa, arresti immediati, detenzioni lunghe, esemplari, dunque più investimenti nel sistema della giustizia. Ma raramente approva le spese enormi che poi si dovrebbero sostenere. Dice il senatore Allen Specter, della Pennsylvania:* «E' il più grave problema sociale degli Anni 80. E quanto alle soluzioni, è il più oscuro».

Furio Colombo

TORNANO IL SAGGIATORE E COMUNITA'

Mondadori pigliatutto

MILANO — Ieri, 16 settembre, in una conferenza stampa alla sede della Fondazione Carlo Erba, Leonardo Mondadori, direttore generale della famosa casa editrice di Segrate, ha esordito dicendo che questa data, 16 settembre, *«sarà fatidica»*.

Egli ha annunciato, infatti, che due altre case editrici abbastanza famose, Il Saggiatore e le Edizioni di Comunità, entrano nella sede e nella gestione della Mondadori dopo mesi o semestri di assenza dalle librerie, il che aveva portato qualcuno a pensare che fossero morte. E una certa aria di sala rianimazione serpeggiava alla Fondazione Carlo Erba. Uno dei grandi funzionari della Mondadori, Giordano Bruno Guerri, prendendo a sua volta la parola, ha sfiorato il *lapsus* dicendo che certe iniziative *«saranno mantenute in vita»*.

Tutto bene ciò che finisce bene o ricomincia bene. Per chi conosce gli alberi genealogici e le situazioni azionarie è stato importante vedere fra gli intervenuti, presenti e sorridenti, i figli di Alberto Mondadori (che aveva fondato Il Saggiatore ventotto anni fa). E' stato importante sentire Renzo Zorzi ricordare Adriano Olivetti (che aveva fondato le Edizioni di Comunità quarant'anni fa) e sentirgli accennare che l'operazione fatidica si è potuta concludere anche per la personale amicizia di Carlo De Benedetti (Olivetti *tout court*) con la famiglia Mondadori.

Per chi frequenta le librerie e ama i libri, ritrovare vecchi e nuovi libri di Comunità e del Saggiatore nelle librerie sarà piacevole e confortante. I librai saranno lieti di reimparare a maneggiare questi cataloghi (ognuna delle due case editrici rinasce con varie collane che in parte si sovrappongono, e con una produzione che va da Genet a Popper, da Chomsky alle avventure di Ken Auletta; mediamente, cinquanta novità all'anno).

Coraggiosamente, alcuni di questi libri avranno tirature paragonabili a quelle dei libri di poesia: duemila copie. A domanda, Leonardo Mondadori ha risposto che solo due cose sono certe nel mercato librario d'oggi: il crollo della narrativa italiana (a beneficio di quella straniera) e il crollo della saggistica di qualità (a beneficio della *«varia»* più pittoresca).

Ma questo secondo crollo è colpa di altri editori che sono venuti meno ai loro impegni (tutti hanno pensato a certe grandi case entrate in crisi negli ultimi anni): a questo vuoto vuol porre rimedio la Mondadori presentandosi come *«casa a offerta completa»*, che *«copre a 360 gradi tutti i possibili interessi dei lettori»*.

Anche i libri più difficili, da duemila copie, potranno avere respiro approfittando della forte rete distributiva Mondadori, che li aiuterà a entrare nelle librerie e a restarci.

Nel quadro dei programmi mondadoriani rientrano anche un rilancio delle proprie, autoctone attività saggistiche e scientifiche e di alta cultura. Viene riavviato il programma della Est (Edizioni scientifiche e tecniche). Sono in cantiere le opere complete di Federico Zeri, le opere complete dei *«sette o otto pensatori che hanno lasciato timbri indelebili sul pensiero moderno»* (da Weber a Godel) e un *Boccaccio visualizzato* a cura di Vittore Branca: tre volumi con settemila illustrazioni. Tutto bene, colossalmente bene.

Giampaolo Dossena

Balzan, premi alla pace

Al Commissariato Onu per i rifugiati e a tre uomini di scienza e diritto

Revelle (oceanografia), Rivero (diritti della persona), Neugebauer (storia della scienza)

MILANO — Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati; per i diritti fondamentali della persona al giurista francese Jean Rivero; per la storia della scienza al professor Otto Neugebauer, cittadino statunitense di origine austriaca; per l'oceanografia-climatologia al professor Roger Revelle, statunitense: questi i riconoscimenti attribuiti dalla Fondazione Balzan per il 1986. Saranno consegnati a Roma, all'Accademia dei Lincei, il 18 novembre; parteciperà il presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Cerimonia di presentazione ieri, nella sede milanese di piazza Umberto Giordano. Poche parole di introduzione di Cesidio Guazzaroni, al quale fa capo il consiglio di fondazione, poi Carlo Bo ha letto le motivazioni per ciascun insignito.

Della grandiosa opera umanitaria svolta dall'Alto Commissariato dei Rifugiati — cui andrà la somma di 500 mila franchi svizzeri (circa 425 milioni di lire) — è stato sottolineato che l'onere finanziario non grava sulle Nazioni Unite, ma è totalmente coperto dai contributi volontari dei Paesi aderenti alla Convenzione di Ginevra del 1951.

Del pensiero di Jean Rivero, è stata in particolare ricordata la teoria che lega i diritti dell'uomo alle libertà pubbliche.

Di Otto Neugebauer è stato rilevato come la sua opera sia determinante al fine di rendersi conto a quale alto grado di conoscenza fossero giunte le scienze esatte nell'antichità mesopotamica, egiziana e in genere mediorientale, da cui, successivamente, prese avvio e fiorì la più celebrata civiltà greca.

Di Roger Revelle, sono stati richiamati gli studi sull'aumento del biossido di carbonio nell'atmosfera e le sue conseguenze per il futuro assetto del nostro pianeta e la vita dell'umanità. Ognuno di questi tre studiosi riceverà un premio di 250 mila franchi svizzeri (oltre duecento milioni di lire).

Sono state anche anticipate le materie da premiare nell'87: antropologia fisica, psicologia umana, storia medioevale.

G. F.

OSSERVATORIO

La sciarada viennese cerca il voto-sorpresa

(Tutti contro tutti nelle prime elezioni dell'era Waldheim)

L'8 giugno, quando gli austriaci elessero presidente della loro Repubblica l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, discusso per il suo passato nazista, il cancelliere socialista Fred Sinowatz si dimise. Per dedicarsi al partito che aveva ricevuto «uno schiaffo» dall'elettorato. Secondo Sinowatz si era trattato di un voto di destra che rischiava di essere il preludio alla svolta voluta dal partito popolare (democristiano) sostenitore di Waldheim. Qualcuno aveva anche ventilato il pericolo che il nuovo presidente della Repubblica Waldheim, per sfruttare l'onda favorevole al partito popolare, potesse sciogliere il Parlamento e indire elezioni politiche in autunno, con sei mesi di anticipo sulla data prevista per aprile.

Ora ci siamo. L'Austria, uscita da poco più di due mesi da una campagna elettorale di un'acrimonia senza precedenti, tornerà alle urne per elezioni politiche anticipate. Non si svolgeranno a ottobre, ma a novembre, il giorno 23. E' l'unica data possibile, dicono a Vienna: prima non si può, perché la Costituzione prevede una vacanza parlamentare di due mesi, più tardi neppure, perché è inimmaginabile che i bravi austriaci vengano distratti dalla politica durante le quattro domeniche di Avvento, o durante le feste di Natale o in gennaio e febbraio, quando le vallate alpine sono paralizzate dal gelo.

Sulla data i contendenti, una volta tanto, sono d'accordo tutti, socialisti, popolari, liberali, benché non sia ben chiaro come vi si sia arrivati. Il nuovo cancelliere socialista Franz Vranitzky l'ha proposta dopo aver dichiarato «finita» la coalizione di governo con il partito liberale che sabato scorso a Innsbruck, con un colpo di mano, aveva eletto a proprio capo l'esponente dell'ala destra (con simpatie naziste) Joerg Haider al posto del moderato Norbert Steger, che è vicecancelliere e ministro dell'Industria e Commercio.

Da taluni osservatori politici la proposta di Vranitzky è stata giudicata un'abile mossa. Hanno detto che il cancelliere ha colto al volo l'occasione offertagli dallo slittamento a destra del piccolo partito per sfruttare la sua attuale popolarità. Nell'Austria con difficoltà di bilancio, con la disoccupazione in preoccupante aumento, Vranitzky temeva l'aggravarsi della crisi nell'inverno, non voleva presentarsi in primavera a un elettorato scontento.

Ma c'è anche un'altra tesi, quella di un putsch organizzato dall'ala destra del partito liberale con la compiacenza del partito popolare per far saltare il governo di «piccola coalizione» socialista-liberale. Eleggendo a loro capo il nazionalista di destra Joerg Haider e defenestrando il moderato Norbert Steger, i liberali hanno non solo fatto un cambio di guardia al loro vertice, ma hanno automaticamente sconfessato il vicecancelliere e ministro dell'Industria, mettendo in crisi il governo. Vranitzky, insomma, sarebbe stato preso in una trappola, ai conservatori è riuscito di ottenere le elezioni anticipate senza che il presidente della Repubblica Kurt Waldheim dovesse muovere un dito.

Martedì 23 settembre il Cancelliere annuncerà al Parlamento austriaco il progetto di indire elezioni anticipate per il 23 novembre.

Una maggioranza assoluta dei socialisti, grazie alla quale Bruno Kreisky poté governare come un sovrano per dodici anni, sembra irraggiungibile, secondo i primi sondaggi. Quale governo avrà dunque l'Austria alla fine di novembre? Ammesso che i socialisti di Vranitzky ottengano (come è probabile) la maggioranza relativa, dovranno scegliersi un alleato di coalizione. Esclusi i liberali dopo il vigoroso spostamento a destra di sabato scorso, non rimangono che i democristiani di Alois Mock. Si tornerebbe allora alla «grande coalizione» che governò la Repubblica austriaca per due decenni, dalla fine della guerra al 1966 (con il cancelliere Alfons Gorbach), si tornerebbe alla usanza del «Proporz» (la spartizione dei posti in tutti i gradi dell'amministrazione, fino ai più bassi), che paralizzò la vita dell'Austria fino all'avvento di Kreisky.

Il presidente della Repubblica Waldheim potrebbe però affidare il cancellierato a un democristiano e questo si potrebbe alleare con i nazionalisti del partito liberale, a loro più vicini che non i «rossi». In tal caso la svolta cominciata con l'elezione di Waldheim, continuata con il «putsch» di sabato scorso, sarebbe compiuta nel giro di soli cinque mesi. Non a caso l'ex cancelliere Bruno Kreisky, aveva consigliato a Vranitzky di temporeggiare, ma non è stato ascoltato.

Tito Sansa

Faticoso compromesso nella Cee, la maggioranza è insoddisfatta

Mini embargo a Pretoria

Blocco delle importazioni di ferro, acciaio e monete d'oro - Ma la Germania ha imposto l'esclusione del carbone, la voce più importante per il Sud Africa - Genscher: sarebbero danneggiati soltanto i lavoratori neri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa è riuscita ieri — a conclusione di un lungo e tormentato dibattito — a varare un pacchetto di misure economiche nei confronti del Sud Africa che solo in parte soddisfa la maggioranza dei Dodici. Di fronte all'ostinata resistenza della Germania, decisa a escludere il carbone dal ventaglio delle misure contro il regime dell'apartheid, i ministri degli Esteri comunitari hanno ritenuto che per la credibilità della Cee fosse opportuno accogliere il compromesso presentato nella notte dalla presidenza britannica. Dalle ipotesi emerse il 27 giugno al vertice dell'Aia, infatti, scompare la voce relativa all'embargo carbonifero; entrano invece in vigore, con effetto quasi immediato, il blocco alle importazioni europee di ferro, acciaio e monete d'oro, nonché l'alt ai nuovi investimenti in Sud Africa.

Fino all'ultimo il ministro degli Esteri olandese Hans van den Broek ha insistito perché a queste quattro misure, sulle quali si era già raggiunta lunedì notte un'intesa di massima, si aggiungesse la quinta, il blocco del carbone. Invano: il tedesco Genscher è stato irremovibile. «In questo modo — ha detto Van den Broek — la nostra iniziativa ha perso efficacia e credibilità. Ma alla fine eravamo isolati: di fronte alla realtà politica, questo era il meglio che potessimo ottenere». Gli ha fatto eco il danese Ellemann-Jensens (la Danimarca è stata con Olanda e Italia una delle più salde sostenitrici di misure rigorose e complete): «Non ci diamo per vinti — ha detto — e risolleveremo il problema a ogni futura riunione».

Di fatto la dichiarazione finale varata ieri dà spazio a futuri ripensamenti: «La maggior parte dei presenti — afferma il documento — era anche disposta a varare un blocco delle importazioni di carbone se vi fosse raggiunto un consenso. La presidenza continuerà a cercare quel consenso, sulla base della dichiarazione dell'Aia». Nulla è più subordinato a scadenze fisse, ma unicamente alle valutazioni future che dovessero emergere in seno ai Dodici. «I compromessi non piacciono mai», ha commentato il sottosegretario agli Esteri Francesco Cattanei, che in assenza di Andreotti guidava la delegazione italiana: «Quello adottato, però, rappresentava l'unica soluzione possibile».

Di fatto, senza un embargo al carbone sudafricano, le misure comunitarie perdono molto del loro mordente. Il pacchetto completo avrebbe infatti provocato a Pretoria un danno di 1,9 miliardi di Ecu (circa 2800 miliardi di lire), su un volume totale di importazioni Cee dal Sud Africa che è stato nel 1985 di 9,8 miliardi di Ecu. Ma la voce «carbone» avrebbe rappresentato circa i due terzi (1,2 miliardi) di quel danno. Il blocco per ferro, acciaio e monete d'oro non colpisce che marginalmente l'economia sudafricana.

Eppure la Germania è stata irremovibile nel voler limitare l'azione comunitaria. Anche dopo il parziale cedimento del Portogallo, che si era inizialmente detto contrario a ogni sanzione adducendo la vulnerabilità dei suoi 750 mila cittadini tuttora residenti in Africa australe e il pericolo di contraccolpi sull'economia delle sue ex colonie, Genscher ha saldamente difeso la sua intransigente posizione. «Non crediamo nell'efficacia delle sanzioni», ha detto al termine dei lavori: «In particolare il blocco del carbone non avrebbe danneggiato che i lavoratori neri dell'industria mineraria, cioè le persone che vorremmo invece appoggiare. Se si è accettato un compromesso sulle altre quattro misure, è stato per il bene della Cee, per una credibilità europea». Una credibilità che non è stata scossa, secondo l'inglese Sir Geoffrey Howe, dalla tormentata discussione di questi due giorni.

Il documento approvato dai Dodici, oltre a esprimere «grave preoccupazione» per la situazione in Sud Africa, ribadisce la condanna per la pratica dell'arresto senza processo e chiede la scarcerazione di tutti i detenuti vittime dello stato d'emergenza.

Su come i quattro punti saranno applicati, tuttavia, non tutti gli interrogativi hanno trovato risposta. Ferro e acciaio saranno bloccati dal 27 settembre, nell'ambito di un regolamento Ceca. Ma investimenti e monete d'oro dipenderanno da «un successivo esame da parte dei rappresentanti permanenti».

Mentre a Bruxelles il dibattito non era ancora concluso da Pretoria è arrivato un duro attacco di Botha contro chi si adopera per distruggere il benessere del Paese: «Questa gente, con la sua stupida marcia di follia contro il Sud Africa, fa il gioco delle forze rivoluzionarie».

«Ora che le nuove misure punitive sono diventate una realtà il governo sudafricano prenderà in esame adeguati provvedimenti in difesa del Paese»: così ha replicato il ministro degli Esteri di Pretoria Pik Botha alla notizia della decisione della Cee.

Fabio Galvano

«FAZZOLETTO GIALLO» PER CORY AQUINO

Washington. Ricevuta da Shultz e accolta a San Francisco e nella capitale da migliaia di sostenitori, Corazon Aquino è giunta negli Usa per la sua prima visita ufficiale come Presidente delle Filippine. Il segretario di Stato americano ha avuto un gesto di simpatia quando ha estratto un fazzoletto giallo (colore dell'Aquino) e l'ha leggermente sventolato. Un tribunale filippino ha ordinato l'arresto dell'ex capo di Stato maggiore Ver e di altre 25 persone, processate e assolte per l'assassinio di Benigno Aquino. Intervistato a Honolulu, l'ex presidente Marcos ha detto che il Vietnam potrebbe tentare di occupare le Filippine se i comunisti salissero al potere a Manila e ha criticato duramente il ministro della Difesa e i capi delle forze armate per la loro debolezza nei confronti del comunismo

Ad Amsterdam solo lievi danni

Olanda, bombe anti-austerity

L'AIA — Due ordigni di modesta potenza sono esplosi ieri mattina ad Amsterdam, poco prima delle cerimonie d'apertura dell'anno parlamentare, causando modesti danni a edifici pubblici. Gli artificieri hanno disinnescato un ordigno collocato all'ingresso posteriore del palazzo reale, utilizzato solo per le cerimonie ufficiali. A scoprirlo sono state due guardie che hanno dato l'allarme. La zona è stata isolata e la bomba fatta esplodere dagli artificieri.

Gli attentati sono stati poi rivendicati, con un comunicato, da un sedicente «Commando Lubbers a mezz'asta». Lubbers è il premier olandese. Il comunicato afferma che le azioni sono una protesta contro la politica di rigore della coalizione di centro-destra confermata al governo dalle elezioni di maggio.

La regina Beatrice ha poi tenuto regolarmente il discorso di apertura della sessione parlamentare annunciando una severa cura di austerità nella spesa pubblica per «vincere la disoccupazione». Il discorso viene scritto — per obbligo costituzionale — dal governo, sotto la responsabilità del primo ministro, il leader cristiano-democratico Lubbers. «Il governo si è posto l'obiettivo di dar lavoro nei prossimi quattro anni a 250.000 persone e di diminuire al tempo stesso di 50.000 unità l'anno il numero dei disoccupati», ha detto la regina.

Contemporaneamente, è stato annunciato per quest'anno un programma di economie di bilancio per 12,4 miliardi di fiorini, circa 8000 miliardi di lire.

Il programma di austerità è stato accolto senza entusiasmo dagli stessi partiti della maggioranza di centrodestra e viene contestato dai sindacati.

Baghdad annuncia di aver distrutto molte piattaforme petrolifere

Raid iracheno sul terminal di Kharg

Teheran: abbattuti quattro aerei - Si combatte duramente per alcune colline strategiche

NICOSIA — Giornata di duri scontri sui fronti della guerra del Golfo. Bombardieri iracheni hanno bombardato a tre riprese l'isola di Kharg, principale «terminal» per l'esportazione del petrolio iraniano. L'annuncio è stato dato dalla radio di Baghdad secondo cui i bombardamenti hanno incendiato varie piattaforme petrolifere, hanno distrutto parte delle installazioni per la difesa contraerea dell'isola e hanno colpito anche una petroliera.

Kharg, situata nella parte settentrionale del Golfo, vicino alle coste iraniane, venne per la prima volta massicciamente attaccata dall'aviazione irachena un anno fa. Da allora il greggio dell'isola viene trasportato da navi al servizio degli iraniani molto più a Sud, nelle isole di Sirri e di Larak, per la consegna. Ma di recente anche Sirri è stata colpita.

Radio Baghdad ha detto che tutti gli aerei, di cui non è stato precisato il numero, che hanno partecipato ai tre raid sono poi tornati indenni alle loro basi. Ma poco dopo, ammettendo l'attacco su Kharg, l'agenzia iraniana Irna ha ribattuto che quattro bombardieri iracheni sono stati abbattuti.

Scontri anche sul fronte terrestre dove Teheran starebbe preparando una massiccia offensiva per scardinare le difese irachene. Gli iraniani hanno annunciato un attacco delle loro truppe scatenato prima dell'alba in una zona nel settore centrale. Secondo Teheran, «il nemico è stato sbaragliato» sulle colline di grande importanza strategica attorno alle località di Zurbatiya e di Badrah che sarebbe ora sotto il tiro delle artiglierie. Cinquanta soldati iracheni «sono stati fatti prigionieri». L'attacco ha coinciso con l'Ashura, l'anniversario della morte dell'iman Al-Hussein, ucciso dai sunniti, la confessione che domina l'Iraq.

L'agenzia di Baghdad Ina ha smentito che degli attacchi abbiano avuto luogo nella zona, dove invece vi sarebbero stati solo scontri di minore importanza: «Si è trattato solo di piccoli incidenti fra una postazione avanzata irachena e forze iraniane».

I timori di nuovi attacchi aerei ha spinto «l'Associazione francese dei capitani di navi» a chiedere al primo ministro Chirac «una protezione ravvicinata della marina nazionale» per le navi francesi che navigano nel Golfo. Sabato era stata attaccata la petroliera Brissac e un marinaio è rimasto ferito. Secondo l'associazione l'attacco è stato condotto da due elicotteri iraniani che hanno centrato la nave con due missili che non sono esplosi. La Brissac è stata tirata a secco nel porto di Dubai.

Un ostaggio Usa nel Libano «Valiamo meno di Daniloff»

BEIRUT — Una lettera firmata da David Jacobsen, uno dei cittadini statunitensi tenuti sotto sequestro in Libano, chiede che il governo di Washington intervenga per liberare gli ostaggi americani con lo stesso impegno usato per il caso del giornalista Daniloff, accusato a Mosca di spionaggio. La lettera e una fotografia a colori del suo presunto autore sono stati fatti recapitare ieri dalla Jihad islamica all'ufficio di Beirut-Ovest di un'agenzia di stampa internazionale.

Il testo firmato da Jacobsen afferma che, mentre nel caso di Daniloff il governo degli Stati Uniti si è impegnato in trattative, per gli ostaggi Usa in Libano Washington non starebbe facendo nulla: «Perché Reagan era interessato minuto per minuto al giornalista-spia Daniloff e non è interessato per un solo minuto alla nostra situazione e nulla fa per risolverla?».

Oltre a Jacobsen, che era amministratore dell'American University Hospital di Beirut-Ovest, si trovano sotto sequestro della Jihad anche il giornalista Terry Anderson e l'insegnante universitario Thomas Sutherland. I tre furono rapiti lo scorso anno.

Colloqui a Bonn

Thatcher e Kohl «Le sanzioni al Sud Africa non serviranno»

BONN — Le divergenze della Comunità Europea sulle sanzioni economiche contro il Sud Africa sono al centro dei colloqui tra il premier inglese Thatcher e il cancelliere Kohl iniziati ieri a Bonn. In una conferenza stampa i due capi di governo hanno preso le distanze dalle misure decise ieri mattina a Bruxelles ma hanno aggiunto che collaboreranno alla loro attuazione. «Non credo che le sanzioni possano portare alla fine dell'apartheid, ma provocheranno povertà e disoccupazione fra i neri» ha detto il premier inglese.

Kohl e la Thatcher affronteranno anche i temi dei rapporti Est-Ovest, compresi i problemi del disarmo e della sicurezza, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cee e quelli della Nato contro il terrorismo, in particolare l'atteggiamento da assumere nei confronti della Libia.

dal mondo

Cee-Turchia, si riparte

BRUXELLES — I ministri degli Esteri della Cee e il ministro degli Esteri turco Vahit Halefoglu hanno tenuto ieri a Bruxelles una riunione del Consiglio di associazione Cee-Turchia, la prima da quando sei anni fa i militari hanno preso il potere ad Ankara e l'Europa ha congelato il funzionamento dell'accordo, pur lasciandone in vigore le disposizioni commerciali.

In una conferenza stampa, il presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, Howe, e il ministro Halefoglu hanno definito la riunione «un avvenimento che avvia la normalizzazione delle relazioni Cee-Turchia e lo sviluppo dell'accordo di associazione» del 1963.

Tokyo, chiuso il museo Moa

TOKYO — Il grande museo d'arte Moa della setta religiosa giapponese «Chiesa messianica mondiale», al centro del giallo del disegno «La Vergine delle rocce» attribuito a Leonardo, è stato chiuso a tempo indeterminato.

La «Chiesa messianica» non ha fornito alcuna ragione del provvedimento ma l'imprevista decisione sarebbe dovuta ad una aspra lotta intestina nella setta a proposito del disegno, finito nel museo giapponese dopo una rocambolesca vicenda su cui è intervenuta la magistratura italiana.

Il 14 luglio il disegno è stato restituito all'Italia dalla signora Nakamura che lo aveva riottenuto dal Moa grazie ad uno scambio con 28 quadri di pittori impressionisti, fra cui Renoir e Monet.

Colletta per Kalamata

ATENE — E' salito a venti morti il bilancio delle vittime del terremoto che sabato ha sconvolto la città di Kalamata, nella Grecia meridionale. Una donna di 65 anni, Maria Kontomari, è deceduta ieri in ospedale in seguito alle ferite riportate.

I 300 componenti del Parlamento hanno deciso di destinare il dieci per cento del loro stipendio di ottobre (guadagnano due milioni e centomila lire) alle vittime

L'Urss prova un nuovo SS-20

BRUXELLES — L'Urss sta sperimentando una versione migliorata di SS-20, il missile tattico intermedio a lunga gittata di cui 441 vettori sono già installati sul territorio sovietico e un missile Cruise a lungo raggio, che potrà essere lanciato sia da terra che da sottomarini.

Lo ha rivelato il direttore per gli affari politico-militari del Dipartimento di Stato americano, Allen Holmes, al termine di una riunione, al quartier generale dell'Alleanza atlantica.

Morto asso della Raf

LONDRA — E' morto in un ospedale inglese Donald Bennett, asso dell'aviazione britannica nella seconda guerra mondiale e pioniere nell'uso del radar per identificare gli obiettivi da distruggere. Bennett, che era vice maresciallo dell'aria, venne soprannominato «pathfinder» (colui che trova il sentiero), per aver creato una speciale unità di aviatori addestrati a volare diretti alle formazioni dei bombardieri

L'annuncio dello scienziato svedese Bjorklund durante un convegno a Marsiglia

Cellule d'embrione per curare il Parkinson

Imminente un tentativo di trapianto sui cervelli dei malati - Si ripropone un gravissimo problema etico

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Nessuno ancora aveva osato innestare, a scopi terapeutici, cellule nervose di feti umani nel cervello di un paziente. Presto — nel giro di settimane, al massimo di mesi — lo si farà. Autore di questa «prima» mondiale sarà ancora una volta il professore svedese Anders Bjorklund, dell'università di Lund, che per primo provò a impiantare cellule nervose nel cervello di vittime del terribile male. In quel caso, il tessuto era stato prelevato dalle ghiandole surrenali dello stesso paziente, e innestato in una zona particolare del cervello. Il primo impianto di questo tipo venne tentato in Svezia nel 1982; da allora, un totale di quattro malati di morbo di Parkinson sono stati trattati con questa tecnica sperimentale.

La malattia è caratterizzata da anomalie di determinate cellule nervose che in condizioni normali sintetizzano la dopamina, un neurotrasmettitore indispensabile al buon funzionamento del sistema nervoso centrale e al controllo della motilità. Le terapie farmacologiche messe a punto per correggere questa anomalia consentono di ridurre alcuni handicap, ma non costituiscono una reale risposta terapeutica: i disturbi ricompaiono sempre, più o meno rapidamente, dopo l'inizio della cura. Alcune cellule dell'organismo, in particolare quelle delle ghiandole surrenali, hanno naturalmente la capacità di sintetizzare la dopamina: era dunque inevitabile la tentazione di impiantarle nella regione cerebrale colpita.

I quattro tentativi fatti in Svezia con il consenso del Comitato per l'Etica dell'Istituto Karolinska di Stoccolma non furono propriamente un successo: dopo un miglioramento durato alcuni giorni, i sintomi del male (rigidità, tremore, ecc.) ricompaiono. Esperimenti analoghi sono stati annunciati in altri Paesi, tra i quali il Messico. Il lavoro di ricerca è intanto continuato sugli animali in laboratorio: è possibile riprodurre sperimentalmente su topi e ratti, iniettando sostanze particolari, una sindrome parkinsoniana. Sono così stati realizzati con successo innesti tra specie diverse. Recentemente, alcuni gruppi di ricerca hanno persino tentato di innestare cellule di embrioni umani su topi ai quali erano state distrutte determinate regioni cerebrali.

Perché gli embrioni umani? Spiegano gli specialisti riuniti a Marsiglia per il 10° Congresso europeo di neuroscienze, dove Bjorklund ha fatto il suo annuncio: «E' come se le cellule surrenali fossero troppo adulte, troppo vecchie per adattarsi alle nuove funzioni che si richiedono loro. In compenso, le cellule embrionali hanno una plasticità che potrebbe venire utilizzata efficacemente a scopi terapeutici».

Le ricerche si basano su uno dei principali punti fermi acquisiti in questi anni dagli specialisti in neuroscienze: i neuroni del cervello si dividono in due grandi categorie, quelli la cui funzione è, tutto sommato, equivalente a quella di un sistema ghiandolare (e quando diviene deficitaria può essere integrata o trapiantata), e quelli che, al contrario, si integrano e si associano, e che non hanno affatto la stessa elasticità dei primi.

Gli esperti sottolineano che i primi pazienti sottoposti a innesto da parte dell'équipe svedese soffrivano di una forma avanzata di morbo di Parkinson, e che per questo non erano «i candidati ideali» al successo dell'esperimento.

Le certezze degli svedesi non sono condivise all'unanimità dalla comunità scientifica. E resta comunque un problema: supponendo — cosa che pare acquisita — che il Comitato per l'Etica dia l'avallo a simili esperimenti, da dove verranno le cellule embrionali utilizzate? Da interruzioni volontarie della gravidanza? Da aborti terapeutici? Le donne saranno informate sull'uso che verrà fatto di una parte del cervello dei loro feti? Come si svolgeranno le cose nella pratica, dal momento che è noto che le cellule impiantate devono essere vive perché l'intervento del chirurgo sia efficace?

Presto non sarà più possibile evitare dal dibattito sull'utilizzazione di tessuti fetali a fini terapeutici. Dopo il morbo di Parkinson, sono già allo studio altri modelli sperimentali, in primo luogo la frequente demenza senile o morbo di Alzheimer.

Jean-Yves Nau

Stato civile di Torino

10 SETTEMBRE 1986

11 SETTEMBRE 1986

12 SETTEMBRE 1986

13 SETTEMBRE 1986

L'America perde alleati fra gli arcipelaghi di recente autonomia, sensibili alle avances sovietiche

Usa-Urss, duello sul Pacifico

Nixon accusa una «benevola negligenza» durata quarant'anni - Anche Reagan ha sottovalutato l'importanza di queste isole, giungendo a danneggiarle economicamente - In pericolo il controllo degli stretti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dal Mar del Giappone e dai mari cinesi, il braccio di ferro tra le superpotenze nel Pacifico si è esteso fino a uno degli ultimi paradisi in terra, le acque semivergini della Polinesia, con la sua ventina di mini Stati, le sue 1300 isole, i suoi 5 milioni di abitanti. Un contratto di pesca con Kiribati, concluso un anno fa, ha consentito all'Urss di avviare una graduale ma inesorabile opera di penetrazione nell'area. Il contratto, ha riferito il *New York Times*, è di appena un milione e mezzo di dollari, e permette a Mosca di operare solo con una flotta di 16 pescherecci. Ma l'Urss ne sta stipulando un accordo con Vanuatu, che potrebbe darle accesso anche ai porti, e l'autorizzerebbe a erigere propri impianti a terra. Ha inoltre avvicinato la Nuova Caledonia, dove l'opposizione è già in contatto da due anni con Paesi come la Libia e il Vietnam.

Accomunando alle offerte economiche la diplomazia del sorriso, collaudata da Gorbaciov in Occidente, Mosca prevede di farsi strada anche in capisaldi americani come le isole Figi, le isole Salomone e le Samoa Occidentali. I suoi emissari, che offrono borse di studio all'Università Lenin ai giovani, e biglietti di aereo e soggiorni gratis in Russia agli adulti, incontrano sempre meno resistenza. Spesso si fanno precedere da équipe mediche di altri Paesi comunisti, da Cuba alla Cecoslovacchia, o dall'invio di aiuti. Anche dove vengono respinti, come è successo a Palau, lasciano il segno: là gli elettori hanno approvato l'installazione di basi americane, mettendo però al bando le armi nucleari. «*Questa parte del Pacifico* — ha scritto già un anno fa il *New Zealand Times* — *ha smesso di essere un lago degli Stati Uniti*».

La penetrazione sovietica è stata favorita da quarant'anni di «*benevola negligenza*» Usa, come ha ammesso l'ex presidente Nixon, e da un grave errore reaganiano. L'ultimo paradiso in terra è tale solo nei *dépliants* turistici. In realtà, è afflitto da enormi carenze economiche e sociali, e da gravi problemi sanitari: Randy Thaman, dell'Università del Pacifico del Sud, la definisce «*una delle zone meno salubri della terra, con malaria, tubercolosi, anemia, meningite*». L'America non solo non si è prodigata per risanare la situazione: l'ha complicata denunciando nell'82 il «trattato dei mari», e mandando le sue flotte a pescare gratis lungo le isole e gli atolli.

Privati della loro fonte principale di sostentamento, il tonno, gli isolani hanno assunto atteggiamenti antiamericani. «*Yankee go home*» (tornatevene a casa) ha scritto sempre il *New Zealand Times*, «*è quasi uno slogan nel Pacifico del Sud*». L'ambasciatore australiano a Washington, Rawdon Dalrymple, sostiene che non è troppo tardi per gli Stati Uniti contenere l'Urss. «*Ma devono dimostrare una maggiore sensibilità politica*» aggiunge subito. «*Questi sono territori di recente indipendenza. Kiribati era le Isole Gilbert, un possedimento inglese, Vanuatu le Nuove Ebridi. Nelle nazioni non ancora autonome, l'irredentismo è forte: lo sa bene la Francia, la cui presenza coloniale nella Nuova Caledonia e la cui politica nucleare sono causa di tensioni e di proteste*».

Nel migliore dei casi, osserva Dalrymple, il cui governo esercita un'influenza moderatrice in tutta la regione, «*le isole adottano il modello neozelandese: amicizia con l'America, ma nel rifiuto dell'alleanza militare*». La Nuova Zelanda di recente ha chiuso le frontiere alle armi atomiche, seppellendo in pratica il trattato Anzus.

E' stato il capo di stato maggiore delle Forze Armate americane, l'ammiraglio Crowe, ex comandante della Flotta del Pacifico, ad additare a Reagan il duplice pericolo, economico e strategico, rappresentato dall'espansione sovietica nel Pacifico del Sud. Se permetteremo all'Urss di dominare l'oceano dal Giappone all'Indonesia, ha detto Crowe, perderemo l'area per noi finanziariamente e commercialmente più importante; nonché il controllo degli stretti indispensabili alla libertà della navigazione, e quindi ai rifornimenti in caso di conflitto.

E' stato facile per l'ammiraglio trovare pezze di appoggio: dal '79 gli Stati Uniti hanno con i Paesi del Pacifico — detentori del più alto tasso di crescita al mondo — rapporti economici più stretti che con i Paesi dell'Atlantico, e l'anno scorso i loro scambi con l'Asia hanno superato di circa 50 miliardi di dollari (75 mila miliardi di lire circa) quelli con l'Europa.

Sul pericolo strategico si è soffermato anche l'ex premier australiano Malcom Fraser, ricordando fra l'altro che dalla Micronesia Mosca potrebbe colpire alle spalle Guam, il bastione Usa nel Pacifico.

A Washington nessuno dubita che Gorbaciov segua un piano preciso. Il 21 luglio scorso, parlando a Vladivostok, il leader del Cremlino ha lanciato la sua sfida a Reagan, sottolineando che «*l'Urss è anche una nazione asiatica*». Gorbaciov sta rafforzando la grande base costruita dagli americani a Cam Ranh Bay nel Vietnam prima della resa: la Blue Ridge, l'ammiraglia della Settima Flotta, vi ha contato l'estate scorsa 25 navi da guerra, 5 sottomarini, 16 bombardieri, 14 caccia e 8 ricognitori, e fervono i lavori per altri moli e altre piste.

Il Pentagono fa notare che, da Cam Ranh Bay, l'Urss potrebbe chiudere senza difficoltà gli stretti di Malacca, della Sonda e di Lombok, passaggio obbligato per il petrolio diretto in Giappone o in Occidente. Tutto ciò mentre gli Usa rischiano di perdere le loro due basi nelle Filippine a partire dall'91, quando scade il trattato inviso a Cory Aquino.

Smentendo un luogo comune, il direttore dell'Agenzia per il Disarmo Aldeman ha dichiarato di recente che uno dei problemi principali del disarmo non sono gli euromissili, ma i missili sovietici in Asia, a medio e a lungo raggio, i Cruise, i bombardieri atomici e la flotta che da Vladivostok «*dilaga in ogni direzione*».

Per questo, l'Amministrazione si sta affrettando a correre ai ripari. In Micronesia e Polinesia, sta prospettando alle popolazioni contratti di pesca migliori di quelli moscoviti, e lanciando massicci programmi di assistenza. Sull'oceano, aumenta la flotta del 10 per cento, portandola a 600 unità, mentre insiste perché alleati ricchi, come il Giappone, assumano maggiori responsabilità per la difesa delle loro acque. E a Ginevra insiste perché la riduzione dei missili sia globale, e non solo regionale.

Ennio Caretto

Mosca offre dollari per i tonni, ma nella rete trova altri regali (e già sogna le basi)

La pesca miracolosa del Cremlino

Kiribati ha firmato un accordo, Vanuatu sembra favorevole, le Figi (per ora) rifiutano - Gorbaciov e la svolta di Vladivostok

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due giorni fa, una missione ufficiale sovietica è arrivata a Suva, capitale delle Figi. Scopo del viaggio: firmare un trattato di cooperazione commerciale con quelle isole del Sud Pacifico. Secondo funzionari del governo locale, tuttavia, sarà sollevato anche il problema dei diritti di pesca nelle acque territoriali dell'arcipelago. Difficilmente, almeno per ora, l'Unione Sovietica riuscirà a ottenere qualcosa in quest'ultimo campo; ma difficilmente desisterà: presto, si pensa, tornerà certo a proporre un accordo di pesca al governo di Suva.

Un accordo del genere è, da qualche tempo, in discussione con Vanuatu, le ex Nuove Ebridi, con cui Mosca ha riallacciato le relazioni diplomatiche pochi mesi fa. Proprio ieri, l'agenzia *Tass* riferiva una positiva valutazione, in proposito, del primo ministro della piccola Repubblica, Walter Lini: «*Le proposte sovietiche di cooperazione nel campo della pesca sono economicamente fruttuose per il nostro Paese*»; l'agenzia notava inoltre che, secondo analisti australiani, «*concludere un patto con Mosca sarà più vantaggioso, per Vanuatu, della subordinazione a Washington, che non riconosce le zone di esclusività economica, vi conduce attività di pesca e non paga nulla per questo*».

Qualcosa di simile si disse, l'anno scorso, a proposito del patto firmato tra l'Urss e Kiribati, un arcipelago roccioso sparso nel Pacifico proprio a ridosso dell'Equatore: allora, l'ex colonia inglese — povera di risorse economiche ma circondata da acque molto pescose e ricche soprattutto di tonni — consentì a sedici navi sovietiche di pescare nelle sue acque territoriali, in cambio di un milione e mezzo di dollari, oltre due miliardi di lire. Una cifra non certo enorme, in assoluto: ma pari al dieci per cento del bilancio statale dell'arcipelago.

La molla che spinse il governo di Kiribati ad accettare l'offerta sovietica è la stessa che, quasi certamente, funzionerà con Vanuatu; e che Mosca cerca di innescare anche con le isole Figi.

Dopo la firma dell'accordo con Mosca il primo raggiunto dall'Urss nel Sud Pacifico, il premier di Kiribati definì l'intesa «*un semplice patto commerciale*». Ma molti analisti, negli Usa e altrove, vi lessero qualcosa di più: il desiderio di pescare ottimi tonni, si disse, nasconde forse anche quello di posizionare sensibili orecchie elettroniche in quei mari così caldi e pescosi, e strategicamente così interessanti (a poco più di mille e cinquecento chilometri da Kiribati c'è una base americana, nelle isole Marshall).

L'accordo con Vanuatu, in particolare, dovrebbe garantire la possibilità alle navi sovietiche di entrare nei porti di quel Paese e consentire anche installazioni a terra. Secondo l'ex primo ministro australiano, Malcolm Fraser, queste mosse sovietiche verso gli arcipelaghi del Pacifico fanno ritenere «*assolutamente sicure*» prossime operazioni militari in quei territori: si comincerà con attrezzature collegate alla pesca, ha commentato Fraser; si passerà ad installazioni più complesse, adatte ai rifornimenti e alle riparazioni; si otterrà una pista d'atterraggio; e si arriverà a una base vera e propria.

Dietro questa penetrazione sovietica nei «mari caldi» c'è certo una visione più globale e ambiziosa: il desiderio di non restare più ai margini di una zona tanto importante sotto il profilo economico e strategico, e quello di crearvi difficoltà agli interessi americani.

Emanuele Novazio

Il ministro degli Esteri sovietico a New York per l'Assemblea generale dell'Onu

Shevardnadze in America, primo atto

L'Urss minimizza il caso Daniloff, gli Usa continuano a attaccare - Voci di un incontro con il Premier israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze è giunto ieri sera all'Onu, a New York, dove si fermerà due giorni prima dei colloqui di venerdì e sabato con il segretario di Stato americano Shultz a Washington. Alla partenza da Mosca, un alto funzionario del ministero degli Esteri dell'Urss, Boris Pyadyshev, ha dichiarato che Shevardnadze «*si reca negli Usa per trattative responsabili*», e ha liquidato il caso Daniloff come «*una vicenda insignificante*»: «*Se questo fosse l'unico ostacolo* — ha detto — *potremmo dormire sonni tranquilli*».

L'atteggiamento conciliante del portavoce sovietico è stato però contraddetto dal funzionario dell'Onu Zacharov, arrestato a New York dall'*Fbi* come agente del *Kgb*, e che il Cremlino vorrebbe scambiare con Daniloff. In una conferenza stampa, Zacharov ha sostenuto di essere «*vittima di una macchinazione inscenata da leader Usa che vogliono incrinare i rapporti fra le superpotenze*». In una testimonianza al Senato, resa mentre Shevardnadze era in viaggio, Shultz non ha dipinto la visita del ministro in termini ottimistici: riferendosi a possibili ritorsioni, ha detto: «*Intendiamo fare qualcosa di più che strillare sul caso Daniloff... Aspettatevi un po' di azione*».

Questa settimana si prospetta determinante per Shevardnadze, non soltanto a causa del braccio di ferro su Daniloff, ma anche perché c'è una possibilità che oggi egli incontri il premier israeliano Peres, in margine ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Intervistato alla tv, Peres ha fatto capire di avere proposto un colloquio in forma privata. «*Non so se ci vedremo* — ha detto — *e anche se ci vedessimo, non credo che l'Urss cambierebbe posizione o che la cambierebbe Israele. Ma penso che valga la pena parlarsi*». I temi in agenda sarebbero la ripresa delle relazioni diplomatiche, rotte da Mosca nel '67, l'emigrazione ebraica dalla Russia e la conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente.

La voce di un incontro Shevardnadze-Peres si è diffusa dopo una presa di contatti dei loro ambasciatori a Washington, Dubinin e Mayer Rosen, la scorsa settimana. Ieri mattina il premier israeliano è andato dal ministro della Difesa Weinberger; ha quindi lasciato la capitale per New York. Nelle consultazioni con Shultz, l'altro ieri, Peres aveva spiegato che la partecipazione sovietica alla conferenza di pace sarebbe possibile se fosse preceduta da una normalizzazione dei rapporti. Shultz si era detto d'accordo. Alla tv, Peres ha sostenuto che Shamir si adopererà a questo fine quando gli subentrerà nella carica di premier, il mese prossimo.

La missione sovietica all'Onu ha rifiutato ogni commento su Israele, insistendo invece sui colloqui Shevardnadze-Shultz. Il Cremlino vuole dare l'impressione che tutto è normale, e che i negoziati devono vertere sul disarmo e sul summit Reagan-Gorbaciov; l'amministrazione Usa tende a mostrare che il caso Daniloff blocca ogni convergenza, e deve essere risolto prima che il dialogo si sviluppi. Sul governo americano pesano le pressioni della destra e l'imminenza delle elezioni parlamentari, a novembre: non a caso, ieri Shultz ha esortato il Congresso «*a continuare a darsi daffare*», promettendogli che Reagan «*andrà avanti, rompendo alcuni vasi*». Solo il vicepresidente Bush si è rammaricato del collegamento tra il caso Daniloff e il vertice.

Questa strategia del confronto ha già causato alcuni incidenti. Il Dipartimento di Stato ha rifiutato il visto a un gruppo di scienziati sovietici che dovevano partecipare a una conferenza sugli esperimenti nucleari a Denver nel Colorado, lo scorso novembre. E il sindaco di New York, Koch, ha offeso un gruppo di giovani artisti sovietici in *tournée* negli Stati Uniti, affermando che essi vivono «*nel regime peggiore del mondo*». Alla vigilia della ripresa dei negoziati sul disarmo a Ginevra (dopodomani) il delegato Usa Kampelman ha dichiarato che essi sono ostacolati dal caso Daniloff. Alla riunione Est-Ovest di Riga, il sovietologo del Dipartimento di Stato, Palmer, ha accusato l'Urss di aver sottovalutato gli Stati Uniti.

L'opinione prevalente è che Shultz e Shevardnadze riusciranno a compiere passi avanti verso la distensione anche senza un accordo definitivo sul caso Daniloff. Ma non è escluso che i colloqui si arenino: in questo caso, il primo segnale negativo sarebbe la decisione del Presidente di non ricevere il ministro sovietico, come vorrebbe la prassi. Non soltanto slitterebbe il vertice; il braccio di ferro si rifletterebbe anche sui lavori dell'Assemblea generale dell'Onu.

e. c.

Super-laser già installati, dice il Pentagono

«Ecco lo Scudo russo»

Batterie terrestri sarebbero in grado di attaccare i satelliti

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Per la prima volta, gli Stati Uniti hanno svelato i punti principali del programma sovietico di «guerre stellari», prospettando la possibilità che esso abbia già violato il trattato *Abm* del '72 che proibisce l'installazione di sistemi antimissilistici. Le rivelazioni del Pentagono hanno fatto seguito a un articolo di *Aviation Week and Space Technology*, secondo il quale l'Urss ha fabbricato due colossali impianti per raggi laser ai confini con l'Afghanistan e la Mongolia, e con i quali, in futuro, potrebbe proteggere l'intera Asia da eventuali attacchi missilistici americani. La rivista ha scritto che gli impianti, in confronto ai quali quelli dei laser statunitensi apparirebbero «minuscoli», sono stati individuati quest'anno dai satelliti spia.

Interpellato dai giornalisti, il portavoce del ministero della Difesa Sims ha risposto di non potere infrangere il segreto di Stato. Ma ha aggiunto che i sovietici «*posseggono già batterie di laser terrestri con una capacità limitata di attaccare i satelliti artificiali americani*». Sims non ha voluto dire dove le batterie siano situate: «*Entro la fine degli Anni Ottanta* — ha però aggiunto — *potrebbero disporre anche del prototipo di una batteria di laser orbitali, sempre in funzione antisatellite*». Nei suoi poligoni di tiro, ha continuato Sims, «*l'Urss dispone di parecchi laser sperimentali per la difesa aerea, e di altri che potrebbero essere collaudati contro i missili*». La parte del programma russo di «*guerre stellari*» concernente i laser, ha concluso il portavoce, «*è assai più ampia di quella americana... Il Cremlino ha incominciato prima le sue ricerche, all'inizio degli Anni Settanta*».

In passato, il Pentagono aveva parlato solo di satelliti-killer sovietici, sperimentati con successo tre o quattro anni fa. Lo aveva fatto per convincere il Congresso ad approvare il suo progetto delle *Asat*, le armi antisatellite. Di recente ha raggiunto il suo scopo: all'inizio del mese, ha collaudato i primi due satelliti-killer americani, lanciati in orbita da un razzo *Delta* e capaci di inseguire qualsiasi oggetto e distruggerlo; finora, il Pentagono era ricorso a minimissili orbitali. Probabilmente, uscendo allo scoperto sui laser sovietici gli Alti Comandi Usa sperano di ottenere dal Congresso i finanziamenti necessari allo sviluppo delle proprie armi.

In un rapporto al Senato, i servizi segreti americani hanno posto in rilievo che il programma di «guerre stellari» del Cremlino è stato accelerato a partire dall'83, quando Reagan decise di lanciare il suo piano. Ciò sta costando all'Urss cifre così ingenti da danneggiare l'economia, osservava il rapporto; la proposta reaganiana di spartire lo Scudo spaziale dovrebbe tornare perciò a suo vantaggio, e consentire un accordo.

Lancio errato durante manovre nel mar di Barents

Missile russo cade in Cina

Lanciato da un sommergibile - Pechino tace sull'incidente

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un missile atomico sovietico, fortunatamente privo di carica esplosiva, lanciato da un sommergibile nel mare di Barents oltre il Circolo Polare, è caduto in Cina, vicino al fiume Amur, che segna la frontiera con l'Urss, nella zona di Khabarovsk. L'incidente, avvenuto giovedì scorso durante un esperimento sottomarino, è il più grave dal gennaio dell'85, quando un missile sovietico cadde in Finlandia. Lo ha svelato ieri il *Washington Post*, su informazione del Pentagono e del Congresso, aggiungendo che l'episodio è stato discusso da Washington e Pechino.

Il missile che cadde in Finlandia era un Cruise, un'arma che vola a bassa quota, sfuggendo ai radar, e seguendo i rilievi del terreno: lanciato anch'esso da un sommergibile nel mare di Barents, sbagliò traiettoria, e fu scoperto dalla difesa norvegese. Il missile caduto in Cina è un SSN-8, in dotazione ai «Delta 2» sovietici, con una portata di oltre 4500 km. Era diretto verso il poligono di tiro nucleare della penisola della Kamchatka, all'incirca dove il primo settembre dell'83 l'Urss abbatté il *jumbo* delle linee aeree sudcoreane.

Secondo il Pentagono, l'esperimento con l'SSN-8, un missile ormai antiquato, è stato compiuto durante un programma di importanti manovre militari. Normalmente, se il missile esce di traiettoria, si autodistrugge. Il Pentagono sospetta che una disfunzione del sistema elettronico lo abbia impedito. La Cina non ha comunicato agli Stati Uniti se è riuscita a recuperare il missile: sarebbe prezioso, ha osservato il *Washington Post*, «*perché Pechino sta cercando di crearsi un arsenale missilistico, ma non dispone delle tecnologie né sovietiche né americane*».

Le manovre del mare di Barents erano state precedute da altre nell'Urss alla fine di agosto nell'Oceano Pacifico. L'America le aveva seguite entrambe con i satelliti artificiali, e con le attrezzature elettroniche delle sue navi e dei suoi aerei che incrociavano nella zona. Lo stesso aveva fatto il Giappone. Il missile sovietico, ha dichiarato il Pentagono, è rimasto sulla sua rotta per 20 minuti, poi ne è uscito di oltre 2 mila km. L'Urss non aveva avvertito nessuno dell'esperimento, perché era previsto sul suo territorio e nel suo spazio aereo.

Secondo Washington, l'incidente ha messo in serio imbarazzo politico l'Urss, che sta cercando di riavvicinarsi alla Cina, e che di recente ha accusato gli Stati Uniti per lo scoppio di alcuni suoi razzi dopo la catastrofe del Challenger. Sia Pechino sia Mosca hanno però mantenuto un rigoroso riserbo, rifiutando di confermare la notizia.

S'allontana la visita di Gorbaciov a Roma

«Problemi interni», dice l'ambasciatore russo Lunkov a Craxi - Un messaggio orale del capo del Cremlino

ROMA — Il colloquio dell'ambasciatore Nikolai Lunkov con il presidente del Consiglio Craxi a Palazzo Chigi, incentrato originariamente sulle prospettive della futura visita in Italia di Gorbaciov (ci sarà, ma nessuna data per adesso), si è ampliato, nell'ora e mezzo di durata, con altri spunti che hanno reso questo incontro un'occasione di importante verifica dei rapporti italo-sovietici. Perché durante la lunga conversazione, Craxi e Lunkov (che ha trasmesso un messaggio orale del capo del Cremlino) si sono scambiati valutazioni sull'attuale fase delle relazioni Est-Ovest, sul Medio Oriente, sul Mediterraneo, sul terrorismo internazionale.

L'ambasciatore Lunkov è rientrato soltanto nei giorni scorsi da Mosca. E dal Cremlino Gorbaciov ha mandato a dire al governo italiano che «*al momento attuale non è possibile dire quando potrebbe visitare Roma*». Per smorzare l'evidente delusione di Palazzo Chigi, l'ambasciatore ha avanzato questa spiegazione: «*I nostri leader hanno in questo momento un sacco di problemi di carattere interno. Prima di tutto, dovremo mettere in pratica quello che è stato deciso all'ultimo Congresso del partito, poi dovremo accelerare la riforma economica*». Motivi e difficoltà di ordine interno, dunque, stando a Lunkov, il quale non avrebbe fatto alcun riferimento, nell'incontro con Craxi, allo scontato disappunto sovietico per la prossima adesione italiana al progetto dello scudo spaziale.

Qualunque sia il reale motivo, la visita di Gorbaciov, già annunciata come probabile per metà ottobre, è comunque destinata a slittare. Fino a quando? Il diplomatico non ha preso impegni precisi. Ha detto a Craxi: «*La fissazione della data non sarà comunque una cosa molto remota. Il fatto più importante* — ha aggiunto, rassicurante — *è che Gorbaciov è fermamente deciso a venire un bel giorno in Italia. E su questo non ci sono dubbi*». In attesa del «bel giorno», sembra tramontata l'ipotesi che il leader sovietico arrivi in Italia prima dell'eventuale vertice con Reagan. E le prospettive della visita paiono sfumare in un imprecisato futuro.

Qualche dettaglio in più sulla sostanza dei colloqui è emersa da una successiva nota di Palazzo Chigi, la quale ha rivelato che, nel messaggio a Craxi, Gorbaciov ha espresso «*la sua preoccupazione per la mancanza di sufficienti progressi nel negoziato globale Est-Ovest*», preoccupazione abbinata comunque a un «*immutato impegno ad adoperarsi affinché siano favorite le condizioni per assicurare il successo al programmato vertice sovietico-americano*». In concreto, questo sembra indicare che, nonostante l'ondata di gelo immessa nell'atmosfera della preparazione del *summit* dal caso Daniloff-Zakharov, il Cremlino sarebbe intenzionato ad andare avanti per arrivare allo svolgimento del vertice.

La nota diramata da Palazzo Chigi fa infine un semplice riferimento al Mediterraneo e al Medio Oriente «*in rapporto alla nuova ondata di terrorismo*». *Poche parole che lasciano affiorare ad ogni modo* elementi di una certa importanza. Il primo è la ribadita disponibilità dell'Urss, enunciata da Lunkov, a collaborare nella lotta contro il terrorismo internazionale: con tanta maggiore buona volontà se nel quadro negoziale per il Medio Oriente, Mosca potesse inserirsi. Il secondo elemento colto da Palazzo Chigi sarebbe una marcata «riserva» di Mosca sul comportamento del colonnello Gheddafi dopo le sue ultime «sparate» propagandistiche al vertice dei Non Allineati, a Harare.

Da parte sovietica, l'enfasi maggiore è stata però data alle prospettive di sviluppo dei rapporti economici bilaterali. L'ambasciatore Lunkov ha preannunciato un potenziamento della collaborazione fra le imprese dei due Paesi anche attraverso inedite formule di *joint-ventures*, che agirebbero in Urss con una normativa speciale. Secondo attendibili indiscrezioni, queste società sarebbero costituite per il 51 per cento da capitale sovietico e per il restante 49 per cento da capitale italiano. E al nostro Paese verrebbe richiesta, naturalmente, tecnologia e progettazione. In cambio, Mosca sarebbe disposta a un trattamento particolare per quanto riguarda la riesportazione dei profitti e la commercializzazione dei prodotti anche su mercati estranei all'area sovietica.

Paolo Patruno

Rosilde Chiarlone in Rodino

Leonida Fantino (Pippo)

Giuseppina Sapelli in Mazzucco

Beppe Croce

Enrico Toccaceli

Ezio Rabino

Ezio Rabino

Ezio Rabino

Ezio Rabino

Roberto Rostain

Carlo Gambertoglio

Giuseppina Corale ved. Sernotti

Dante Vallini

Federico Moretti

Maria Bonaudo ved. Govoni

Giovanni Roselini

ANNIVERSARI

Gustavo Bacco

(Continua a pag. 6)

Palermo: Leoluca Orlando vede segnali di isolamento dai partiti

«Non mi sento più sindaco»

«Fa notizia solo la squadra di calcio, non i provvedimenti che prendiamo» - «Nessuno mi ha aiutato a spiegare quello che stavamo facendo» - «Non si governa solo con due lettere di solidarietà di Natta e Almirante»

ROMA — «Da giugno non mi sento più sindaco di Palermo». Leoluca Orlando. Alle quattro del pomeriggio, sta aspettando da mezz'ora una scorta che tarda ad arrivare. Solo nella strada deserta, senza macchina, senza autista, sotto il palazzone del ministero del Turismo dove s'è svolto l'ultimo atto inutile della vertenza sul Palermo-calcio, decide di accettare un passaggio.

Perché insiste tanto, signor sindaco?

«Perché considero questa del Palermo una vicenda emblematica. Se non riusciremo nei nostri propositi, almeno avremo tentato di introdurre un minimo di trasparenza e di correttezza in un mondo in cui la corruzione non riguarda solo il caso della nostra città».

Eppure c'è chi si chiede se il suo stesso impegno, il suo stesso accanimento non potrebbero essere spesi per risolvere problemi più urgenti a Palermo.

«Scusi, dipende da me se, come dite voi, fa più notizia il mio unico viaggio a Roma per la squadra di calcio dei miei sei precedenti per il centro storico di Palermo? O delle cento sedute di Consiglio comunale dedicate allo stesso argomento? Ci siamo riuniti anche per Ferragosto, ma nessuno ne ha parlato. Lo dico, non perché vorrei il comune tutti i giorni in prima pagina, ma perché so a cosa mirano certi argomenti, certi articoli...».

Il sindaco democristiano di Palermo, Leoluca Orlando Cascio

A cosa, signor sindaco?

«Io mi sono ripromesso di non far polemiche. Ma alcune coincidenze parlano da sole. Domenica un giornale della mia città pubblica un editoriale per dire che Palermo in fondo non muore senza calcio, che i problemi sono altri, e dando sfogo alle proteste dei tifosi si rischia quasi di alimentare una rivolta. Un altro quotidiano nazionale sollecita più attenzione per il centro storico, e descrive "il sindaco insonne da due notti, il ministro che fuma una sigaretta dopo l'altra mentre gli assessori regionali se ne stanno nei loro uffici". Bene: l'indomani, a sottolineare le perplessità non solo locali sul mio operato, il giornale della mia città ripubblica l'articolo del quotidiano nazionale ma tagliando la frase che riguarda gli assessori regionali».

Sta dicendo che a Palermo c'è chi cerca di screditare le sue iniziative, di isolarla politicamente?

«Dico che certo non sono stato aiutato a spiegare il senso di quel che stavamo facendo. Ma i cittadini hanno capito lo stesso. Se parliamo della città, io non mi sento isolato».

Qualcuno però è andato a spaccare le vetrine. Ci sono stati scontri, violenze. Un sindaco in questi casi non ha il dovere di prendere le distanze?

«E' fatta molta esagerazione, e posso assicurare che la risposta di Palermo è stata seria e responsabile. Qualche sconsiderato, in queste circostanze, c'è sempre. Ma allo stadio ho parlato davanti a migliaia di persone attente e composte, gente che, con la squadra, non vuol veder morire in silenzio un pezzo di città».

Insomma la città è stata con lei. Non così alcuni commentatori che le rimproverano di puntare molto sull'immagine e realizzare poco. E i partiti? Chi l'ha sostenuto? E' stato lei a dire che molti «sono rimasti a guardare».

«Io ho avuto accanto a me esponenti di tutte le forze politiche, anche d'opposizione. Il ministro Vizzini questa battaglia l'aveva cominciata prima di me, ed ha avuto un ruolo importantissimo. Il coordinatore della dc mi è stato vicino fin dall'inizio. Gli imprenditori sono stati solidali...».

Ma lo stesso Vizzini ha detto che «di non ostacoli, reticenze» ne avete incontrate. Anche dal suo partito, non sembra sia venuto un gran sostegno: nelle sedi ufficiali l'iniziativa era quasi ignorata, qualche assessore s'è messo per conto suo. Ma poi?

«A cosa serve ripeterlo? Certo, non tutti si sono mossi con lo stesso calore. E il mio partito... Beh, per me il partito è Mattarella, certo solidarietà non vado neanche a cercarle».

Si spieghi meglio, signor sindaco.

«Mi spiego così: da metà giugno ormai io non mi sento più sindaco. I miei amici di partito lo sanno. L'ho spiegato ai consiglieri comunali. Un capitolo s'è chiuso, ormai. Non si può fare il sindaco con due lettere di solidarietà in tasca, una di Natta e una di Almirante. Forse potevano servire nella fase di rianimazione della città, quando si trattava di rilegittimare le istituzioni, di recuperare la credibilità della gente. Ora non bastano più».

Cosa, secondo lei, occorre adesso?

«Ci vuole un grande impegno per passare alla seconda fase, per aggredire i problemi della città. Naturalmente, si può fare solo in trasparenza, con metodi nuovi: quelli che abbiamo cominciato ad applicare nel primo anno, nelle assunzioni di 1500 operai, in gare d'appalto per 300 miliardi, e che vogliamo inserire anche in questa vicenda della squadra di calcio».

Sindaco Orlando, crede che si farà?

«Non so, io lo spero. Ho chiesto a tutti, aspetto risposte. Anche dal governo, visto che Craxi a gennaio è venuto a Palermo, ha preso impegni per giugno sui maggiori problemi della città, ma non li ha ancora mantenuti. A questo punto, credo che sia impossibile tornare indietro: rubare non si può più. Ma so che è inutile restare, per me, se non parte una fase nuova».

Marcello Sorgi

La giunta minoritaria è caduta sul Bilancio

Napoli verso le elezioni

Dovrebbero tenersi in primavera - Nei prossimi giorni il Coreco nominerà un commissario «ad acta» per il documento amministrativo - Il Comune sfrattato per morosità

NAPOLI — La città non ha più un Consiglio comunale. L'atto di morte è stato sancito all'1,30 dell'altra notte dal sindaco socialista Carlo D'Amato, che dopo 15 ore di estenuanti quanto inutili trattative tra i partiti ha dovuto constatare l'assenza dei 41 voti necessari per approvare il bilancio del Comune per l'86.

Poche ore dopo, ieri mattina, quasi a sottolineare la precarietà di un'istituzione non più in grado di garantire neanche la propria sopravvivenza, è giunta la notizia della chiusura, imposta dall'ufficiale giudiziario, della sede della direzione affari patrimoniali del Comune, sfrattata per morosità dal proprietario dei locali a cui non era stato pagato il canone d'affitto.

La lunga, convulsa notte del Consiglio comunale s'è conclusa con la fine di un'agonia che durava ormai da mesi. A nulla sono valsi gli appelli e i tentativi di mediazione condotti con scarsa convinzione dagli stessi partiti che si dichiaravano contrari allo scioglimento.

I voti favorevoli al bilancio sono stati appena 37, quanti sono i consiglieri della dc, del psi, del pri, del psdi affiancati dall'indipendente Salvatore Caruso. L'unico rappresentante liberale in Consiglio comunale, Rosario Rusciano, si è astenuto. Trentasei i voti contrari, provenienti dal pci, dai missini e dal consigliere «verde» Francesco Vollaro.

Carlo D'Amato

Sull'astensione dei liberali il ministro De Lorenzo ha detto che il pli «non intendeva alimentare la confusione e contribuire a salvare le poltrone dei consiglieri comunali mentre l'assemblea era di fatto in agonia. *Di fronte alla mancanza di una maggioranza certa e stabile* — ha aggiunto — *abbiamo dimostrato con i fatti che le istituzioni si salvano quando funzionano secondo le regole del gioco democratico e non se si trasformano in semplici centri di potere. E anche questo, per i liberali, fa parte della questione morale*».

Nel suo ultimo intervento da sindaco, Carlo D'Amato ha scagliato l'ultima pietra contro chi «*per mesi ha accusato l'Amministrazione di inefficienza e di inettitudine. A questi personaggi vorrei dire che questa giunta ha sostenuto l'onere del governo della città pur non potendo contare su una maggioranza in Consiglio comunale. Il nostro sforzo è sempre stato quello di coinvolgere nell'amministrazione altre forze politiche, ma non fummo ascoltati*».

Dunque, per Napoli si profila la scadenza delle elezioni anticipate, previste per la prossima primavera. Nei prossimi giorni il Comitato regionale di controllo, lo stesso che aveva intimato la presentazione del bilancio entro il 15 settembre, incaricherà un commissario «ad acta» per approntare il documento amministrativo. Toccherà poi al commissario prefettizio gestire l'ordinaria amministrazione e preparare le elezioni anticipate che tutti i rappresentanti dei partiti si sono affannati a definire un grave rischio per la città.

«*Lo scioglimento del Consiglio comunale è in realtà voluto da Roma, dai parlamentari che ci hanno usato come marionette*», ha detto con stizza Roberto Pepe, assessore dc al Bilancio. In effetti, poco prima, Enzo Scotti, vicesegretario nazionale del partito e consigliere comunale, aveva ufficiosamente constatato l'impossibilità dell'approvazione del bilancio e della conseguente sopravvivenza del Consiglio comunale.

Un tentativo *in extremis* di scongiurare le elezioni anticipate è stato fatto nel cuore della notte dai comunisti, che pure avevano preannunciato un voto decisamente contrario al bilancio. «*Si prenda atto delle dimissioni della giunta D'Amato* — ha proposto il capogruppo del partito, Berardo Impegno — *e si formi un'amministrazione con la partecipazione del pci e di tutte le forze politiche disponibili*».

Ma l'appello non è stato raccolto, soprattutto dalla dc che ha bollato l'iniziativa come un gesto «*tardivo e politicistico. Non si può risolvere in pochi minuti un problema come quello delle trattative con il pci per il governo della città, che si sono inutilmente protratte per sei mesi*».

Caduta nel nulla la proposta comunista, al sindaco D'Amato non è rimasto altro che procedere alle votazioni. «*Ma prima* — ha detto rivolto ai consiglieri — *vorrei auspicare che questi mesi che ci separano dalle elezioni anticipate siano utilizzati in modo costruttivo, alla ricerca di proposte e di programmi. Ai partiti tocca inoltre continuare nella ricerca di interventi utili al risanamento del deficit del Comune: 1500 miliardi di lire*».

f. mil.

Domenica all'Arena i fedeli della Madonna di Medjugorje

L'apparizione divide Verona

Il vescovo: non partecipare, la Chiesa non s'è ancora pronunciata

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Le gradinate dell'Arena dovrebbero essere invase, domenica prossima, da schiere di fedeli del movimento «Maria Regina della Pace». Una giornata di preghiera e di meditazione. Sarebbe un'occasione di conforto e speranza per migliaia di cattolici, se non ci fosse di mezzo il culto della Madonna di Medjugorje, sulle cui «apparizioni» la Chiesa non si è ancora pronunciata. Così, il grande raduno diventa una specie di conflitto tra devoti e autorità ecclesiastiche.

Di fronte alla prospettiva di una celebrazione in Arena delle «visioni» che hanno reso la località jugoslava meta di pellegrinaggi, s'è mosso il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Amari. «*In comunione con i vescovi del Triveneto, attenendosi anche alle recenti disposizioni della superiore autorità, con le quali si ribadisce che i fedeli sono tenuti ad un atteggiamento di rispettoso riserbo in ordine ai cosiddetti fatti di Medjugorje*», il presule invita sacerdoti, religiosi e laici «*a non partecipare alla manifestazione promossa all'Arena di Verona dal movimento Maria Regina della Pace per il prossimo 21 settembre, essendo essa direttamente collegata ai suddetti fatti sui quali è ancora pendente un pronunciamento dell'autorità ecclesiastica*».

Il vescovo veronese «*esorta, pertanto, ad esprimere la propria devozione a Maria con un docile filiale atteggiamento di obbedienza alla Chiesa*». Così si conclude la nota di monsignor Amari, che commenta: «*Sono parole misurate, sulle quali bisogna riflettere*».

Questa vicenda la preoccupa molto?

«*Io preoccupato? Nient'affatto. Sono sereno. E del resto non faccio che attenermi alle disposizioni che vengono dall'alto*».

Monsignor Amedeo Piccoli, vicario episcopale per il coordinamento della pastorale, asserisce che il comunicato del vescovo non vuol essere una presa di posizione contro un'iniziativa di «*preghiera per la pace, che sarebbe invece da incoraggiare, soprattutto in questi ultimi tempi*». Aggiunge: «*Nemmeno, ovviamente, vuol essere un giudizio sui fatti di Medjugorje*». La nota, precisa monsignor Piccoli, si è resa doverosa quando si è constatato «*l'esplicito e inconfutabile collegamento, di cui si è ampia documentazione scritta, tra la manifestazione organizzata in Arena per il 21 settembre e i cosiddetti fatti di Medjugorje, sui quali la Chiesa invita ancora alla prudenza*».

Il deciso intervento del presule poteva mettere in imbarazzo l'Amministrazione comunale veronese, già favorevole alla concessione dell'uso dell'anfiteatro. Ma pare che non ci siano stati ripensamenti: si ripete che in Comune si è disposti a consentire che l'Arena riceva la fiumana di fedeli di «Maria Regina della Pace».

Il sindaco Gabriele Sboarina, democristiano, dice: «*Un paio di mesi fa alcuni cattolici hanno chiesto di poter disporre dell'anfiteatro, per una giornata di preghiera, facendo presente che si sarebbe trattato di un raduno per la pace. So che qualcuno di questi è devoto alla Madonna di Medjugorje. Volevano uno spazio in città dove stare insieme, indicando l'Arena perché il numero dei partecipanti sarebbe stato molto elevato. E l'Amministrazione comunale ha detto di sì, senza crearsi problemi*».

Ma ad una reazione del vescovo, il sindaco non aveva pensato? «*Per la verità, no*». E adesso, qual è la sua posizione? «*Come amministratore, mantengo quella di prima. L'invito di monsignor Amari è rivolto ai cristiani, riguarda le coscienze: ognuno si regoli come gli pare*».

Uno dei più ferventi promotori di questo *meeting* è Gaetano Peretti, insegnante di filosofia, e anche regista di una compagnia di prosa amatoriale che si chiama «La Poccastabile». «*Vorrei* — dice — *che quella prevista per domenica non fosse definita una manifestazione. Dev'essere una giornata di preghiera e digiuno. Intendiamo farlo per ringraziare Dio di averci dato questa Madre, per raccogliere il messaggio di salvezza che la Madonna offre al mondo, per la pace in unione con il sommo Pontefice*».

Peretti sospira: «*Come vede, noi non vogliamo andare lì a proclamare che le apparizioni della Vergine di Medjugorje sono vere*».

Ma lei c'è stato, a Medjugorje?

«*Certo, sei volte negli ultimi due anni*».

Il professore ha un attimo di raccoglimento, poi dice: «*Là senti qualcosa che ti cambia il cuore, senza che tu te ne accorga. E vedi le cose da un altro punto di vista*».

Giuliano Marchesini

I sospetti della Corte dei conti su una moda che prolifera nei Comuni d'Italia

Gemellaggi, che passione!

Il record a Velletri: ha otto città «gemelle» - Le simpatie per località esotiche, dal Vietnam al Messico

ROMA — Una febbre cosmopolita travolge i Comuni d'Italia, in trecento si sono gemellati con città d'Europa, d'Africa e d'Asia e scambiano inviti, visite, delegazioni sotto lo sguardo attento e spesso inquisitore della Corte dei conti e dei comitati regionali di controllo. Perché non sempre nobili e motivati intenti inducono gli amministratori ad affratellarsi sotto la bandiera dell'unità europea o del solidarismo, e in certe scelte esotiche è sospettabile la vocazione turistica di sindaci e assessori, ai quali il gemellaggio offre l'occasione di viaggi in conto spese, il pretesto per un *tour* dall'altra parte del mondo. Un dubbio che neppure Gianfranco Martini, segretario generale per l'Italia dell'associazione Comuni d'Europa e gran patron dei gemellaggi, si sente di escludere.

Finché si resta nei confini dell'Europa occidentale e rispettata la tradizione inaugurata dal sindaco di Lione, Herriot, europeista convinto, in certo senso inventore dei gemellaggi e autore dello slogan che li giustifica: «*Tutto divide gli Stati, tutto unisce i Comuni*». Ci si può chiedere tuttavia quale logica guidi l'iniziativa, quale senso storico ad esempio leghi Frascati alla gemella Bad Godesberg, dove fu battezzato il riformismo europeo, oppure Scandicci a Francoforte, Ascoli a Treviri, Catania a Grenoble. E se Marzabotto e la spagnola Guernica hanno subìto analoghe atrocità per mano nazista, meno saldo è il rapporto tra la torre di Pisa e le spiagge di Saint-Tropez.

La ligure Celle ha risolto a modo suo la necessità di giustificare il gemellaggio trovando sulla carta geografica un'altra Celle, in Germania occidentale. Cesenatico ha spaziato, forse con un occhio al turismo, ed oggi è gemella di sei città europee. Velletri le batte e guida la classifica con otto gemellaggi, e i nove sindaci nell'ottobre scorso hanno rinnovato con cerimonia solenne la fratellanza sancita con quel legame plurimo.

L'associazione dei Comuni d'Europa raccomanda di trovarsi il gemello guardando alla storia patria, consiglia incontri e scambi non solo tra amministratori ma tra le popolazioni, sconsiglia vigorosamente unioni con città remote e contatti solo di vertice ed episodici. L'avvocato Martini cita a modello il fresco gemellaggio tra Pratovecchio, in Toscana, e la tedesca Uffenheim. Tra gli italiani molti non volevano, soprattutto gli anziani, che ricordavano le devastazioni e le atrocità commesse dai nazisti nella zona. Ma alla fine l'arrivo di 150 festanti bavaresi, tutti ospitati nelle case di Pratovecchio mancando un albergo, sciolse le ostilità e aprì i cuori: perfino la perdonò al vicesindaco tedesco l'ammissione di aver servito la Wermacht proprio tra quelle colline, e oggi le dame di Uffenheim insegnano il tedesco ai pratovecchiesi in visita.

Difficile immaginare uguale intensità di rapporti tra i fiorentini, ad esempio, e i gemellati cittadini di Fes, in Marocco. Così come certi gemellaggi transoceanici e transiberiani non si prestano ad immediata decifrazione. Modena con la sovietica Alma Ata e la marocchina Meknes, Livorno con Novorossisk, in Urss, con Haiphong, in Vietnam, e così via attraverso una geografia che talvolta pretende di sottolineare comunanze ideologiche, evidenti scelte di campo: Reggio Emilia, per dire, ha scelto per gemelle una città vietnamita, una del Mozambico, una sovietica, una polacca, una della Germania dell'Est.

In Oriente è il Giappone a suscitare curiosità e affiati: Kioto e Tokamachi, Ito e Kiryo, e ancora altre città nipponiche hanno esaudito le richieste di gemellaggio venute dall'Italia, e ospitano delegazioni di amministratori italiani, alcuni dei quali ne approfittano per un salto a Hong Kong, una gita a Singapore. E la corsa al gemellaggio si allarga, si estende, tanto da far temere all'avvocato Martini che «*questa proliferazione di iniziative finisca per annacquare tutto*».

Già tre amministrazioni provinciali si sono gemellate con analoghi organismi esteri (Reggio Emilia con il distretto cecoslovacco di Olomuc, Teramo e Vicenza con due distretti della Germania occidentale) e si attende l'ingresso in campo delle Regioni. Bisognerà rifare il cerimoniale, che per i gemellaggi dei Comuni è solenne e un po' retorico come tavolta appare l'iniziativa.

Del resto il fenomeno, o se si vuole la moda, dilaga anche all'estero: 1377 gemellaggi in Francia, 1287 in Germania, secondo dati fermi all'85.

La Procura generale della Corte dei conti non sempre è convinta della legittimità della spesa, e già nell'83 censurò il gemellaggio tra Livorno e Guadalajara. Ma la Corte assolse gli amministratori livornesi, stabilendo però che le spese di gemellaggio e viaggi relativi devono corrispondere «*ad un interesse della popolazione attinente al territorio e consistente in un vantaggio materiale e morale diretto*».

E. F.

ATENE IN RIVA ALL'ARNO

Firenze. Il ministro greco della Cultura, Melina Mercouri, con il sindaco di Firenze Massimo Bogianckino (di fronte) dinanzi a due statue in marmo attiche del 530 avanti Cristo durante l'anteprima della mostra «Atene e Firenze» che la Mercouri ha inaugurato a Palazzo Strozzi (Tel. Ansa)

dall'Italia

■ Posacenere: no a dimissioni del sindaco

RIETI — Il Consiglio comunale di Rieti ha respinto l'altra notte un ordine del giorno presentato dalla minoranza comunista, nel quale si chiedevano le dimissioni del sindaco e del vicesindaco per come era stata gestita la vicenda del portacenere giapponesi.

Il sindaco Giovannelli (psi) era capo della delegazione che nell'estate si era recata in Giappone per il gemellaggio tra Rieti e Ito e che è risultata coinvolta nel furto di tre portacenere di valore; già in una precedente seduta il sindaco aveva assicurato la sua estraneità alla vicenda.

■ Enel taglia la luce al Comune di Messina

MESSINA — Il municipio di Messina ha avuto tagliati i fili della luce da parte dell'Enel perché non avrebbe pagato bollette per circa tre miliardi di lire. Il Comune afferma invece di aver effettuato tutti i pagamenti tranne alcune partite correnti in contestazione. La sospensione dell'energia elettrica ha determinato anche il blocco dei servizi essenziali ad essa collegati. Il sindaco Andò ha informato il prefetto e disposto di intraprendere le relative urgenti azioni legali.

■ Nuova denuncia contro Tir per incidente

ROMA — Nuovo ricorso alla magistratura dell'Associazione utenti autostrade ed ancora nei confronti dei due Tir coinvolti, nonostante il divieto di circolazione domenicale, in un drammatico incidente, che ha provocato la sera del 14 scorso, sulla strada del Biferno, la morte di quattro persone a bordo di una Fiat «Uno». L'associazione ha presentato alla procura della Repubblica di Campobasso una denuncia con cui sollecita l'avvio di un procedimento penale per strage o concorso in strage a carico degli autisti dei due autotreni, in conseguenza della violazione del divieto di circolazione

Norma confermata da una direttiva Inps alle sedi periferiche

Pensione per le donne a 55 anni

ROMA — La pensione sarà regolarmente liquidata, senza difficoltà e ritardi, alle donne che abbiano compiuto 55 anni di età e ne presentino formale richiesta all'Inps. Un messaggio urgente, inviato ieri dal direttore generale Luciano Fassari ai dirigenti di tutte le sedi periferiche dell'ente, elimina ogni motivo di preoccupazione per migliaia di donne che, in procinto di lasciare volontariamente il lavoro, hanno rischiato in queste settimane di dover attendere per parecchio tempo in seguito agli effetti di una sentenza alquanto confusa emessa dalla Corte Costituzionale l'11 giugno scorso.

«*In attesa dell'esame della delicata questione da parte degli organi competenti* — dispone il messaggio — *le sedi proseguiranno nell'istruttoria e nella definizione delle pratiche di pensione secondo i criteri in atto*». Con riferimento ai quesiti rivolti alla sede centrale in merito alla sentenza della Corte e allo stato di allarme che si è subito diffuso in Lombardia, come in Piemonte o in Campania, il messaggio aggiunge che la sentenza deve intendersi rivolta a «*caducare soltanto la normativa di cui all'art. 11 della Legge 15 luglio 1966 n. 604, riguardante il licenziamento delle lavoratrici per effetto del raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia a seguito del compimento del 55° anno di età*».

Dopo un approfondito esame del dispositivo, giudicato «non inequivoco», è prevalso l'orientamento che il fine ultimo della Corte è stato quello di tutelare la donna lavoratrice, nel senso di impedire il suo licenziamento a 55 anni, non già di ritardare anche fino a 60 anni, in base al principio di parità con gli uomini, la sua facoltà di richiedere ed ottenere il pagamento della pensione al 55° anno. E ciò almeno fino a quando la prossima riforma previdenziale non stabilirà condizioni e tempi diversi.

Il testo della sentenza si era prestato ad interpretazioni controverse: nel vuoto legislativo determinato dalla dichiarata incostituzionalità di una serie di disposizioni, varie sedi dell'Inps avevano sospeso temporaneamente l'istruttoria e la definizione di numerose domande presentate.

Un pronunciamento degli organi competenti potrà sanare definitivamente la questione, a piena convalida delle decisioni prese ieri dalla direzione generale dell'ente per evitare disagi e ritardi a tutte le lavoratrici cinquantacinquenni che hanno maturato il diritto alla pensione in questi mesi o lo faranno prossimamente. Si collega parzialmente a questa iniziativa un accordo concluso ieri tra l'Inps e i patronati nazionali per avviare una consultazione immediata sulla interpretazione delle normative socio-previdenziali che interessano l'Istituto.

Nonostante questi e molti altri interventi, l'Inps continua ad essere al centro di dissensi. Ieri, al consiglio generale della Uil a Fiuggi, il ministro del Lavoro, De Michelis, non ha risparmiato critiche ed osservazioni alla gestione sindacale dell'ente, suscitando reazioni immediate di Benvenuto e del presidente dell'Inps Militello. «*Chiunque gestisce questo ente* — ha dichiarato il segretario generale della Uil — *si trova in una situazione difficile: il sindacato, che è presente nel consiglio di amministrazione, deve prendere l'iniziativa di una riforma che non è più differibile*». Militello: «*Non considero proficuo un botta e risposta con il governo, perché la situazione dei conti dell'Inps è stata comunicata formalmente a luglio ai ministeri vigilanti*».

Gian Carlo Fossi

Salma traslata da Nettuno a Massimina

Maria Goretti a Roma per la visita del Papa

ROMA — Santa Maria Goretti torna «a far notizia» dopo le recenti polemiche suscitate dal libro di Giordano Bruno Guerri e dalla secca replica degli storici vaticani: il 27 settembre, infatti, il Papa si recherà alla parrocchia del Corpus Domini a Massimina (12 Km. dell'Aurelia) per solennizzare con la sua presenza le giornate di «*permanenza della santa nella chiesa parrocchiale*». Il corpo della ragazzina «*martire della purezza*» sarà traslato il 25 settembre dal santuario di Nettuno e portato in processione a Massimina, dove i padri passionisti custodi della salma tengono dal 1981 una «missione» per rievangelizzare la borgata romana.

«*Vogliamo fare un bagno luminoso nella purezza*», dicono i sacerdoti della diocesi di Porto e Santa Ruffina cui è affidata la parrocchia del Corpus Domini, in una zona che è una discarica dei rifiuti urbani: «*Nostro malgrado sopportiamo la puzza dei rifiuti di Roma, ma non sopportiamo la immondizia morale*». Del resto, mentre i padri passionisti preparano spiritualmente la borgata per l'arrivo del corpo della santa, i sacerdoti della parrocchia continuano il loro impegno per far ripulire Massimina dalle discariche.

Non tutti i parrocchiani condividono lo zelo moralistico né l'entusiasmo per santa Maria Goretti; aspettano però con ansia la visita di Giovanni Paolo II. «*Il Papa che va in giro per il mondo* — commenta il gestore del negozio di ferramenta della zona — *si ricorda finalmente delle borgate vicino Roma*»; ed aggiunge: «*Santa Maria Goretti non so nemmeno chi sia*». Gli stessi sacerdoti della parrocchia mettono la visita del Papa in relazione coi difficili problemi della borgata.

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

1983 — **Paolo Peirolo** — 1986
Papà, mamma e Federica ne ricordano con dolore il rimpianto la profonda umanità e il grandissimo coraggio che hanno illuminato la sua breve e sofferta esistenza. S. Messa oggi ore 18.45 presso Collegio «Sacra Famiglia».

1985 — **Piera Denila in Demarchi** — 1986
Nel ricordo di ogni giorno il rimpianto di sempre. Con tanto affetto i tuoi cari.

1984 — **Antonio Corlasso** — 1986
Vive nel ricordo dei suoi cari. La Santa Messa giovedì 18 settembre ore 7 parrocchia San Pietro in Vincoli
— Saluzzo Torinese, 17 settembre 1986

1983 — **dott. Attilio Rossi** — 1986
Con infinito affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 19 ore 18 Gran Madre di Dio.

1980 — **arch. Cesare Paolini** — 1986
Sempre affettuosamente ricordato da quanti lo conobbero e l'amarono. Messa oggi ore 18 parrocchia di via Massena

1977 — **Irma Maffei** — 1986
Ricordandoti, pensandoti sempre

1979 — **Giovanna Musso nata Paglia** — 1986
Ricordata con immutato affetto

La prima giornata di libertà l'ex presentatore l'ha vissuta da vincitore

Tortora: «Tornerò in tivù»

«Debbo un rientro al mio pubblico... Vorrei esordire con un: dove eravamo rimasti?» - A Bergamo per firmare il registro degli scarcerati: «Pensate che deve fare un cittadino» - Impegni immediati? «Ho tanto da fare per il partito» - Scatta (contro Montanelli) la prima querela

MILANO — «*Dov'eravamo rimasti...?*». Enzo Tortora, e l'attesa non sarà lunga, tornerà in televisione come presentatore di successo, reduce da un processo d'appello che gli ha dato la libertà piena, imputato finalmente assolto e pronto al teleschermo, allo spettacolo, al suo pubblico. «*Credo che al mio pubblico dovrò un ritorno*», dirà stasera nell'intervista a «Canale 5» di Silvio Berlusconi. Fedele Confalonieri, che sta vicinissimo a Berlusconi proprio come il suo nome di battesimo, già medita un bel contratto: «*Uno come Tortora non lo possiamo perdere*».

In questi tre anni e tre mesi, tra galera e carcere in casa, tra elezione al Parlamento europeo e dimissioni, tra campagne elettorali e referendum e consultazioni al Quirinale, tra condanna e assoluzione, Tortora ne ha parlato spesso con la sorella Anna. «*Una volta ho detto: mi piacerebbe che Enzo una sera tornasse, si affacciasse alla telecamera, dicendo molto semplicemente 'Dunque, dove eravamo rimasti?'*». E ieri raccontando Tortora quasi si alza dal divano bianco, quasi entra nella telecamera di «Canale 5». E ritrova il bonario sorriso di «Portobello».

Enzo Tortora è stanco, affaticato. Contentissimo sì, ma a vederlo pare svuotato. Ieri mattina si è affacciato alla finestra: «*Ho ricevuto l'ordine di scarcerazione, ma pensate cosa deve fare un cittadino in questo paese: ora vado a Bergamo, al carcere, a firmare il registro di quelli che escono*». Tortora esce di casa alle 11,30. La figlia Gaia e la sua compagna Francesca accanto, il bastone in mano. «*Ho voglia di camminare* — dice — *dopo nove mesi passati sotto il mio soffitto*». E parte, tra gli applausi dei vicini di via dei Piatti: a Bergamo, ultima tappa della sventura.

— E adesso Tortora che farà?

«*Adesso ho molti impegni di partito*», risponde.

— Pronto a tornare a fare spettacolo?

«*Lo spettacolo l'hanno già fatto gli altri*».

— In attesa della sentenza, domanda un altro, l'ottimismo c'era?

«*Ero ottimista fin dal 17 giugno '83, il giorno dell'arresto. Poi sapete come è andata fino al primo grado...*».

— Ma l'appello le ha dato ragione. Più assolto di così...

«*Non è stato un appello. Questo è stato il vero processo di primo grado*».

La giornata di Tortora, la prima e vera giornata di Tortora assolto e libero, è stata la giornata del vincitore. Alle cronache, nonostante i consigli di Marco Pannella, si è negato solo a metà. Al telefono ha comunque risposto: per ringraziare Antonio Coppola, Alberto Dall'Ora e Raffaele Della Valle, i tre avvocati che gli sono stati vicini e con lui hanno vinto la causa; per ribadire la rabbia contro «*il pugno di magistrati*» e «*il pugno di cronisti giudiziari*», «*un bel pugno che ti manda k.o.*», che ora accusa e vorrebbe vedere dov'è giusto, «*dove meritano*», «*in galera*».

E con Tortora hanno proprio vinto, in quell'aula di Poggioreale, i tre avvocati difensori. Raffaele Della Valle, tornato ieri mattina nel suo studio di Monza, pronto a partire per qualche giorno di vacanza, sembra il più soddisfatto. Si stropiccia le mani come il bambino che ha avuto il premio dalla maestra, e il paragone non lo rifiuta. «*All'inizio, quel 17 giugno '83, quando mi hanno svegliato di notte, a Tortora ho creduto sulla parola* — racconta adesso —. *Poi, seguendo l'istruttoria, ho avuto la certezza di essere dalla parte giusta. Più che per me, sono felice per lui, per Enzo*».

Un solo rammarico, ieri, per Enzo Tortora. Quell'articolo di fondo sul giornale di Indro Montanelli: «*Potevamo dubitare, e abbiamo dubitato, che Tortora fosse incappato in qualche leggerezza o sbadataggine con gente della malavita: questo non ci avrebbe sorpreso*». Tortora si che ne è rimasto sorpreso, dell'articolo: «*L'ha scritto Indro Melluso*», se l'è presa male. E, nel pomeriggio, l'efficientissima segretaria Gigliola Barbieri ha dettato all'agenzia Ansa il preannuncio della prima querela di Enzo Tortora assolto. Altre, e di vecchia data, forse seguiranno.

Da ieri riprende la vita dell'uomo pubblico Enzo Tortora: il presidente di partito, il giornalista, l'uomo di spettacolo. Il consiglio dei giornalisti della Lombardia, che l'aveva sospeso dopo la condanna, ieri l'ha riabilitato. E a Cagliari, lunedì pomeriggio, invito accettato, Tortora per la prima volta debutterà come presidente di partito: i radicali di Sardegna lo aspettano per annunciare la fine della loro attività politica nell'isola. Tortora ha detto sì. Cominciano, dopo l'assoluzione, gli impegni della politica. Per gli impegni dello spettacolo, a presto in tv.

Giovanni Cerrati

Milano. Enzo Tortora in via Piatti con la figlia Gaia

La Cassazione e il diritto alle prove

ROMA — I limiti della chiamata di correo fatta dai pentiti, e la necessità di agganciarla sempre a prove e riscontri oggettivi, già prima della sentenza Tortora erano stati denunciati dalla Cassazione. All'inizio di luglio, il problema era stato affrontato dalla Suprema Corte nella sentenza con cui disponeva di fare un nuovo processo d'appello ai fratelli Michele e Salvatore Greco, accusati da un libanese — confidente della polizia — di essere i mandanti della strage in cui tre anni fa perse la vita Rocco Chinnici.

In 116 cartelle dattiloscritte, la Cassazione aveva apertamente criticato la sentenza emessa un anno fa dalla corte d'assise d'appello di Caltanissetta, che aveva confermato la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado ai fratelli Greco. Annullando la sentenza di Caltanissetta nella parte in cui la responsabilità dei quattro imputati si fondava sull'utilizzazione delle testimonianze di Buscetta, Contorno e Sinagra, la Corte ha stabilito che «*sussiste un diritto da parte dell'imputato di difendersi provando, cioè un suo diritto all'utilizzazione e alla valutazione delle prove*».

I giudici di Caltanissetta, secondo la Cassazione, avrebbero invece bocciato illegittimamente la richiesta di riscontro avanzata dai difensori.

Napoli, i giudici si difendono

NAPOLI — L'ufficio di Francesco Cedrangolo, il magistrato più discusso degli ultimi tre anni, adesso è vuoto. Il procuratore capo non c'è, non c'è il segretario, non c'è neppure una scrivania: solo operai, incastellature, polvere di gesso. La procura di Napoli comincia a ristrutturarsi: nel clima plumbeo della sconfitta quelle grandi stanze vuote si tramutano quasi in simbolo di una storia conclusa.

Si volta pagina, i gruppi si assottigliano, antiche solidarietà cominciano a stemperarsi: in nome di una sentenza che «*ha fatto giustizia*», adesso il Palazzo chiede le dimissioni dei persecutori. Nell'ufficio di Lucio Di Pietro un gruppo di sostituti è riunito da ore. Si affaccia Diego Marmo, pubblico ministero al primo processo Tortora, autore del memorabile: «*Zitto lei, che è stato eletto coi voti della camorra!*».

Si dimetterà? «*Avevo chiesto già da un po' il trasferimento, adesso spero che mi accontentino. Vorrei lasciare Napoli...*», risponde in fretta, prima di infilarsi in un altro ufficio.

E lei, dottor Di Pietro, cosa farà? Prima dell'estate, sostenendo Cedrangolo, una ventina di sostituti aveva minacciato di andarsene... «*E' vero, ma allora l'attacco veniva dall'Antimafia, e secondo noi era strumentale. Adesso sarebbe folle polemizzare sulla decisione di alcuni colleghi. Se qualcuno chiede di andarsene è solo perché il lavoro, in procura, è duro, difficile: soprattutto a Napoli*». Il dopo-Cedrangolo, è chiaro, si aprirà con un esodo, nella misura almeno in cui sarà possibile accogliere le richieste di trasferimento.

Ma non c'è proprio nessuno, oggi, a Napoli, disposto a difendere il lavoro di tre anni? A spiegare, senza arroccarsi sulle questioni di principio, su constatazioni di ordine generale, com'è stato possibile condannare a 10 anni un imputato poi assolto con formula piena, dispensare qualche secolo di reclusione a una folla di presunti — o probabili — camorristi che adesso, uno ad uno, lasciano Poggioreale attesi da folle festanti di donne, cognati, bambini?

Di Pietro, per ovvi motivi, non lo vuol fare. Non lo fa Cedrangolo, che si appresta a trascorrere in Cassazione i due mesi che mancano alla pensione. Il presidente Sansone, che guidò il processo di primo grado, si è rifugiato, irraggiungibile, a Palinuro. Felice Di Persia ormai fa parte del Csm: qualsiasi dichiarazione sarebbe impolitica. Olivares, p.g. sconfitto, si limita polemicamente a dichiarare: «*Ha vinto la camorra*».

Sorprendentemente, non ha invece difficoltà a difendere l'istruttoria e il primo processo l'uomo che viene ritenuto inventore dell'immagine che ad Enzo Tortora è rimasta attaccata per più di un anno. «*Cinico mercante di morte*», scrisse nella motivazione della sentenza di condanna il dottor Gherardo Fiore, giudice a latere. «*Per distruggermi, di annientarmi* — ha detto Tortora, alla vigilia di quell'assoluzione —, *attaccarono anche dei miei congiunti...*».

Oggi, forse, quelle definizioni il dottor Fiore non le userebbe più: «*E' passato un anno* — dice —, *molte cose sono cambiate... ma non mi pare che il vero problema consista in quelle frasi. Erano argomenti incidentali, dedicati non alle prove quanto al modo in cui Tortora si era difeso. Ad un certo atteggiamento... ecco, direi pure a una certa boria manifestata dal personaggio, a un modo di porsi dinanzi al giudice con l'aria di chi dice: "Come vi permettete? Non sapete chi sono?"*».

L'impressione sarà stata questa: ma se non di boria si fosse trattato, quanto della sicurezza di chi si sente innocente?

«*Adesso rispondere è facile. Provate a riportarvi al clima di allora: al clima giuridico, intendo dire... In quel momento ai "pentiti" si attribuiva un ruolo decisivo, e non solo nei processi celebrati a Napoli. In quella chiave, con quella giurisprudenza, i criteri di quel momento, abbiamo valutato gli indizi come la coscienza ci imponeva. Quel che abbiamo fatto era quel che pensavamo. I metri di giudizio sono cambiati dopo*».

Parla della famosa sentenza della Cassazione sul caso Chinnici?

«*Sì, anche di quella. Oggi sembra che nel processo penale le chiamate in correità valgano nulla. Per dar loro valore si pretende siano sorrette da una prova: ma allora, scusate, se la prova esiste già, quale sarebbe il bisogno di basarsi sulle dichiarazioni di un pentito?*».

A spiegare due sentenze così contrastanti, questo curioso assioma forse è già sufficiente. Il dottor Fiore resta comunque della sua opinione: «*Un'istruttoria troppo sommaria? Niente affatto: solo un'indagine misurata ai criteri del momento. Una persecuzione? Adesso si può affermare di tutto. Mi creda, fra le due sentenze è cambiata solo una cosa: l'orientamento della Cassazione. E mi rendo conto che la gente comune continui a chiedersi com'è possibile che una persona condannata a dieci anni poi venga ritenuta innocente, ma non posso farci nulla...*».

E, invece, a mutare non sono stati solo gli orientamenti della Cassazione. Antonio Rocco, presidente della corte d'appello che ha dispensato questa clamorosa serie di assoluzioni, ieri l'ha spiegato: «*E' stato un processo lungo, faticoso, abbiamo valutato le posizioni una ad una. Ma non ci siamo basati solo sulla sentenza Chinnici: nel frattempo, ce n'erano state anche molte altre. Nessuno adesso afferma che al "pentito" non si debba credere per principio: bisogna valutare, verificare... Ed a un "pentito" come Melluso non abbiamo creduto. Mentre, rispetto a Pandico, decisive sono state alcune valutazioni rispetto al suo vero ruolo nella "camorra organizzata", ai suoi periodi di permanenza in questo o quel carcere. Non si può parlare, dunque, di un'istruttoria superficiale: tutti, in queste vicende, hanno agito in perfetta buona fede*».

Carmine Riccio, giudice a latere, lancia ai colleghi che la sua sentenza ha sconfessato un'altra ciambella di salvataggio, e assieme offre un'interessante chiave di interpretazione: «*L'equivoco* — dice — *probabilmente è nato da quella famosa agenda di Puca: c'era scritto Enzo Tortona, qualcuno lesse Enzo Tortora...*».

E' la tesi che in una lunga, appassionata arringa Raffaele Della Valle, uno degli avvocati dello showman, aveva prospettato ai giudici d'appello. A Roma salta un'auto, muore il braccio destro di Cutolo, Vincenzo Casillo, con in tasca una tessera del Sismi. Pochi giorni dopo, a Lecce, viene ritrovata un'agenda con quel nome. Parte una segnalazione che ai giudici napoletani giunge distorta, nessuno controlla se i numeri di telefono siano davvero quelli del presentatore. Quando si apre la stagione del «pentitismo» quel nome, in qualche modo, è già nelle menti dei giudici.

Non c'è malafede, ma a testimoni pronti ad accusare chiunque, basta forse chiedere della presenza nella «Nco» di un personaggio di spettacolo per ottenere non semplici indicazioni, ma intere enciclopedie. Il resto arriva a valanga: criminali, mitomani, venduti. Una corsa ad accusare il personaggio noto, per acquisire vantaggi, sperare in qualche premio, conquistare intanto spazi di vita... In motivazione, forse, l'istruttoria sarà spiegata così. Tutti in buona fede, questo è certo: ma basta questo a tranquillizzare?

Giuseppe Zaccaria

Zavoli: «In Rai può tornare quando vuole»

ROMA — Enzo Tortora, se volesse, potrebbe tornare anche subito a lavorare per la Rai-Tv. Il presidente Sergio Zavoli se lo augura personalmente con molto calore: «*Tortora non lasciò la Rai in relazione alla sua vicenda giudiziaria che, rispetto a un suo auspicabile rientro, resterebbe del tutto ininfluente*», ci ha dichiarato.

«*Mi rammaricai allora* — aggiunge Zavoli — *quando se ne andò; sarei quindi felice se decidesse di tornare dove, professionalmente, è nato, fino a diventare un grande e per molti versi insostituibile professionista. Credo che tutti gli farebbero festa, noi e il suo grande pubblico*».

Il danno da riparare

La sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Napoli e le molte assoluzioni di imputati in precedenza condannati dal tribunale ed anche detenuti, tra le tante questioni che solleva, indica, ancora una volta, la necessità di approvare finalmente una legge di riparazione degli errori giudiziari. Una legge che, diversamente da quella del 1960 tuttora vigente, possa veramente rispondere al precetto costituzionale che impone la riparazione di tutti i danni che derivino da errori giudiziari.

Il riferimento alla sentenza della corte napoletana, naturalmente, è occasionale, poiché i casi che si attagliano al discorso sono ben più frequenti e, per altro verso, la sentenza non è ancora definitiva.

Prima della Costituzione repubblicana la legge prevedeva soltanto una «riparazione pecuniaria a titolo di soccorso», legata allo stato di bisogno di chi fosse stato ingiustamente condannato in modo definitivo ed avesse poi ottenuto con successo la revisione della condanna. Con la Costituzione, la riparazione dell'errore giudiziario diviene un vero e proprio diritto di chi ne sia rimasto vittima, anche se la legge definisce limiti e condizioni della riparazione.

E proprio la legge del 1960 ha delimitato i casi di riparazione del danno derivante dall'errore giudiziario, ammettendola solo per chi sia stato assolto per effetto della revisione di una sentenza di condanna. Ciò vuol dire che attualmente l'imputato che dopo aver subito un lungo processo e magari anche una lunga detenzione si veda finalmente assolvere, non ha diritto ad alcuna riparazione.

Si tratta evidentemente di un limite gravissimo, che esclude la riparazione del danno ogni volta che il sistema delle ordinarie impugnazioni e lo svolgimento normale del processo portino all'assoluzione dell'imputato. La gran massa dei danni ingiusti conseguenti al processo penale, invece, riguarda coloro che hanno visto limitata la loro libertà personale, hanno subito pene accessorie ed interdizioni provvisorie da certi uffici, eccetera, e poi hanno ottenuto una sentenza di assoluzione. La Corte Costituzionale, chiamata in causa perché valutasse la accettabilità delle limitate previsioni della legge del 1960, ha sostanzialmente riconosciuto che esse non urtano la più larga portata della norma costituzionale.

Ma le spinte verso una revisione della legge vigente sono forti. Diverse iniziative parlamentari, tra cui quella governativa e quelle del pci e della dc, hanno portato alla elaborazione di un testo unificato, che nel marzo scorso la commissione Giustizia della Camera ha approvato alla unanimità. In esso si prevede l'indennizzo, fino a cento milioni di lire, per chi abbia subito detenzione o altra limitazione cautelare della libertà, ovvero pene accessorie e sia poi stato assolto in dibattimento o prosciolto al termine della istruzione. Viene cioè eliminato il sistema che vede il danno da riparare e l'errore giudiziario da riconoscere solo nel caso di condanna definitiva, poi stravolta con l'eccezionale rimedio della revisione.

Si tratta di una linea di riforma ovviamente da portare a conclusione. Essa non interferisce con il tema della responsabilità civile dei magistrati, che è ora particolarmente in discussione, poiché l'errore di cui qui si parla può non essere collegato alla colpa di alcuno, magistrato, poliziotto, perito, o altro.

Che la riforma corrisponda a corretti principi di giustizia e di civiltà nel rapporto tra Stato e cittadino è confermato dalla unanimità dei consensi che essa ha ottenuto tra i deputati della commissione Giustizia della Camera. Purtroppo si tratta di una riforma che costa. E il progetto non diviene legge perché, dalla scorsa primavera, non riesce ad ottenere il parere favorevole della commissione Bilancio. Forse la vicenda napoletana e il generale sconcerto che ha suscitato potrebbe far prevalere gli interessi della giustizia piuttosto che quelli del bilancio dello Stato.

Vladimiro Zagrebelsky

L'intervista a «Canale 5»

«Un processo da macellai»

MILANO — «*Ora sono presidente di un partito, il partito radicale. No, non dite che sono con i radicali, io sono un radicale e questa è la casa dei radicali*». Enzo Tortora, questa sera in tv, su «Canale 5», a Giorgio Bocca e a chi li vedrà, racconta i suoi mille e 186 giorni e la sua rabbia. «*In quel primo processo ci hanno divisi in tronconi, quasi fossimo quarti di macelleria* — è la prima risposta di un Tortora un po' teso —. *Dallo sbarco dei Turchi in poi è stato il più grosso esempio di macelleria giudiziaria. Un castello di fumo su fondamenta di letame*».

Jeans, camiciola rosa, un bicchier d'acqua nella mano destra per tutti i 80 minuti dell'intervista, la foga di chi si sente vittima e protesta l'innocenza ritrovata dopo tre anni e tre mesi, Tortora attacca chi lo ha arrestato, accusato e condannato. Un grazie al partito radicale, «*che ha trasformato il mio dolore in battaglia*». La polemica con i politici: «*Mi sono dimesso dall'Europarlamento perché noi radicali siamo contro l'immunità. Giulio Andreotti non l'ha mai fatto, fosse un cittadino qualsiasi sarebbe finito sotto processo almeno 27 volte*».

Tortora risponde, polemizza, con i minuti si scioglie la tensione e lui si fa gigione. «*Quanto ho perso in soldi? Posso mostrare la cartella delle tasse, perché io ero uno di quei coglioni che pagavano perfino le tasse. Ma ero un uomo che aveva un'attività intensa, lavoravo, ero un professionista diciamo pure di un certo calibro... Non soltanto è mancato il guadagno, ndr, ma è diventato cenere come la mia dignità, il mio viso, la mia immagine. Non voglio entrare in altri dettagli, ma può immaginare quale tipo di danno economico ho avuto*».

L'assoluzione, dice, gli rende giustizia giusta. Ma non basta. Restano pur sempre «*quel pugno di magistrati, quel pugno di cronisti giudiziari, quel pugno di pentiti*». E Tortora, e con lui il partito radicale che presiede, vogliono «*vedere questo pugno di persone nel posto che si meritano: la galera*».

Ma perché, insiste Bocca che si mette nei panni ora dell'«*uomo d'ordine*» ora in quello «*della strada*», proprio Tortora è finito in mezzo? Ecco l'elenco degli omonimi arrestati e scarcerati senza scuse: «*E io* — si sfoga Tortora — *neppure sono un omonimo: sono un refuso. Da un tale Enzo Tortona, nome ritrovato in un'agendina di un camorrista, grazie a un brigadiere che batte a macchina e sbaglia si è arrivati a me. Poi, Pandico, il diabolico, ha fatto il resto. La gioia che mi ha dato Napoli* — conclude la risposta — *cancella il dolore che mi ha dato Napoli*».

Con la Rai Tortora ha rotto i ponti, tutti i ponti, a meno che non trasmettano, «*e con lo stesso insistenza, alla moviola, le immagini della mia assoluzione così come avevano trasmesso quelle, ossessive, del mio arresto*». Durissimo il giudizio: «*La Rai è povera cosa in mano a poveri partiti*».

g. ce.

Il re della sceneggiata fu indiziato di complicità con la camorra, ne uscì senza danni

Merola: «Lì potevo esserci anch'io»

«Poi sarei stato assolto dopo 3 anni, che consolazione» - A Napoli la gente non capisce: «Ma questo Tortora chi è?»

NAPOLI — «*Pensate un po', al posto di Tortora, o accanto a lui, in tribunale avrei potuto esserci anch'io. Sarei stato certamente assolto, ma dopo tre anni di reclusione. Che bella consolazione*»: Mario Merola, «O' core e Napoli», maestro della sceneggiata, parla di Enzo Tortora e del processo che l'altro ieri si è concluso con una sentenza assolutoria. Ne ha pieno titolo, lui che tre anni fa, nei giorni caldi delle gigantesche retate di polizia e carabinieri che arrestarono il presidente del partito radicale ed altre centinaia di persone, ricevette una comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica di Napoli. Reato ipotizzato: associazione per delinquere di stampo mafioso.

«*Fu tutto archiviato* — avverte subito Merola — *ne uscii completamente pulito. Ma il guaio, o meglio il mezzo guaio, lo passai comunque*». E' difficile immaginare il bonario Merola, nemico dei «guappi» e dei «malamente» sugli schermi cinematografici e nelle sceneggiate, nei panni di un truce camorrista. «*Ma che camorrista* — ribatte — *i magistrati mi dissero che avevano delle fotografie che mi ritraevano in compagnia di personaggi compromessi con la camorra. Spiegai al giudice che quegli uomini manco li conoscevo, che tanta gente mai vista si faceva ritrarre con me anche in strada. Gli dissi: se vuole le faccio vedere le foto mie con i magistrati e i politici*».

E' scontata, a questo punto, una reazione positiva alla sentenza dell'altro ieri. «*Quando ho appreso la notizia dalla televisione mi sono quasi commosso* — dice Merola —. *Tortora lo conobbi negli studi di Canale 5, quando mi invitò a "Cipria", la sua trasmissione. Poi l'ho incontrato durante alcune manifestazioni canore. Mi è sempre parso un signore, un gran signore. Ha vissuto tre anni tra carcere e arresti domiciliari prima di essere assolto. Secondo me deve sentirsi a pezzi, nonostante l'assoluzione. Questo è un mondo cattivo: appena sei sfiorato da un semplice sospetto la gente ti mette in croce. Allora è tutto in pericolo, a cominciare dal lavoro. Per una semplice comunicazione giudiziaria, quando salivo su un palcoscenico, sentivo sempre qualcuno mormorare: eccolo qua, il "guappo", il camorrista*».

A ventiquattro ore dalla sentenza, Napoli partecipa al «caso Tortora» con commenti a volte positivi, a volte più scettici, raramente distaccati. Per lo scrittore Luigi Compagnone «*l'assoluzione con formula piena è una vittoria della giustizia ispirata dalla ragione ed è una sconfitta dei falsi pentiti, dei bugiardi e dei mitomani. Ritengo che i giudici della corte d'appello abbiano riflettuto ed abbiano raggiunto la logica conclusione che le affermazioni dei pentiti devono essere suffragate da riscontri obiettivi*».

Secondo Compagnone il capovolgimento della sentenza di condanna emessa un anno fa in primo grado va interpretato come una manifestazione di saggezza sia pure tardiva di una magistratura illuminata. «*Fino a tre giorni fa ero angosciosamente consapevole del fatto che quanto stava accadendo a Tortora sarebbe potuto capitare anche a me. Dall'altro ieri anch'io mi sento più garantito, al riparo da strani personaggi che per qualsiasi motivo potrebbero accusare chiunque*».

Un commento positivo per l'assoluzione di Tortora, ma preoccupato per i rischi reali di questo processo, è espresso dall'avvocato Gerardo Marotta, fondatore dell'Istituto italiano di studi filosofici: «*La soddisfazione per la vittoria della innocenza di Tortora non può far sfuggire alla mia riflessione che il coinvolgimento del presidente del partito radicale in questo processo è servito alla camorra a creare un velo di incertezza sull'intera vicenda giudiziaria, che mi riempie di inquietudine*».

Se l'anima intellettuale di Napoli non esita a celebrare la vittoria di una «*giustizia saggia e illuminata*», quella popolare dei vicoli stretti e bui, dei «Quartieri Spagnoli» e di «Forcella» stenta a comprendere perché Tortora, da «*cinico mercante di morte*», come appena un anno fa fu definito dai magistrati che lo giudicarono in primo grado, oggi risulta non essere mai stato camorrista.

Tra un caffè espresso e l'altro, serviti al banco del bar «Moka», a pochi metri dal Palazzo della Questura, Antonio Mastello si mostra perplesso e lancia una proposta: «*Finita l'indagine su Tortora se ne dovrebbe aprire un'altra per scoprire chi tra i magistrati ha sbagliato e perché. Se Tortora è davvero innocente, chi lo ripagherà dei tre anni trascorsi agli arresti?*».

Elisabetta Mennella, casalinga, si chiede invece: «*Quanti Tortora esistono in Italia, di cui nessuno ha mai sentito parlare? Sono convinta che tanto clamore sia stato suscitato solo dalla notorietà del personaggio. Spero comunque che il presidente del partito radicale mantenga fede ai suoi impegni e continui ad occuparsi delle migliaia di persone che vivono vicende simili alla sua*».

Fulvio Milone

Torna in cella il fratello di Cutolo

Chi entra e chi esce

NAPOLI — Pasquale Cutolo, fratello del più noto Raffaele, rischia di passare alla storia come l'unica vittima del processo d'appello contro la Nuova camorra organizzata. In una raffica di assoluzioni, la sua condanna ha fatto sensazione: se l'era cavata in primo grado, anche se si era dovuto sottoporre al soggiorno obbligato, in Lombardia. L'altro ieri gli hanno inflitto 4 anni e mezzo: alcuni documenti, sottovalutati in primo grado, dimostravano un suo ruolo nell'acquisto del castello di Ottaviano da parte del ben più noto fratello. L'hanno arrestato ieri mattina.

Ma esistono anche personaggi che pur facendo parte della schiera dei condannati, da oggi torneranno liberi. E' il caso di suor Aldina Murelli, la «postina della camorra», e di padre Mariano Santini, il cappellano del carcere di Ascoli Piceno. In primo grado si erano visti infliggere 4 anni e 2 mesi la prima, 5 anni e 2 mesi l'altro. Adesso le pene sono state ridotte.

La decisione della corte d'appello è stata un piccolo capolavoro di diplomazia: 3 anni e 3 mesi a tutti e due, esattamente il tempo trascorso dal momento del loro arresto, che era avvenuto il 17 giugno dell'83. Oggi, a mezzanotte, i due religiosi torneranno liberi.

Contratti con emittenti tv e pubblicità

Quei miliardi perduti dallo show-man in cella

MILANO — Tre anni di carcerazione, secondo i giudici d'appello totalmente ingiusta; tre anni senza lavoro, a parte l'impegno politico e i sei mesi di attività come deputato al Parlamento europeo. Quanto è costata a Enzo Tortora, in termini economici e di immagine, la disavventura giudiziaria? Cifre ufficiali è impossibile ottenerle: c'è un generale riserbo sui guadagni dei personaggi dello spettacolo e Tortora non fa eccezione. All'unico «intervistatore autorizzato», che pure gli ha posto la domanda, ha risposto di essere disponibile a far vedere la cartella delle tasse ma cifre non ne ha fornite.

Certo quando venne arrestato, il 17 giugno dell'83, Tortora era all'apice della sua carriera di personaggio televisivo. Per Rai 2 aveva appena concluso un ciclo di Portobello, una trasmissione che aveva fatto segnare indici d'ascolto tra i più alti. Secondo voci che circolavano allora il contratto prevedeva un compenso attorno ai 400 milioni.

Un altro contratto lo legava a Retequattro, la rete televisiva all'epoca di Mondadori (anche qui, secondo voci, compensi analoghi alla Rai). Fu l'unico lavoro che proseguì anche dopo il carcere: mentre era agli arresti domiciliari registrò da casa sua alcuni programmi sui problemi della giustizia. Retequattro venne rilevata dal Gruppo Berlusconi un anno dopo il suo arresto, nell'estate dell'84 e — spiegano alla Fininvest — il contratto con Tortora era già in scadenza e non venne rinnovato.

Infine c'era la pubblicità: Tortora faceva, con successo, la réclame a una grappa, ma anche qui, al momento dell'arresto, aveva praticamente finito. «*L'impegno scadeva proprio il 28 giugno di quell'anno* — spiegano alla Landy Frères, l'azienda produttrice della grappa — *e sia da parte nostra che da parte di Tortora c'era l'intesa di non rinnoverlo*».

Ma è più che plausibile pensare che il presentatore avrebbe facilmente trovato altri contratti.

E adesso, potrà recuperare tutto questo? Per ora né Rai né Gruppo Berlusconi parlano di nuovi contratti. «*Nessun rapporto in vista*», dicono alla Fininvest. E l'intervista in esclusiva? «*E' un caso a parte*». Ma un noto pubblicitario, Armando Testa, assicura che Tortora potrà di nuovo avere molto successo in termini d'immagine: «*Un uomo che ha vissuto una storia drammatica finita bene, che comunque ha fatto parlare di sé: se fosse in azienda non me lo lascerei sfuggire*».

a. mr.

L'altra faccia del servizio di leva: le scuole per allievi ufficiali di complemento

A lezione di fatica e coraggio

Arrampicate sulle rocce, marce di 24 ore d'inverno sulla neve nella Scuola militare alpina di Aosta - Alla Scuola di paracadutismo, a Pisa, 10 mila posti per tutte le armi e 30 mila domande - «E' stupendo vincere la paura»

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — «Alla fine del corso possiamo dire di conoscere noi stessi, le nostre capacità, i nostri limiti; e di avere imparato a soffrire, perché dover studiare anche quando si è stanchi, dopo marce massacranti, dopo una notte di guardia, è sofferenza». Giorgio Rossi, 26 anni, laureato in ingegneria, primo in graduatoria nel 123° corso alla Scuola militare alpina che si è concluso nei giorni scorsi, aggiunge: «Una vita dura, ma che dà, alla fine, la grande soddisfazione di essere arrivati in fondo». Dopo dieci giorni di licenza, Giorgio Rossi, come gli altri 110 del suo corso, andrà in un reparto di Alpini con il grado di sottotenente di complemento a completare la sua ferma di leva che, come ufficiale, sarà di 15 mesi anziché di 12.

Anche questa scuola per allievi ufficiali di complemento dell'Esercito è molto ambita: contro le migliaia di domande ci sono meno di 500 posti all'anno suddivisi in quattro corsi di 24 settimane. Si studiano tutte le materie di base come nelle scuole analoghe delle altre specialità, in più qui si deve formare un ufficiale capace di affrontare e risolvere i problemi di equipaggiamento, addestramento e rifornimento connessi alle attività militari in alta montagna, d'estate e d'inverno. Ed ecco allora le arrampicate in roccia, le esercitazioni di pattuglia a partiti contrapposti, prima di un giorno e una notte di seguito, poi di tre giorni e due notti e infine di quattro giorni e tre notti. Ci si sposta con marce di quattro ore in zone impervie, si fanno colpi di mano, imboscate, si occupano punti forti, selle: si dorme a turno, tre ore, si mangia con razioni portate dagli elicotteri e con gli elicotteri ci si sposta per improvvise nuove azioni.

Poi ci sono le marce, almeno una durante il corso, di 24 ore, d'inverno con le racchette ai piedi (non gli sci: alla Scuola non si impara a sciare, sarebbero troppo facili le distorsioni e l'allievo perderebbe il corso). Un esempio di una di queste marce: da Aosta con partenza a mezzanotte, salita al Monte Emilius, 3559 metri, discesa a 2100, poi risalita alla Becca di Nona, 3142 metri, e ritorno ad Aosta alla mezzanotte successiva, il tutto con soste non lunghe, la maggiore di un'ora e mezza.

«L'addestramento non faticoso non esiste — dice il colonnello Italo Bonvicini, responsabile dei corsi: — non si impara niente senza sofferenza. Questi giovani saranno buoni comandanti di plotone solo se saranno stati buoni esecutori». Aggiunge il comandante, gen. Enrico Borgenni: «Se ci limitiamo a dargli belle e comode camerate e a farli mangiare bene, facciamo un buon contratto. Il nostro scopo è un altro, dobbiamo fare di questi giovani dei militari, più specificamente degli Alpini e dei comandanti. Solo se avranno imparato bene le cose le esigeranno a loro volta dagli altri».

Il gen. Borgenni, fiorentino, è dinamico, intraprendente: è stata sua, ad esempio, l'idea di invitare Papa Wojtyla in Valle d'Aosta. E' riuscito anche ad averlo in visita al Castello Cantore, la sede del comando (una costruzione dei primi del secolo, di grande prestigio, circondata da un parco e recentemente ristrutturata). E con uno degli elicotteri del 345° Squadrone, di cui dispone la Scuola, lo ha fatto salire sul ghiacciaio della Brenva e sull'aguzzo cono roccioso del Mont Chetif dove gli alpini (non allievi) avevano approntato la piazzola d'atterraggio.

Sin dall'epoca della sua costituzione, il 1934, la Scuola militare alpina viene periodicamente visitata da missioni di eserciti stranieri come, ad esempio, quello britannico che da venti anni svolge ogni anno una esercitazione sul Monte Bianco avendo come base una caserma a La Thuile.

Da Aosta passiamo a Pisa, alla Scuola militare di paracadutismo. Questa non è per allievi ufficiali, ma per i giovani di leva che aspirano a tale specialità; e sono tanti: trentamila domande in un anno, contro una capacità di ammissione di diecimila, che si riducono poi a settemila alla fine del corso. «Tremila li perdiamo nella fase del prelancio — spiega il comandante col. Aldo Pollice. — Chi non è adatto a questo lavoro si scopre subito, alle prime difficoltà, mentre chi arriva al primo lancio non rinuncia più».

La Scuola è interforze, brevetta non solo i paracadutisti destinati ai vari reparti dell'Esercito, ma anche quelli per la Marina, l'Aeronautica, i Carabinieri, la Guardia di Finanza. Ospita anche, per un breve periodo, gli allievi ufficiali dell'Accademia di Modena: per loro i lanci non sono obbligatori, chi rinuncia (40 su 270 nell'ultimo corso) fa alternativamente attività di pattuglia.

I giovani di leva che hanno chiesto di frequentare la Scuola di Pisa e sono stati scelti dopo i primi accertamenti psicofisici, entrano in abiti civili e, dopo esami medici particolareggiati (cuore, naso, gola, occhi, orecchi), fanno il primo addestramento di base, che corrisponde a quello del Car. Poi iniziano l'addestramento specifico, in palestra e sulle torri, che dura tre settimane.

E' durante questo periodo che si scopre se un giovane ha o no la stoffa per fare paracadutismo. In palestra, in uno dei tanti esercizi, già si viaggia appesi a una carrucola che scorre su una fune e dalla quale ci si deve poi lasciare cadere su un materasso, ma è sulla torre che gli eventuali nodi della paura vengono al pettine. Si incomincia col lanciarsi su un piccolo telo da tre, da cinque, da sette metri. Poi si va più su, a sedici metri, e qui l'uscita dalla torre è uguale al portellone aperto dell'aereo. Ci si lancia nel vuoto appesi a una corda che darà poi lo strattone simile all'apertura del paracadute, quindi si finirà la corsa duecento metri più lontano scorrendo appesi ad un cavo.

Il dieci per cento degli allievi si blocca sulla soglia di questo finto portellone. Niente da fare, non saranno mai paracadutisti. Un altro venti per cento si perde ancor prima, perché non riesce a correre, la mattina, per cinque chilometri senza fermarsi come comportano le normali esercitazioni, oppure perché non ha il coraggio di lanciarsi da sette metri nel piccolo telo tenuto steso dai compagni.

Gli insegnamenti del corso riguardano il tempo che intercorre tra due punti di riferimento: il momento in cui il paracadutista sale sull'aereo per il lancio e la fase successiva all'atterraggio. Bisogna cioè sapere esattamente come comportarsi prima, durante e dopo il lancio. Bisogna guidare la caduta e se inevitabilmente si finisce su un albero o in acqua bisogna sapere come uscire dalla difficile situazione. Una volta toccata terra, ipoteticamente in terreno nemico, bisogna sapersi muovere, se necessario nascondere, riunirsi a gruppi, prepararsi a combattere. Con tre lanci si ottiene il brevetto e con altri due (con equipaggiamento da campo, quasi 40 chili) la qualifica di paracadutista militare.

Perché in tanti chiedono di fare paracadutismo? Non certo perché alla fine del corso percepiscono l'indennità di aeronavigazione che porta la paga da 120 a 315 mila lire al mese. «E' per una spinta psicologica a misurarsi con se stessi — dice il comandante —. C'è, nella loro scelta, una componente sportiva e c'è anche il desiderio di porsi un traguardo che molti giudicano difficile, per vedere se sono capaci di superarlo. Sono tutti giovani che si staccano dalla massa per uno spiccato senso di equilibrio psichico e morale».

«E' stupendo — dice l'allievo Stefano Manicardi di Reggio Emilia — riuscire a vincere la paura. La considero una delle più belle soddisfazioni della vita».

Remo Lugli

Militare tenta il suicidio nel giorno del congedo

BOLZANO — Un militare di leva, Sergio Tonelli, 20 anni, di Vezzano (Trento), ha tentato ieri, giorno del congedo, il suicidio. Da tempo in cura per disturbi psichici, il giovane si è gettato da una finestra al primo piano della caserma di Elvas, vicino a Bressanone, riportando un trauma cranico e addominale oltre a varie fratture: non è in pericolo di vita.

Il militare, artigliere di montagna del gruppo «Vicenza», era rientrato in caserma l'11 settembre scorso dopo — come informa un comunicato del 4° corpo d'armata alpino di Bolzano — 110 giorni di licenza, una lunga convalescenza in seguito a una sindrome ansiosa.

NUOVO SAPORE DI FUTURISMO

Milano. Il movimento futurista sta vivendo un «revival»: creati da Depero, Gatti, Giaco-Balla ecco pancioni, scatole, giocattoli in uno stile che sarebbe fioriuto 70 anni fa a Marinetti

Nuovo regolamento di disciplina

Più democrazia «sotto le armi»

Si può contestare un ordine in contrasto con le norme vigenti - Punizioni: abolita la cella

ROMA — Ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il nuovo regolamento di disciplina militare. Sostituisce quello del 1964, già ampiamente emendato con la legge del luglio 1978. Redatto in una forma più sintetica e meno retorica, riflette una visione della vita «sotto le armi» in sintonia con l'evoluzione della società civile.

E' scomparsa l'affermazione che scopo delle Forze Armate è «l'uso della forza per la difesa dell'onore e dell'indipendenza della patria», così come, circa il giuramento, il legislatore non ha ritenuto di confermare la norma che prescriva: «La cessazione della attività non esonera dall'impegno».

Nel campo gerarchico il nuovo testo, che si compone di 77 articoli, ricalca in buona sostanza il precedente. Scarse le correzioni di rotta. I superiori, ad esempio, non hanno più «l'obbligo di curare con particolare sollecitudine la istruzione» dei subordinati, anche se sono tenuti ad attuare le misure volte a promuoverne «l'elevamento culturale, la preparazione professionale e la coscienza civica».

Altri compiti dei superiori: assicurare «il rispetto delle norme di sicurezza e di prevenzione per salvaguardare l'integrità fisica dei dipendenti» e accordare i colloqui richiesti, anche per motivi privati e familiari.

Un capitolo di rilievo del regolamento è quello relativo ai diritti dei militari. Uno, in particolare, risalta: la facoltà, qualora si riceva un ordine non conforme alle norme vigenti, di farne notare il «difetto» a chi lo ha impartito (in caso di conferma il subordinato è però tenuto ad eseguirlo).

In materia di diritti politici, di riunione, di associazione e di informazione il nuovo regolamento si richiama alla legge di principio del 1978.

Con riferimento, poi, ai servizi, i turni dovranno essere stabiliti in modo che sia assicurato il turno di riposo (in particolare quello festivo). Adeguate «pause» sono previste dopo lo svolgimento di servizi particolarmente impegnativi.

Novità anche per le malattie. La nuova disciplina impone di «informare tempestivamente la famiglia del militare che versi in gravi condizioni di salute», specificando malattie e luogo del ricovero. Il malato (o i suoi familiari) può poi chiedere, in caso di ricovero in un ospedale militare, «il trasferimento in altro luogo di cura civile a sua scelta».

In materia disciplinare vengono meglio chiarite le procedure per le applicazioni delle varie sanzioni, sulla base di quanto già stabilito nella legge di principio (con conseguente abolizione di alcune punizioni, come la cella).

Caso Fantazzini, chieste nuove incriminazioni

«Hanno ucciso il rapito»

I sei arrestati erano accusati soltanto del sequestro

BOLOGNA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Mauro Monti, ha chiesto al giudice istruttore Giovanni Spinosa l'incriminazione di sei persone (già detenute in relazione al sequestro Fantazzini) «per avere cagionato volontariamente la morte del sequestrato». La svolta nelle indagini è giunta dopo nove mesi di accertamenti sul rapimento, avvenuto il 18 gennaio scorso.

Alessandro Fantazzini, figlio di un autotrasportatore e per il quale era stato pagato un riscatto di due miliardi il 17 marzo, venne sequestrato dopo una colluttazione (macchie di sangue vennero trovate a terra) nel cortile di casa. Le sei persone, che ora rischiano la pena dell'ergastolo, sono Antonino Greco, Salvatore D'Anna, Antonia Margheritino, Nunzio Branciforte, Mariano Nicosia, Guido Giraldi.

Antonino Greco, finito in carcere il 5 aprile scorso ad Arezzo, era in possesso di una mazzetta di danaro che faceva parte del riscatto. Camionista, aveva comprato da Fantazzini un autocarro che sta ancora pagando ed era quindi in relazione d'affari con la ditta di Anzola e, secondo gli inquirenti, dovrebbe essere il basista della banda. Dall'arresto di Greco le indagini avevano portato alle altre quattro persone, finite in carcere il 28 aprile.

E' la seconda volta che il capo di imputazione viene modificato. Dapprima Greco, D'Anna e la Margheritino erano stati accusati di riciclaggio del danaro ma, in seguito alle indagini compiute dalla Criminalpol e dal Nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, l'accusa era stata trasformata in sequestro di persona.

Il dott. Monti si è ora convinto che i rapitori abbiano ucciso Fantazzini. Sembra, ma il sostituto procuratore non conferma, che la svolta nelle indagini derivi dalle rivelazioni di uno o più «pentiti» tra i sei arrestati. In attesa che il giudice istruttore Spinosa accolga la richiesta del pubblico ministero, sono state avviate le ricerche del cadavere del giovane Fantazzini.

PROBLEMA: RIUSCITE A DISTINGUERE UN PERSONAL COMPUTER DA UN ALTRO?

Firenze, via ai corsi al Politecnico della moda (unica scuola in Italia)

Gli aspiranti stilisti

Ventisette giovani (cinque stranieri) selezionati tra 2400 - L'iniziativa gestita dall'ente morale per le Arti applicate presieduto dalla signora Raab, moglie dell'ambasciatore Usa - Dicono gli allievi: «Il corso costa tanto ma alla fine avremo le carte in regola»

FIRENZE — Hanno preso il via da appena cinque giorni i corsi della prima scuola italiana che si propone di preparare gli esperti in ogni passaggio del ciclo produttivo dell'industria della moda, dallo stilismo dell'abito alla capacità di realizzarne la vendita.

C'è aria di trasloco recente: si sballano casse di arredi e di macchine per cucire, arrivano furgoni con ceste di libri per la biblioteca, ma i personaggi degli affreschi, rinvigoriti nei soffitti dal recente restauro, hanno l'aria di tornare a nuova vita ora che invece dei vecchi uffici dell'Anno guardano in classi senza banchi, stile auditorio, ventisette ragazzi nel corso di stilismo, trenta in quello di marketing. La sede è splendida, la cinquecentesca villa Strozzi nel parco di lecci e ulivi di Monte Oliveto sulla via Pisana.

Gli allievi, in prevalenza fiorentini o toscani, ma arrivati da tutta Italia, cinque dall'estero, sono pieni di entusiasmo e molto determinati: hanno superato una selezione severa, scelti su 2400 grazie a titoli, disegni, abiti già confezionati, ed un colloquio per saggiarne conoscenza e vero talento rispetto al mondo della moda.

Molti nel loro desiderio di specializzarsi nello stilismo o di studiare la particolare accezione del marketing legato ad uno dei più importanti settori della nostra bilancia commerciale come la moda, hanno sperimentato altri corsi istituti privati: al Politecnico internazionale della moda si sentono sicuri di imparare davvero.

Firenze ha bruciato le tappe nella scuola, come già nel museo della moda del costume. La scuola l'ha fondata l'ente morale per le arti applicate della moda del costume, il cui presidente onorario è la signora Mildi Raab, moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Fu lei a parlare all'assessore del Comune di Firenze e capo dell'ente, Amorosi, del Fashion Institute of Technology (Fit) di New York, da cinquant'anni la scuola di moda più grande del mondo, tredicimila allievi, corsi di laurea, multiple specializzazioni.

Ora il Politecnico a Firenze è una realtà con una tale stretta collaborazione con il Fit che a dirigerla c'è Alan Fishman, da vent'anni membro di quel corpo insegnante. E americani sono i capi dei due corsi biennali, Mario Lupia, calabrese di origine, per lo stilismo, Pat Breen per il marketing: a garanzia dell'avvenire e del valore della scuola (si spera che i due anni di corso diventeranno quattro e a livello universitario) e degli scambi di studenti fra Italia e America.

Tra i ventisette studenti del corso di stilismo, diversi i punti di partenza, rare le aspirazioni precoci, studi di liceo scientifico, classico, istituto tecnico: uno, Salvatore Marzano, proviene dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, ha fatto il costumista teatrale, ora vuole realizzare i propri modelli dal taglio al cucito, dal progetto in mussola al tessuto, sperimentando il disegno attraverso l'arte e il figurino del passato.

E' l'unico a rivelare nel suo spolverino bianco, in un minuscolo orecchino al lobo sinistro, una voglia di apparire quello che sarà, cioè uno stilista. Dice Valentina Billotti, fiorentina: *«Il corso è costoso, due milioni e mezzo in due rate per un anno, ma finalmente avremo le carte in regola. Contiamo già durante questi due anni di avere contatti con l'industria per un lavoro, la scuola lo prevede, anzi ce lo promette».*

«E' la ragione per cui la scelta di un Politecnico della moda è caduta su Firenze — dice Pat Breen, che a New York insegna scienze economiche all'università ed è felice di essere stata distaccata dal Fit nella capitale toscana —. *Non solo la moda italiana è nata proprio qui, ai tempi di Giorgini e di Gucci, e continuano ad esserci rassegne importanti per farla diventare materia viva d'indagine, ma c'è al di là dell'eredità rinascimentale tutto un mondo che gravita sulla moda e la nutre, dai tessile di Prato alla biancheria artigiana, dai musei del costume alle conserie, fino ai manufatti in pelle e alle calzature. Il nostro Politecnico svolgerà lezioni ma non solo a scuola».*

Una scuola al femminile: solo cinque i maschi nel corso di stilismo, tre in quello di marketing. Isabelle Lemaitre viene da Londra, l'ha portata a Firenze la voglia di potersi misurare con la cosa essenziale per un'opera creativa di moda, il tessuto. Quello italiano si vede certo anche in Inghilterra, ma sarebbe troppo costoso sperimentarlo; al Politecnico di tessuti potrà conoscerne tanti e dall'interno, come filato e come capacità di resa, cucito e cadenza in un modello e anche come tecnica rispetto alle attuali attrezzature industriali.

Se Silvia Mariani intende specializzarsi in moda maschile, quasi tutti sognano linee nuove ma semplici per la donna, a cominciare da Riccardo Capelli, che dopo il liceo ha lavorato già in una sartoria ed è convinto che la moda italiana piace perché prima di tutto è ben fatta. Stilisti preferiti? Ferrè in testa, poi Valentino e Armani, ma anche Moschino. Sono incantati dal fatto che il direttore del Politecnico, Alan Fishman, sia stato maestro al Fit di Norma Kamali che ha inventato lo stile della cantante Madonna.

Fishman parla benissimo italiano perché ha studiato all'Accademia di Belle Arti a Roma; ma anche se molti insegnanti sono italiani al Politecnico, l'inglese è la lingua che si studia, e molto, inclusa nel gruppo delle materie umanistiche e scientifiche, ed è quella che capiscono meglio i cinque studenti stranieri, la finlandese Carita Antell, che in Italia è venuta per turismo e ha scoperto di avere una vocazione per la moda, o la graziosissima coreana Lee Sun Hee che, approdata a Milano per diventare stilista, ha inviato disegni su disegni per poter sostenere l'esame ed entrare nella scuola di Firenze.

Per gli stranieri il corso è più caro perché non pagano tasse allo Stato italiano: quattro milioni e mezzo l'anno. Ma non ha trattenuto Katherine Enderle, sposata ad un fiorentino, dal frequentare il corso di marketing per addentrarsi nei meandri del tessile, del design, della pubblicità, della vendita al dettaglio e all'ingrosso; o Nicole Mosler che in Olanda ha avuto da un amico americano la segnalazione del Politecnico della moda e si è precipitata a Firenze. Infatti, volutamente poco pubblicizzata, la scuola di Firenze ha avuto imbarazzo nella scelta e nella selezione: ma l'anno prossimo ce ne sarà un'altra, e saranno in molti a ritentare accanto ai nuovi.

L'idea è di avere un college nel parco per ospitare gli allievi che hanno lezione mattina e pomeriggio, trenta ore settimanali, e tra poco usufruiranno di una mensa (ora fanno colazione al sacco, compreso il direttore, uova sode e uva come il pittore Piero Di Cosmi nel racconto del Vasari). Straordinario che gli allievi non fiorentini, grazie alla segreteria del Politecnico, Gabriella Gandini, abbiano intanto trovato alloggi piccoli, economici ma giusti nell'affollatissima Firenze.

Lucia Sollazzo

In 10 anni consumi dimezzati

«Mangiate più riso» parte una campagna

CODIGORO (Ferrara) — L'italiano mangia poco riso: ma perché entro breve tempo, a cura dell'Ente nazionale risi partirà una campagna di stampa basata appunto sullo slogan «Mangiate più riso». In Italia il consumo pro-capite è stabilizzato sui 5 chilogrammi contro i 10 chili di una decina d'anni fa. La media nei Paesi della Comunità Economica Europea è di 3 chili. In Italia si producono un milione di tonnellate di riso: poco se si pensa che la Cina ne produce 167 volte più di noi, nel mondo la produzione di riso ammonta a 460 milioni di tonnellate.

Occorre una migliore educazione alimentare. Il riso viene utilizzato come primo piatto prevalentemente nell'Italia settentrionale, mentre nel Sud il suo impiego è quanto mai sporadico e casuale.

Anche le previsioni di quest'anno non sono rosee, si prospetta una campagna risicola peggiore rispetto all'anno scorso sia per le grandinate che si sono abbattute sul Piemonte ed una malattia comune nel riso, il brusone, che ha colpito le piante in misura massiccia. Rispetto ai 4000 ettari seminati in più sulla stagione passata si produrranno circa 500 mila quintali in meno.

Il riso non riesce però a sfondare nei consumi italiani ed inoltre se ne esporta assai poco (7 milioni di quintali), poiché i nostri prezzi non sono concorrenziali. A Codigoro, in un convegno nazionale sulla risicoltura, si è fatto il punto su questi problemi.

m. b.

SCULTURE NEL CIELO

Sydney. Grandi giornate nel cielo australiano del Queensland. Davanti a migliaia di spettatori si sono dati appuntamento oltre 150 specialisti per il primo campionato mondiale di paracadutismo acrobatico e di precisione (Tel. Associated Press)

Sotto piazza della Signoria ancora nascosti tesori archeologici

Firenze vuole aprire lo scrigno

Oggi a Roma i progetti per i nuovi scavi e per il museo - Servono 80 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nel salotto, come chiamano piazza della Signoria, sotto al monumento dell'orgoglioso Cosimo, uno scavo indica l'interesse mai sopito per la Firenze al tempo dei Comuni, per quella romana e per il sobborgo che, si dice, esisteva quando Fiesole era potente centro etrusco. *«Questa piazza è uno scrigno e i tesori sono innumerevoli»*, sostiene Francesco Nicosia, soprintendente ai beni archeologici della Toscana. Tesoro, chiarisce, vuol dire non soltanto un monile prezioso ma anche le pietre che ci raccontano il passato.

Per aprire del tutto quello scrigno come per frugare altrove alla ricerca delle radici più nascoste, e per riordinare e offrire all'attenzione collettiva quanto già è stato riconquistato in molte parti della regione, si chiede soccorso al Fondo investimenti occupazionali (Fio).

Oggi al consiglio nazionale dei beni culturali, a Roma, vengono esaminati i progetti «Museo archeologico di Firenze» e «Città e necropoli dell'Etruria» elaborati dagli archeologi e dagli economisti della Regione e che potrebbero far entrare nelle esangui casse della Soprintendenza 80 miliardi, «indispensabili, *più che utili, per il completamento di alcuni lavori già iniziati con finanziamenti ordinari e Fio*».

In sei volumi sono indicate le opere già compiute e quelle previste, le speranze e i timori degli studiosi di vedersi sfuggire di mano un'occasione forse non ripetibile per terminare le ricerche nella piazza e sistemare, finalmente, il museo archeologico fiorentino, quello di Chiusi, e i parchi archeologici di Populonia e di Roselle e di Vetulonia.

Per dare assetto definitivo all'Archeologico di Firenze, creato fra il 1887 e il 1900, e deturpato vent'anni fa dall'alluvione, occorrerebbero altri 30 miliardi dopo i 16 già stanziati e in gran parte spesi; gli altri 50 miliardi sarebbero destinati al resto.

Dice ora il soprintendente: *«Dalla piazza sono emersi un enorme edificio termale del periodo augusteo e i resti delle mura di cinta della colonia romana»*. Ma la «lettura» del terreno è andata oltre: i romani costruirono su edifici etruschi e i reperti strappati alla tenacia della terra hanno raccontato che già nell'ottavo secolo esisteva un centro abitato fra la collina di Fiesole e il fiume che allora non chiamavano Arno.

Sono stati tovati «documenti» definiti di estremo interesse, ceramiche greche a disegni geometrici.

E scavando ancora sono emersi indizi che risalgono al neolitico: ceramiche e ossidiana. *«Riteniamo che un terzo della piazza non abbia più segreti, di un altro terzo abbiamo ricostruito la pianta ma dell'ultima parte, quella davanti alla Loggia dei Lanzi, non sappiamo ancora niente perché dobbiamo ancora scavare»*.

Le piante ricostruiscono quello che fu il quartiere degli Uberti, potente famiglia ghibellina: le torri che vennero spianate, si dice, sorgevano a pochi metri da Palazzo Vecchio ed erano alte anche 70 metri. Le consideravano un rischio e una sfida. E poi i resti delle chiese di San Romolo e Santa Cecilia.

La ricerca nella piazza ripropone il tormentato nodo della pavimentazione. Dicono alla soprintendenza: *«L'esigenza dell'esplorazione archeologica del sottosuolo di Piazza della Signoria è connessa in modo indissolubile con il problema della ripavimentazione»*.

Il sogno non troppo nascosto degli archeologi è di creare un itinerario sotterraneo che, sfruttando strutture di servizi già esistenti, consenta ai visitatori un'escursione *underground* dal centro storico all'Arno.

Per rinnovare i 7850 metri quadri, ormai logori, del selciato, saranno destinati 3528 milioni, osserva Paolo Cappelletti, assessore ai Lavori pubblici. E' stata accantonata l'idea di rifare il pavimento in cotto, come, sostengono molti, era nel Trecento.

Aggiunge l'assessore: *«La soluzione approvata, dopo varie ipotesi, prevede la creazione di una griglia in marmo bianco pisano e un interno a maglia di pietra forte, in diagonale quadrato con tonalità sul marrone chiaro. Una soluzione accettata forse non allegramente, ma che comunque è stata scelta»*.

Nino Gullotti, ministro dei Beni culturali, ha già approvato i lavori che dovrebbero iniziare entro la primavera prossima e andare avanti per un paio di anni. Ma se un solo mattone sepolto sarà toccato, si sussurra a Firenze, tutto si bloccherà. *«Io devo rispettare le leggi dello Stato italiano»*, dice Cappelletti con una punta di fastidio nella voce per questo rischio neppure tanto remoto.

Vincenzo Tessandori

dall'Italia

Nudi in scena, spettacolo interrotto

L'AQUILA — Spettacolo interrotto a L'Aquila durante il quinto Festival del teatro di fantasia, organizzato dall'associazione teatrale abruzzese e molisana. La polizia, sollecitata da moralisti sdegnati, è dovuta intervenire per interrompere l'altra sera la rappresentazione della compagnia spagnola «Els comediants» di Barcellona.

In scena, a rappresentare l'origine umana in «Alè», sei attori (maschi e femmine) castamente nudi (con foglie di fico i maschi). La polizia ha interrotto la replica: o indossate le mutande, o interveniamo. La compagnia, una delle più note del mondo nel campo del teatro di fantasia, ha preferito rinunciare.

Afta: 30 miliardi della Cee

BRUXELLES — La Commissione europea ha accettato di contribuire con oltre 20 milioni di Ecu (circa 30 miliardi di lire) alle spese di stoccaggio delle carni di bovini e suini abbattuti in Italia per l'epidemia di afta. Lo ha annunciato alla stampa il ministro Filippo Maria Pandolfi, dopo averne avuto l'assicurazione dal vicepresidente della Commissione europea responsabile del settore, Frans Andriessen. L'aiuto sarà formalmente approvato venerdì, quando si riuniranno i due comitati gestione carni (bovini e suini).

Italia mondiale dell'acconciatura

VERONA — Per la terza volta l'Italia ha vinto il mondiale dell'acconciatura, conquistando il titolo — fatto senza precedenti — sia nel settore maschile, sia in quello femminile. Questi i risultati finali: prove femminili: 1) Italia, 2) Gran Bretagna, 3) Norvegia; prove maschili: 1) Italia, 2) Stati Uniti, 3) Gran Bretagna. L'Italia ha sostenuto la lotta al titolo soprattutto con la squadra americana (vincitrice dell'edizione 1984 di Las Vegas) e con la Gran Bretagna, che si presentavano con squadre agguerrite e bene affiatate tra loro.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità irregolare con possibilità di sporadiche precipitazioni. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti locali sulla Liguria. Banchi di nebbia o foschie anche dense nelle valli e lungo le zone costiere, specie nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli di direzione variabile, a prevalente regime di brezza lungo i litorali.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	28	L'Aquila	14	27
Verona	16	29	Roma Urbe	15	30
Trieste	20	26	Roma Fium.	17	28
Venezia	17	25	Campobasso	18	29
Milano	18	26	Bari	17	29
Torino	18	24	Napoli	17	31
Cuneo	16	22	Potenza	17	28
Genova	20	25	S.M. Leuca	19	28
Bologna	16	26	R. Calabria	22	32
Firenze	18	29	Messina	23	28
Pisa	14	27	Palermo	23	30
Falconara	16	30	Catania	18	30
Perugia	17	27	Alghero	17	28
Pescara	15	30	Cagliari	21	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	14	nuvoloso	Lisbona	18	25	pioggia
Atene	24	28	sereno	Londra	6	13	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	15	25	nuvoloso
Berlino	6	15	nuvoloso	Madrid	15	28	nuvoloso
Bruxelles	4	15	nuvoloso	Montreal	11	14	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	Mosca	6	14	nuvoloso
Copenaghen	7	15	sereno	New York	13	25	sereno
Dublino	6	15	sereno	Parigi	9	23	pioggia
Francoforte	11	23	pioggia	Pechino	9	25	sereno
Gerusalemme	18	31	sereno	Rio de Janeiro	np	—	—
Ginevra	14	18	sereno	Sydney	11	17	nuvoloso
Helsinki	7	11	pioggia	Tokyo	19	21	pioggia
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	11	21	nuvoloso
Il Cairo	21	35	sereno	Vienna	17	28	sereno

SOLUZIONE: PERSONAL COMPUTER OLIVETTI. VIVE LA DIFFERENCE.

M19. La perfetta mossa d'apertura nel mondo dell'informatica. Nato per essere una workstation a basso costo per le scuole e le grandi organizzazioni, l'M19 è talmente flessibile da poter operare in rete e on line, come workstation intelligente. Facile da usare e capire, compatto, ergonomico come tutti i PC Olivetti, l'M19 può usare una vasta gamma di pacchetti software degli standard di mercato. E la sua gamma di configurazioni lo rende la risposta ideale a molte necessità individuali.

M24. La scelta professionale. L'M24 si è rapidamente dimostrato il vero vincitore nel suo settore. Offre una perfetta compatibilità con gli standard di mercato e dispone di performance di base, tutte di elevato livello. In particolare l'alta velocità di elaborazione, il controllo del display grafico, l'alta risoluzione dello schermo e la piena collegabilità con i sistemi di elaborazione.

M24SP. La risposta più avanzata. Con una capacità di memoria pari a quella dell'M24HD ma una velocità di elaborazione dati ancora superiore, l'M24SP, oltre a rappresentare la soluzione ottimale alle problematiche aziendali, costituisce la base di terminali specializzati per i settori bancario, industriale e commerciale.

M28. Per un Personal Computing ad alto livello. L'M28 è il pezzo più potente della gamma Olivetti. Può essere usato in applicazioni multiutente impiegando i sistemi operativi degli standard di mercato e dispone di una biblioteca software praticamente illimitata. L'alta velocità di elaborazione dati, l'immensa capacità di memoria e la grafica perfetta, fanno dell'M28 la risposta migliore per un Personal Computing ad alto livello.

PERSONAL COMPUTER OLIVETTI.
NON TROVERETE SOLUZIONI MIGLIORI.

FINANZIARIA

Oggi la maggioranza vota un documento comune, ma...

Tutti divisi fino all'ultimo

Sulla tassazione di Bot, patrimoni e «capital gains» gli stessi partiti sono spaccati al loro interno - Contrasti anche sulla Tasco

ROMA — La maggioranza di governo sarà concorde oggi nel concludere con una risoluzione il dibattito sugli obiettivi economici per il 1987. Ma in questo dibattito, ieri, si sono espresse le posizioni più disparate in materia fiscale: ognuno dei cinque partiti ha la sua, anzi dentro la dc ce n'è più d'una. Per ora il dissenso verrà accantonato: potrebbe rifarsi aspro nelle prossime settimane.

Sulla base del voto di oggi il governo stenderà, entro la fine del mese, la legge finanziaria vera e propria per il 1987, con i ben noti obiettivi dello sviluppo economico al 3-3,5% e del deficit pubblico a 100.000 miliardi; e, insieme ad essa, cinque o sei provvedimenti separati, le *«leggi di settore»*, con gli effettivi tagli di spesa che serviranno per realizzarla.

Sulle *«leggi di settore»* più che sulla Finanziaria (snella e generica questa volta) si faranno le battaglie politiche. Non è ancora stabilito esattamente quali saranno: sanità, sociali, riforma della cassa integrazione, scuola, finanza locale sono argomenti principali.

L'impegno di ieri, preso in una riunione dei ministri Goria e Visentini con i capigruppo della maggioranza, è che tutte le leggi strettamente collegate alla Finanziaria vengano approvate, così come la Finanziaria, entro il 31 dicembre; altri provvedimento di *«razionalizzazione della spesa»* avranno tempi meno stringenti. Perché questo impegno sia vincolante, occorrerà verificare innanzitutto se è tecnicamente realizzabile: una riunione dei capigruppo di tutti i partiti dovrebbe tenersi a metà settimana prossima.

La risoluzione di maggioranza conterrà una frase generica necessità di riequilibrare il carico fiscale. Per i questo significa porre il problema impo... titoli di Stato «*rendite finanziarie*»; per i repubblicani non significa nulla; per la dc si tratta di un richiamo ad altri aspetti del problema fiscale.

La diversità di pareri all'interno della si è espressa ieri nell'aula (pressoché vuota) di Montecitorio. Il presidente della commissione Bilancio, Cirino Pomicino, si è scagliato i «*60.000-80.000 miliardi di interessi esenti dal fisco*» con parole simili a quelle del pci e dell'opposizione di sinistra. Invece il vicepresidente deputati dc, Nino Cristofori, ha detto che «*tassare il risparmio significherebbe tassare due volte i da lavoro*».

I socialisti hanno ripetuto, senza calcare la mano, che i di Stato di futura emissione e i guadagni di Borsa vanno tassati; per i pedi vanno tassati solo i guadagni di Borsa, e dovrebbero essere modificati altri aspetti del sistema fiscale; per i liberali i guadagni di Borsa non toccati e occorrerebbe invece rivedere l'Irpef e l'Ilor.

In sospeso rimane anche la questione delle imposte che Goria vuole e che Visentini osteggia. Alla Tasco, che andrà a favore Comuni, potrebbe aggiungersi una qualche imposta regionale, di importo che viene definito «modesto». s. l.

Gli italiani (nei Paesi Ocse) tra i più spremuti dal fisco

ROMA — L'Italia figura ai primi posti tra i Paesi dell'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) in relazione alla pressione «fiscale» rispetto al Pil (il prodotto interno lordo). In una tabella contenuta nel rapporto periodico dell'Ocse sulle entrate pubbliche — pubblicato in questi giorni — l'Italia figura al nono posto nella classifica 1984 (l'ultima disponibile in modo completo), con una pressione «fiscale» del 41,2% sul Pil (ma occorre tenere presente che le rilevazioni Ocse comprendono nel «fisco» anche i contributi sociali obbligatori). Il primo posto spetta alla Svezia con il 50,5% e l'ultimo (il ventitreesimo fra i Paesi Ocse) alla Turchia con il 16,4%. La media Ocse è del 37,1%.

Ecco la classifica completa (percentuali sul Pil) condotta sui dati 1984 (con l'indicazione per confronto dei dati 1980 quando in Italia la pressione «fiscale» era molto più bassa).

	Paese	1980	1984		Paese	1980	1984
1)	Svezia	49,1	50,5	12)	Germania		37,7
2)	Danimarca		48,0	13)	Finlandia	33,3	
3)	Belgio	43,7	46,7	14)	Grecia	28,6	35,2
4)	Norvegia	47,1	46,1	15)	Canada	32,8	33,7
5)	Olanda	45,8	44,8	16)	Svizzera	30,8	32,1
6)	Francia	42,5		17)	Portogallo	28,7	33,2
7)	Austria	41,2	42,3	18)	Australia	29,8	31,2
8)	Lussemb.	42,2	41,4	19)	N. Zelanda	30,9	32,0
9)	Italia	33,2	41,2	20)	Usa	30,3	29,0
10)	Irlanda	34,8	38,5	21)	Spagna	24,1	28,4
11)	G. Bretagna	35,3	38,6	22)	Giappone	25,4	27,4

La Hambros conferma trattative con S.Paolo

LONDRA — Da Londra giungono conferme delle trattative in corso tra l'Istituto bancario San Paolo di Torino e la Hambros Bank di Londra per una possibile collaborazione. Il dirigente della Hambros impegnato nei contatti con il San Paolo, conte Antonelli, ha affermato che le due banche stanno portando avanti trattative per trovare i campi di una possibile collaborazione.

Riferendosi ad un articolo comparso nell'ultimo numero di «Il Mondo» nel quale si affermava che il S. Paolo ha definito l'acquisto del 7,8% della Hambros, Antonelli ha in evidenza che partecipazione superiore al 6% deve essere comunicata alla Borsa di Londra e che finora non c'è stato nessun annuncio di questo tipo. Le azioni della Hambros hanno guadagnato martedì 3 pence portandosi a quota 218.

Dal canto il direttore della Hambros, Charles Keswick ha dichiarato che le trattative con il San Paolo sono parte di un progetto della banca londinese per la ricerca di alleati in Europa di fronte alla concorrenza americana.

Un'altra «limata» ai Cct

ROMA — Sostanzioso «taglio» alle cedole di sette emissioni di Certificati di credito del Tesoro (Cct). Lo ha disposto il ministro del Tesoro, Goria, in relazione all'andamento dei rendimenti dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot). Per sei emissioni con cedola semestrale la riduzione è di quasi un punto e mezzo sull'interesse semestrale, mentre la cedola annuale di un'emissione decennale è stata ridotta di 3,40 punti.

Ecco una tabella che mostra le emissioni interessate al «taglio» (identificate secondo la scadenza), l'ammontare della cedola in di ma e quello della successiva:

Emissione	durata	cedola ottobre 86	cedola aprile 87
1/4/87	Quadriennali	7,55	6,15
1/10/88	Quinquennali	7,85	6,75
1/4/88	Quadriennali	6,95	5,55
1/4/91	Settennali	7,30	5,90
1/10/91	Settennali	7,15	5,75
18/10/93	Quinquennali	6,70	5,40
		ottobre 86	
1/10/95	Decennali	14,80	11,40

Sull'imposta di registro Visentini ricorda che...

ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda che il 30 settembre 1986 (senza proroga) scade il termine previsto per la presentazione della dichiarazione integrativa con la quale i contribuenti rettificano il valore dichiarato per i beni e i diritti trasferiti con atto pubblico o scrittura privata, registrati anteriormente alla data di pubblicazione del testo unico sulla imposta di registro, cioè entro il aprile 1986, per i quali, alla stessa data, non sia stato ancora notificato l'avviso di accertamento.

Con questa dichiarazione — rileva il ministero — i contribuenti possono adeguare il valore dichiarato a quello convenzionale, che, per i terreni e i diritti reali sugli stessi, deve essere non inferiore a sessanta volte il reddito dominicale risultante in catasto, aggiornato con i coefficienti stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito, e per i fabbricati, nonché per i diritti reali sui medesimi, a volte il reddito risultante in catasto, con gli anzidetti aggiornamenti.

Il ministero ricorda che i modelli di dichiarazione devono essere richiesti agli uffici del registro e che le dichiarazioni, in duplice esemplare, vanno presentate direttamente agli uffici

Per la Confindustria il nodo resta quello del costo lavoro

«Dando retta a De Michelis gli stranieri ci mangeranno»

ROMA — Il presidente Lucchini è nella Germania Orientale. Chiediamo al direttore generale Paolo Annibaldi qual è l'opinione della Confindustria sulle affermazioni in materia di costo del lavoro che il ministro De Michelis ha fatto ieri nell'intervista a «La Stampa».

De Michelis sostiene che il costo del lavoro non è più il fattore centrale della competitività e che gli imprenditori dovrebbero prestare maggiore attenzione ad altri problemi che incidono sulla competitività in modo più determinante, quali il del denaro, la qualificazione professionale, il mercato del lavoro, eccetera.

«Fa male De Michelis a sottovalutare il costo del lavoro. Oggi la situazione economica è caratterizzata da un restringimento del mercato mondiale per cui la competitività diventa ancora più determinante. Il rischio nostro è di perdere competitività in una Europa dove la concorrenza continua a diventare sempre più forte. Al limite esiste persino il pericolo che il mercato italiano diventi preda dei produttori esteri».

Sono in corso le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro delle maggiori categorie. Sul costo del lavoro qual è il vostro atteggiamento?

«Confindustria e confederazioni sindacali l'8 maggio scorso hanno sottoscritto un accordo nel quale si afferma che il costo del lavoro deve restare entro i limiti di inflazione programmata e che l'obiettivo deve essere limitato alla salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni. Il sistema migliore e più spiccio per fare i contratti senza troppi conflitti è di applicare l'accordo dell'8 maggio che indica le linee entro le quali muoversi».

Che margini ci per i contratti?

«Non ci sono grandi margini».

De Michelis sostiene che gli imprenditori devono dare ai lavoratori quote degli incrementi di produttività realizzati in questi anni.

Gianni De Michelis — Paolo Annibaldi

«Il ministro indica delle cifre ma non le spiega. E' vero che il costo del lavoro per unità di prodotto negli ultimi due anni è migliorato. Capisco anche la soddisfazione di De Michelis. Però bisogna considerare due aspetti: 1) Il costo del lavoro per unità di prodotto italiano cresceva rapidamente; oggi questa crescita è molto rallentata però gli altri Paesi hanno fatto meglio. 2) In un sistema economico aperto nel quale le imprese operano contano i rapporti più che le cifre assolute: nel 1985 il costo del lavoro per unità di prodotto in Italia è cresciuto del 7,5 per cento. Negli Stati Uniti l'aumento è stato dell'1,7 per cento; in Giappone dell'1,2 per cento; in Francia del 2 per cento, in Inghilterra del 5 per cento. Nella Germania Federale si è registrata addirittura una diminuzione: il costo del lavoro per unità di prodotto è diminuito dello 0,2 per cento. Sono tutti Paesi con i quali noi siamo in concorrenza e rispetto ai quali restiamo svantaggiati».

Quindi non pensate di poter trasferire quote di produttività nei contratti.

«Tutti manifestano la tentazione di pescare nella produttività. Mi domando quante volte dovrebbe essere distribuita. Esiste anche la contrattazione aziendale. Inoltre tutti si il problema dell'occupazione. Per creare occupazione occorrono più investimenti che non devono essere sacrificati destinando parte della produttività su altri terreni».

Altre domande abbiamo rivolto al consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, chiamato direttamente in causa dal ministro De Michelis.

«Con il ministro si è aperta una garbata polemica che però "non fa farina". Noi purtroppo abbiamo ancora la "maglia nera" del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto a tutti i nostri concorrenti».

Il ministro ha sostenuto che lei sbaglia e sbagliano anche gli imprenditori.

«Citando cifre di carattere generale come fa De Michelis corriamo il rischio di mettere nello stesso calderone settori che operano in competizione internazionale con altri che non sentono la concorrenza nella stessa misura. Nell'industria alimentare, per esempio, la competizione internazionale è meno forte che in altri settori».

De Michelis ha polemizzato direttamente con lei. Che cosa risponde?

«Rivolgo al ministro una sola domanda: nella sua ipotesi le retribuzioni crescerebbero più dell'inflazione; a che cosa servono allora gli accordi come quello dell'8 maggio scorso?». **Sergio Devecchi**

Per il pubblico impiego vertice a Palazzo Chigi

ROMA — Il governo ha definito in linea di massima l'atteggiamento che dovrà mantenere la propria delegazione con le organizzazioni dei medici sulla richiesta di una maggior peculiarità del ruolo medico. E' questo il primo risultato di un vertice svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi in vista dell'avvio delle trattative per il pubblico impiego. All'incontro, presieduto dal sottosegretario Amato, hanno preso parte i ministri Gaspari, Goria, De Michelis, Falcucci e Donat-Cattin.

A parte i problemi della categoria medica, che hanno occupato gran parte della riunione durata poco più di un'ora e mezzo, è stato fatto pure un quadro generale entro cui verrà successivamente definito l'atteggiamento del governo per tutti gli otto comparti del pubblico impiego, relativi ad oltre 3 milioni di dipendenti.

Per quanto riguarda il nodo dell'accordo, il ministro del Lavoro De Michelis ha detto che si dovrà riparlarne con le organizzazioni sindacali. Un breve accenno è stato fatto anche alla trattativa per la scuola, «il cui contratto è molto impo...le» si è limitato a sottolineare il ministro Falcucci.

Tra l'Alfa e la Ford accordo più vicino

Un comunicato congiunto della Casa d'auto Usa e la Finmeccanica

ROMA — I colloqui tra la Ford e la Finmeccanica «riguardanti l'accordo a lungo termine tra Ford e Alfa Romeo procedono: progressi soddisfacenti sono stati compiuti ed entrambe le parti fiduciose di poter giungere ad una conclusione positiva nel prossimo futuro». E' quanto si legge in un comunicato congiunto diffuso ieri da Ford e Finmeccanica (la finanziaria dell'Iri che ha la maggioranza azionaria dell'Alfa Romeo). Le fonti ufficiali non hanno aggiunto alcun dettaglio sui tempi nei quali un accordo concreto potrà essere raggiunto.

Secondo quanto si è appreso, la prossima settimana (forse già lunedì o martedì) la Ford presenterebbe alla Finmeccanica una proposta complessiva.

Giuseppe Tramontana

1 ARRIVA LA PROPOSTA FORD — Tale proposta in una fase iniziale prevederebbe il passaggio alla Ford del 20% del pacchetto azionario Alfa (non si ricorrerà ad un di capitale, ma ci sarà un acquisto diretto di azioni); tale quota (inizialmente bassa, per rispettare anche le indicazioni della Sec) raggiungerà nei tre anni successivi il 51% ed, in seguito, potrebbe salire ulteriormente. Una volta formalizzata, l'offerta della Ford verrà esaminata dal consiglio di amministrazione della Finmeccanica, per passare, poi, al vaglio dell'Iri, delle Ppss, del governo e del Parlamento.

2 LA PRODUZIONE PREVISTA — L'Alfa Romeo, fatturato nel di oltre 2200 miliardi di lire, 28 mila dipendenti e due stabilimenti di grossa dimensione ad Arese (Milano) e Pomigliano d'Arco, ha segnato l'anno scorso un deficit di 200 miliardi di lire contro un disavanzo di 98 miliardi nel 1984. Il piano di rilancio dell'Alfa prevedeva un aumento della produzione a 230-240 mila vetture contro un produzione 1985 di sole 170 mila vetture ed a fronte di una capacità di 440 mila vetture.

3 IL «PIANO TRAMONTANA» — Le grandi linee dell'intesa Ford-Alfa sono emerse dalle audizioni parlamentari del luglio del presidente dell'Iri del presidente della Viezzoli e dell'amministratore delegato dell'Alfa Tramontana. L'accordo con Ford si propone in un decennio il rinnovo totale della gamma con una produzione annua di 400 mila vetture suddivise tra Milano e Napoli. E' previsto il mantenimento dell'attuale articolazione della gamma Alfa e un rafforzamento delle versioni sportive. Per quanto riguarda le vendite, se si escludono le produzioni per conto della Ford (previste a regime in 50 mila unità), l'obiettivo Alfa riguarda mila vetture annue a regime, destinate per il 39 per cento al mercato interno, per il 16 per cento agli Usa e per il restante 45 per cento agli altri paesi. Gli investimenti previsti sono dell'ordine di 3300 miliardi di lire nel prossimo decennio e saranno graduati dalla Ford in base al suo impegno azionario.

COSTO DEL DENARO / I banchieri italiani a consulto

L'Abi aspetta Goria

Le banche schiacciate tra sospetto e diffidenza

Quest'anno si prospetta particolarmente favorevole per gli utili delle imprese. Pochi dissentono da una valutazione positiva della circostanza, la quale viene interpretata come la testimo[illegible] di un recupero di efficienza del sistema produttivo come [illegible] condizione per una sua ulteriore crescita, come un fattore di stabilità dell'occupazione impiegata e, infine, come necessaria premessa per [illegible] creazione di nuovi posti di lavoro.

Tuttavia, rimane assai diversa la valutazione della buona profittabilità delle imprese secondo che ci si riferisca ad aziende industriali oppure ad aziende di [illegible] vizi ed in particolare, alle banche. [illegible] guadagni delle prime si deduce che sono [illegible] e si [illegible] loro il merito [illegible] aver creato ricchezza, se, invece, a guadagnare sono le seconde, i loro profitti sono piuttosto visti come una indebita appropriazione e, quindi, [illegible] una indesiderabile distorsione nella distribuzione della ricchezza.

C'è una giustificazione di fondo che spiega l'opposta considerazione riscossa dai profitti [illegible] queste due categorie di imprese. Si può individuare nella diversa percezione culturale dell'attività manifatturiera, la quale trasforma materia prima in prodotti finiti con il risultato di un valore aggiunto manifesto e tangibile, e dei servizi, il cui contributo [illegible] creazione di ricchezza, non assumendo contenuti [illegible] riali, sfugge e, sfuggendo, suscita una diffidenza che talvolta sconfina nel sospetto di rendita parassitaria. Ciò è vero per il commercio e, soprattutto, per le banche le quali, sempre sotto il profilo culturale, hanno lo svantaggio addizionale di trarre [illegible] loro profitto dalla raccolta e [illegible] reimpiego di un bene ambiguo come [illegible] denaro.

La giustificazione culturale non basta tuttavia a spiegare il diverso atteggiamento nei confronti dei profitti. Ed, infatti, non mancano motivazioni oggettive che conferiscono ai profitti dell'una e dell'altra categoria di imprese una ben diversa valenza economica e sociale. Quelli di una industria sono realizzati, di norma, in regime di concorrenza con analoghe industrie nazionali ed estere: esso, pertanto, viene considerato in via di principio il premio ad una capacità di iniziativa e di efficienza che torna a vantaggio anche dei consumatori. Quelli di una banca, invece, derivano per lo più da circostanze esterne alla banca stessa la cui capacità è, quindi, essenzialmente quella di coglierle con tempestività in un regime, peraltro, di concorrenza molto relativa. Non per nulla i dissesti di imprese industriali appartengono alla normale fisiologia del nostro come [illegible] ogni altro sistema produttivo, mentre quelli [illegible] banche avvengono solo nei casi, fortunatamente eccezionali, delle personali avventure di [illegible] Sindona o di un Calvi.

Il caso della crescita dei profitti bancari nel primo semestre di quest'anno, evidenziata dai dati pubblicati nei giorni scorsi, è emblematico quanto [illegible]. Da metà gennaio a tutto giugno alle banche è [illegible] imposto di [illegible] [illegible] erogazioni di credito. La concorrenza, quindi, è venuta meno ed il costo del credito, relativamente al tasso di inflazione, è cresciuto.

Il contenimento dell'inflazione, inoltre, ha sensibilmente ridotto l'onere che le banche sopportano per dover compelare, ad un tasso del 5,50% appena, un quarto della raccolta nella riserva obbligatoria. In un regime di maggiore concorrenza, quale si sarebbe avuto in assenza di limitazioni alla erogazione [illegible] credito, questa riduzione si sarebbe [illegible] versata, almeno [illegible] parte, a beneficio della clientela. A motivo di quelle limitazioni, invece, ciò non è avvenuto.

La concorrenza interna al sistema bancario ha fatto sì che alcune banche hanno saputo trarre un maggiore beneficio di altre dalle circostanze favorevoli che si sono loro presentate. Ma rimane il fatto che il sistema nel suo complesso ha potuto cogliere occasioni di profittabilità delle quali non ha alcun merito.

D'altra parte, non si pos[illegible] biasimare le banche per [illegible] [illegible] autoridotto il margine di guadagno. Ogni banchiere ha compiuto [illegible] suo dovere deontologico inseguendo il massimo profitto ed il massimo rafforzamento patrimoniale dell'impresa affidata alla sua gestione. L'esplosione dei [illegible] fitti bancari offre pertanto uno [illegible] di riflessione [illegible] costi finali di ogni provvedimento di natura dirigistica che altera la funzionalità dei mercati o, meglio ancora, degli squilibri e delle debolezze —nella fattispecie lo squilibrio della finanza pubblica e la debolezza della bilancia dei pagamenti — che provvedimenti di questa [illegible] tura rendono ancora troppo spesso necessari.

Alfredo Recanatesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non appena ci sarà una riduzione del [illegible] [illegible] sconto, le banche opereranno un'ulteriore limatura del [illegible] del denaro. Lo ha fatto intendere ieri Giannino Parravicini al termine dell'esecutivo dell'Abi, l'associazione bancaria.

Il sistema bancario, ha sostenuto il presidente dell'Abi, si è mosso finora in [illegible] con il [illegible]. Tanto più che da un anno [illegible] banche decidono in piena autonomia, anticipando le mosse delle autorità monetarie i livelli dei tassi. *«A livello dei tassi reali* — ha [illegible] servato Parravicini — *l'Italia è ormai in linea con gli altri Paesi industrializzati».*

Nel settembre [illegible] il prime rate, il tasso richiesto dalle banche [illegible] prestiti concessi alla migliore clientela, era di un punto e mezzo superiore [illegible] [illegible] di sconto, oggi è ad [illegible] punto. Facendo un raffronto con il prime rate degli altri Paesi, viene [illegible] che in Italia, depurato dell'inflazione è [illegible] 6,70 per cento, mentre in Francia, Gran Bretagna e Germania è al 7,5. I tassi medi attivi [illegible] Italia [illegible] intorno [illegible] 9 per cento contro il 10 della Gran Bretagna e [illegible] della Germania.

Insomma, [illegible] i tassi internazionali e [illegible] dall'atteggiamento della Bundesbank, non subiranno riduzioni, è difficile che le banche italiane possano procedere nel breve periodo ad ulteriori ritocchi. Sempre che l'inflazione, come promesso [illegible] governo, veleggi a fine anno [illegible] il 4 per cento tendenziale.

I banchieri riuniti a Palazzo [illegible] Altieri, hanno compiuto una ricognizione sui temi più scottanti [illegible] mercato creditizio. *«I depositi vanno maluccio»,* ha commentato Parravicini spiegando che essi sono sotto di 17.000 miliardi rispetto a dicembre dello scorso [illegible]. Oggi — ha detto — si assiste ad un mutamento della clientela bancaria poiché sempre più [illegible] [illegible] grandi aziende, che godevano di [illegible] anche inferiori al «prime», si rivolgono direttamente in Borsa per reperire i fondi, mentre i clienti rimasti, di medie dimensioni, usufruiscono di tassi più elevati.

Il [illegible] meccanismo che si è innescato spiega anche la crescita degli utili che le banche hanno registrato nel primi sei [illegible] dell'86, [illegible] oltre che [illegible] tassi più elevati applicati alla clientela, alla presenza del massimale sugli impieghi, all'aumento [illegible] [illegible] per i servizi [illegible] titoli, che hanno [illegible] risentito in maniera positiva del buon andamento della Borsa.

Parravicini [illegible] ha mancato di rimproverare coloro che hanno commentato negativamente i maggiori utili delle banche: *«Non si capisce perché, quando le industrie dichiarano utili, ne segue un plauso generale, mentre quando sono le banche a riportare buoni conti, esse vengono accusate di mantenere troppo elevato il costo [illegible] denaro».*

Dollaro in lieve rialzo

ROMA — Continua l'altalena del dollaro. Il biglietto verde è stato quotato ieri a 1414,625 lire (in rialzo di poco più 3 punti sulle 1411,25 di lunedì), mentre a Francoforte è stato fissato a 2,0325 marchi contro 2,0400 di lunedì. Il dollaro è stato sostenuto [illegible] mercati asiatici da una domanda commerciale che [illegible] impedito [illegible] ulteriore slittamento verso il basso; sul finire della mattinata europea a poche ore di distanza dalla comunicazione dei dati sulla produzione industriale Usa ad agosto gli operatori erano convinti che vi fosse spazio per una correzione al rialzo del dollaro e ritenevano possibile che fosse proprio quel dato, reso noto nel pomeriggio, a fornirne lo spunto.

Il prezzo dell'oro è stato fissato (invece nel pomeriggio) a Londra a 417,25 dollari l'oncia, in rialzo sul precedente fixing pomeridiano di [illegible] dollari. A Zurigo la quotazione è stata ieri di 418,25 dollari, mentre lunedì il mercato era rimasto chiuso per una festività. In lieve rialzo anche l'argento fissato a 5,8325 dollari contro i precedenti [illegible] e in rialzo di oltre 10 dollari il platino, [illegible] dollari l'oncia contro i 580 di lunedì.

GUERRA DEI TASSI / Le Borse mondiali sotto pressione

Wall Street va giù poi risale. A Tokyo un «martedì nero»

ROMA — Dopo aver fatto tremare per due giorni le Borse di tutto il mondo, Wall Street è tornata ieri nervosa. L'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa di New York ha perso all'inizio oltre 10 punti scendendo a quota 1747 [illegible] prima [illegible] di contrattazioni, per un perdurare dei motivi tecnici relativi ai programmi di vendita degli investitori istituzionali e per le incertezze sulla direzione futura del mercato. L'indice ha poi recuperato parte [illegible] perdite e ha chiuso a quota 1778,54 (10,96 in più di lunedì).

All'andamento incerto hanno contribuito anche i dati dei conti con l'estero e un forte calo dei prezzi sui mercati di Tokyo registrato per la seconda [illegible] consecutiva e derivato, secondo alcuni, da una correzione al ribasso attesa da tempo, secondo altri, [illegible] incertezze relative al ritardo mostrato dal Giappone nel ridurre i propri tassi di interesse rispetto alle aspettative dei mercati.

MARTEDI' NERO A TOKIO — A Tokyo c'è aria di tempesta. In d[illegible] sole sedute l'indice Nikkei dei 225 titoli ha perso più di 11[illegible] punti, pari [illegible] 6%. Alcuni dicono addirittura che il grande boom della Borsa [illegible] già finito. Ieri è stata una giornata nera. Il fenomeno più preoccupante è stato indicato dagli osservatori nella caduta libera dei titoli aggravatosi no[illegible] [illegible] i segni di tenuta offerti lunedì a Wall Street e sulle principali [illegible] europee dopo i crolli della settimana scorsa. «Tutto [illegible] a indicare che è [illegible] una fase probabilmente lunga [illegible] riaggiustamento» hanno dichiarato fonti [illegible] nanziarie citate da tutte [illegible] reti televisive pubbliche e private.

FRANCOFORTE SVOGLIATA — Lievi ribassi [illegible] sono registrati ieri anche alla borsa [illegible] Francoforte nel corso di [illegible] seduta che gli osservatori definiscono «eccezionalmente svogliata». Per lo più gli investitori sono rimasti dietro le quinte, [illegible] l'incertezza sulle [illegible] di New York e Tokyo e sul trend dei tassi [illegible] Germania e Usa. «Non c'è interesse né a vendere né a comprare», dicono gli operatori. [illegible] cospicue che altrove le perdite nei settori bancario e automobilistico.

SCIVOLONE A PARIGI — Dopo la caduta [illegible] venerdì scorso, la borsa di Parigi ha registrato anche ieri una nuova variazione al [illegible] evidenziando, in fine di giornata, un calo dell'indice di 3,21%. Secondo gli esperti della piazza questo fenomeno è dovuto a tre fattori concomitanti: l'effetto trainante del ripiegamento di Tokyo sopravvenuto dopo quello di Wall Street; il clima d'instabilità determinato dalla recente ondata di attentati in Francia, le anticipazioni al [illegible] in [illegible] del prossimo arrivo sul mercato delle prime società privatizzate.

La borsa di Parigi è stata evacuata anche ieri in principio [illegible] mattinata, per circa un'ora, dopo un [illegible] per una bomba rivelatosi falso.

[illegible] **ALLA CITY** — Il calo alla Borsa [illegible] Tokyo ha allarmato la «City» di Londra. L'indice azionario [illegible] F[illegible] [illegible] cial Times ha accusato [illegible] ribasso di [illegible] punti fissandosi in chiusura a [illegible], rispetto alla ripresa di 19 punti [illegible] lunedì.

La Fiat con una marcia in più porta la Borsa al rialzo (+1,3)

MILANO — Esaurita la scadenza dei premi Piazza Affari riprende fiato. Anzi alla vigilia dei riporti le esigenze tecniche hanno alimentato la corrente degli acquisti legati [illegible] sistemazioni, con conseguente sensibili sui prezzi. A metà mattinata addirittura, l'indice provvisorio segnava un rialzo [illegible] superiore al 3% poi corretto [illegible] ultime battute anche per il nervosismo in arrivo dalle piazze estere. Il brusco calo della Borsa di Tokyo e gli immediati strascichi sulla City si [illegible] fatti sentire anche in Piazza Affari.

Al termine della seduta [illegible] munque l'indice Comit segnalò [illegible] discreto rialzo (+1,33% e quota a 706,30) grazie, soprattutto all'ottima giornata delle Fiat che [illegible] [illegible] correnti di vendita hanno beneficiato [illegible] [illegible] robusta spinta degli investitori istituzionali e degli operatori esteri.

Al termine della mattinata il titolo della Casa torinese ha messo a segno un rialzo pari al 4,9% nella versione ordinaria (trattato nel dopo a 15.120 lire) mentre il privilegio ha toccato quota [illegible] lire. Tra [illegible] altri valori [illegible] diffusi c'è da segnalare l'intesa attivita sulle Generali il modesto [illegible] recupero della Montedison e l'impennata nel durante delle Olivetti (in[illegible] su basi stazionarie.

FIMPAR — Il progetto italiano dell'Aga Khan prende forma. Venerdì partirà l'aumento di capitale per 112,5 miliardi in azioni di risparmio offerte a [illegible] lire) della holding italiana del tempo libero. Parte di questi capitali serviranno ad acquisire la quota di maggioranza (il 58% controllato [illegible] Resort developments della Costa Smeralda Hotels cui fanno [illegible] gli alberghi e altre iniziative in Sardegna. Nell'86 il fatturato della Costa Smeralda si aggirerà sui [illegible] miliardi (utile di 20 miliardi). Inoltre, verranno comprati alberghi all'estero (probabilmente in Austria).

AUMENTI DI CAPITALE — Ottobre proporrà [illegible] prossima [illegible] ratifica di operazioni per un importo superiore ai 400 miliardi. Saranno nove le operazioni a pagamento (Sorin, Teknecomp, Editoriale, Fimpar, Sem, Pacchetti, Baratti, Acqua Marcia e Perlier) più un'emissione convertibile e quattro in forma gratuita. Snia e Caffaro, intanto, hanno annunciato l'integrale attuazione delle operazioni a pagamento.

COLLOCAMENTI — Continuano a piacere i nuovi titoli. Ieri è partito e si è chiuso in anticipo il collocamento di 21,5 milioni [illegible] azioni della Nuova Pignone (gruppo Eni).

FONDI — L'Imi prepara il varo del suo terzo fondo [illegible] diritto italiano: è Imi 2000, caratterizzato da una forte componente previdenziale e assicurativa [illegible] a cui Imigest si propone [illegible] diventare uno dei maggiori protagonisti [illegible] della previdenza integrativa italiana. Pare che l'Imi [illegible] potrà diventare operativa nella prima decade di ottobre.

MONTEFIBRE — A getto continuo escono i risultati delle consociate Montedison. La Montefibre annuncia [illegible] crescita del margine operativo del 32% nel primo semestre [illegible] con ricavi invariati (515 miliardi) ma con [illegible] sensibile miglioramento finanziario e un forte calo dell'incidenza delle materie prime.

n. b.

L'intesa è operativa

[illegible] acquisisce Triumph-Adler

[illegible] collaborazione tra il gruppo Olivetti e la Volkswagen di Wolfsburg, preliminarmente definita nello scorso mese di aprile, è diventata operativa da ieri.

Secondo gli accordi intercorsi, la partecipazione del 98,4 per cento della Volkswagen nella «Triumph-Adler», Norimberga, viene acquisita dal gruppo Olivetti. A sua volta la Volkswagen acquisisce il 5% del capitale della «Ing. C. Olivetti e C.» attraverso l'aumento di capitale deciso dall'assemblea degli azionisti della società di Ivrea l'11 giugno 1986, al prezzo già definito di 20.410 lire per ogni azione ordinaria [illegible] valore nominale di lire 1000. L'ammontare dell'investimento [illegible] Volkswagen in Olivetti è quindi pari a 407 miliardi di lire.

In conseguenza viene attribuito alla Volkswagen un posto nel consiglio di amministrazione della «Ing. C. Olivetti e C.», incarico che verrà ricoperto da Horst Muenzner, vicepresidente del comitato esecutivo della Volkswagen.

La conclusione dell'intesa è avvenuta [illegible] che il Bundes-Kartellamt, [illegible] la sua decisione [illegible] del [illegible] luglio [illegible] ha approvato la richiesta congiunta della Olivetti e della Volkswagen per il trasferimento della partecipazione della Triumph-Adler, e dopo che [illegible] le parti contraenti sono stati definiti i relativi aspetti tecnici.

Piga ha sollecitato un'estrema trasparenza nel collocamento delle azioni

C'è una grande ressa sull'Assitalia. La Consob contro le raccomandazioni

MILANO — Il maxicollocamento Assitalia (340 miliardi) partirà solo lunedì ma gli aspiranti sono già un esercito composito e pressante, ben deciso a partecipare alla festa. E' una scena [illegible] bastanza comune, che si ripete ad ogni collocamento di «grido» (ultimi casi Be[illegible] e Unipol) ma stavolta si rischia di passare il segno.

[illegible] qui le preoccupazioni [illegible] stessi capifila del [illegible] di [illegible] e della Consob. Dopo [illegible] riunione presso la commissione è stato così deciso di preparare [illegible] telex che nei prossimi giorni verrà inviato dalla Sige [illegible] 38 banche e le dieci finanziarie che fanno parte dello sterminato consorzio. Nel telex verranno ricordati gli impegni previsti dall'accordo e, in particolare, di attenersi all'orario [illegible] presentazione [illegible] richieste in [illegible] di riparto (eventualità più che scontata). Inoltre, [illegible] ed investitori istituzionali (clienti importanti e particolarmente insistenti [illegible] questo caso) [illegible] potranno acquisire più della metà dei titoli in offerta e si dovrà [illegible] la massima diffusione [illegible] titolo.

A favorire la corsa all'Assitalia, tanto per cominciare, c'è il prezzo. E' vero che le 24,5 [illegible] di azioni verranno cedute da Imi e Ina a 12 [illegible] lire contro [illegible] 7 mila della stima peritale della Borsa di Roma ma le attenzioni per il settore assicurativo e le prospettive del gioiello dell'Ina lasciano intravedere quotazioni ben superiori. Basti osservare il cammi[illegible] dell'obbligazione Imi-Assitalia scambiata sul terzo mercato a 245 [illegible] circa che equivale a un valore teorico dell'azione pari a 22-23 mila lire. *«E' vero* — replica Giorgio Mariotti, della Sige, uno dei capifila [illegible] collocamento — [illegible] [illegible] *sei molto prudente nei paragoni. Primo, perché la quotazione dell'obbligazione* [illegible] *condizionata dalla scarsità del flottante. Inoltre non dimentichiamo* [illegible] *stiamo parlando del terzo mercato».*

Eppure la febbre s[illegible] e tocca anche gli investitori stranieri, più che mai desiderosi [illegible] indirizzare [illegible] l'Italia [illegible] cospicua parte delle [illegible] disponibilità. Giorgio Mariotti minimizza: *«Ho già visto* [illegible] [illegible] *genere e la situazione è normale».* [illegible] anche lui deve riconoscere: *«Stavolta l'interesse della fascia più alta del mercato è assai notevole».* Il caso è [illegible] delicato perché a cedere le azioni sono due [illegible] pubblici del calibro dell'Ina e [illegible]. Seppure non vi [illegible] conferme (e ovvio) voci [illegible] in merito a pressioni politiche o parapolitiche in favore di questo o [illegible] quello.

Il problema dei collocamenti si è comunque posto nell'ultimo anno. La stessa Consob, ove vige la massima riservatezza, [illegible] [illegible] a dettare nel futuro alcune regole per i collocamenti ed è intenzionata a vigilare con la maggior attenzione possibile.

Va rilevato che la febbre dei collocamenti vanifica nei fatti l'arma dei [illegible] spetti informativi. In teoria, prima [illegible] sottoscrizione il risparmiatore dovrebbe prendere [illegible] del prospetto informativo presentato alla Consob. In pratica, i risparmiatori, dopo una lunga attesa di fronte agli sportelli bancari, sottoscrivono senza nemmeno prendere visione dell'opuscolo. Di qui l'esigenza [illegible] una prossima riforma del [illegible] [illegible] collocamento: i consorzi dovranno curare la pubblicazione sui giornali [illegible] un prospetto semplificato e allegare una cedola di richiesta. Il risparmiatore interessato, [illegible], potrebbe prendere visione del prospetto prima del varo del collocamenti.

Non è molto, [illegible] è già qualcosa. D'altronde è quasi impossibile padroneggiare la febbre da titoli che [illegible], nonostante alcune delusioni [illegible] mancano le eccezioni alla regola titolo nuovo guadagno assicurato) il [illegible] [illegible] risparmio e dell'investimento.

Ugo Bertone

GUERRE COMMERCIALI / Fumata nera a Bruxelles

Italia, Spagna e Grecia bloccano la ratifica dell'accordo Cee-Usa

Afta epizootica: la Comunità accorda 30 miliardi ai coltivatori italiani danneggiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Italia riceverà dalla Cee in seguito all'epidemia [illegible] [illegible] epizootica e all'embargo comunitario [illegible] carni italiane, un contributo [illegible] oltre venti milioni di Ecu (circa 30 miliardi di lire). La cifra esatta [illegible] precisata venerdì, quando si riunirà a Bruxelles il Comitato [illegible] Gestione dell'esecutivo comunitario. [illegible] già ieri il [illegible] dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi, che del problema aveva discusso [illegible] il commissario Hans Andriessen a margine del Consiglio agricolo dei Dodici, si è detto «soddisfatto» dei risultati ottenuti. Parallelamente la Commissione Cee ha dato il suo benestare a [illegible] intervento nazionale la cui misura potrebbe essere di 45-50 miliardi di lire come aiuto per lo stoccaggio privato delle carni invendute.

E' forse l'elemento più positivo per l'Italia, che sia emerso da due giornate bruxellesi nelle quali sono stati impegnati in campo agricolo non solo i ministri competenti (hanno discusso latte, etanolo e sterlina verde), ma anche quelli degli Esteri. Questi erano convenuti principalmente per decidere le sanzioni contro il Sud Africa, ma hanno [illegible] [illegible] toccato [illegible] [illegible] commerciale Cee-Usa: una serie [illegible] rivendicazioni italiane ha tuttavia impedito la ratifica dell'accordo.

Per quanto riguarda l'afta, ha spiegato Pandolfi al termine [illegible] giornata, la Commissione Cee varerà un regolamento autonomo [illegible], che non richiederà quindi l'approvazione dei ministri e avrà perciò valore immediato. Il ministro ha [illegible] che il fabbisogno complessivo, [illegible] far fronte alle perdite degli allevatori, dovrebbe aggirarsi sui [illegible] [illegible] liardi di lire: il contributo Cee e quello nazionale dovrebbero quindi coprire anche eventuali superamenti di quei limiti.

I responsabili dell'Agricoltura, la [illegible] unica decisione concreta è stata un riallineamento della «sterlina verde» irlandese, hanno anche completato un primo esame delle misure — giudicate generalmente in modo positivo — proposte la scorsa settimana dallo stesso Andriessen e volte a bloccare la spirale delle «montagne» di burro e di latte. I dati [illegible] noti la scorsa settimana a Strasburgo dall'esecutivo comunitario, sono agghiaccianti. In otto mesi dal 1 [illegible] al 31 agosto, le «montagne» [illegible] burro sono cresciute da 1,124 milioni di tonnellate a 1,643, e quelle di latte scremato in polvere da 520 [illegible] tonnellate a poco più [illegible] un milione. [illegible] questo settore l'Italia sostiene la linea rigorosa della Commissione, ma alcuni dei maggiori produttori — Germania e Olanda — si oppongono all'ipotesi di restrizioni dell'intervento comunitario.

I ministri hanno anche affrontato — su richiesta francese (ma [illegible] un nostro intervento [illegible] e soprattutto con l'adesione per [illegible] prima volta della Germania — il capitolo dell'etanolo. Si è chiesto di poter avviare impianti-pilota e di far riconoscere per i cereali destinati a quell'uso le stesse restituzioni delle [illegible] usufruiscono le esportazioni. Ma è stato il [illegible] pitolo Cee-Usa, trattato dai ministri degli Esteri, a suscitare le maggiori divergenze.

L'Italia, che ha coagulato l'insoddisfazione [illegible] Spagna e Grecia [illegible] una minoranza in grado di bloccare l'approvazione dell'accordo, non chiede la riapertura del negoziato con gli [illegible] Uniti bensì contropartite interne alle concessioni fatte: concessioni si è detto a Bruxelles, che sono andate ben oltre quello che era il mandato negoziale della Commissione. Invano la presidenza britannica ha cercato un'approvazione, anche per dare «un segnale positivo» agli [illegible] Uniti in [illegible] denza con l'avvio a Punta [illegible] Este [illegible] pre-negoziato Gatt (l'accordo [illegible] regola il commercio mondiale): l'Italia è [illegible] inflessibile.

Fabio Galvano

Aumento di capitale: arrivano 73 miliardi di lire

Rocca entra in Falck

Pesenti cederà una parte di diritti per consentire l'ingresso della Techint

MILANO — Via libera all'ingresso [illegible] gruppo di controllo della Falck dei [illegible] [illegible] la famiglia Rocca (Techint). L'assemblea straordinaria della [illegible] siderurgica ha ieri approvato una operazione sul capitale in azioni ordinarie (una nuova ogni due vecchie al prezzo di [illegible] lire, di cui [illegible] di sovrapprezzo) che farà affluire nelle [illegible] 73,7 miliardi di denaro liquido. [illegible] attuali azionisti che fanno parte [illegible] sin[illegible] [illegible] blocco (l'Italmobiliare di Giampiero Pesenti con il 20,53%, la famiglia Falck con [illegible] complessivo 27% e [illegible] e C. con il 3,33) sottoscriveranno le [illegible] quote [illegible] Pesenti e la famiglia cederanno una parte dei diritti per consentire ai Rocca di entrare nel sindacato con l'8,5% circa.

Rispondendo agli azionisti, ieri Alberto [illegible] ha detto che nel primo semestre la [illegible] «si è difesa bene» a fatturato stabile (1400 miliardi nell'anno), e nonostante un quadro [illegible] derurgico negativo. Il margine operativo lordo è stato pari a 65 miliardi contro una perdita [illegible] 4 miliardi nel primo [illegible] stre 1985. Petrolio, dollaro e a una riduzione della forza lavoro [illegible] 300 unità [illegible] altre 400 sulle 3.800 attuali lasceranno entro settembre) dovrebbero consentire un risparmio di 100 miliardi. Il che lascia s[illegible] un ritorno alla distribuzione del dividendo. [illegible] si è invece rifiutato di dire quanto valga oggi l'azione della sua società.

Recentemente la Falck è entrata nel capitale della Mas, azienda che fa laminati per circuiti elettronici e presto sarà quotata. Ma anche i Falck stanno studiando [illegible] portare in Borsa altre aziende, come ad esempio [illegible] Ferrometalli Salem.

L'accordo con i Rocca, [illegible] soltanto garantisce [illegible] Falck da tentativi [illegible] scalata (gli azionisti romani che [illegible] scorso [illegible] misero insieme [illegible] parco del 10-14% sono tuttora [illegible] dal sindacato), ma ha anche un [illegible] industriale, e prelude a integrazioni sinergiche tra Falck e Rocca. Le prime intese saranno nel settore dell'ingegneria industriale e della progettazione, dove la Techint è [illegible] forte e dove la Falck è entrata nel gennaio scorso con la nuova Divisione Tecnologica. [illegible] quale [illegible] contrattando una importante [illegible] per una acciaieria in Russia, insieme ai francesi di Creusot-Loire e a Spier Batignolles e a Italimpianti.

Valeria Sacchi

■ **NIKOLS** — La Nikols, società italiana [illegible] brokeraggio [illegible] sicurativo, ha costituito [illegible] «divisione rischi speciali» che sviluppa varie linee di [illegible] anche in stretto collegamento con [illegible] proprie consociate inglesi. Una linea è quella ad esempio che riguarda tutti i rischi dell'oreficeria; un'altra linea invece si rivolge ai rischi nel campo [illegible] pellicceria.

Aerei a marzo unico polo Iri

ROMA — [illegible] costituzione di un polo aeronautico pubblico dovrà essere contestuale ad un completo riassetto delle partecipazioni statali. Entro sei mesi, infatti, il governo dovrebbe realizzare il passaggio sotto un'unica finanziaria, inserita nell'Iri, di Agusta ed [illegible] ma contestualmente dovrebbe definire il riassetto di Iri, Eni ed Efim, ridisegnandone il [illegible] e le competenze.

E' questa l'indicazione su cui hanno trovato un'intesa — secondo quanto ha affermato il presidente della Commissione bilancio, Cirino Pomicino — i tre presidenti delle Commissioni bilancio, difesa e industria della Camera per la stesura d'un documento finale dell'indagine conoscitiva sul settore aeronautico.

Il documento, cui stanno lavorando i tre presidenti, verrà sottoposto ai parlamentari delle tre commissioni [illegible].

Il corredo degli alunni segue la moda (e la pubblicità)

A scuola con gli Skeletors

Furoreggiano zaini e sacche, destinati a durare un solo anno, con le effigi dei «dominatori dell'universo» - Crani in rilievo e prezzi salati - La «linea tenerezza» conquista le bambine - Ma ci sono anche i tradizionali coniglietti e orsetti - Nei grandi magazzini si riesce a spendere meno

Cartolerie e grandi magazzini, moderni [illegible] incantati per bambini alle soglie dell'anno scolastico. Ragazzini esigenti e perfettamente convinti [illegible] molti adulti che le proposte della pubblicità [illegible] leggi [illegible] rispettare. Il risultato è un corredo scolastico costoso, coloratissimo, «firmato» e ricco [illegible] inesauribili optionals.

Un tempo la miglior qualità di [illegible] cartella era la resistenza ai maltrattamenti dei piccoli scolari. Ormai [illegible] [illegible]tella non esiste più, soppiantata da zaini e sacche visibilmente destinati a durare lo spazio [illegible] un anno e non perché saranno distrutti, ma perché la prossima stagione non saranno [illegible] [illegible] moda. Gli alunni delle elementari e delle medie hanno saccheggiato zaini e borse della serie «Masters» che esibisce su ogni pezzo della collezione (dalle [illegible] alle 50 mila lire) terribili crani in rilievo con le effigi dei mostri della [illegible] televisiva. Quest'anno migliaia di [illegible] andranno e [illegible] con in spalle «Skeletors» e [illegible] zainetto quaderni (mille lire), temperamatite (2 mila lire), penne, cartelline, timbri e persino lo spazzolino [illegible] denti marchiati dai «dominatori dell'Universo».

Le bambine appaiono [illegible] inclini alle tenerezze e hanno apprezzato la serie «Poochie», colorata in morbidi pastelli e corredata da svenevoli cuoricini con sorprese scolastiche (3 mila lire). In questo fiorire di linee complete (dal [illegible] biro allo zaino) spicca come una vetrata [illegible] autentica [illegible]tività sganciata dai cartoons televisivi la proposta degli zainetti in peluche a forma di animale. Dolcissimi coniglietti rosa, morbidi Panda, alle[illegible] orsetti così simili a quelli [illegible] cui giocava la mamma (o la nonna?) si possono riempire del corredo scolastico e issarli sulle spalle del bimbo: costano dalle 47 alle 60 mila lire.

Sempre del filone «abbiamo voglia di tenerezza» (sperando che la Tv durante l'an[illegible] non latighi i troppo piccoli telecutenti) a perfide scelte anche la [illegible] Patch work in tessuto [illegible] con [illegible] disegnini [illegible] color pastello (zaini dalle [illegible] mila in [illegible] cartelle sulle 30 mila) e [illegible] sdolcinata collezione sull'amore «My love» e «Love story» che propone a ragazzine di dieci anni incredibili fumetti in inglese (vera lingua madre del nostro Paese) sulle pene d'amore di bionde signorine e aitanti giovanotti (i prezzi sono nella media).

In ogni caso un quaderno non riesce a costare meno di mille lire (sulle [illegible] lire quelli tradizionali che però non incontrano alcuna simpatia) con punte fino a duemila e oltre se hanno la copertina cartonata e resistente. Sulle 5 mila lire le cartelline, dalle 20 alle 25 mila i portapenne con 12 colori e 12 pennarelli, sulle 7-10 mila i diari (ultima moda quelli con la copertina [illegible] e sabbia). Naturalmente si può spendere di meno, nei grandi magazzini i prezzi [illegible] sensibilmente [illegible] bassi (zainetti dalle 18 alle 20 mila, portapenne dalle 5 alle 7 mila, quaderni sulle [illegible] mille e 1500).

Marina Cassi

Quel portapenne d'autore

Dopo aver segnato di [illegible] abiti, profumi, piastrelle, tappeti, agende, accendini, tappezzerie, poltrone d'aereo, borse e cinture, i grandi della moda italiana ormai esercitano la loro fantasia creativa anche nel settore scuola proponendo linee complete dallo zaino al temperino.

Così anche gli scolaretti di 6-7 anni potranno confrontare con il compagno di banco il Missoni e il Trussardi, il Fiorucci e il Cardin, il Fendi e il Krizia.

I prezzi sono all'altezza delle «firme»: [illegible] linea Missoni, ad esempio, offre cartella a 88 mila lire, zainetto a 77 mila, quaderno a mille, portapenne a 7500, portapenne con 12 colori a 29 mila; Krizia propone lo zaino a 112 mila, Fendi ha cartelle e bauletti da 110 a [illegible] mila lire.

QUANDO LA CARTELLA ERA DI LEGNO

Comincia l'anno scolastico, i ragazzi hanno rinnovato il corredo di libri, quaderni, cartelle. Nella foto un esemplare raro di «cassetta» in legno custodita nel museo valdese: risale all'O[illegible] ma gli scolari meno abbienti [illegible] valli piemontesi l'usavano ancora ne[illegible] Anni Venti

Maxibiro profumate

Il corredo scolastico non si esaurisce con i pochi tradizionali articoli, [illegible] si completa con una irriducibile gamma [illegible] optionals, vera saga della creatività delle case produttrici. Biro snodabili a forma di cinturino di orologio (2200 lire), stilografiche e biro personalizzate con il nome del bimbo (rispettivamente 7000 e 1500 lire), gomme a forma di vaso di gerani, cappello da cowboy, estintore o macchina per scrivere (sulle [illegible] lire).

E poi maxi biro in dieci colori e per ciascuno il profumo di un frutto (2500 lire), biro «a [illegible]» per ragazzini nervosi, [illegible] per centrare l'occhio del compagno [illegible] banco (4000 lire), set [illegible] biro con cuoricini e clips colorate (2300 lire), completi composti da portapenne trasparenti, con il sempiterno Snoopy, due matite con stelline, una gomma, due temperini a forma di stella e cuore con pallettes (2500 lire).

Infine, per sollecitare una remota voglia di prendere appunti anche nel più restio scolaro, è stato inventato un blocco stile manager: cartellina rigida che nasconde un foglio di plastica colorato sul quale si può scrivere anche con le unghie (meglio con una matita, senza premere) e cancellare sollevando il foglio medesimo (dalle 5500 alle 8300 lire).

Per i ragazzini più viziati, ma il prodotto si rivolge soprattutto alle bimbe, ci sono cartelle coloratissime e firmate, in plastica, lucida e [illegible] ecco il modello classico, oppure le varianti a sacco da montagna o borsa.

Maxiprocesso alle Vallette per 56 imputati del clan dei calabresi

In aula la gang che sequestrò e uccise l'industriale Crosetto

Deve rispondere anche di altri 4 rapimenti e dell'omicidio di un complice - Droga, rapine, furti

S'è iniziato nell'aula delle Vallette il [illegible] contro il clan dei calabresi che rapì e fece morire, tenendolo segregato [illegible] modo bestiale, l'industriale Lorenzo Crosetto.

E', ancora una volta, [illegible] maxiprocesso: gli imputati [illegible] 56, oltre duecento i testimoni. Lunghissimo il capo d'accusa. Oltre [illegible] sequestro Crosetto questi [illegible]ini, indicati dall'accusa come capi e «soldati» della 'ndrangheta, debbono rispondere di altri quattro rapimenti, dell'omicidio del complice (o presunto tale) Carmelo Marrabello, di traffico di eroina, rapine, estorsioni, furti.

Reati compiuti nel quadriennio '79-'83. Miliardario il *fatturato* della gang specializzata [illegible] sequestri: lo studente Marcello Talladira, il commerciante Giuseppe [illegible]aglione, il medico Luigi Giordano sperimentarono la ferocia dei banditi. Più fortunati di Crosetto (in piena estate l'industriale fu tenuto rinchiuso, incatenato [illegible] imbavagliato, in un capanno di la[illegible] in aperta campagna e morì dopo due mesi in questo «forno»), sono usciti vivi dall'esperienza. Più fortunato ancora il costruttore Tommaso Ariotto. Sfuggì all'agguato.

In aula [illegible] Talladira [illegible] gli altri compagni [illegible] avventura si sono fatti vedere. Non si sono [illegible] parte civile contro il clan: lo hanno invece fatto, tramite il prof. Lozzi, i familiari di Lorenzo Crosetto.

Nelle gabbie [illegible] entrati una ventina [illegible] imputati; altrettanti hanno [illegible] posto sulle panche destinate al processo [illegible] a piede libero. Tra costoro, l'unica donna del giudizio: Carmela [illegible] E' la vedova [illegible] Carmelo Marrabello. [illegible] rispondere di falsa testimonianza [illegible] difesa dall'avv. Verazzo). Durante l'istruttoria le fecero sentire le telefonate dello speaker della gang [illegible] parenti [illegible] Crosetto, le domandarono: «Riconosce questa voce?». [illegible] rispose di no e fu arrestata. Per [illegible] inquirenti, la voce era del marito della Barillà.

Tra gli imputati, il pentito Michele Ieraci e Giovanni Giampaolo

Per tutte le quattro ore della prima udienza, scandite dalle eccezioni procedurali presentate dalla legione [illegible] avvocati [illegible] presidente [illegible] d'assise Vladimiro Zagrebelsky, Carmela Barillà ha osservato [illegible] i giudici ora le sbarre della gabbia dall'altra parte della sala, attraverso le quali Giovanni Nirta [illegible] sbracciava a salutare i parenti, confinati in fondo all'aula, nel settore destinato al pubblico e pieno di mogli, madri, padri e figli degli imputati.

Giovanni Nirta (lo assiste l'avv. Iaiasi) è, secondo gli atti, il killer di Carmelo Marrabello. L'omicidio avvenne il 26 gennaio '84: un [illegible] prima era fallito il sequestro Ariotto. «Marrabello — secondo gli accertamenti istruttori — *la prese male, rimproverò gli autori di quell'insuccesso, minacciò di estrometterli dalla banda. I complici lo eliminarono*». Nirta ha 22 anni: era ancora minorenne quando (stando all'accusa) cominciò a lavorare nella 'ndrangheta rubando le auto da usare per i rapimenti, prima di diventare, secondo l'accusa, un capo come Michele Ieraci, Giovanni Giampaolo [illegible] Locri, Vin[illegible] Marando [illegible] Bovalino, Francesco Grasso.

I pentiti [illegible] una decina, solo Giuseppe Cataldo, Roberto Diana e Michele Ieraci hanno avuto il coraggio di venire alle Vallette. Minuto, calvo, baffetti grigi, [illegible] pie[illegible] a tondi, Ieraci (lo difende l'avv. Frascarolo) ha [illegible] anni, figura in tutti i sequestri. Finì in carcere col padre Francesco Antonio, il padre morì alle Nuove nel 1984. Il processo riprende lunedì.

Claudio Giacchino

[illegible] [illegible] di delitti

Il primo sequestro: il 28 novembre '79, a Cascine Vica è rapito Marcello Talladira, 22 anni, figlio di un impresario edile di Moncalieri. Viene liberato il 4 aprile '80 in cambio di [illegible] milioni.

2 [illegible]glio 1981: Lorenzo Crosetto, 62 anni, titolare di un'azienda specializzata in lavori autostradali, è sequestrato mentre [illegible] giocando a carte con amici, nel bar [illegible] Ponte Barra di corso Casale. Muore durante la prigionia, i carcerieri sotterrano il cadavere in un campo di Sessant, in provincia di Asti. I banditi, giocando sulla disperazione dei famigliari, riescono a far soldi anche con questo delitto, intascano 682 milioni. Solo due anni dopo (2 giugno '83) un pentito indicherà agli inquirenti dove è stato sepolto Crosetto.

Il 16 dicembre '82 il clan fallisce il colpo. Tommaso Ariotto, impresario edile, [illegible] anni, è affrontato da tre armati in via Chatillon: urla, una scorta dà l'allarme al 113, i rapitori fuggono. L'insuccesso [illegible] litigi nella gang, uno dei presunti capi, Carmelo Marrabello, è assassinato dai complici.

Il 24 febbraio '83 è sequestrato Giuseppe Scaglione, proprietario di un magazzino di scarpe in via Massari. Lo liberano il 16 marzo, senza riscatto. Ormai la gang è braccata dalla polizia. Però, la sera stessa, viene «prelevato» il medico Luigi Giordano, 60 anni, contitolare della clinica Cellini, liberato dopo 3 mesi e mezzo (riscatto [illegible] milioni). Lui e Scaglione erano prigionieri nella cascina di Michele Ieraci (oggi pentito) a Villamiroglio.

Anche la Dora [illegible] «9 progetti per nove città»

Un angolo importante [illegible] Torino sarà protagonista a gennaio della XVII Triennale di Milano, inserito nella mostra: «*Le città immaginate: nove progetti per nove città*», che raccoglierà idee e proposte di intervento per la zona «politica» di Roma, via Stalingrado a Bologna, i [illegible] di Firenze, l'Arsenale e l'Esposizione di Venezia, il porto e il [illegible] di Ancona, la circonvallazione di Palermo, il quartiere Monteruscello a Pozzuoli; infine Porta Genova, porta Garibaldi e Bovisa a Milano.

L'invito della rassegna [illegible]lanese è stato accolto dall'amministrazione ed un primo incarico [illegible] [illegible] è affi[illegible] all'architetto Pietro Derossi. Ieri, all'Unione Industriale, è stato presentato il tema del progetto: «*Lungo la Dora, dall'industria alla città*». Si tratta di ricuperare l'area a cavallo del fiume, tra corso Principe Oddone, corso Regina Margherita, corso Potenza e via Verolengo, in cui sono presenti grossi nuclei industriali: Teksid Nole e Michelin (inattivi), oltre a due stabilimenti siderurgici in via di ristrutturazione.

Decolla il nuovo «polo didattico» integrato con l'Ateneo torinese

Medicina, corso di laurea a Novara

Nella sede decentrata (Ospedale Maggiore e locali di [illegible] vicino istituto tecnico) le matricole potranno frequentare lezioni ed esercitazioni già da quest'anno - In settimana l'assegnazione dei docenti - Iscrizioni ancora in corso Massimo d'Azeglio

Ormai non [illegible] sono più dubbi: la facoltà torinese di Medicina e Chirurgia avrà un suo corso [illegible] laurea anche a Novara. Le matricole potranno frequentare lezioni [illegible] esercitazioni già da quest'anno [illegible] anche [illegible] la data d'inizio non è [illegible] stata stabilita (l'ipotesi più probabile è la prima settimana [illegible] [illegible]bre).

Definita la sede (l'Ospedale Maggiore e alcuni locali di un vicino istituto tecnico), firmata da tempo la convenzione tra Università e Regione Piemonte [illegible] relativo «atto aggiuntivo» per precisarne le modalità, rimangono [illegible] [illegible]ghere i docenti che [illegible] affidati [illegible] costituendo «polo didattico». [illegible] Facoltà torinese presieduta dal prof. Guido Filogamo c'è [illegible] [illegible] elenco di professori che hanno dato la loro disponibilità per svolgere l'attività didattica nel capoluogo novarese. Gli affidamenti saranno decisi questa settimana.

Con il via ufficiale al primo anno di corso del nuovo ciclo (c'è da ricordare che «corsi liberi» a livello seminariale esistono da 13 anni) si creano le premesse per costituire nell'area occidentale piemontese una vera e propria facoltà [illegible] Medicina e Chirurgia nell'ambito del progetto [illegible]nale che prevede [illegible] secondo ateneo «multipolare», con [illegible] distribuite a Vercelli, Alessandria e Novara. Per l'86-87 [illegible] aspiranti medici che desiderano frequentare a Novara, compresi quelli del secondo triennio dovranno continuare ad iscriversi nella segreteria [illegible] [illegible] Massimo d'Azeglio a Torino. [illegible] e par[illegible] dal prossimo [illegible] è probabile che [illegible] iscrizioni si possano accogliere anche in [illegible].

Anche [illegible] [illegible] c'è identità di vedute tra le forze politiche novaresi sulla validità dell'iniziativa («*Serve solo ai baroni torinesi*», ha fatto sapere il pci lunedì sera, in una lunga e agitata [illegible] del Consiglio comunale a Novara) e continuano le prese di posizione polemiche [illegible] alcune categorie che [illegible] un blocco [illegible] convenzione («*Vi è già un eccesso di medici disoccupati e sottoccupati*», hanno detto i sanitari dell'Ospedale Maggiore), è ormai certo che il [illegible] «polo didattico, integrato» è destinato a [illegible]re.

Secondo la convenzione, [illegible] 14 le «unità operative» che diventeranno in un prossimo futuro [illegible] e proprie cliniche universitarie all'interno dell'ospedale novarese. Sono: Chirurgia generale, Anestesia e rianimazione, Anatomia patologica, Chirurgia vascolare, Chirurgia plastica, Chirurgia toracica, Ematologia, Gastroenterologia, Odontostomatologia, Radioterapia, Neurologia, Otorino, Clinica medica e Oncologia, per un totale di circa trecento posti letto.

Oltre [illegible] [illegible] del primo anno [illegible] Medicina e all'ultimo triennio (già esistente), che avrà il riconoscimento uffi[illegible]. Novara ospiterà nel prossimo anno accademico anche alcuni [illegible] della facoltà di Economia e Commercio e si candida a diventare il secondo polo universitario piemontese.

g. l. p.

Temperature [illegible] (ieri)	
massima	+ 24,5
minima	+ 18,2
media	+ 21,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 87%. **Temperatura: massima +24,8; minima +17,7; media +20,4. Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità buona con riduzio[illegible] al primo mattino.

«Torino denuclearizzata»

Una proposta della lista verde in Comune

«*Torino denuclearizzata*» è lo slogan [illegible] dalla lista verde con una proposta [illegible] ordine del giorno presentata dal consigliere Francone alla segreteria generale del Comune per [illegible] dibattito che si aggiunge a quello regionale sui pericoli derivanti dall'utilizzazione (anche civile) dell'atomo.

«*Mentre il Consiglio regionale* — dice Francone — *sta ridiscutendo la scelta* [illegible] *due anni fa, quando fu decisa l'installazione della seconda centrale di Trino, e mentre decine di migliaia* [illegible] *cittadini hanno firmato i* [illegible] *referendum contro il nucleare pensiamo* [illegible] *maturi i tempi per operare scelte concrete anche a livello comunale*».

Quali scelte concrete? «*Contro nuovi impianti sia militari* [illegible]», rispondono i verdi vietando per esempio, il trasporto [illegible] «*ordigni nucleari*» [illegible] territorio municipale, la costruzione di strutture belliche (o di difesa) e anche quella di nuove centrali.

Delitto di Pinerolo, il fermato resta in caserma

«L'alibi [illegible] convince»? Oggi il giudice decide

Sergio Chiaravaglio, l'ope[illegible] trentaduenne fermato dai carabinieri di Pinerolo in relazione all'omicidio di Cinzia Macario, è in attesa di essere interrogato [illegible] procuratore della Repubblica dottor Rosario Cutelli. E' trattenuto, in stato di fermo, nelle camere [illegible] sicurezza dei carabinieri.

Secondo gli investigatori, su di lui graverebbero alcuni indizi che hanno motivato il provvedimento. Il magistrato lo sentirà forse già nella mattinata [illegible] oggi, dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri.

«*Al momento la prudenza deve* [illegible] *d'obbligo*», ha precisato il procuratore della Repubblica. Il Chiaravaglio, fratello del consigliere comunale Mario Chiaravaglio, indipendente, che siede nei banchi del pci, era conosciuto nel giro [illegible] il «tenerone», un soprannome che gli deriva dalla sua corporatura: è alto metri 1,80.

I carabinieri sapevano che conosceva bene [illegible] vittima. Ha precedenti per sfruttamento, rapine, furti e lesioni, ma i suoi [illegible] [illegible] [illegible] giustizia li aveva [illegible] con un lungo periodo di [illegible] alcuni anni fa. Da [illegible] [illegible] era in malattia per problemi di cuore, e non andava più al lavoro, alla ditta Date di Asti.

Sergio Chiaravaglio nega

Interrogato dai carabinieri, non sarebbe stato in grado di fornire un alibi per [illegible] ore del delitto. Sarebbe intanto emerso che i suoi rapporti con [illegible] ragazza erano burrascosi: si sta cercando di definirli con esattezza anche attraverso gli interrogatori di alcune amiche della vittima.

Sulla vicenda vige però il più stretto riserbo. Sfruttava Cinzia Macario? Le forniva la droga in cambio [illegible] suoi favori? La costringeva a prostituirsi? Tutti interrogativi ai quali gli inquirenti daranno [illegible] risposta nelle prossime ore. Un fatto sarebbe certo: Sergio Chiaravaglio, difeso dagli avvocati Costanzo e Piacentino, respinge l'accusa di omicidio.

«*La sua posizione verrà senz'altro chiarita* — precisano i difensori — [illegible] *il nostro cliente riceverà delle contestazioni precise* [illegible] *parte del giudice*». E' tranquillo, non nega di conoscere l'uccisa, ma era un'amicizia occasionale, almeno secondo quanto sostengono alcuni suoi conoscenti.

Antonio Giaimo

BIANCA & NERA

Spara ai carabinieri

Indiziato di aver sparato a un posto di blocco e [illegible] aver tentato, qualche giorno dopo, una rapina a un benzinaio [illegible] Pino Torinese, Fortunato La Scala, 25 anni, Torino, via Rattazzi 1, è stato fermato dai carabinieri di Chieri [illegible] tentato omicidio e tentata rapina.

Accordo sindacati-artigiani

Cgil, Cisl, Uil e associazioni artigiane hanno siglato un'intesa per costituire [illegible] [illegible] organismo che, oltre a migliorare le relazioni sindacali, stabilisca un trattamento economi[illegible] normativo [illegible] i [illegible] [illegible] sottoposti [illegible] accordi, intervenendo sui contratti di lavoro.

L'immagine del Piemonte

Regione e Ice (Istituto per il [illegible] estero) hanno stipulato [illegible] convenzione per creare un [illegible] [illegible] lavoro per il rilancio dell'immagine produttiva del Piemonte. Possono [illegible] parte organismi che si impegnino a elaborare [illegible] nel settore.

Premio [illegible] al lavoro

La Camera di commercio ha deliberato il bando di concorso per la 35ª edizione del premio [illegible] «Fedeltà al [illegible] e per il progresso economico». Verranno premiati [illegible] lavoratori dipendenti (35 anni nella stessa azienda), 30 imprese industriali, commerciali, agricole, 5 piccole imprese impegnate in servizi al pubblico, 2 detentrici di brevetti sociali.

[illegible] pistole fuori legge

Restano sotto sequestro le pistole [illegible] aria compressa prodotte [illegible] fratelli Villa, a Gaggiano, [illegible] Milanese. A fine agosto alcune di queste armi giocattolo, caricate con spilli ed aghi, [illegible] [illegible] trovate in [illegible] ad un gruppo [illegible] [illegible] vicino a Gravere. [illegible] perito aveva detto: «*Devono essere modificate*». Ora il pretore di Susa ha deciso [illegible] trasmettere il fascicolo per competenza alla magistratura di Monza.

«C'è una bomba alla Rai»

Un nuovo falso allarme per una bomba ieri alla Rai di via Verdi, alle 17, uno sconosciuto ha telefonato annunciando che [illegible] ordigno esplosivo era nascosto nello stabile. Panico durato una mezz'ora: sono arrivati i carabinieri che hanno controllato ovunque.

[illegible] donato reni e cuore

Continuano le polemiche sui funerali negati alla maestra di Chiusa San Michele, Marina Vercellino, 27 anni, a cui è stata negata la messa funebre perché si era sposata, tre mesi fa, con il solo rito civile. Il sacerdote, don Barella, [illegible] confermato che il nullaosta [illegible] Curia di Susa [illegible] è arrivato perché la donna, secondo il diritto canonico non poteva [illegible] del sacramento. La madre, Angela Senor, è amareggiata: «*Mia figlia frequentava la chiesa. Aveva anche espresso il desiderio di donare cuore e reni, e gli organi* [illegible] *sono stati prelevati e donati come voleva*».

[illegible] polemica [illegible] mangime per i colombi

Le polemiche sull'opportunità o meno di sfamare i colombi non accennano a diminuire. [illegible] è noto, il Tar ha sospeso l'ordinanza del [illegible]daco con [illegible] quale [illegible] vietava di dare da mangiare ai volatili. Il Comune si è allora rivolto al ministero dell'Agricoltura per chiedere che cosa fare. La risposta da Roma («*Presto* [illegible] *questione sarà dibattuta dal Comitato tecnico zoologico nazionale*») è arrivata corredata con due pareri dell'Istituto nazionale di Biologia, secondo i quali l'unico modo per «*contenere il proliferare dei colombi è vietare la distribuzione di alimenti, altri strumenti sarebbero crudeli e antieconomici*».

Allora aveva ragione il sindaco? Neanche per sogno, sostiene Silvano Traisci, vicepresidente [illegible] protezione animali. «*Quei pareri risalgono al 1944 e lo stesso ministero ha successivamente invitato* [illegible] *l'Istituto a modificarli. Questo il sindaco lo sa bene: perché* [illegible] *si comunicano notizie che confondono i cittadini?*».

Specchio dei tempi

Passato il primo ostacolo, ne troverete tanti altri - Almeno mettiamo delle belle targhe - «Quei soldi ci vengono trattenuti d'ufficio» Come sono tristi le ferie [illegible] un assordante martello pneumatico

Un lettore [illegible] scrive:

«*Desidero esprimere tutta la mia comprensione, ma anche invidia, per i ragazzi in servizio di leva che hanno la possibilità* [illegible] *denunciare le offese subite ed ottenerne soddisfazione.*

«*Comprensione perché è giusto e civile ribellarsi contro l'ingiustizia ed affermare* [illegible] *propria pari dignità rispetto agli altri, superiori o subalterni che* [illegible].

«*Invidia perché questi ra*[illegible]*itrono in un momento fortunato che, ricercando loro l'attenzione dell'intero Paese, infonde il coraggio* [illegible] *reagire insieme alla certezza della giustizia, esaltando quelli che sono i sani caratteri della giovinezza.*

«*Ma non lasciamoli andare avanti nella falsa illusione che, procedendo nella vita, questo possa verificarsi ancore e sempre!*

«*Prevaricazioni, violenze morali, mortificazioni saranno all'ordine* [illegible] *giorno anche in quell'altra istituzione del vivere sociale, dopo scuola e caserma, che si chiama ambiente di lavoro (se saranno tanto fortunati* [illegible] [illegible] [illegible] *anche una* [illegible] *opportu*[illegible] [illegible] *occupazione) e, purtroppo, non sarà possibile superarle con la denuncia o le lettere ai giornali, non fanno notizia (tranne il suicidio, ma* [illegible] *sempre?), e, in ogni* [illegible] *qualsiasi reazione sarà sempre perdente.*

«*Tale constatazione di impotenza è il prezzo* [illegible] *pagare* [illegible] *raggiungere ciò che comunemente si intende come maturità e* [illegible] *di responsabilità verso* [illegible] *stessi e* [illegible] *propria famiglia.*

«*Si finisce* [illegible] *col riconoscere ed accettare il solo modo "saggio"* [illegible] *manifestare la determinazione a rimanere se stessi, e* [illegible] *un atteggiamento caratterizzato da un indispensabile ottimismo della vita e dalla costanza e certezza della propria condotta*».

Carlo Manfredini

Un lettore ci scrive:

«*Abbiamo seguito con interesse* [illegible] [illegible] *ricorrente lamentazione critica della* [illegible] *attrattiva turistica* [illegible] *Torino.*

«*D'accordo, la nostra città non è né Roma né Firenze né tanto meno Venezia,* [illegible] *ha una* [illegible] *attrattiva storico/architettonica non trascurabile.*

«*Però chiese, palazzi, luoghi storici, artistici e caratteristici,* [illegible] *anonimi al punto che anche il turista più beneintenzionato passa senza accorgersene.*

«[illegible]*ve sono le targhe blu di Londra (applicate su tutto quello che ha valore di ricordo;* [illegible] [illegible] *ultime le abitazioni* [illegible] *grandi personaggi), dove quelle bianco-rosse di Vienna che spiegano la storia di* [illegible] *palazzo, anche se* [illegible] *è adibito a banca o ad ufficio, dove gli «affiches» parigini che spiegano anche* [illegible] *storia del posto (fantastico quello in place des Vosges)?*

«*Rivolgo un invito al Consiglio Comunale: nel bilancio cercate di prevedere* [illegible] *spesa per queste targhe magari in giallo-blu coi colori cittadini)* [illegible] *sembrano nulla ma elevano sensibilmente il tono culturale della città e quindi del turismo* [illegible].

«*O* [illegible] *vuole continuare a recriminare a scadenze fisse, mentre il 99%* [illegible] *torinesi non sa* [illegible] *palazzo Cavour*»?

Pierpaolo [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*Sono* [illegible] *di quei medici dell'Usl 29 (San Mauro) che,* [illegible] *detto* [illegible] *giornalisti, sta facendo «orecchio* [illegible] *mercante» alle richieste dell'Usl di restituire i compensi ricevuti per assistiti morti o trasferiti.*

«*Mi limito a far notare che l'Usl stessa* [illegible] *alcuni mesi sta trattenendo d'ufficio dai nostri compensi le* [illegible] *percepite in eccedenza, senza ovviamente chiedere il* [illegible]*stro parere, e che gli errori purtroppo frequenti che* [illegible] *stanno commettendo in questa revisione postuma dei conti spesso accentuano le già pesanti decurtazioni dello stipendio.*

«*Comunque, mai ho visto denunciata dalla stampa* [illegible] *neppure, a dire il vero,* [illegible] *medici) la frequente opposta* [illegible]*, di assistiti effettivi per i quali, probabilmente persi nei meandri burocratici,* [illegible] [illegible] *stati dal medico percepiti compensi*».

Anna [illegible] Arduino

Un lettore ci scrive:

«*Ultima settimana di* [illegible] [illegible]. [illegible] *sono permesso 4 giorni di ferie* [illegible] *una pensione di Laigueglia, che costeggia la ferrovia. Arrivo lunedì 25, sistemazione, pranzo, cena, tutto bene, il dolore inco*[illegible] *alla sera alle 23 precise. Inizia un martello pneumatico* [illegible] *relativo compres*[illegible] *che finisce alle* [illegible] *del mattino, mattino, lungo* [illegible] *linea ferroviaria* [illegible] *devono sostituire le traversine* [illegible] *binari, e tutto questo per la durata* [illegible] *5 giorni. Per fortuna mia stero solo 4 giorni* [illegible] *ferie. E' vero che i lavori* [illegible] *devono fare, ma proprio nel mese* [illegible] *agosto con tutte le pensioni e gli Hotel pieni di gente, questo solo mi pare eccessivo.*

«*Rientrando in città* [illegible] *sinceramente potuto tirare un sospiro* [illegible] *sollievo e* [illegible] *riuscito a riposarmi, nel consueto frastuono cittadino a cui* [illegible] *sono abituato*».

Roberto Antoni

Ambulatori e uffici di S. Rita devono lasciare la sede [illegible] novembre

Sfratto all'Usl per morosità

La sentenza del tribunale chiude [illegible] causa intentata dai proprietari dell'edificio [illegible] via Bene Vagienna (due pensionati di Pinerolo) all'amministrazione dell'ente - «Versa un [illegible] irrisorio ed ha sempre rifiutato qualsiasi [illegible] del canone, saltando anche qualche pagamento» - Il presidente Salerno: «Assicureremo il servizio»

L'Unità sanitaria locale [illegible] quartiere Santa Rita è [illegible] sfrattata per morosità. Se non interverrà un accordo [illegible] extremis con i proprietari dell'immobile, il [illegible] novembre prossimo, in via Bene Vagienna 19, arriveranno gli ufficiali giudiziari per far rispettare [illegible] sentenza del Tribunale, che risale [illegible] 27 gennaio scorso.

Quel giorno, la 3ª sezione civile (pres. Bonu) ha dato ragione alla proprietaria dello stabile, Romana Rol Bibona, pensionata di Pinerolo che, assistita dall'avv. Alessandro Baudino — non riuscendo ad ottenere dall'Usl un affitto più equo dei circa 6 milioni versati ogni anno [illegible] uffici e poliambulatorio (un migliaio di metri quadrati) — chiedeva l'annullamento del contratto, per poter nuovamente disporre del [illegible] immobile.

«Prima [illegible] nascita delle Usl affittavamo già la nostra [illegible] di via Bene Vagienna all'Inam — spiega il dott. Rol, dirigente industriale bergamasco, [illegible] [illegible] in pensione — *e quei [illegible] milioni e [illegible] che ci venivano versati risalivano a calcoli fatti all'inizio degli Anni 70. A nostro carico c'erano tutte le spese condominiali, escluso il riscaldamento. L'affitto non è mai stato adeguato agli incrementi [illegible] Istat e, nel periodo di trapasso dall'Inam all'Usl, il [illegible] nane non ci fu pagato del tutto: "Non [illegible] sono fondi" dicevano»*.

Nel 1982 i coniugi Rol, delusi, decidono di imboccare le vie legali. Il pretore però, ritenendo [illegible] non esistano gravi motivi, respinge la richiesta di un'ordinanza [illegible] immediato rilascio dell'immobile e manda la causa davanti al Tribunale. L'interessamento della magistratura [illegible] [illegible] suonare [illegible] campanello d'allarme all'Ufficio patrimoniale dell'Usl, che si accorda [illegible] i [illegible] pensionati versando loro 35 milioni di arretrati [illegible] impegnandosi a concordare un nuovo contratto più aderente alla realtà del mercato immobiliare.

«Con l'Ufficio patrimoniale stilammo, nel 1984, [illegible] bozza di accordo che attendeva solo il visto del Comitato di gestione — continua il dottor [illegible] — *Ma ci [illegible] [illegible] capo e collo una delle tante proroghe governative degli sfratti e l'Usl, facendosi forte di quella, prese nuovamente tempo: [illegible] cosa incredibile. Non parliamo poi dei ritardi [illegible] pagamenti, [illegible] giustificati [illegible] "problemi politico-amministrativi" dei quali, a me, in fondo, cosa importa? Guardi, un inquilino così è meglio perderlo che trovarlo»*.

A spiazzare l'Usl, assistita dall'avv. Barbanti, [illegible] [illegible] sentenza [illegible] Tribunale. *«Ho fatto fare [illegible] stima dell'immobile ad [illegible] istituto specializzato* — dice Rol —. *Bene, l'Usl, secondo gli esperti, [illegible] trebbe versarmi [illegible] milioni all'anno. [illegible] questo punto pretendo, a titolo [illegible] risarcimento, [illegible] differenza fra il [illegible] che continuano, in ritardo, a corrispondermi, e i 75 milioni mai versatimi [illegible] 1982»*.

All'Usl di via Bene Vagienna il referente amministrativo, dott. Filippi, è all'oscuro [illegible] tutto: *«Spero che prima del [illegible] novembre mi dicano qualcosa, o che il servizio patrimoniale trovi [illegible] soluzione alternativa. [illegible] ci [illegible] problemi? Guardi, non voglio nemmeno pensarci»*.

All'Ufficio patrimoniale [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] paiono seccati dall'interessamento del cronista. Solo dopo l'autorizzazione del presidente dell'Usl Giovanni Salerno (dc), una signorina risponde: *«Assicureremo all'utenza la continuazione [illegible] servizio»*. Sempre in [illegible] Bene Vagienna? *«In via [illegible] Vagienna [illegible] in via [illegible] Pollino [illegible] importa, assicureremo»*. Il presidente Salerno ripete pure lui le [illegible] e aggiunge: *«La vicenda è precedente al mio mandato ed [illegible] nato perché noi contestiamo [illegible] valore dato all'immobile dai proprietari»*.

Beppe Minello

La palazzina di via Bene Vagienna 19: prima dell'Usl, ospitava l'Inam ed è punto di riferimento per gli oltre 75 mila abitanti del quartiere Santa Rita. Negli uffici amministrativi lavorano 9 impiegati più il dirigente, mentre nel poliambulatorio ruotano 35 medici specialisti

Invece di pulire faceva le analisi

Per 12 anni una donna delle pulizie, Angelina Scavo, ha svolto, di fatto, le mansioni di infermiera [illegible] Cal 14 [illegible] via Pacchiotti 4. Lo ha raccontato lei stessa al pretore del lavoro Rossi, al quale ha presentato ricorso dopo essere stata licenziata, nel settembre '85: «Appena assunta, il datore [illegible] lavoro mi [illegible] mandò: "Non [illegible] pulire i locali, stai a disposizione dei medici". Io preparavo i flaconi, le siringhe, le provette, facevo centrifugare il sangue; coloravo i vetrini degli emocromi con una soluzione, poi li mettevo in un contenitore munito di forno».

La donna, difesa dall'avv. Raffone, ha spiegato che si occupava anche delle analisi delle urine: «Prendevo le bottigliette con [illegible] urine [illegible] mutuati, riempivo le provette, timbravo i fogli per ogni esame, poi infilavo nell'urina una cartina di Labistic. Dopo la centrifugazione controllavo il colore della cartina per vedere se c'era glicosuria e acetone. Sono sempre stata nel laboratorio».

I responsabili dell'Usl hanno ribattuto: «Non è vero, non ha mai centrifugato [illegible] sangue. Era lei piuttosto che si faceva passare per infermiera». Il referente sanitario, Paola Civallero, ha spiegato al pretore: «Ho ricevuto telefonate di persone che chiedevano della capo infermiera Scavo. Può [illegible] che utenti male informati la ritenessero tale».

La donna delle pulizie ha, però, controbattuto [illegible] affermazioni dei responsabili dell'Usl: «Non mi sono mai fatta passare per infermiera».

Nuove polemiche in Consiglio

Sanità: scontro per le nomine

La giunta: «No alle deleghe ai quartieri»

Entro ottobre i comitati [illegible] gestione delle nuove [illegible] Unità sanitarie locali (in cui è stata suddivisa la «Torino 1-23») dovranno essere operanti: le nomine arriveranno prima, già il 4 del prossimo mese, ma poi saranno necessarie le ratifiche del Consiglio comunale e il decreto del presidente della giunta regionale, Beltrami. [illegible] ancora qualche settimana.

Ieri sera il Consiglio comunale su interpellanza del pci e della sinistra indipendente (i due gruppi hanno pure presentato due ordini del giorno) ha discusso il problema: un dibattito pacato, tuttavia con molte frecciate polemiche.

I comunisti hanno chiesto che i nomi dei dirigenti delle future Usl siano indicati dai quartieri, mentre la sinistra indipendente è andata più in là, proponendo al Consiglio [illegible] delegare le nomine alle circoscrizioni. Di qui il confronto.

La maggioranza. Ha detto subito «no» a deleghe che, come ha spiegato il capogruppo della dc, Pizzetti, non sarebbero conformi alla legge. *«La sanità* — ha spiegato — *è, nel suo insieme, [illegible] problema che riguarda tutta la città. Il Consiglio comunale, quindi, ha il dovere di esercitare fino in fondo e nel modo migliore, le competenze che gli spettano»*.

Il capogruppo del psi, Maria Magnani Noya, ha ammesso che [illegible] sono stati ritardi, ed ha auspicato che con il decentramento Torino ritorni ad avere una sanità *«di buon livello»*.

Il pri Risaliti ha ricordato a sua volta come il suo partito pur avendo suggerito una suddivisione in sole sei Usl, oggi chiede che il decentramento in 10 avvenga *«[illegible] più presto e senza lottizzazioni»*.

Il liberale Tedeschi ha espresso un analogo concetto, affermando che il pli *«ritiene indispensabile inviare alle Usl uomini responsabili e capaci»*.

Lo stesso assessore alla Sanità, Bracco (dc), ha respinto le accuse della minoranza, chiarendo che il vero dibattito sull'organizzazione delle Usl torinesi [illegible] verrà dopo le deliberazioni applicative del decentramento che il comitato di gestione dell'attuale Usl sta preparando.

L'opposizione. I comunisti (Poli, Bajardi e Icardi) hanno illustrato il loro ordine del [illegible], accusando la maggioranza di voler giungere *«ad una lottizzazione senza frontiere»*.

La sinistra indipendente, con Tartaglia, ha attaccato una *«gestione della sanità sempre più irrazionale. Essa nega la possibilità di avere due livelli di governo, [illegible] su scala cittadina e dieci su scala dei quartieri»*.

Infine il missino Martinat (ha chiesto tra l'altro la votazione per punti degli ordini del giorno): *«Le Usl non funzionano a Torino [illegible] nel resto del [illegible]. Ma qui, il pentapartito ha scelto [illegible] soluzione peggiore, arrivando ad una lottizzazione selvaggia che farà lievitare i costi [illegible] gestione a scapito della tutela della salute»*.

Il Consiglio comunale di lunedì ha avuto un'appendice spiacevole per la giunta: [illegible] segreto dell'urna tre franchi tiratori hanno fatto sì che una delibera fosse respinta con 31 «no» contro 29 voti a favore. Si [illegible] della decisione di far comperare al Comune 39 mezzi, tra auto e furgoni. L'opposizione [illegible] (pci, msi, sinistra indipendente, verdi e dp) aveva chiesto che i nuovi automezzi fossero alimentati a «benzina senza piombo». Ora la delibera dovrà essere ripresentata.

echi di cronaca

Centro per la coppia

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

Iscrizioni

SIST - Iscrizioni

Si trasforma in tragedia un'allegra serata sulla riva del fiume al Valentino

Cade nel Po dalla balconata e muore

Un gruppo di amici festeggiava l'imminente partenza di due turiste spagnole - Stavano scherzando sul parapetto quando [illegible] delle ragazze è precipitata insieme con il giovane che le era accanto - Lui è morto sul colpo, lei [illegible] grave

L'ultima serata torinese [illegible] [illegible] turiste spagnole, lungo le rive del Po [illegible] un gruppo di [illegible] [illegible] è trasformata [illegible] sera in tragedia. Scherzavano su una balconata vicino alla [illegible] canottieri Armida quando [illegible] di loro [illegible] perso l'equilibrio ed è caduta trascinando nel vuoto un conoscente. Nell'urto [illegible] il giovane è [illegible]. La ragazza è ricoverata in gravi condizioni al Mauriziano.

La [illegible] si chiamava Roberto Seghetti, 29 anni. Disoccupato, viveva da solo in via San Pietro 24 a Trofarello, a qualche centinaio [illegible] tri dalla casa dei genitori, in via Volta 11. Lei, Isabel Maria Paz Fraire, [illegible] anni, era venuta in Italia qualche [illegible] na fa in auto con un'amica, anche lei infermiera a Pasajes San Pedro, un [illegible] nel Nord della Spagna. *«Erano state a Firenze e Venezia* — spiega [illegible] amico — *e poi avevano deciso [illegible] trascorrere due giorni a Torino per salutare alcuni conterranei prima del rientro a [illegible]. Proprio durante questo soggiorno si erano conosciuti ed [illegible] stretto amicizia»*.

[illegible] Seghetti, le [illegible] [illegible], Ignazio Gastesi e [illegible] tri cinque giovani [illegible] sera decidono di festeggiare la partenza. *«Niente di speciale* — [illegible] —. *In programma [illegible] solo una bevuta in birreria e un giro [illegible] notturno per la [illegible]. Nulla [illegible] più. Tanto per lasciare un buon ricordo italiano. Non potremo certo immaginare che cosa ci riservava la sorte»*. Ora il ricordo di quei terribili minuti fa ammutolire i testimoni della disgrazia. *«E' stato tutto così veloce* — mormorano —, *così inaspettato [illegible] non riusciamo ancora a renderci conto di come sia potuto accadere»*.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte. Il gruppo di giovani [illegible] era fermato vicino [illegible] balconata che si affaccia sul Po, [illegible] la Canottieri Armida e l'imbarcadero della cooperativa «Ja Contro». Uno ricorda: *«Non eravamo tutti [illegible] e [illegible] abbiamo potuto intervenire subito»*.

Secondo una [illegible] dei carabinieri Isabel Maria era seduta sul parapetto, di fronte aveva Roberto. [illegible] scherzavano e un movimento [illegible] ha fatto perdere l'equilibrio alla [illegible], che è scivolata nel [illegible]. Ed anche il giovane è precipitato con lei dalla balconata. *«Può darsi* [illegible] — dicono gli [illegible] — *che lei [illegible] ha afferrato a lui per non [illegible] e, più probabilmente, lui ha cercato di trattenerla ed è stato trascinato.*

[illegible] quel punto il salto è superiore ai quattro metri. I due però non finiscono [illegible] [illegible]. Piombano prima [illegible] [illegible] specie di marciapiede in cemento. Il corpo di Roberto Seghetti sopporta l'urto più violento e protegge [illegible] caduta di Isabel Maria. Poi tutti e due rotolano nelle acque scure del fiume. *«Abbiamo sentito [illegible] un urlo* — ricorda [illegible] amico — *e siamo corsi a vedere. Due di noi sono anche saliti sul parapetto e si sono tuffati nel Po»*. Uno è Ignazio Gastesi, 26 anni, via 24 Maggio 41 a Trofarello. Ancora sotto choc spiega: *«Abbiamo tratto a [illegible] quasi subito Isabel ma [illegible] Roberto. E' stato terribile. Passavano i [illegible] e [illegible] sevo l'angoscia di [illegible] poterlo aiutare»*.

Nel frattempo i giovani sfondano una cancellata [illegible] ferro che impedisce l'accesso al marciapiede e portano la ragazza [illegible] di sensi [illegible] Mauriziano. Qualcuno avverte i vigili del fuoco e i carabinieri. Altri, insieme [illegible] [illegible] [illegible] dell'Armida, Gualtiero Mazzola, frugano con delle pile [illegible] riva. [illegible] verso l'una il corpo [illegible] Roberto Seghetti [illegible] recuperato dai sommozzatori. Per Isabel Maria invece [illegible] prognosi è riservata. Nell'urto [illegible] subito gravi fratture.

ad. pro.

Roberto Seghetti e Isabel Maria Paz Fraire. Il tratto del fiume dove è accaduta la disgrazia

Nutrimento [illegible] sviluppo

Esperti [illegible] oltre 50 Paesi partecipano al convegno Unicef, per uno scambio di esperienze

«Alimentazione e sviluppo» [illegible] il tema di un convegno organizzato dal Comitato medici per [illegible] sviluppo e dall'Unicef, che si svolgerà venerdì [illegible] e sabato 27 settembre al Centro incontri della Cassa di Risparmio. Hanno aderito cattedratici, scienziati [illegible] esperti di oltre [illegible] Paesi, sono attesi migliaia di partecipanti. I lavori sono articolati in tavole rotonde e seminari [illegible] su argomenti specifici condotti da tecnici [illegible] diverse discipline, rappresentanti dei ministeri e di enti, che proporranno le rispettive ricerche trattate sotto l'aspetto medico, sociale, politico, economico.

Il convegno [illegible] preceduto (giovedì 25) da un'altra non [illegible] importante iniziativa, una giornata dedicata [illegible] «Charta Taurinensis». Tale documento fisserà le [illegible] fondamentali per l'istituzione di [illegible] «Centro internazionale di coordinamento di studi immunologici», con le principali tracce del lavoro da svolgere negli [illegible] partecipanti. I vari [illegible] grammi saranno svolti in modo [illegible] ma dovranno [illegible] sere complementari, e i responsabili della [illegible] avranno la possibilità di operare con frequenti scambi.

Spiega il prof. Gianfranco Chiappo, uno dei promotori, presidente regionale sia del Comitato medici per lo sviluppo, sia dell'Unicef: *«Gli impegni [illegible] quest'anno discendono dal convegno internazionale "Vaccinazioni '85", tenutosi, sempre a Torino, lo scorso settembre. Il successo [illegible] quel congresso [illegible] consentito [illegible] porre le basi per programmare [illegible] successiva serie di 5 incontri annuali, che daranno alla nostra città [illegible] ruolo di primo piano nell'avvicinamento [illegible] i popoli. Non va dimenticato che proprio l'86 è stato proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale della pace"»*.

E' già previsto l'appuntamento mondiale per il 1987 che, [illegible] il tema «Farmaci nel mondo», vedrà riuniti, il prossimo settembre, i maggiori esponenti [illegible] [illegible] altro settore [illegible] così vitale importanza.

Bloccati i lavori alla Sacra di San Michele

Da una contestazione [illegible] Corte dei conti: il finanziamento per le opere di restauro proveniva [illegible] capitolo di spesa per la manutenzione di immobili demaniali e non da quello per il patrimonio artistico

Il capolavoro romanico

Saranno interrotti i lavori per la salvaguardia della Sacra [illegible] San Michele. Lo [illegible] annunciato il Provveditore [illegible] Lavori Pubblici per il Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] Co[illegible]. Vanno così ancora deluse [illegible] speranze di coloro che avevano confidato in [illegible] rapido [illegible] [illegible] ripristino [illegible] capolavoro romanico che attira ogni anno almeno [illegible] mila visitatori.

L'interruzione riguarda il terzo lotto di lavori, del valore di circa cento milioni, ma lascia salve le opere finora compiute nell'ambito [illegible] primo e secondo [illegible], come il parziale rifacimento dell'impianto elettrico e la sistemazione di parte del campanile.

I [illegible] progetti, per [illegible] [illegible]ntare complessi [illegible] di circa 360 [illegible], erano stati appaltati qualche mese [illegible] [illegible] sorprendente celerità, sotto le pressioni di molte voci allarmate per il progressivo degrado dell'antica cattedrale. E del [illegible] effettivo svolgimento aveva dato conferma, una decina di giorni fa, lo stesso Provveditore alle Opere Pubbliche, partecipando ad Avigliana ad [illegible] incontro sulla Sacra, organizzato [illegible] Rotary e dalla Associazione «Amici della Sacra», istituitasi di recente per tentare [illegible] riportare [illegible] monumento all'antico splendore.

Nel suo intervento, cui aveva fatto eco l'onorevole Botta, deputato presso la Commissione Lavori Pubblici, l'ing. [illegible] aveva precisato che il [illegible] occorrente per il compimento delle tre opere, proveniva dal «capitolo 84.05» di spesa, che prevede l'intervento [illegible] ministero per *«spese di costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali ed altri immobili demaniali»*. E non dal «capitolo 87.01», che prevede invece *«spese per immobili che interessano il patrimonio storico-artistico dello Stato, della Regione e degli altri soggetti»*.

Il motivo di tale scelta [illegible] evidente: essendo assolutamente insufficienti (due [illegible]) i fondi del secondo capitolo, si attingeva a quelli [illegible] primo nel presupposto (fondato) che la Sacra è certamente «un bene artistico storico», come dice il capitolo 87.01, [illegible] [illegible] stesso anche [illegible] bene demaniale, secondo [illegible] interpretazione che [illegible] addetti ai lavori definiscono *«abbastanza pacifica»*.

La Sezione [illegible] Controllo della Corte [illegible] [illegible] non è stata, tuttavia, dello stesso avviso, perché, [illegible] un decisione [illegible] [illegible] giugno scorso (resa nota solo ora), ha contestato una analoga *«distrazione»* avvenuta a Bari. E, con una circolare diretta alle Ragionerie dello Stato, ha bloccato tutti i lavori [illegible] con questo sistema, che in Italia sono [illegible] rosi. Data la tradizionale penuria di finanziamenti [illegible] che affligge i beni storico-ambientali di proprietà del Demanio, i Provveditori attingono, infatti, abitualmente, ai fondi demaniali per tentare salvataggi in [illegible]. E tra questi erano compresi anche i lavori-tampone in corso fino a ieri, alla Sacra.

Massimo Boccaletti

La cappella benedetta domenica dal vescovo di Ivrea

Da solo fa una chiesetta

Per costruirla, Bruno Quarone, un pensionato dell'Atm, ha lavorato duemila giorni, sobbarcandosi anche tutte le spese - E' stato progettista, decoratore, muratore e manovale - Per arrivarci si sale un'ampia scalinata in granito, tutt'intorno si estende un bosco di 500 pini

La chiesetta costruita da Bruno Quarone

CHIESANUOVA — Un giorno importante della sua vita, l'ultimo dei diecimila passati alle dipendenze dell'Atm, Bruno Quarone pensò fosse tempo di bilanci. E scoprì che i conti di mezzo [illegible] tornavano perfettamente: nessun problema [illegible] salute, una tranquillità economica [illegible] venuta meno, le gioie della famiglia e qualche ritaglio di tempo per coltivare gli hobby preferiti riempivano la colonna dell'avere.

Ora, per [illegible] buon cristiano [illegible] lui, era il momento [illegible] dare, o quanto meno di ringraziare. Concepì [illegible] progetto ambizioso: costruire [illegible] chiesetta, sotto la vecchia [illegible] sapientemente ristrutturata a Chiesanuova, in Valle Sacra. Era il settembre del 1980. Domenica scorsa il vescovo [illegible] Ivrea, monsignor Bettazzi, ha inaugurato la cappella, con una messa alla quale hanno assistito tutti i fedeli del paese.

Per [illegible] anni Quarone si è cucito addosso mille mestieri: è stato progettista, decoratore, muratore e manovale, ha perfezionato arti apprese da ragazzo e [illegible] completamente trascurate. Il risultato: un edificio [illegible] quattro metri per cinque, dedicato al Sacro Cuore di Gesù e [illegible] Madonna [illegible] Lourdes, ornato di fregi liberty, impreziosito [illegible] vetri tipo cattedrale, da [illegible] inginocchiatoio in marmo, da antichi quadretti [illegible], in parte donati dagli abitanti del [illegible]. Ci [illegible] arriva per un'ampia scalinata in granito, tutt'intorno si estende [illegible] bosco [illegible] pini donati [illegible] Forestale e piantati all'inizio degli Anni 70.

Per duemila giorni Quarone si ha dedicato buona parte del suo tempo: «Sì, è stata una faticaccia. Allora non c'era nemmeno la strada d'accesso, dovevo portarmi a mano pietre e attrezzi. Ma non voglio certo lamentarmi: il risultato [illegible] ha ripagato di tutto. Quanto è costato? Molti milioni, anche perché [illegible] ho lesinato in cemento, però non ho mai tenuto una vera e propria contabilità».

[illegible] solito chiesette e cappelle nascevano per un voto esaudito: «Lo so. Ma vede, quando si arriva al voto vuol dire che qualcosa sta andando storto, che sono insorti gravi problemi. Io sono stato ancora più fortunato, le disgrazie [illegible] mi hanno mai raggiunto. Per carità, ad altri è forse andata ancora meglio, ma non importa».

Dopo i giorni operosi [illegible] lavoro, dopo quello lieto della solenne inaugurazione, attorno alla chiesetta è tornato il silenzio. Sarà sempre così? «Spero proprio di [illegible]. Alla mia morte la lascerò [illegible] Curia, ma con un preciso vincolo testamentario: che almeno una volta all'anno un sacerdote salga fin quassù per dir messa. Vivo io, sarà sempre aperta [illegible] fedeli e alla gente di questo paese, non voglio certo usarla per dialogare in prima persona col Signore».

g. pav.

Affrontate 307 delibere, mozioni [illegible] interpellanze

Provincia, dopo le ferie una valanga di arretrati

In attesa di affrontare lo scottante tema delle discariche

[illegible] ripresa del dopo ferie il Consiglio provinciale ha affrontato [illegible] «pacco» di 307 documenti, quasi [illegible] record: 113 proposte [illegible] delibere, 132 ratifiche, 47 deliberazioni, [illegible] ordini del giorno, 3 mozioni, [illegible] interpellanze e 3 interrogazioni. In parte si trattava di temi vecchi, rimandati a lungo tra maggioranza, opposizione e commissioni competenti, in parte era costituito dal cumulo di delibere prese durante [illegible] mese [illegible] [illegible] mentre il Consiglio era in ferie.

Le sei settimane di pausa non hanno, comunque, mutato il clima all'interno dell'assemblea e le nuove competenze che l'ente [illegible] avuto dal 1 agosto in materia di autorizzazioni per le discariche [illegible] problema scottante che ha tutto ereditare [illegible] rato all'Ecologia [illegible] pratiche prima della Regione) [illegible] hanno ancora avuto riflessi nel dibattito.

La discussione ha seguito i binari [illegible] sempre: i comunisti hanno attaccato una variazione di [illegible] [illegible] circa 700 milioni destinati a partecipazioni con la Salti, con il mercato ortofrutticolo e con un centro espositivo dell'Associazione piccola industria, proponendo di destinare i fondi alle [illegible]. Ma la maggioranza, a lungo richiamata [illegible] campanello [illegible] presidente Cosiraghi, non ha accettato.

Sul tappeto, fermate dai pci, restano [illegible] [illegible] delibere sui contributi a pioggia per le manifestazioni in montagna (341 milioni), per l'agricoltura (164), per il folclore e la cultura (79). E le polemiche [illegible] quelle di sempre, mentre solo ieri si è promesso di razionalizzare l'uso [illegible] mezzi meccanici della Provincia (un [illegible] macchine che vale miliardi), gestiti da 4 assessorati senza coordinamento.

[illegible] Pont viceparroco trasferito [illegible] il [illegible] scende [illegible] piazza

PONT — In tutto il paese si stanno raccogliendo firme per impedire che il viceparroco venga trasferito: «E se non basteranno — dicono in molti — torneremo [illegible] vescovo ad Ivrea per chiedere che don Aldo rimanga con noi».

Il preannunciato trasferimento di don [illegible] Vallero alla parrocchia di Agliè è l'argomento del giorno. In curia, ad Ivrea, non c'è ancora nulla di deciso, anche se l'ipotesi di spostamento non viene smentita.

Il vescovo, monsignor Luigi Bettazzi, deve «coprire» alcune parrocchie rimaste vacanti e fra queste rientra anche Agliè. Per Pont ci sarebbe un progetto successivo legato alle dimissioni per motivi di età di don Lorenzo Patrito, da 40 anni alla guida della parrocchia. Suo probabile successore sarebbe don Piero Orso, parroco di Priacco, frazione di Cuorgnè.

Ma il progetto non piace molto ai pontesi, schieratisi in blocco a difendere il viceparroco: «Don Aldo nei suoi anni di permanenza a Pont ha fatto rinascere tantissime iniziative per i giovani, a cominciare dall'oratorio che non funzionava più».

Inviate a «Specchio dei tempi»

Ricerca cancro Offerte lettori

I versamenti tra il 1° e il [illegible] settembre

In memoria di Buetta Caterina i condomini di [illegible] Grosseto e via Campiglia, Torino 250.000; in memoria di nonno Giobatto 250.000; in memoria di Paolo Adragna, Rosalba Gabrielli 250.000.

In memoria di Guarnieri Armando, i parenti 250.000; in memoria di Bortot Angela ved. Titton, [illegible] e vicini e la famiglia 250.000; in memoria di Spigariol Albino il condominio di via Sempione 78 e 72 Torino 240.000; gli amici delle moto d'epoca [illegible] memoria di Aldo Giugiard [illegible].

In memoria del caro Carlo Naurath, gli inquilini e portineria [illegible] via [illegible] [illegible] condomini e inquilini di via Genova 260 in memoria [illegible] Metti Raffaele 231.000; in memoria di Villa Luigia ved. Caramellino-Bettina la [illegible] munità [illegible] Primeglio Asti 215 [illegible]; in memoria [illegible] Mariella Tizzanini, parenti e [illegible] 210.000; Maschio [illegible] alla memoria di Moiso Angioletta [illegible]; [illegible] suffragio di Gioana Francesco, gli inquilini e i proprietari della [illegible] corso Francia 356/3 e 356/6 200.000, in memoria del nostro caro [illegible] Domenico, Nadia, Silvana e Patrizia 200.000; in memoria delle mamme di Bo e Guglielmetto dipendenti Microtecnica 200.000.

I colleghi di lavoro [illegible] memoria del papà di Chignasco 190.000; il condominio di via Gian Francesco Re [illegible] in memoria di Alassa Bruno 182.000; in memoria di Mario Bersano, dipendenti Cassa edile e gestioni contabili 170.000; condomini e inquilini di via Cesare Lombroso [illegible] in memoria di Sava Costantino 170.000.

I colleghi A.T.M. in ricordo di Mario 160.000; Zumaglini & Gallina in memoria dell'ing. Solaro Luciano 153.000; i colleghi [illegible] Albrito Luigi in memoria della moglie 152.000; in memoria di Cerutti Ottavio i colleghi [illegible] Roberto 150.000; condomini, inquilini e amministratore di [illegible] Vico 11-13, in memoria di Brosio Emma 150.000; C.O.C. e A.P.L.O.T. [illegible] memoria [illegible] Ulisse Aldo 150.000; A.P.L.O.T. e C.O.C. in memoria di Ulisse Aldo 150.000; la [illegible]. P.I.P.S. 150.000; in memoria di Betta Lombardi dai suoi compagni di classe [illegible] b Istituto [illegible] Gobetti 140.000; in memoria di Solfantino Giulio, i colleghi dell'Italgrafica 140.000; in memoria di Aldo Pozzi gli amici [illegible] Cresna 140.000.

In memoria della mamma [illegible] Giancarlo, i colleghi [illegible] ufficio verbali V.V.U.D. 135.000; Priori [illegible] Pessinetto Fuori 130.000; in memoria della defunta Ame'Bruna in Ruffinatto 128.000; in [illegible] [illegible] [illegible] Linda Regis, gli amici di [illegible] Vezzolano 21 120.000, V.O. [illegible] in memoria di Gaudio Mimma in Straniero, il personale della scuola materna di via Alassio 22 120.000, in memoria del papà [illegible] Franca Alassa 120.000; in memoria di Annetta Bosco in Bauchiero 120.000; [illegible] amici in memoria [illegible] Renato Scapino 115.000; in memoria di Lana Eugenia ved. Nigra, i condomini e gli inquilini di [illegible] Baveno 41 [illegible].

In memoria di Meneghetti Olinto, i condomini di corso G. Cesare 52 [illegible] in memoria di Isaia Rimondo, i colleghi della Fial 105.000; in memoria [illegible] mamma, colleghi del rag. Menardo della Microtecnica, [illegible]; in [illegible] moria dei defunti, L.V. 100.000; in memoria di Maiboci Tarquinio - famiglie Borgo e Bondesan [illegible]; in memoria di Franca - Stella, Claudio, Adriana, 100.000; in ricordo di Goglio Pierina ved. Morino, le famiglie Goglio Battista e Goglio Angela 100.000.

In memoria [illegible] Merlo Giorgio - condominio di corso Rosselli 159 100.000; Andreina 100.000; A.E. 100.000; le famiglie Pinferi e Battista in ricordo [illegible] Bugnano Aldo 100.000; B.E. in ricordo [illegible] zio Alberto 100.000; in memoria dei nonni Anna e Piero [illegible]; in memoria del signor Ollino Giuseppe, i condomini e inquilini dello stabile di corso Re Umberto 127 Torino 100.000; i condomini e inquilini dello stabile di [illegible] C. [illegible] 42-40/3-40/ Torino, in memoria dell'avv. Francesco Zagarese 100.000; la mamma [illegible] Sandretta in onore di Papa Giovanni 100.000; i colleghi di Roberta in memoria del papà Vincenzo de Candia 100.000.

La mamma di Sandretta, nel [illegible] di Papa Giovanni 100.000; Enrici Erminia [illegible]. In memoria di Pasquello Valentino Gino i fratelli Aurelio e Fausto [illegible] L.G. [illegible] ricordo di [illegible] padre 100.000.

[illegible] Verolengo

VEROLENGO — Quando nell'estate [illegible] a Nord del Quarino Bianco (zona archeologica [illegible] paese), tra il Canale Cavour e la linea ferrata per Casale, nel corso dei lavori per la costruzione di una strada affiorarono alcuni frammenti di mattoni, si ripropose il problema dell'esistenza di un insediamento di origine romana su questa ampia superficie agricola. In [illegible] la sovrintendenza archeologica [illegible] Piemonte, i lavori vennero sospesi dando avvio a nuovi scavi.

Un lavoro [illegible] grazie al quale vennero scoperte [illegible] vecchie tombe.

L'assessore alla cultura e istruzione del Comune in base ad una ricca documentazione ha fatto stampare un libro [illegible] cui testo si compone di tre parti: «I ritrovamenti archeologici di Quadrata», a cura di Giovanni Rigaldo Viretti; «La mansio Quadrata nell'epoca [illegible]» di Fabri[illegible] Spegis e «La [illegible] Quadrata nel Medio Evo» a cura di Gian Franca Villata.

A Pinerolo, nei locali del seminario, una singolare mostra sul servizio reso all'esercito dai quadrupedi

Così il cavallo si è sempre battuto da soldato

La [illegible] itinerante sul «Cavallo soldato» ha già [illegible] in tutta Italia migliaia di visitatori

In una serie di gigantografie vengono rivissuti episodi che partono dal [illegible] a.C. fino alla toccante morte di Leo, stroncato da infarto a 21 anni: da poche ore il suo istruttore era andato in pensione

PINEROLO — «Qui la grazia si accompagna alla potenza e la [illegible] forza [illegible] fa dolcezza...». Questi versi di un anonimo sottolineano le immagini della mostra dal [illegible] «Il cavallo soldato», inauguratasi sabato pomeriggio nei locali del seminario, che rimarrà aperta fino a domenica prossima.

Si tratta di una importante rassegna [illegible]co-militare organizzata [illegible] Museo delle scienze e della tecnica di Milano, dal Museo nazionale dell'arma di cavalleria, dal Gruppo squadroni Nizza cavalleria e dalla Scuola [illegible] servizio veterinario militare. Promotore ne è [illegible] un ufficiale [illegible] Savoia cavalleria il dottor Roberto Curti che attraverso pannelli, documenti e gigantografie fa ripercorrere le varie tappe che h[illegible] contrassegnato nei secoli lo stretto legame intercorso [illegible] il cavallo e l'uomo.

«[illegible] soprattutto — spiega il generale Carlo De Virgilio direttore del Museo nazionale dell'arma [illegible] cavalleria [illegible] Pinerolo — è dedicata al cavallo di ogni tempo e di ogni [illegible] che [illegible] vuole onorare». A tale proposito il generale ricorda l'epigrafe voluta dal museo: «I generosi e fedeli compagni d'arme caduti per [illegible] patria».

Una mostra itinerante che non [illegible] non soffermarsi a Pinerolo città che è stata [illegible] culla della cavalleria [illegible]. La rassegna è [illegible] un'occasione per il maestro Giovan Francesco Gonzaga di donare Pegaso, un [illegible] vallo alato che ornerà la cupola [illegible] sacrario degli [illegible] nel Museo della cavalleria di Pinerolo.

Nelle gigantografie esposte è presente il significato che ha avuto il cavallo nelle vicende belliche sempre legato a quelle [illegible]. La raccolta di immagini che partono dal [illegible] a.C. ripercorre la storia fino [illegible] giorni nostri per arrivare al maggio di quest'anno quando, nella caserma del 5° Lancieri di Novara, di stanza a Codroipo il maresciallo maggiore Glauco Secchi istruttore [illegible] Leo un cavallo di 21 anni va [illegible] pensione. Prima [illegible] lasciare la caserma saluta il fedele amico per l'ultima volta con una carezza sul muso, poche ore dopo l'addio, Leo muore.

[illegible] dispaccio militare 781 ha per ordine del giorno: «la cessata aggregazione di un militare: il cavallo Leo. Era morto un cavallo soldato».

[illegible] provincia

Incendio in una cascina

TORRE — Un violento incendio ha distrutto ieri mattina il fienile della cascina di Pierino Sibilla, [illegible] anni, via San Grato 16, a Torre Canavese. I vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo hanno lavorato per parecchie ore evitando che le fiamme si propagassero alle case vicine. I danni superano i [illegible] milioni.

Battuti i cercatori d'oro

RIVAROLO — Sfortunata la prova di Luca e Sara Peinetti, i due giovanissimi cercatori d'oro canavesani ai «mondiali» della specialità disputatisi in Austria. Luca, campione uscente, è giunto solo tredicesimo. Bene invece s'è comportato un altro canavesano, Giovanni Vautero di Feletto, quarto assoluto [illegible] classifica finale.

[illegible] lapide partigiana

VOLPIANO — Teppisti [illegible] distrutto la lapide che ricorda i caduti partigiani volpianesi durante la guerra [illegible] Liberazione. Dell'episodio si è parlato in Consiglio comunale. Il sindaco Sucamele ha assicurato che il [illegible] verrà ripristinato entro la settimana.

[illegible] per Carmagnola

CARMAGNOLA — Un miliardo e 150 milioni è la cifra richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti dal consiglio comunale per dotare le frazioni [illegible] Michele e San Ber[illegible] di collettori fognari. Un altro mutuo [illegible] 235 milioni, è stato acceso per opere di manutenzione al tetto della chiesa sconsacrata [illegible] San Filippo, in piazza Manzoni, che l'amministrazione intende trasformare in teatro. L'assemblea ha anche approvato il conto consuntivo.

Nel Battaglione carabinieri

MONCALIERI — Cambio della guardia al comando Battaglione carabinieri Piemonte. Il tenente colonnello Antonio Borzi, 49 anni, proveniente dall'Ispettorato per il Nord d'Italia [illegible] assunto l'incarico [illegible] comandante in sostituzione del ten. col. Vincenzo Spallino, [illegible] anni, trasferito alla scuola allievi carabinieri di Torino.

In 4 rubavano benzina

ORBASSANO — Poco dopo la mezzanotte di ieri i carabinieri hanno arrestato quattro giovani sorpresi a rubare [illegible] dopo aver [illegible] la pompa del distributore Agip [illegible] strada Torino. [illegible] Rocco Battista, 19 anni, Matera, via Benedetto Croce 16; Cosimo Montemurro, 18 anni, corso Unione Sovietica 233, Torino; Carlo Mezzano, 23 anni, Torino, via Catasse 21 e Vincenzo N., diciassettenne, pure di Torino.

Prenotazioni col computer

IVREA — L'Ussl 40 di Ivrea ha stipulato con l'Olivetti una convenzione per l'informatizzazione di alcuni settori. In particolare l'accordo riguarda, nella prima fase, laboratorio, centro trasfusionale e prenotazioni allo sportello. Successivamente potrebbero essere interessati alcuni settori della diagnostica. E' previsto anche [illegible] collegamento con Castellamonte, dove ha sede l'altro ospedale del consorzio.

Picchia [illegible] moglie: arrestato

RIVOLI — Un muratore, Salvatore Tafanco, 52 [illegible], via Capello 26, è stato arrestato dai carabinieri. A più riprese in preda all'alcol ha picchiato la moglie Letizia Saldo, 49 anni, casalinga, procurandole lesioni guaribili in cinque giorni.

Tenta [illegible] strozzare [illegible] madre

RIVOLI — Antonio Greco, 22 anni, via Pasubio 78, ha tentato di strangolare la madre che lo rimproverava e [illegible] gli dava soldi. Su circostanziata denuncia del padre i carabinieri lo hanno arrestato per tentato omicidio.

In [illegible] due marocchini

RIVOLI — Due marocchini Lahsen Mouloy, 31 anni, e Mohamed Boulaleb, 41 anni, [illegible] stati arrestati perché vendevano nelle vicinanze [illegible] santuario di [illegible] Pancrazio, a Pianezza, musicassette senza il bollo della Siae.

Schiacciato da [illegible] tubo

CASELETTE — Incidente sul lavoro in via Don Bosco. Un operaio della ditta Car[illegible] Ghittino [illegible] Druento, Antonio Perito, 45 anni, via Alighieri 7, Druento, mentre stava sotterrando un tubo di ferro per la con[illegible] [illegible] gas metano è scivolato restando schiacciato dal pesante tubo. Soccorso e trasportato all'ospedale Civile di Rivoli veniva giudicato guaribile in 90 giorni per fratture costali bilaterali multiple e successivamente [illegible] al San Luigi di Orbassano.

[illegible] sede per [illegible] poste

CUORGNE' — Gli architetti Passio e Russo elaboreranno il progetto di ristrutturazione dell'ex-caserma [illegible] carabinieri di via dell'Asilo. Lo [illegible] ormai fatiscente, nelle intenzioni degli amministratori cuorgnatesi dovrebbe ospitare l'ufficio postale, quello di collocamento oltre ad alcune sedi di associazioni cittadine.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47 [illegible] [illegible] italiana servizio [illegible] e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78. 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, [illegible] 90.00.

Farmacie di [illegible]

Serali (19-22.30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54 32.87); [illegible] Repubblica 21 (521 19.72); v. Monginevro 29 (37.25 15); c. Svizzera 42 (749.60.84); v. Nizza 354 (696.38.88); via Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1, bis (54.35.15/54.35.71).

Fino all'alba (19.30-9): [illegible] Vittorio Emanuele II 66 (53.83 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.02 39); p. Massaua 1 (79.33.08).

[illegible] c'è un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento, [illegible]. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - 53.38.53; Pronto intervento infortunistica, 54.18.33. Vigili urbani - Pronto intervento: 26.091. Soccorso stradale - [illegible] club [illegible]: Centro di assistenza telefonica [illegible] (Roma): 06/42.12.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: [illegible]. Municipio - Centralino di palazzo civico: 57.651; Informacittà, 57.65.21 31. Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: 51.61.00. Informazioni [illegible] telegrammi: [illegible]. Raccolta rifiuti, [illegible] ingombranti: Pronto intervento zona Nord, 28141; [illegible] [illegible] 696.04.66.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: 80 23.24; Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16. Elettricità: Enel: 57.75; Azienda energetica municipale: 74.89 30. 749.77.70. Acqua: 30.36.77. Luce: (guasti gravi) Aem 74.89.30, Enel 57.75.

Per [illegible] viaggio

Ferrovie - Per le [illegible]azioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.76.61; a Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni varie: 57.78.361 (dalle 24 alle 6, 57.781). Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane, 54.22.70.

Per le partorienti

Guardia [illegible]ca permanente: Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 55.421, Mauriziano 50.15.15.

Per [illegible] ha animali

Canile municipale: v. Germagnano 11, [illegible]. Ente nazionale protezione animali: via Cavour 24, 54.71.32. Ambulatori veterinari, v. [illegible] Francesco da Paola 30, (54.03 35). Lega per la difesa del cane: via Germagnano 9 (262 09.02). Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria: via San Domenico 22/b (54.90.04). Veterinario provinciale: [illegible] 04.

LE PASSEGGIATE NEI PARCHI

Linea verde sul Po

Nel Parco delle Vallere, a cavallo in compagnia di pony»

La qualità della vita in città si misura anche attraverso la disponibilità di spazi verdi. [illegible] al miglioramento dei parchi e dei giardini [illegible] esistenti (anche se purtroppo esistono ancora vaste [illegible] trascurate) il servizio «Giardini-Alberate» ha recentemente [illegible] lavorato a un progetto affascinante: il collegamento dei parchi lungo le rive del Po, da Moncalieri alle foci della Stura.

Il primo tratto comprende il parco delle Vallere (che attende ancora una sistemazione definitiva), tra Torino e Moncalieri, e il parco Millefonti, in [illegible] Unità d'Italia, che misura [illegible] ha e [illegible] realizzato per le celebrazioni dell'Unità d'Italia. Il Valentino reca la [illegible] di illustri paesaggisti, tra i quali il Barillet-Dechamps e l'Aumont, della scuola parigina di metà Ottocento (ricordiamo, per inciso, che i Giardini Reali furono realizzati, agli inizi del Settecento, da Andrea Le Notre, creatore di Versailles).

Il Valentino si divide in tre [illegible]: [illegible] prima, [illegible] corso Vittorio Emanuele all'Orto [illegible] tanico, comprende il grande prato e la fontana luminosa; la seconda è quella del Castello e della terza fanno parte [illegible] il giardino roccioso, il [illegible] to (da notare, sullo sfondo, un [illegible] boschetto [illegible] pini dell'Himalaya) e la fontana «delle [illegible] 4 stagioni». Il [illegible] della Maddalena comprende i 442 mila mq del [illegible] della Rimembranza (fu dedicato, nel 1925, ai 5 mila caduti torinesi della I Guerra Mondiale ed ospita [illegible] specie e [illegible] di piante), ed il recente ampliamento di 45 ha, che raggiunge [illegible] quasi la riva del Po.

Quando andrà in porto il secondo ampliamento si potrà salire, [illegible] querce, faggi, ontani, castagni [illegible] aceri, [illegible] Leopardi (7,5 ha, 215 [illegible] sul livello del mare) al piazzale del Faro della Vittoria, a 716 metri di altezza. Il parco Colletta, dietro al Cimitero Generale, fu ampliato l'anno scorso di [illegible] ha attorno [illegible] cascina Airale: attualmente è l'ultimo tratto della fascia verde lungo [illegible] (misura 55 ha), ma già si è iniziato a ripulire [illegible] lungo Stura per valorizzare lo specchio d'[illegible], ampio e suggestivo, della confluenza tra Stura e Po.

Di fronte al [illegible] dove la Dora confluisce nel Po, sorgerà il parco del Meisino, un'altra tappa del sofferto ma necessario recupero [illegible] logico delle [illegible] circostanti i corsi d'acqua torinesi.

c. g.

Dieci borse per essere danzatori

Borse di studio per imparare a ballare. L'idea è del Centro Danza San Carlo di Enrica Patrito, in piazza [illegible] Carlo 197, che ha presentato lunedì, alla presenza dell'assessore comunale alla Gioventù Leo, le proprie attività per il nuovo anno accademico. Fra le novità, appunto, queste dieci [illegible] di studio da un milione di lire l'una che verranno assegnate a principianti, intermedi e avanzati, uomini e donne, al termine di una audizione che si terrà sabato 27 e domenica 28 settembre. Le borse consentiranno di seguire i corsi di danza presso la scuola.

Riprendono poi le abituali attività della scuola con i corsi di [illegible] classica, moderna con la tecnica Graham, contemporanea con le tecniche Limon e Goss, danza jazz, afrodanza, flamenco e tip tap. Fra le novità in questo campo il Bodygim, una forma di danza e ginnastica [illegible] dei pesi, un modo nuovo di danzare [illegible] a fare ginnastica che sarà insegnata da Dido Viberti, atleta e ballerino.

Già pronto infine il programma di stages [illegible] l'anno in corso: afrodanza [illegible] novembre [illegible] Omar Kamara e Karl Potter, Jazz con Renato Greco a gennaio, moderno contemporaneo a [illegible] con Ranko Yokoana e contemporaneo [illegible] Monet Robier ad aprile.

s. t.

FINO A DOMENICA C'E' «HOLIDAY ON ICE»

Ultime ore sul ghiaccio

I «rani pazzi» di Tom e Bonnie Brackney a Holiday on Ice

Ultimi giorni torinesi di Holiday con Ice in piazza d'Armi che concluderà improrogabilmente i suoi spettacoli domenica 21. Facendo di necessità virtù, l'edizione '86 del più grande show sul ghiaccio ha dovuto rinunciare al tendone e con esso, anche a qualche spettatore freddoloso forse spaventato dalle talvolta frizzanti serate settembrine.

Ma Santa Lidwina, patrona dei pattinatori, sembra avere messo una buona parola con le piogge abbondanti impedendo finora la sospensione degli spettacoli causa [illegible] tempo. Vista la buona qualità di questo Holiday on Ice (verosimilmente il migliore dei sei attualmente in giro per il mondo), è consigliabile dotar[illegible] [illegible] opportuni maglioncini piuttosto che perdere le straordinarie evoluzioni [illegible] abiti «vacanzieri glaciali» che aprono lo spettacolo con una variopinta sarabanda a [illegible] partecipa tutto il corpo [illegible] ballo, impegnato a folleggiare in un fantastico luna-park dalle mille sorprese.

Via quindi al [illegible] turno, Duncan Whaley e Albert Kaye i cui spericolati virtuosismi rivelano invece una [illegible] ria preparazione, per nulla inferiore a quella delle numerose stelle presenti. Fra queste, la statunitense nera Ami Carter dalla grazia felpata, campionessa ai nazionali di pattinaggio Usa, la coppia europea formata da Natascha Devisch e Rudy Matysik entrambi campioni mondiali, l'ungherese Laszlo Vajda il cui energico stile gli ha valso [illegible] dieci [illegible] medaglia d'oro al suo Paese e [illegible] Atoy Wilson, campione Usa di pattinaggio acrobatico, e la graziosa ex indossatrice tedesca [illegible] Angela Brück, sicura [illegible] ghiaccio come [illegible] era in passerella.

Ma le stelle più applaudite non sono tutte a due zampe. Lo dimostrano i simpatici cani-pagliacci di Tom e Bonnie Brackney, ovvero l'esempio caratteristico di una con[illegible] o le strampalate evoluzioni di Mickey, simpatico scimpanzè pattinatore [illegible] gioca a volano e salta nel cerchio di fuoco, guidato dall'inglese David Cowan.

Una curiosità: per trasportare tutto l'occorrente agli spettacoli di Holiday on Ice vengono utilizzati 163 containers.

m. g.

Amor di calcio

Domani, [illegible] 21, nel Centro Culturale Le Serre, a Grugliasco, [illegible] degli «Stadio» per raccogliere fondi da destinare al rafforzamento della [illegible] squadra di calcio. Ingresso unico lire 10 mila. La serata è organizzata dall'Associazione Calcio Grugliasco con il patrocinio del comune ed è pure l'occasione per festeggiare la vittoria nel campionato 85/86.

PER CHI AMA LA CUCINA CINESE

Servono in «qui pao» nel locale del Drago

Hu Chang-fa è della regione dei Chen Chiang, vicino a Shangai e di questa [illegible] Sud cinese ne propone la cucina a La porta del drago in via Camerana 12 (tel. 512353, chiuso il lunedì). Questo locale è un ristorante «rifondato» nel [illegible] che già praticava [illegible] cinese da [illegible] paio d'anni [illegible] altro gestore; adesso, dopo una ristrutturazione architettonica disegnata [illegible] da un architetto cinese, ha riaperto con più ambiziosi programmi gastronomici. Il servizio è più accurato con presentazione di specialità in vassoi o in legami, le cameriere in costume qui pao sono graziose, il proprietario estremamente socievole.

In compagnia di musica orientale si può scegliere fra quattro menù a prezzo fisso. [illegible] 12 mila lire, [illegible] mila, 20 mila, 25 mila. Non lasciatevi sfuggire, comunque, gli spaghettini di soia arredati di salsa jan jan, terribilmente piccante e l'anatra all'arancia di Canton (ma in questo caso occorre prenotare). Non [illegible], è ovvio, le migliori marche di grappe cinesi, al riso, al bambù e alle rose, ma ai palati italiani piacerà [illegible] l'altro il bianco secco di Pighin, ottimo partner per piatti carichi di [illegible] sapore.

ed. ball.

IL PIEMONTE E UN'ORCHESTRA GIOVANILE

Suoni del Mediterraneo

Anche la Regione Piemonte [illegible] contribuirà al sostegno finanziario della «Orchestra dei giovani del Mediterraneo». Il complesso [illegible] tenuto il terzo dei concerti in programma per la sesta edizione del «Festival di musica [illegible] scena» ad Agliè, nel luglio [illegible] so.

[illegible] storia di questa [illegible] è recentissima essendo nata due anni fa sotto l'impulso di Michel Pezet, presidente del Consiglio regionale Provenza-Alpi-Costa [illegible] ra. Attualmente sono 110 gli elementi del complesso selezionati ogni anno nei conservatori di Spagna, Francia, Grecia, Israele, Turchia, Portogallo e Italia. Consistente il gruppetto di strumentisti provenienti [illegible] Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino.

«Credo che la [illegible] della nostra Regione accanto a quella degli [illegible] organismi che sostengono questo eccezionale complesso orchestrale — ha detto l'assessore Alberton — *possa [illegible] estremamente qualificante e portare a risultati interessanti in futuro». Non è infatti [illegible] escluso [illegible] che l'«Orchestra dei giovani del Mediterraneo»* [illegible] diventare un ospite fisso [illegible] diversi appuntamenti musicali che [illegible] vengono organizzati in Piemonte.

Così è significativo e importante che anche il Piemonte, e in particolare Torino, contribuiscano alla formazione di questa orchestra che non conosce frontiere.

Volete fare il jazzista?

Scuole di jazz, si r[illegible] presso la segreteria del Centro Jazz [illegible] Torino, che s'è trasferito in via Pomba 4, sono aperte le preiscrizioni ai corsi strumentali e teorici che verranno curati, come [illegible] consueto, [illegible] noti jazzisti italiani. Per informazioni si può telefo[illegible] numero 538578 dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 18.

Si iniziano oggi, invece, le lezioni di batteria tenute dal maestro Enrico Luccini presso la cooperativa Musica dal Vivo [illegible] via Borg [illegible] Per informazioni telefonare [illegible] alle 19 ai numeri 3358424 oppure [illegible] La cooperativa Musica dal Vivo organizza inoltre corsi (in orario pomeridiano e serale) di pianoforte, canto, chitarra classica e moderna, flauto, per adulti e bambini. Sono già aperte le iscrizioni alle lezioni individuali o collettive.

CONCERTO A SETTEMBRE MUSICA

Le antiche melodie della viola da gamba

E' oggi di scena per Settembre Musica [illegible] Santissima [illegible] (via Po 45, ore [illegible]) l'Ensemble Concerto [illegible] Milano. Il complesso è di recente costituzione (1984) ed è nato per iniziativa di Roberto Gini, violoncellista, diplomato in viola [illegible] gamba e direttore d'orchestra. E' specializzato nell'esecuzione di musica del XVI e XVII secolo con strumenti antichi.

[illegible] fanno parte Jeanne Clausen (violino); Alberto Rasi, Stefano Bachi e Paolo Biordi (viola da gamba); Paolo Rizzi (violone); P[illegible] Beier (arciliuto); Maurizio Martelli e Roberto Gallina (liuto). Roberto Gini, oltre che direttore, è anche violinista del complesso.

Il concerto di oggi abbraccia un ampio arco di produzione musicale, andando da Alessandro Piccinini, bolognese e [illegible] di liuto, a Johann Rosenmüller, tedesco di Lipsia specializzatosi a Venezia, dall'inglese William Brade, autore di danze, al veneziano Giovanni Gabrieli [illegible] grande fantasia colori[illegible] Altri brani sono di Erasmus Kindermann e Heinrich Biber.

Alle [illegible] Duomo si terrà il concerto di Jean Guillou, organista titolare nella [illegible] parigina [illegible] Saint-Eustache, insegnante a Lisbona e compositore.

Il [illegible] comprende [illegible] di André Raison, Johann Sebastian Bach, César Franck, Charles-Marie Widor (successore di Franck al Conservatorio di Parigi) e dello stesso Guillou, [illegible] sarà presentata la *Sinfonietta*.

l. o.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Mostre

Arte e terapia — Prosegue [illegible] 20 settembre [illegible] stra «Arte e terapia» [illegible] Palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello [illegible]. E' organizzata da [illegible] atelier di pittura in corso [illegible] 6 e dal Gruppo di Fotografia [illegible] via Pilfetti 7.

Dibattiti

Il Maestro d'Elva — Stasera, alle 21,15, nella sala convegni del Castello di M[illegible] [illegible] parlerà degli «affreschi del Maestro d'Elva». Gli affreschi [illegible] ciclo pittorico, recentemente restaurati, sono compresi tra [illegible] fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Introduzione di Paolo Serruti, presidente dell'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato e diapositive commentate da don Ettore Dao. La serata è in preparazione alla gita [illegible] Elva di [illegible] 20.

Sulla farmacia — Domani, ore 20,30, nel Salone dei Congressi del [illegible] Teresa 0, incontro con il prof. Enrico [illegible] autore [illegible] volume «Il futuro della farmacia e del farmacista in Italia (1986-1992)». Moderatore Edoardo [illegible]

Proiezioni

Experimenta — Domani (replica venerdì), ore 21,30, nell'area grande schermo [illegible] Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, proiezione dei film «Verso la [illegible]» e «Verso l'intelligenza» da «Il [illegible] di Quark» della Rai. Sarà pure proiettato «Dal tecnigrafo all'hangar» di Daniele Pianciola.

Feste

Con gli Anysetiers — Stasera, alle [illegible], al ristorante «San Giorgio» [illegible] Valentino, cena con l'Ordre International des Anysetiers (Commanderie du Piemont). [illegible] Gran Maestro di quest'ordine [illegible] gastronomico è Riccardo Formica.

Varie

Polizia mercati — Oggi, alle 18,30, nella sede del centro civico della Circoscrizione III, in via Monte Ortigara 95, dibattito sul tema «Progetto polizia mercati». Ingresso libero.

Ordine del giorno — Alle 21, nella sede della Circoscrizione IX, in via Giordano Bruno 148, la quarta commissione discuterà un ordine del giorno fra cui le elezioni [illegible] Comitati di Gestione delle Usl.

Un [illegible] — La Federazione Funzione Pubblica organizza [illegible] corso per la preparazione al concorso pubblico di «vigile messo» (prova orale). Le lezioni si svolgono nei locali del Crdc (Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali) in corso Sicilia 12 oggi (dalle ore 17 [illegible] 19), il 19, 22, 24, 26, 29 settembre e l'1, 3, 6, 8, 10 ottobre. Il corso è aperto a tutti i partecipanti al [illegible]

Il Centro [illegible] — Il [illegible] settembre riapre il «Centro di formazione [illegible] Alberto Blandi», diretto dal regista Massimo Scaglione. In questi ultimi otto anni ha avviato alla professione [illegible] trentina di [illegible] fra cui Annalisa Costantino scelta da Strehler per l'ultimo suo spettacolo. Per informazioni telefonare all'835420.

Presciistica — L'American Squash di [illegible] Bramante (tel. 696.7000) organizza corsi [illegible] ginnastica presciistica [illegible] sciile. Abbonamento per tre mesi (lire 380.000) e per sei [illegible].

Gita a Canelli — L'Università [illegible] Terza Età organizza per domenica 5 ottobre una «festa dell'uva» con gita a Canelli e [illegible] nell'azienda Bosca.

Quando c'era la «cortina [illegible] ferro» tra Est [illegible] Ovest

Stasera [illegible] la Festa [illegible] al Parco Ruffini, ore 21, nell'Arena Dibattiti, tavola rotonda [illegible] «C'era [illegible] volta la cortina [illegible] ferro: le radici e le ragioni del dialogo Est-Ovest [illegible] Europa». Partecipano Alexandre Adler, Franc Barbieri, Mario Didò, Spiridion Plashovitis, Klaus Hansch, Luciana Castellina, Heinz Birchaum.

Altro incontro, ore 21, nell'Area Incontri e Discussioni sul tema «Prima di tutto il lavoro: le politiche dell'occupazione negli anni dell'innovazione». Con Antonio Pizzinato, Marcellino Camacho, Hans Janssen, Pascal Janot.

Nell'Area Cabaret, alle 21, concerto rock con «Avanguardie» e poesia con Gregorio Spini in una pièce dal titolo «Futurapoetica». Infine, sempre alle 21, al Palasport, atteso concerto [illegible] Morrison.

Televisioni private in regione

Grp
17,00 **Goober - [illegible] - Butch Cassidy**, cartoni animati
19 — **Speciale spettacolo**, rubrica
19,10 **G.R.P. Monitor**
19,40 **Videocar**, programma
20 — **L'osservatorio finanziario**, rubrica
20,20 **Andiamo al cinema**, rubrica
20,30 **La spietata Colt**, film
22,10 **The Gold [illegible]**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Detective in pantofole**, telefilm
0,30 **Le strade del carcere**, film di W. Colmes con John Shelton, Ann Doran
2 — **Minorenni bruciate**, film di W. Kappo

Videogruppo
15 — **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
16 — **Salut champion**, telefilm
17 — **Ueu! i cartoni**
17,30 **Videonotizie**, 1ª edizione
17,35 **New Scotland Yard**, telefilm
18,30 **Mary [illegible]**, telefilm
19 — [illegible], [illegible] edizione
[illegible] **Trentaminuti**
20 — **Luisana [illegible]**, telenovela
20,25 **Safari 5000**, film di K. Ku[illegible] con Toshiro Mifune, Emmanuelle [illegible]
22 — **Le brigate del Tigre**, film
23 — **Le auto della [illegible]** [illegible] dell'auto
23,30 **Videonotizie**, 3ª edizione
1,15 **Le auto [illegible] settimana**

Quartarete
16 — **Il mio amico Falco Rosso**, telefilm
16,30 **Il ranch [illegible] giochi gialli**, telefilm
17,30 [illegible] **animati**
[illegible] — **Povera Clara**, telenovela
19 — **Le [illegible]**
19,30 **Tg4 speciale**
20,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
21,30 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm
22,30 **O.K. motori**
23,30 **Telefilm**
1 — **Sesso in [illegible]**, film con D. Perego, [illegible] Carotenuto

Telestudio
13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
13,30 **Sport Billy**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, novela
15 — **Gli emigranti**, novela
16 — **La buona tavola**, rubrica
16,30 **I fantastici quattro**, cartoni animati
17 — **Tivulandia: Belle e Sebastien - Kimba - [illegible] predatori del tempo - Uomo tigre - [illegible]**
[illegible] **Mork e Mindy**, situation comedy
20,30 **Aiutami a sognare**, film [illegible] Pupi [illegible] con P. Pitagora, M. [illegible], A. Franco[illegible]
22,30 **Roma**, film di [illegible] Fellini con [illegible] Gonzales, Fiona Florence
0,30 **Italian Boys**, film
2,30 **Missione [illegible]**, telefilm

Telecupole
17 — **Josie e le Pussycat**, cartoni animati
17,30 **Documentario**
18 — **Charlie**, telefilm
18,30 **Dieci magnifici eroi**, cartoni
19 — **Il selvaggio mondo degli animali**, cartoni
19,30 **Tg 4**
20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **Canta Piemonte**, a Torino festival della canzone piemontese
23,30 **Tg 4** (replica)
[illegible] — **Videocar**, rubrica
0,30 **Film**

[illegible] Canavese
10,30 **Aiazzone [illegible]**
12,45 [illegible] **oggi**
13 — [illegible] **Lescaut**, telefilm
16 — [illegible], film
17 — [illegible] **musica**
17,45 **Cartoni**
18,15 **Favole**
19 — **Viaggio con avventura**, telefilm
[illegible] **Canavese [illegible]**
20 — **A tutt'amore**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 [illegible] **oggi**
22,45 **Tarantel**, telefilm
23,45 **Aiazzone**, [illegible]

Quinta Rete
17,30 **I fantastici 4**, cartoni animati
18 — **Sport Billy**, cartoni animati
18,30 **Mimì**, cartoni animati
19 — **Westgate [illegible]**
20 — **Ghostbusters**, situation [illegible]
20,30 **[illegible] uan [illegible] fugge**, film di Franco Prosperi con Alighiero Noschese, Enrico Montesano
22,30 **Ghostbusters**, telefilm
23,30 **Il colpo grosso al Jumbo Jet**, film di Ed Forsyth con Joyce Jillson, Louis Quinn
2 — **Gli invasori**, telefilm

Videouno
14,05 **Programma per i ragazzi: [illegible] capi - Zambot 3 - Lo scoiattolo Banner -**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Oggi [illegible] città**, attualità, spettacolo, cultura, sport
19,15 **Videouno notizie**
20 — [illegible] **della** [illegible]
20,30 [illegible] **con le ali**, varietà
21,40 [illegible] **oggi**, rubrica
22,20 **Tg tutt'oggi**
22,30 **Calcio. Coppe europee**
0,10 **Speciale spettacolo**
0,15 **Videouno notizie**

Retepiemonte
[illegible] — **La banda dei ranocchi**, cartoni
18,30 **Superauto Mach**, cartoni
19 — **Videocar**, rubrica
[illegible] **La regina dei mille anni**, [illegible]
20,30 **Il prigioniero**, te[illegible]
21,30 **Retepiemonte informa**, notiziario
21,50 **Another day**, telefilm
22,50 **La famiglia Holvak**, telefilm
21,20 **Vivere insieme**, rubrica
23,45 [illegible] **96**, telefilm
0,15 **Il mistero [illegible] Jillian**, telefilm
1,15 **Il nemico alle porte**, telefilm

Telesubalpina
16,30 **Marchio di sangue**, film di Rudolph Maté
18,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
19 — **Libri da leggere**, [illegible]
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Agente segreto [illegible] servizio di Madame Sin**, film di David Greene con Robert Wagner, Bette Davis
22,30 **Rubrica**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **The Beverly [illegible]**, telefilm

Telecity
13 — **Lamù**, cartone animato
13,30 **Kimba**, cartone animato
14 — **Marcia nuziale**, telenovela
14,30 **Laura**, telenovela
15,45 **Chopper Squad**, telefilm
17 — **Viva spazio tv per i ragazzi: Don Chuck Story - Lamù, [illegible] animati**
18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 [illegible] **miei, vita mia**, [illegible]
20,30 **Toccarla porta [illegible]**, film
22,30 **West Side Medical**, telefilm
23,30 **Un dollaro bucato**, film

Primantenna
19 — **Videosera**
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionale
20 — **Flash cinema**
20,30 **Suspence** [illegible]
21,30 **Le auto della settimana**
22 — [illegible]
22,30 **Sotto inchiesta**, telefilm
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Storie proibite in un collegio femminile**, film di A. Balch con Michael Gongh, Vanessa Shaw
1,30 **Le auto della settimana**
2 — **Buona notte con...**

Tv Star
14 — **Tv flash**
15,45 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
16,45 **Provaci ancora Lenny**, telefilm
17,15 **Laura**, telenovela
18,15 **James at 15**, telefilm
19,15 **Una famiglia al lo per gio**, telefilm
19,45 **Tv flash**
20 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
21 — [illegible] **nuziale**, telenovela
22,15 [illegible] **serpenti**, [illegible]
23,15 **Sally il cucciolo del mare**, film

Pan
19,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
20 — **Caro a caro**, sceneggiato
21 — **La [illegible] ai [illegible] del colonnello**, film con Nadia Cassini, Lino Banfi, A. Vitali
22,30 **L'Eva di Eva**, situation comedy
23 — **Sidestreet**, telefilm
24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
0,30 **Diabolici compagni**, film di Joe Lacy con Anale Ned
2 — [illegible], telefilm

Erre Uno tv Svizzera
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rue Carnot**, telefilm
[illegible] **Rivediamoli insieme**
17,45 **Tv ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Speciali**
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **T.T.T. La sfida mondiale settimanale**
21,30 **Fosfire**, [illegible]
22,15 **Telegiornale**
22,25 [illegible]
23,10 **Videocar**, rubrica
23,30 **Mercoledì sport**

Quartarete 2 Videomusic
14 — **Uk Top 50.** La classifica video inglese
15 — **Le Compilation «Give Peace a Chance»**
16 — **Video non stop**
19 — **All American Hot 100.** I video dei cento brani in ascesa negli Usa
20 — **Video non stop**
23 — **Il concerto, «The Cult»**
24 — **Video non stop**

Canale 68
13,45 **Speciale 68**
15,10 **Telemarket**
16 — **Film**
18 — **Le auto della settimana**
18,40 **Documentario**
19 — **Automotor**
20,15 **Torino musica**
22,45 **Incontro con Venere**
23,45 **Film**

Telenova
9,30 **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
10,30 **I giovani avvocati**, telefilm
11,30 **Andrea Celeste**, telenovela
12,30 **Hans Christian [illegible]**
13 — **Blue Noah mare spaziale**
13,30 **Luisana mia**, telenovela
14,30 **Tutti gli uomini del re**, film
16 — **Il mondo degli animali**
16,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
17,30 **Sally la maga**, cartoni
18 — **Capitan Futuro**, cartoni
18,30 **Luisana mia**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20 — **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
20,30 **La grande pioggia**, film con Myrna Loy
[illegible] **Non voglio perderti**, film
24 — **Il ritorno dell'ispettore Bluey**, telefilm
1 — **The Computers**, [illegible]

Rete A
14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
15,30 **Il [illegible]**
16,30 **Natalie**, novela
17,30 **Superproposte**
18,30 **Natalie**, novela
20,30 **Il segreto**, novela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
22 — **L'idolo**, novela
22,30 **Felicità... dove sei**, [illegible]
23,30 [illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Ad Avigliana, fino a domenica prossima, un'importante rassegna per lo sviluppo di un'area piena di risorse

Progetti e speranze per la Val di Susa

Investire con coraggio

Anni cruciali per la Val di Susa: l'apertura del traforo del Fréjus, [illegible] stazioni sciistiche, la crisi [illegible] alcune grosse aziende [illegible] il rilancio dell'artigianato sono elementi che l'hanno profondamente mutata. Da una [illegible] agro-pastorale, [illegible] difficoltà su un territorio povero di risorse, si è passati ad un'economia agilissima e moderna, capace di investimenti coraggiosi.

Non è stata [illegible] metamorfosi facile, né indolore. Il cambiamento, comunque non generalizzato, ha [illegible] strascichi: i nuovi posti di lavoro non [illegible] riusciti a colmare completamente i vuoti delle aziende che hanno lasciato. [illegible] spopolamento [illegible] continuato, pare allitare [illegible] la realizzazione di un'arteria in grado di risolvere radicalmente i drammatici problemi viari.

Ad Avigliana nei 128 stand della ras[illegible] (che copre un'area di 5000 metri quadrati, di fronte ai nuovi impianti sportivi di [illegible] Suppo) sono ospitate 75 aziende [illegible] una svariata produzione: dai succhi di frutta agli stampaggi industriali, dai dipinti su stoffa ai banchi refrigeranti, [illegible] ferro battuto ai vini. Numerosi anche [illegible] enti, soprattutto turistici.

«Expovalsusa» è il primo appuntamento per coloro che credono al rilancio della [illegible] anche attraverso la ricerca [illegible] una nuova immagine, da promuovere [illegible] l'esterno. La rassegna è nata da una proposta, lanciata tre mesi fa ad Avigliana, subito raccolta con entusiasmo da una folta e significativa rappresentanza di operatori turistici ed industriali che hanno visto nella rassegna l'occasione per allargare il loro giro di affari. «Una valle di idee» è il suggestivo titolo della rassegna che trova [illegible] stand delle 75 aziende una immediata conferma.

«*Vogliamo dimostrare* — ha spiegato l'assessore al turismo [illegible] Regione, Moretti — *qual è la reale potenzialità della valle*». C'è [illegible] eco l'assessore [illegible] lavoro di Avigliana, Chiabrera, che [illegible] un po' [illegible] papà della manifestazione: «*Bisogna cercare di vendere bene la Valle, ma non [illegible] pa-lesarci: il prodotto è buono*».

[illegible] va anche alla riscoperta di quelle che sono le tradizioni di lavoro: l'artigianato sembra [illegible] un periodo di boom. Da [illegible] stica elaborata dalla sezione [illegible] Susa della Confederazione nazionale dell'artigianato è emerso che la valle [illegible] 3096 aziende artigiane, impegnate nei settori più diversi: dall'edilizia (settore ancora prevalente, nonostante la crisi, con 372 ditte) alle più disparate lavorazioni artistiche.

Tali attività vanno dalle lavorazioni originali classiche ai confini [illegible] l'arte (pensiamo [illegible] intagliatori del legno di Melezet o [illegible] frati della Novalesa, restauratori di libri antichi, od ai ceramisti di Avigliana) ad attività [illegible] produzioni e servizi [illegible] imprese svolti con avanzata tecnologia (produzione [illegible] apparecchiature elettroniche, servizi di fotocomposizione, impaginazione, grafica) ad attività di [illegible]zio alla persona (parrucchieri e laboratori [illegible] este[illegible]).

Dal turismo tutti si attendono molto

Turismo. E' la parola che [illegible] più frequentemente negli stand di Expovalsusa e nei convegni [illegible] hanno preso in esame i problemi della valle. Dal turismo tutti si attendono molto. Lo promette l'ormai mitica autostrada (che [illegible] i anni dovrebbe scendere [illegible] Bardonecchia a Susa) ma [illegible] fa sperare [illegible] prattutto uno scenario montano incomparabile ed [illegible] collocazione geografica (a metà strada fra Roma e Parigi) certamente felice.

Fra i più attenti osservatori del fenomeno c'è il sindaco di Sauze d'Oulx, il campione olimpico Pierino Gros: «[illegible] possiamo più pensare di [illegible] *stare piccoli in un momento in cui la sfida del turismo* [illegible] *fa mondiale. O la valle ha* [illegible] *forza* [illegible] *rinnovarsi, adeguandosi alle nuove esigenze del mercato e cercando una collocazione ed una identità nel panorama dell'offerta turistica, oppure* [illegible] *andrà verso il declino*».

La valle può contare su di un patrimonio di eccezionale valore: «*Su questo occorre innestare una nuova mentalità superando certe forme* [illegible] *campanilismo inutile e dannoso. Occorre promuovere una maggior integrazione tra le varie stazioni sciistiche, comprese le più piccole, cominciando a ragionare in termini di comprensorio sciistico,* [illegible] *sta facendo la Comunità Montana Alta Valle*».

Particolarmente delicato è il ruolo degli operatori turistici: «*Gli enti pubblici, da soli, non possono fare molto. E' necessaria una loro maggior responsabilizzazione anche per quanto concerne le spese di promozione e di pubblicità e gli investimenti in campo turistico. Occorre puntare sui giovani, favorendo la crescita di una* [illegible] *leva di imprenditori turistici con la mente aperta alle innovazioni e con la competenza necessaria ad affrontare un settore che ormai è industria a tutti gli effetti*».

Costante è la ricerca di [illegible] infrastrutture: «*La neve* [illegible] *non basta più, di questo ci siamo accorti da tempo. Occorrono piscine,* [illegible]*pianti sportivi di alto livello, strutture per lo spettacolo, un centro congressi di levatura internazionale*».

Quattro musei da scoprire

Pochi visitatori che parlottano a [illegible] voce, qualche classe del paese vicino: i [illegible] montani purtroppo sono [illegible] dimenticati e anche [illegible] po' snobbati. Nella Val Susa ce ne sono almeno quattro che varrebbe la pena di fermarsi a [illegible], magari durante una gita, dopo o prima di un'escursione.

Museo civico di Susa. Nasce con una [illegible] del [illegible] siglio comunale nel 1884, su proposta del bibliotecario Ugo Rosa, per raccogliere lapidi, medaglie, monete e altri oggetti che venivano alla luce durante gli scavi nella zona. Il Comune, allora, stanziò anche una dotazione annua di 100 lire. Sono [illegible] 102 anni. Il [illegible] e ha sede in [illegible] Castello 16. Ha sette sale. Una è dedicata alla fauna locale (200 uccelli e 39 mammiferi), con specie rare, una lince e [illegible] cinghiale, e [illegible] agnello con [illegible] gambe, due corpi e una testa. Seguono sale con reperti d'epoca romana (159 pezzi: I e II secolo [illegible] d.C.), e dell'età neolitica; dedicate [illegible] numismatica [illegible] monete), al periodo risorgimentale, [illegible] minerali (238 pezzi), [illegible] epigrafi, manoscritti e pergamene.

Museo civico di Bardonecchia (per visite telefonare al 0122/99085). [illegible] anni, la [illegible] via des Geneys 6. Raccoglie testimonianze della vita casalinga e religiosa degli [illegible] della Val Susa. E' esposto di tutto un po', dal tombolo, con il quale si confezionavano i pizzi, [illegible] «colani» in legno intagliato [illegible].

Museo etnografico della Novalesa. [illegible] in via Maestra (per visite telefonare 0122/5201). E' stata ricreata quella che era la casa [illegible] ieri. La [illegible] dove si faceva il pane sulla madia, il burro nella zangola, il formaggio nel torchio e si cardava e filava la [illegible]. La camera [illegible] letto [illegible] con due culle, [illegible] qualche campione [illegible] biancheria filata e tessuta a mano.

Museo artistico etnografico della parrocchiale di Melezet. Sede in frazione Melezet (per la visita telefonare [illegible] 0122/96.640). Sono qui raccolti i pezzi più importanti delle parrocchie di Melezet e Arnauda.

La scoperta d'antichi sapori

Il risvolto più segreto della valle sta forse nella sua gastronomia. Sbaglia infatti [illegible] che in riva alla Dora Riparia non esista [illegible] tradizione culinaria. [illegible] scoprirla non è facile [illegible] vale la [illegible]: i sapori ed i profumi sono delicati, [illegible] la natura offre qui ingredienti piuttosto poveri.

Le patate — Regina della cucina nussa era la *tartifla*, cioè la patata. Con esse i *merghé* preparavano fumanti zuppe alle quali aggiungevano punte di ortica e spinaci selvatici e poi la condivano con quella toma grassa [illegible] sanno fare molto bene tuttor oggi. Poi c'erano le *cajet*[illegible], palline di patate, uova ed erbe (qualcuno aggiungeva anche un po' [illegible] salsiccia), irrorate [illegible] profumatissimo burro fuso.

La serigna — Immagino la gioia dei contadini quando, la sera, rientrando stanchi [illegible] campi trovavano sul tavolo una *brunsa* (pentola di ghisa) di serigna. Erano anche qui patate, ma questa volta bollite insieme a lardo e ad [illegible] cotechino. Le patate risultavano gustosissime, condite dal grasso [illegible] si scioglieva nel brodo.

La carne — Si mangiava di rado. Per conservarla [illegible] faceva marinare con vino, [illegible], erbette di bosco e sale. Poi si metteva a seccare. Per queste preparazioni si usava carne di vitello, capra e camoscio. [illegible] parte della carne così ottenuta si metteva sottosale, [illegible] recipienti di legno ben chiusi. Quest'ultima si usava per fare stufati e bolliti. Con la carne [illegible] (in alcune frazioni si usava — e [illegible] ancora — macellare il maiale il [illegible] gennaio, festa di Sant'Antonio) si preparavano salami, pancetta [illegible] e cotechini.

Un nuovo volto

Nella Val di Susa esistono due comunità montane: Bassa Val di Susa e Val Cenischia e Alta Valle [illegible] Susa. Sono 37 comuni, quasi 111 [illegible] ettari di superficie. [illegible] ben 109 sono [illegible] superficie montana (popolazione 61.863 abitanti). Una valle fortunata, tutto sommato, per [illegible] nel proprio territorio le più importanti stazioni invernali della provincia (alcune conosciute a livello internazionale). Ma accanto ai pochi fortunati, paesi ci sono quelli dimenticati, dove [illegible] ripetono i problemi di sempre della monta[illegible]: spopolamento, [illegible] giovani, depauperamento [illegible] suolo dovuto al [illegible] attività agricole; scarso reddito economico; scarse possibilità di relazioni umane e vita sociale; progressiva perdita di valori e tradizioni [illegible] civiltà alpina.

L'assessorato alla monta[illegible] e alla pianificazione della Provincia si batte [illegible] anni per ridare [illegible] volto [illegible] a questa come in altre zone. Spiega l'assessore Ivan Grot[illegible]: «*Miriamo a recuperare l'immagine della montagna, intesa* [illegible] *come* [illegible] *a riserva, ma come una realtà viva che può a pieno diritto reinserirsi* [illegible] *tessuto economico*». Negli ultimi cinque anni, l'assessorato [illegible] coordinato interventi [illegible] Susa per 2 miliardi e [illegible] milioni, Bassa Valle, [illegible] Comune e Enti: 6[illegible] milioni, Alta Valle, [illegible] milioni Comuni e Enti).

Continua Grotto: «*Abbiamo dato vita a* [illegible] *lunga serie di* [illegible]*. Proviamo a sintetizzare. Sono state realizzate infrastrutture quali acquedotti, strade, elettrodotti. Migliorati pascoli e alpeggi anche per favorire iniziative di agriturismo. Sono stati riattati rifugi alpini in collaborazione con il Cai (Rey di Beaulard, Levi-Molinari di Exilles, Scarfiotti* [illegible] *Bardonecchia e altri minori*». Tra [illegible] interventi dell'assessorato alla montagna, c'è la promozione della Grande traversata delle Alpi, ormai nota a tutti, da[illegible] amatori che si cimentano su brevi percorsi, agli autentici patiti che si danno a escursioni impegnative. [illegible] ancora la creazione [illegible] aree verdi attrezzate, al fine di limitare i danni [illegible] turisti ai campi coltivati. Sempre [illegible] Provincia è partito sostegno finanziario alle numerose manifestazioni locali (in cinque anni ne [illegible] state aiutate un centinaio).

Ancora Ivan Grotto: «*La montagna necessita però* [illegible] *interventi in tema di protezione civile. Abbiamo contribuito a fornire le comunità* [illegible] *parco mezzi meccanici*». E' un tema importante, spesso trascurato. Se ne parlerà all'inizio di ottobre, al convegno n[illegible] sui problemi della montagna. E' prevista [illegible] partecipazione del ministro Zamberletti e del sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio [illegible].

L'agenda della rassegna

Expovalsusa '86 è organizzata da Regione Piemonte, Provincia, Comunità montana Bassa Valle [illegible] Susa e Val Cenischia, Comunità Alta Valle di Susa, [illegible] di Avigliana. L'organizzazione tecnica è [illegible] Atlantis. Aperta sabato [illegible] chiuderà i battenti [illegible] 21 settembre. Orario: feriali 18-24, sabato e domenica, 15-24. In margine all'esposizione, un ricco programma [illegible] manifestazioni. Tutte le sere giochi, spettacoli, percorsi gastronomici e naturalistici. Ecco il calendario [illegible] questi ultimi cinque giorni.

QUESTA SERA, alle 21, concerto [illegible] trio Petra, [illegible] Carlo Gramagna (violino), Francesca Monico (pianoforte); suoneranno musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. DOMANI: alle 16, [illegible] Dany dancing in via Monginevro 10, incontro-dibattito su «Tre utopie possibili. Ambiente, energia, turismo»; dalle 21, «[illegible] night fever», una notte, o [illegible]lio, una serata dedicata a questo genere musicale, con «pezzi» da ballare in discoteca [illegible] anche cantare, e concerto dal vivo sul palco di Expovalsusa '86.

VENERDÌ 19, alle 21, esibizione di danza classica, moderna e jazz, [illegible] scuola comunale di danza [illegible] Avigliana. Direttrice, Susanna Pilatone. SABATO 20, si incomincia alle 15, con ballo liscio in discoteca; alle 21, concerto dei «New [illegible] Way Quintet», con Daniele di Gregorio (vibrafono), Maurizio Carugno (sax), Carlo Gargioni (piano), Franco Finocchiaro (basso), Stefano Bagnoli (batteria). [illegible] «New [illegible] Way Quintet», uno dei più interessanti tra i gruppi jazz funk italiani, presenterà, inoltre, il suo ultimo LP, che s'intitola «Waxing on».

Ultima serata, DOMENICA 21. Alle 17, «Concerto del Cento». Si esibiranno i musicisti delle bande di Bussoleno, Giaveno e Villardora, «insieme per un unico grande concerto».

Incontro a Sciacca [illegible] l'interprete del [illegible] film di Cimino «Il siciliano»

Lambert: Ferreri e Giuliano, miti miei

DAL NOSTRO INVIATO

SCIACCA — Il vederlo da vicino, maglietlaccia nera stinta, occhialini [illegible] miope, scarpe da ginnastica con calzino giallo, Christophe Lambert, recentissimo mito dell'universo giovanile, [illegible] bra più uno studente di Harvard nevroticamente intellettuale, che un [illegible] virilmente oggetto di desiderio. Ha una bocca sinuosa e infantile che invita, [illegible] sguardo aristocratico e trasversale che mette a disagio. Queste due caratteristiche, sotto l'occhio della macchina da presa, si trasformano in spettacolari punti di forza.

In questi giorni Christophe Lambert è a Sciacca, dove sta finendo le riprese del [illegible] ultimo film *Il siciliano* di Michael Cimino, la storia del bandito Giuliano rivisitata e corretta da Mario Puzo, quello de *Il padrino*. A fine mese, dopo [illegible] torrida estate in cui si è lavorato tutti i giorni, domenica compresa, tutto dovrebbe essere finito. Ma in questi giorni [illegible] anche in Italia, con debutto a Torino venerdì, il film che Lambert ha interpretato sotto la regia di Marco Ferreri: *I love you*, storia di un giovanotto bello, generoso e desiderato che per bisogno di [illegible] passione [illegible] luta, finisce innamorato di un portachiavi dal volto di donna che [illegible] «ti amo» a chiunque gli faccia un fischio.

Ventinove anni, una [illegible] famiglia svizzera, madre belga e nullatenente, padre potente con interessi per lo sviluppo del terzo mondo, Christophe Lambert ha ottenuto il successo con *Greystoke* di Hudson, film d'avventura nel quale era un Tarzan anticonvenzionale. Bilingue, parla un francese velocissimo e un inglese elegante, molte [illegible] sparse [illegible] il mondo: [illegible] Losanna, Parigi, Londra, New York e Los Angeles, una filmografia fatta di pochi titoli ma tutti importanti, come molti [illegible] di oggi, tanto più esalta la passione, la genialità, la sregolatezza quanto più le sue scelte professionali appaiono calcolate, fredde, studiate a tavolino. Durante l'intervista, è chiuso di [illegible] di quei megalberghi di gusto internazionale dove si trova tutta la troupe de *Il siciliano*, beve [illegible] scotch con ghiaccio, fa le coccole a [illegible] cane, riceve l'omaggio di [illegible] fiore di geranio, colto appositamente per lui da un paio di ragazze.

Cosa l'ha convinto, monsieur Lambert, ad accettare il ruolo che le offriva Marco Ferreri quando ormai la sua immagine pubblica sembrava averla accreditata come il seduttore degli Anni Ottanta?

«Il rifiuto di diventar personaggio e la voglia di crescere come interprete. Poi Marco Ferreri stesso».

In che senso? *«Vede, quando mi propongono un film io sto molto attento a due cose: la sceneggiatura e il regista. Nel caso di Ferreri ho fatto un'eccezione: la sceneggiatura è praticamente inesistente, ma il regista è uno dei pochi autori cinematografici che ha capacità visionarie. Con lui si può rischiare senza paura di cadere».*

Aveva visto molti film di Ferreri prima di incontrarlo?

«No, avevo visto solo La grande abbuffata, ma avevo molto sentito parlare di lui. Ferreri è come un bambino che sente le cose col [illegible] prima che con la testa. Mi ha spiegato la [illegible] idea dell'amore e io ne sono rimasto affascinato. Tutti hanno bisogno di un amore assoluto e si può amare con assoluta dedizione tanto un essere umano, quanto una pianta, un animale, perfino un portachiavi. Ferreri ha un giardino nella testa e io [illegible] in questo giardino».

E come si è trovato?

«Certo, è [illegible] difficile esprimere una passione [illegible] nei confronti di un portachiavi, un oggetto di plastica, immobile, incapace di reazioni, che esprimere lo stesso sentimento nei confronti di un'attrice, solitamente bella, calda, reattiva. Ma il gioco dell'immaginazione è un gioco che mi tenta sempre, soprattutto quando a suggerirmelo è un regista che con la parola sa ricreare un mondo. E poi io [illegible] gli eccessi e nessuno dei personaggi che ho fatto finora mi è parso tanto eccessivo [illegible] il protagonista di I love you. L'amore è rischio e lui rischia fino in fondo».

Nel film di Ferreri lei è un simbolo, un giovane uomo [illegible] e remoto scelto per raccontare al pubblico la difficoltà di comunicare mentre [illegible] film di Cimino deve confrontarsi con un personaggio reale, un uomo che [illegible] pure in modo controverso è entrato nella storia della Sicilia, ha conosciuto gente tuttora in vita, ha fatto e fa ancora discutere. La impaccia questo condizionamento?

«E perché? Anche in questo caso la chiave di regia scelta da Cimino è quella di superare il [illegible] cronachistico dei fatti per [illegible] un personaggio mitico, al di sopra degli eventi, un eroe popolare che si è battuto per la gente, fino ad arrivare alla morte. In fondo, come tutti i miei personaggi, anche Giuliano è un sognatore, un uomo che è morto nell'illusione pazzesca di poter rendere la Sicilia uno Stato americano».

Allora Cimino somiglia a Ferreri? *«Nel montaggio Cimino segue più le ragioni del cuore che quelle della mente: per esempio la scena della strage di Portella delle Ginestre viene immediatamente dopo quella del matrimonio di Giuliano, perché il contrasto fra i due momenti sia più violento».*

Come ha fatto a trasformare la sua faccia da studente di buona famiglia in quella dell'analfabeta contadino Giuliano?

«Nessun problema. Io credo di somigliargli, fisicamente intendo, credo proprio di avere molti punti in comune con Salvatore Giuliano. Ho visto una mia fotografia in costume di [illegible] a fianco di [illegible] vecchia foto di Giuliano e, giuro, ho fatto fatica a distinguere la mia dalla sua. Se io sono considerato bello anche Giuliano era considerato bello, aveva fascino e a me è richiesto di portare sullo schermo proprio questo fascino».

Anche nella vita privata lei sperimenta il suo fascino? *«Non divido vita privata da vita professionale: vivo tutto attraverso le emozioni e le emozioni sono sempre mie».*

Ma secondo lei perché piace tanto alle donne? *«Perché amo la vita».* E a lei cosa piace delle donne? *«La ricchezza interiore: mi piacciono quelle che hanno molto dentro ma non lo fanno vedere, altrimenti il gioco finisce subito».*

Simonetta Robiony

Sex symbol dei nostri anni ha raggiunto una rapida notorietà. Accettò di fare «I love you» (che esce venerdì) per le «capacità visionarie» del regista italiano. Del suo nuovo personaggio dice: «E' un sognatore è morto nell'illusione di rendere la Sicilia [illegible] Stato americano. Fisicamente siamo uguali»

Christophe Lambert nel film «Il siciliano»

L'attore in «I love you» di Marco Ferreri

Il Carignano superaffollato nella serata dedicata allo psicodramma e al suo inventore

Moreno, Pirandello, la gente: un folle gioco

Non tutti gli spettatori sono riusciti ad entrare in teatro - Hanno partecipato il nipote dello scrittore e la vedova dello scienziato

Un momento dello psicodramma: gli spettatori sono fuori dal Carignano, non tutti entreranno

TORINO — *Eccola, la serata imprendibile, frammentata, scheggiata de* di *Moreno (che tutti sanno chi è) per Pirandello e Ciascuno a suo modo. Eccola, la Grande Improvvisazione che culminerà negli esempi di psicodramma condotti da Zerka Moreno, vedova di Jacob Levi Moreno, inventore di questo [illegible] metodo psicoterapeutico. Ecco, infine, il folle gioco, amministrato sapientemente da Orlando Rosati e offerto a un pubblico numerosissimo, adescato da lusinghe un po' stregonesche, un po' scientifiche, un po' clownesche.*

Raramente abbiamo visto il Carignano così ribollente di partecipazione come in questa serata cui han messo mano il Teatro Stabile e vari organismi psicanalitici. C'era, innanzi tutto, il fascino dell'incertezza. Che sarebbe accaduto? Che avremmo visto? E' vero che ciascuno può dar libero sfogo ai propri impulsi? Perché si sta ammassati nel foyer? Anzi, perché un falso inserviente ci spinge tutti fuori, in piazza? Forse per immetterci in atmosfera pirandelliana, nei tumulti previsti da Ciascuno a suo modo. E quando raggiungiamo finalmente la sala, [illegible] eleganti signore in abito déco, una minuscola bambina distribuisce fiori. Milly canta Vipera. Gli Anni 20 suscitano.

E intanto ascoltiamo le parole di Jacob Moreno. Lo scienziato rievoca gli esordi viennesi, i primi esperimenti di psicodramma condotti con una prostituta. Da lei si trascorre all'altro polo della serata. Udiamo un [illegible] frammento [illegible] Pirandello parla del dissidio tra vita e forma, sotteso con vertiginosa dialettica in Ciascuno a suo modo.

Lo «spettacolo» rischia di precipitare nel biografismo. Il [illegible] è avvalorato dal giovane [illegible] che [illegible] un'arcaica macchina da ripresa cinematografica e va a recitare un brano de I quaderni di Serafino Gubbio. Ma subito dopo, che ballamme. Su, nei palchi, alcuni sembrano impazzire, litigano e dialogano, se la pigliano con Rosati che, travestito da usciere, fa il burattinaio e il buttafuori. Nell'atmosfera accesa, il fantasma delle serate futuriste occhieggia sornione.

Quando sale sul palcoscenico lei, la Moreno, l'aria surriscaldata si placa. Questa signora dall'aspetto mite ha lo sguardo acuminato. Sorride spesso. E' chiaro che vuole essere soave, attrarre a sé, non respingere. Viene chiamato in [illegible] Pier Luigi Pirandello, nipote dello scrittore. Il primo esperimento di psicodramma è con lui.

Dice la signora Zerka: «Vorrei fare con te un viaggio nel cosmo e darti l'occasione di re[illegible] tuo nonno. Dove ti piacerebbe incontrare tuo nonno, Pier Luigi?».

— In Sicilia.

— Sotto l'albero?

— Sì, sotto l'albero.

— Dove vuoi mettere l'albero del Caos? Tuo nonno è sepolto qui, sotto l'albero... Cerca di vedere l'albero [illegible] gli occhi della mente. Adesso di' tutto quello che vorresti dire a tuo [illegible]. E' primavera. Ci [illegible] fiori odorosi. Senti il profumo del [illegible]. Tu comunichi con tuo [illegible].

— Nonno, avrei voluto parlare con te, ma [illegible] troppo piccolo quando [illegible] morto... Non mi viene in mente niente, sono troppo emozionato.

— Cosa senti per quest'uomo?

— Ammirazione.

— Diglielo. Pensi che ti amerebbe per come sei?

— Lo spero.

— Cerca di esprimere tuo nonno. Come lo vedi? Cerca di entrare nello spirito di questo grande uomo.

— Impossibile.

— Non è impossibile, perché [illegible] hai pensato tutta la vita e hai provato molte emozioni...

E così, con tenacia e soave crudeltà, Zerka Moreno conduce i suoi «pazienti» lungo le involuzioni della psiche. Il metodo [illegible] ancora più chiaro con gli altri personaggi che si sottopongono alle [illegible] cure: una donna racconta di aver sognato percorsi ardui, ostinatamente preferiti a quelli più semplici. E la Moreno, dopo averle fatto rappresentare il sogno, instilla nella mente di lei e di quelli che la seguiranno il balsamo della consapevolezza. Avverte: «Quando un sogno contiene angoscia, noi dobbiamo elaborare il [illegible] fino a vincere l'angoscia. Moreno pensava che si poteva trasformare la psiche inconscia trattandola con l'azione teatrale». *E con un lampo d'orgoglio aggiunge:* «Noi [illegible] facciamo prendere coscienza dei problemi psichici, come i normali psicanalisti. Ma cerchiamo anche una soluzione». *Nella guerra dell'inconscio lei vince così.*

Osvaldo Guerrieri

Annunciato a Torino il cartellone definitivo dell'86-87

Lo Stabile in cerca di fiducia

TORINO — Il cartellone definitivo del Teatro Stabile è stato presentato ieri dal direttore Gregoretti e dal presidente Mondino. Quella che si chiamava il «Posto fisso» al Carignano, quest'anno è semplicemente la «Stagione del Teatro Carignano»: dieci gli spettacoli in programma, uno fuori abbonamento, *Mistica* di Paolo Poli.

Il cartellone dello Stabile [illegible] de 15 spettacoli ospiti e tre produzioni proprie: *La Pamela* di Goldoni, regia di Beppe Navello, con Carlo Simoni e Laura Lattuada; *Il critico ovverosia Le prove di una Tragedia* di [illegible], regia di [illegible] Gregoretti, con Walter Chiari; *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, [illegible] di Giancarlo Cobelli, attori ancora da definire.

Un solo cambiamento rispetto alle anticipazioni di luglio: Giorgio Albertazzi ha deciso di non portare in tournée *L'angelo dell'informazione* di Moravia. Non si muoverà da Roma, quindi non verrà neanche a Torino. Lo spettacolo sostitutivo è *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller, regia di [illegible] Sciaccaluga, con [illegible] Bosetti e la sua compagnia.

Come è stato preparato questo cartellone? *«Siamo partiti da un dato negativo* — dice Gregoretti — *la diminuzione degli abbonamenti nella passata stagione. Le cifre fornite dall'Agis provano però che questa flessione non si è registrata soltanto a Torino ma in tutta Italia, e devo dire che questo ci ha un po' tranquillizzati. Comunque [illegible] volevamo riconquistare ad ogni costo il pubblico torinese».*

«Non si può dimenticare — continua Gregoretti — *la necessità degli scambi fra Stabili: la [illegible] stagione, per ottenere piazze buone per le nostre produzioni, come Orgia o Il malato immaginario, eravamo stati quasi costretti ad accettare anche spettacoli che non [illegible]. Quest'anno, invece, abbiamo cercato semplicemente di suscitare l'interesse del pubblico. E [illegible] che adesso la nostra sia una stagione molto interessante».*

Il mandato del direttore Gregoretti scade a gennaio. *«Se me ne andrò* — [illegible] — *lo farò con la gioia e la [illegible] consapevolezza di aver imparato un mestiere [illegible]. E' articolato su dimensioni diverse: il primo anno ho fatto il pilota da corsa, quest'anno sono stato come un pilota da crociera».*

E che si dice dello spettacolo annunciato e non realizzato, quella *Strana coppia* al femminile con Monica Vitti e Rossella Falk, che andrà in [illegible] all'Eliseo di Roma con la regia di Franca Valeri? Risponde Giorgio Mondino: *«Il cartellone di uno Stabile è un po' come lo psicodramma cui abbiamo assistito l'altra [illegible]: è in evoluzione».*

Mondino ha anche annunciato il ripiano progressivo del deficit di 4 miliardi accumulato negli anni passati dallo Stabile torinese: entro l'88, con l'aiuto del Comune, tutto dovrebbe tornare a posto.

al. ca.

Apre «Il seduttore» di Fabbri

[illegible] 13 al Carignano

TORINO — Questa la stagione del teatro Carignano:

IL SEDUTTORE di Fabbri, regia Montemurri, con Pambieri-Tanzi-Ciangottini (11 novembre).

NON SI PUO' MAI SAPERE di Shaw, regia Pugnelli, con Calindri, Villi, [illegible] (25 novembre).

[illegible] IV di Pirandello, regia Rosati, con Salvo Randone (2 dicembre).

PEER GYNT di Ibsen, regista e protagonista Branciaroli, (16 dicembre).

MISTICA di Omboni-Poli, regista e protagonista Paolo Poli (22 dicembre, fuori [illegible]).

ESULI di Joyce, regia Sciaccaluga, con Tieri, Lojodice (8 gennaio).

I CINQUE SENSI di Squarzina, regia Squarzina, con Fantoni (13 gennaio).

KNOCK OVVERO IL TRIONFO [illegible] MEDICINA di Romains, regista e protagonista Enrico [illegible] Salerno (3 marzo).

LA LOCANDIERA di Goldoni, regia Patroni Griffi, con Adriana Asti, Lino Capolicchio (10 marzo).

COME FINI' DON FERDINANDO RUOPPOLO di Peppino De Filippo, regista e protagonista [illegible] De Filippo (24 marzo).

Ieri ■ Milano annunciati i particolari sull'appuntamento del 27 al Palatrussardi

Sinatra, istruzioni per il concerto

Assicurata l'agibilità per 9000 persone - Lo spettacolo durerà un'ora, ripreso in diretta da Raiuno - Per «La Voce»: un miliardo

MILANO — Tutto è pronto, non dovrebbero più esserci problemi. Ieri, un soddisfatto Nicola Trussardi e un ancor più contento Pier Quinto Cariaggi hanno annunciato alla stampa come, quando, dove e perché Frank Sinatra tornerà nel nostro Paese dopo 23 anni di assenza.

■ RAGIONI — Già dette e spiegate, sono ■ ripetute e sottolineate. In risposta ai tanti che, all'opinione pubblica statunitense, indicano l'Europa principalmente il nostro Paese, ■ luogo prediletto ■ azioni di terroristi e scorribande di vandali, Sinatra, ch'è ■ origine siculo-genovese, vuole dimostrare che non c'è motivo di paura: verrà, canterà, parteciperà a ricevimenti e quasi certamente terrà persino una conferenza stampa (dopo ■ anni). Misure di sicurezza? Niente ■ particolare: due uomini i soliti che lo seguono dovunque.

LA ■ — Sarà il P■la trussardi, sono state sup■ te le ■ incertezze do■ ■ ■ che finora ■ ■ giunta ■ licenza ministeriale. La commissione provinciale di vigilanza ha assicurato l'agibilità per ■ posti, suggerendo una serie di modifiche per poter eventualmente aumentare ■ capienza. Questi lavori stanno per ■ completati: se si farà a tempo, l'autorizzazione potrebbe essere per ■ pubblico superiore. Il ■ può ospitare, complessivamente, oltre 11.000 persone. «*Come appassionato ammiratore di Sinatra* — ha detto Trussardi — *sono lieto di garantire i mezzi per pagare i compensi e sopportare le* ■». E ha aggiunto, non poteva esserci ■ occasione migliore per inaugurare ufficialmente il Palatrussardi, destinato a grandi manifestazioni di spettacolo.

IL PROGRAMMA — Il concerto ■ 27 durerà un'ora e venti, ripreso in diretta da Raiuno. Impianto luci e ■ttura tecnica saranno curati dai collaboratori di Sinatra, primo fra tutti il direttore tecnico Henry Cattanea. Per i problemi logistici e amministrativi, ■ provvederà lo stesso Cariaggi, aiutato da Franco Mamone. ■ pomeriggio di sabato, «La Voce» ■ al Palatrussardi, e, dopo quest'ultimo sopralluogo, deciderà l'ordine nel quale eseguire ■ 24-25 canzoni in programma. ■ prima fila, Lee Iacocca, presidente della Chrysler, altro italo-americano illustre. ■ lui, gli organizzatori sperano che ■ concerto di Sinatra richiami gli esponenti più rappresentativi della società italiana.

Per contribuire a realizzare «*un'accoglienza degna del suo ritorno nel nostro Paese e della fiducia che ci dimostra*», Nicola Trussardi distribuirà una maglietta numerata ■ ogni spettatore, mettendo a disposizione anche 10.000 binocoli. Inoltre, ■ Palatrussardi, l'avvenimento ■ ricordato con ■ lapide: ■ scoprirà, nel corso di ■ cerimonia con le autorità locali, lo stesso Sinatra.

Compenso globale, compresi anche i 39 professori ■ l'orchestra — due statunitensi e ■ altri inglesi — intorno al miliardo; oltre a questo «minimo garantito», il cantante riceverà, come abitualmente, una percentuale sugli incassi. Se tutti i 9000 posti andranno esauriti, la serata frutterà due miliardi: detratte le spese e tasse, il rimanente — qualche centinaio di ■ gliaia di lire — sarà devoluto ■ beneficenza, ad un'associazione per la ■ ■ malattie distrofiche.

LE DATE — I particolari ■ due giorni a Milano de «La Voce» saranno definiti il 24, all'arrivo ■ Sinatra a Madrid, dove canterà la sera successiva. ■ il suo aereo personale, insieme ■ moglie Nancy e all'ottantina ■ collaboratori, l'artista dovrebbe arrivare a Milano nel ■ pomeriggio del 26. Alloggerà in un grand hotel ■ piazza della Repubblica; ■ Milano, ripartirà per Los An■ il 28.

Ornella Rota

Frank ■inatra: ■ serata potrebbe fruttare anche due miliardi

Biglietti da domani (anche 500 mila lire)

MILANO — I biglietti per ■ concerto di Sinatra si potranno acquistare da domani in ognuna delle 100 FILIALI di cui la Banca Popolare di Milano complessivamente dispone, oltre che nel capoluogo lombardo e provincia, a Roma, Firenze, Torino, Bergamo, Brescia, Cremona e in provincia di Pavia, Varese e Como. Per evitare il bagarinaggio, saranno assegnati non più ■ due biglietti a persona. L'acquirente dovrà presentarsi personalmente, pagherà e ritirerà una ricevuta nominativa; dopo alcuni giorni dovrà ritornare per prendere il biglietto, sul quale sarà scritto il suo nome. Il sistema si avvale ■ un computer che provvederà pure ad assegnare i posti ■ progressione numerica.

SEI I SETTORI PREVISTI, CORRISPONDENTI A QUESTE FASCE DI PREZZI: 500.000, 400.000, 300.000, 250.000, 150.000 e 100.000. I posti nei primi due saranno venduti ■ prima della settimana prossima e potranno essere prenotati anche per telefono o telex alla segreteria del Concerto: telefono 035/542.004, telex 301633, telefax 035/544074. Nella sede centrale ■ Banca Popolare, a Milano, sarà allestito uno spazio apposito per tale servizio; questo sportello rimarrà aperto anche sabato 27, fino alle 17.

In un settore, il terzo, ■ diritto di precedenza i giornalisti, che dovranno regolarmente versare 300.000 a posto. Per la stampa sono a disposizione 50 biglietti gratuiti: uno per testata a 30 quotidiani e 20 ai periodici. Oltre a questi, 187 biglietti sono stati dati a Sinatra, per amici e collaboratori.

■ organizzatori hanno dichiarato che nessun altro omaggio è previsto: QUALSIASI AUTORITA' DELLA POLITICA, DELL'INDUSTRIA O DELLA CULTURA DOVRA' REGOLARMENTE PRENOTARE E PAGARE.

Escludendo quindi i primi due settori, e in linea massima anche il terzo riservato alla stampa.

DA DOMANI SARANNO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO 6000 BIGLIETTI.

Aperta lunedì ■ Lucca la 38ª rassegna

Gassman è la star del Premio Italia

Ogni anno succede così. Nello stesso mese, a distanza di pochi giorni, cala il sipario sulla più prestigiosa manifestazione cinematografica, la Mostra di Venezia, e comincia la più importante manifestazione televisiva internazionale, il Premio Italia, quest'anno a Lucca. Ma mentre sappiamo quali echi, giustamente, abbia Venezia e di quali clamori ■ circondi, il Premio Italia ha l'aria di ■ volersi esibire e per due settimane procedere non dico inosservato ma in ■ gnorile appartata tranquillità.

Si veda ad esempio con quanta esagerata discrezione — qualcuno potrebbe in■ parlare di trascuratezza o scarso interesse a petto della premura ■ cui s'avventa ai festival ■ cinema — la Rai, padrona di casa, allestisce le prime tre serate fuori ■ che ■ per tradizione di suo esclusivo appannaggio, e che dovrebbero servire da cassa di riso■ e lancio per novità della stagione imminente.

Ma anche quest'anno due produzioni ■ tre non sono novità perché ■ *L'ultimo mazurka* ■ *Atemia* sono appena passate a Venezia: ■ male che c'è *L'altro enigma*, una coproduzione di Raidue e di una casa francese, con regia a quattro mani di Vittorio Gassman e Carlo ■ nel ■ lo stesso Gassman, il figlio Alessandro e, ■ parti brevi ■ incisive, Annie Girardot e Fanny Ardant.

Sarebbe inesatto dire che ■ tratta di un film ispirato ■ tragedia in versi *Affabulazione* di Pasolini. Si tratta ■ realtà della «trasformazione» in immagini, ■ ■ trasferimento dalla dimensione teatrale ■ schermo grande e piccolo (meglio il piccolo) della rappresenta■ che Gassman e il figlio hanno portato di recente in palcoscenico.

Si ■ che ■ testo, scritto ■ getto subito dopo la contestazione del '68, ■ di ■ violenta asprezza provocatoria: lungo monologo di un padre che, in ■ sorta ■ rovesciamento del ■ ■ Edipo, cerca invano di conoscere il fi■ che gli sfugge, e che nell'ansia di arrivare ■ soluzione impossibile del «mistero» ■ l'amato e odiato antagonista. *Affabulazione* ha momenti di poesia altissi■ o di tensione straordinaria. ■ spesso l'elevato tono saggistico e l'appassionata polemica e le metafore ■ ce la fanno ad ingranare con i risvolti quotidiani, quasi banali dei personaggi.

In palcoscenico Gassman ■ la sua presenza d'attore e dicitore (qui ■ dicitore ■ modo di sfogarsi) riusciva, in duello mortale d'amore con il figlio biondissimo ■ esige ■ copione, a saldare le varie parti del dramma e a farsi commosso portavoce e interprete dei tormenti di Pasolini. L'impresa di tradurre ■ immagini questa tragedia ■ parole ■ davvero ■: ma rientra perfettamente ■ un ■ televisivo che anche in Italia mira ad appropriarsi «con rispetto» del teatro — serbatoio immenso di riserve culturali e spettacolari — e a rielaborarlo per il video senza ■ ■ qualità formali e sostanziali.

Dicevo della riservatezza ufficiale un po' ovattata del premio Italia. Eppure — specie da ■ paio di anni — la rassegna non può ■ riflet■ i grandi mutamenti e le grandi inquietudini che oggi stanno attraversando, ovunque, il mondo ■ tv. E non soltanto ■ ■ opere ■ concorso che in questa 38ª Edizione sono in numero imponente. Inviate da quarantotto enti tv ■ trentatré nazioni, e che ■ regola finiscono ■ rivelare nelle storie, ■ tematiche e nella stessa realizzazione le tendenze emergenti; ma anche con il convegno cui partecipano esper■ ti internazionali e che, con ■ dibattiti collaterali e — come dire? — ■ corridoio, costituisce un punto focale del Pre■.

Quest'anno, in occasione del cinquantenario della prima trasmissione tv, si discuterà sull'influenza che ha avuto la televisione nel cambiamenti di costume a livello mondiale. Ma non tragga in inganno l'argomento: non sarà solo una dotta ■ pacifi■ rievocazione storica, l'attualità ■ le sue contraddizioni e i suoi interrogativi verrà fuori alla ribalta, prepotente.

Ugo Buzzolan

Lang a Chirac «Non cacciate Strehler dall'Odéon»

PARIGI — L'ex ministro della Cultura francese Jack Lang ha scritto al primo ministro Chirac chiedendogli ■ «esercitare tutto il suo peso per impedire che ■ governo disonori ■ tea■ francese mandando via dall'Odéon il Théâtre de l'Europe ■ Strehler».

Secondo informazioni pub■ all'inizio del mese dai giornali, il nuovo ministro della Cultura François Léotard informò nell'agosto ■ Strehler che il Théâtre de l'Europe dovrà trasferirsi nel prossimo marzo dall'Odéon al Théâtre ■ Champs Elysées perché le due ■ dell'Odéon dovranno ormai ospitare unicamente ■ l'attività ■ Comédie-Française.

Secondo fonti vicine al ministero della Cultura, è possibile che si giunga prossimamente a una soluzione soddisfacente sia per Strehler sia per la Comédie-Française.

FILM TV: su Raidue dal musical ■ Bernstein

Arriva «West Side Story»

Torna «Roma» di Fellini - «Lo specchio scuro» di Siodmak a Retequattro

WEST SIDE ■ *(1961) su Raidue alle 22,30) di Robert Wise, celebre musical ambientato nelle strade della periferia di New York, e insignito di dieci Oscar.*

TRENO POPOLARE ■ *su Raitre alle 20,30) film d'esordio del cinquattrenne Raffaello Matarazzo, è una fresca e gradevole commedia realizzata dal vero, tutta in esterni e con attori ■ professionisti, un bozzetto, insolito per i tempi, di sommessi toni realistici. E' ■ storia ■ ■ movimentata gita domenicale di due giovani e una ragazza che ■ Roma prendono il treno per Orvieto portandosi dietro la bicicletta per fare una pedalata lungo il fiume: il film non ebbe alcun successo e il regista ■ era allora rivolto ad attori di fama e a temi meno impegnativi e più graditi ai gusti correnti del pubblico. Termina così il ciclo dedicato a Matarazzo, autore molto fortunato con le platee, ma criticato e snobbato dai cinefili che oggi ■ stanno ricalando una ■ rivalutazione.*

LO SPECCHIO SCURO *(1946 ■ Rete 4 alle 22,50) ■ Robert Siodmak, affascinante thriller nero che ha dato il titolo al bel ciclo di Raitre, interpreti Olivia De Havilland nella doppia parte delle due gemelle, ■ buona e una perfida. Lew Ayres e Thomas Mitchell: ■ ragazza è accusata dell'omicidio di ■ medi■, ma è ■ l'assassina psicopatica o la sorella perfettamente identica?*

ROMA *(1972 su Eurotv alle 22,30) — Omaggio di Federico Fellini alla sua seconda città e grande amore dopo la natia Rimini, ritratto bizzarro, grottesco, affettuoso, sentimentale e paradossale della Roma di ieri e di oggi. Tra gli attori partecipano nella parte di se stessi la Magnani, Mastroianni, Gore Vidal, Alberto Sordi.*

LA PAROLA AI GIURATI *(1957 su Canale 5 alle 22,15) ■ Sidney Lumet ■ debutto, da un originale televisivo di Reginald Rose, produttore e protagonista Henry Fonda nel ruolo di un coraggioso giurato ■ che si batte contro undici colleghi per indurli a valutare serenamente il caso di un ragazzo accusato (ingiustamente) ■ omicidio.*

Aperta la Safa Palatina, il supertecnologizzato centro di produzione della Fininvest

A Roma, nel nuovo castello di Berlusconi

«Premiatissima» si farà qui, ■ più a Milano - Dicono i dirigenti del gruppo: «Tutto è pronto per la diretta»

ROMA — Roma come Milano e gli studi della Safa Palatina, a pochi passi dal Colosseo, come la mitica strada Rai che si estende ■ viale Mazzini e via Teulada. Berlu■ e ■ sua Fininvest ■ preparano ad affrontare la prossima stagione televisiva con un ■ ■ produzione ■ completamente rinnovato, attrezzato di impianti tecnologici modernissimi, all'avanguardia in Europa.

Il complesso, presentato ieri mattina dal direttore delle comunicazioni del ■ Fininvest ■ ■ ■ rettore generale della Videotime (la società che produce i programmi di Canale 5, Italia uno e Retequattro) Lazarov e da Paolo Vasile che dirige gli ■ romani della società, occupa un'area di cinque chilometri quadrati e comprende principalmente tre studi.

Lo studio uno, costato ■ solo quattro miliardi, ha un'ampiezza di ■ metri quadrati e ospiterà lo show ■ sabato sera *Premiatissima*, trasferito per la prima volta da Milano a Roma: è dotato di una sala per ■ regia video, una per la regia audio, la terza per il controllo tecnico, la quarta per gli apparati.

Gli studi del Centro Produzione Palatino, dove da tre anni vengono realizzate molte delle trasmissioni ■ Canale 5, Retequattro e Italia ■ si avvalgono ■ un cervello elettronico centrale ■ grado di coordinare, computerizzandole, le varie operazioni che accompagnano la realizzazione ■ ■ programma: dal mixer audio che segue, separatamente, tutti gli strumenti impegnati in ■ con■ al montaggio elettronico, ■ apparecchiature per gli effetti speciali, ■ sistema di luci «intelligenti».

Il potenziamento degli studi romani della Fininvest è un passo importante nella politica Berlusconi e nella storia, finora prevalentemente milanese, dell'emittenza privata: ■ infatti prelude all'avvento della diretta e quindi alla necessità di ■ rapporto più intenso con Roma, intesa come capitale dello spettacolo e, ovviamente, come punto d'osservazione preferenziale, per gli avvenimenti della politica.

Durante la «visita guidata» di ieri mattina, attraverso i nuovissimi e un po' asettici studi romani, i dirigenti della Fininvest hanno più volte ripetuto che «*tutto è pronto per la diretta*». «*Il centro* — ha spiegato Vasile — *è dotato di sistemi computerizzati in grado ■ dialogare con quelli milanesi, e soprattutto dei necessari ponti-radio per il collegamento audio-video su sei linee ■ l'esterno*». In attesa ■ grande balzo, ha poi fatto notare il regista-manager Valerio Lazarov «*si cerca, ■ l'aiuto delle tecnologie più ■nzate, di offrire al pubblico un prodotto perfetto dal punto di vista tecnologico e quindi in grado di competere con quello offerto dalla Rai*».

f. c.

■ Settembre gran concerto in Duomo

TORINO — Questo il programma di oggi a Settembre Musica:

SANTISSIMA ANNUNZIATA, ■ 16. Ensemble Concerto di Milano (Jeanne Clause, violino; Alberto Rasi, Stefano Bacht, ■ Biordi, viole da gamba; Paolo Rizzi, violone; Paul Beier, arciliuto; Maurizio Martelli, Roberto Gatlina, liuti).

DUOMO, ore 21. Concerto di Jean Guillou all'organo. ■ programma: Piccola passacaglia di Raison; Passacaglia e fuga in do minore BWV 582 di Bach; Corale in si min. n. 2 di Franck.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,20; 0,15

■ **Televideo**
10,20 **Il cavaliere blu**, film ■ ■ tv, regia ■ Robert Butler
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Avventure in fondo al ■** telefilm «Il fattore K»
12,55 **Taxi**, ■ «La sorella ■ Alex»
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Pomeriggio al cinema. Uno strano detective** (1954), film di Robert Hamer, ■ Alec Guinness, Joan Greenwood
15,30 DSE. **Santorino: la prima Pompei**, di Magnus Magnusson
16 — **I ragazzi ■ ■ Degrassi**, telefilm «Una ■ vicina»
16,50 **Oggi ■ Parlamento**
17,05 **L'isola del tesoro**, cartoni «La casa ■ squalo»
17,55 **Grandi speranze**, sceneggiato (3)
18,45 **Informazione e potere**, di Leo Wollemborg, regia di Dante Fasciolo (3ª punt.), «Il diritto di cronaca»
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Professione pericolo!** telefilm «Hanno rubato un film», con Lee Major, Douglas Barr, Heather Thomas, regia ■ ■ ■
21,30 **Destinazione uomo**, un programma ■ Alberto Pandolfi. Ulcalos, un pueblo nelle ■nde
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Mercoledì sport**. Calcio: sintesi delle Coppe europee
0,15 **Oggi ■ Parlamento**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,50

9,30 **Televideo**
11,15 **Clayhanger**, sceneggiato, con H. Andrews
13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di C. Cavaglia
13,30 ■do ■ ■. ■ tv ■ A. Nixon, regia di J. Sandrich
14,20 **Braccio di Ferro**, dis. animato
14,35 **La signora e il fantasma**, telefilm
15,10 Lo ■ in ■ ■ da un ■ ■ ■ (1956), film di B. Shear, con ■ Robinotte, ■ Bellamy
16,55 DSE. **Teledidattica**, ■ programma di P. Tumni Grilo. Educare alla comunicazione
17,25 **Dal Parlamento**
17,35 **Lui, lei e ■ altri**, telefilm «Lo ■bio delle parti», regia di M. Lindsay (3ª ep.)
18 — **Sherlock Schmidt e compagnia**, telefilm «I pattini rubati»
18,20 **Il commissario Koster**, telefilm «Fuga in Canada»
19,40 ■ **2**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
■ Calcio. Roma. Coppa delle Coppe. Roma-Saragozza (con esclusione della zona di Roma). Per ■ zona di Roma: **Temporale Rosy**, film
22,30 Il grande sogno: registi americani fra realtà e fantasia. **West Side Story** (1961), film di ■. Wise e ■. Robbins, ■ N. Wood, R. Beyer, ■. Moreno

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30

11,15 **Televideo**
13,50 **Orgoglio e pregiudizio** (3ª punt.)
14,35 DSE: **Grotte ■ sotterranee**. Un programma di Ernest W. Bauer
15,05 ■ **Aujourd'hui en France** conversazioni in ■ (2ª punt.), a cura di Bureau Linguistique di Torino, regia di Bruno Gambarotta
15,35 Delta: **Asili nido - ■ e no?**
16,35 DSE: **La ■ delle acque**: «Il ci■ dell'acqua», a cura ■ Giulio Massignan, regia ■ Luciano Em■, testo ■ Mario Giulianelli (2ª punt.)
17,05 DSE. **Come ferro che bollente esce dal ■**. La tecnologia nell'industria meccanica (1ª punt.). Misure di sicurezza
17,35 **Dadaumpa**. «E' domenica ma senza impegno»
18,30 **L'Orecchiocchio**, presenta S. Zauli, regia di P. ■
19,35 **Sembra ieri**: «Poesia e rabbia a Castelporziano»
20,05 DSE. **Panorama internazionale. La grande guerra**
20,30 **Non ■ tormenti. Omaggio a Raffaello Matarazzo** (1909-1986). **Treno popolare** (1933), film di Raffaello Matarazzo, con Marcello Spada, Lina Gennari, Maria D■
21,35 Delta: **In viaggio con un pesce**, regia di H. Brodi

Il critico ■

CANALE 5 (ore 20,30) — Uno special giornalistico di stretta attualità: Giorgio Bocca intervista Enzo Tortora.

EUROTV (ore 20,30) — Ricompare con la prima puntata un delizioso film tv di Pupi Avati, «Aiutami a sognare» con Mariangela Melato, romantica signora sfollata durante la guerra, e ■ Anthony Franciosa baldo aviatore americano che le piove dal cielo fra le braccia.

RADIOTRE (ore 21,10) — Dall'Auditorium di San Fedele in Milano «Musica del nostro tempo», composizioni strumentali di musicisti moderni e contemporanei.

Gigi Sabani su Italia 1 alle ore 20,30 nella nuova serie del gioco a premi «O.K. il prezzo è giusto». La regia è di Silvio Ferri

Italia 1

9,20 **Gli ■ di Hogan**
10,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
11,35 **Lobo**, telefilm
12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
14,15 **Deejay tel■**, programma musicale
15 — **Truck Driver**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20,30 **Ok! il prezzo è giusto**, gioco a premi condotto da Gigi Sabani. *Nella puntata di questa sera, il «Salvadanaio», il gioco dei «Tre dadi», lo «Squeeze», l'«Accoppiata», la «Seconda metà».*
22,30 **La banda dei sette**, telefilm
23,30 **Serpico**, telefilm
0,30 **Madigan**, telefilm

Canale 5

9,20 **Una vita ■ vivere**
10,15 **General Hospital**, teleromanzo
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
12 — **Lou Grant**, telefilm
13 — **Bing Bang**, programma scientifico
13,30 **Sentieri**, telero■
14,20 **La ■ dei pini**, teleromanzo
15,10 **Così gira il ■do**, teleromanzo
16 — **Il mondo intorno a noi**, documentario
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a ■ condotto da Corrado Tedeschi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Speciale Canale 5 News**, «Assolto Enzo Tortora, tre anni da colpevole» di Giorgio Bocca
22,15 **La parola ai giurati**, film di Sidney Lumet con Henry Fonda
0,15 **Gavilan**, telefilm
1,15 **Ironside**, telefilm

Retequattro

8,30 **Vegas**, telefilm
9,20 **Switch**, telefilm
10,10 **La duchessa dell'Idaho**, film
12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm: I figli dello ■
15,30 ■ **familiare**, film ■ Zurlini con M. Mastroianni, J. Perrin, S. Randone
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a quiz
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm: **Intrappolata**
20,30 **Colombo**, telefilm: **Prova a prendermi**
22 — **Matt Houston**, telefilm: **Incubo del passato**
22,50 **Lo specchio scuro**, film di Siodmak con O. De Havil■
0,30 **Vegas**, telefilm
1,20 **Switch**, telefilm

Eurotv

13,30 **Sport Billy**, ■
14 — **Pagine della vita**, telenovela
15,30 **La buona tavola**
17 — **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
■ **Aiutami a sognare**, film con Paola Pitagora, Mariangela Melato
22,30 **Roma**, film ■ Fellini ■ Marcello Mastroianni, Alberto Sordi
0,15 **Notte di cinema**

Rete A

14 — **L'idolo**, novela
14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
15,30 **Il segreto**, novela
16,30 **Natalie**, novela
17,30 **Superproposte**, cartoni
19,30 **Natalie**, novela
20,30 **Il segreto**, novela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
22 — **L'idolo**, novela
22,30 **Felicità... dove sei**, novela
23,30 **Alazzone**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

14 — **Vite rubate**, telenovela
14,45 **Bellezze al bagno**, film con E. Williams, B. Rathbone
17,30 **Mamma Vittoria**, telenovela
18,30 **Happy end**, telenovela
19,45 **Amante indiana**, film di D. Daves, con James Stewart
21,30 **Un uomo in trappola**, sceneggiato
23,10 **Tmc sport**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,20

14,05 **Per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
20 — **Lucy e gli altri**, telefilm
20,30 **Noi con le ali**, varietà
21,40 **Lasciamoci così**, rubrica
22,30 **Coppe europee di calcio**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,50

13,30 **Documentario**
14 — **Telefilm**
14,30 **Rimpi■**
16,05 **Rue Carnot**, telefilm
17,45 **Per i ragazzi**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **T.T.T. La sfida mondiale**
21,25 **Fosfire**, tele■
22,20 **Mercoledì sport**. Calcio: Coppa ■ ■

Alla radio

RADIOUNO. Radiouno - Gr 1 6,03; 6,56; 7,56; 9,57; 11,57; 12,57; 14,57; 16,56; 21,10; 22,57. Giornali radio 7; 8; 12; 13; 19; 23 — 6 Onda verde. 6,40 Dse. Scuola in breve. 9 Viaggio fra i grandi della canzone. 11 Alla stagione. 11,30 Caterina di Russia sceneggiato, regia di Aldo Trionfo. 12,03 Stereobig parade. 13,15 Le canzoni dei ricordi. 14 Master city. 15 Eureka, storia delle invenzioni. 16 Il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz. ■ Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera San Nelde. 19,25 Audiobox; 20 Casa di bambola ■ Ibsen. 21 Bamboo music. 21,30 Musica notte. 22 Din, don, down; 23,03 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Radiodue Gr 2 6,37; 7,26; 8,26; 9,27; 11,27; 12,30; 13,27; 15,27; 17,27; 18,27; 19,26; 22,57. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,56; 19,30; 22,30 — 6,45 ■ Carla di Fogazzaro; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Che cos'è?; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Dove spiale?; 15-18 E state mi bene. 15 La lupa di Verga, con Eva Magni; 16,45 Giuseppina Strepponi (quasi autobiografia ■ signora Verdi); 17,40-18,10 Andrea. 18,35 Accordo perfetto; 19,30 Radiodue sera jazz; 19,50 Spiagge musicali di mezza sera; 21 Selezione da Hellzapoppin Radiodue edizione '■'; 22,50 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 10,02 L'Odissea di Omero ■ lettura integrale a cura di Citati e Sermonti; 11,52 Pomeriggio musicale. 15,15 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre. 21,10 Dall'Auditorium S. Fedele di Milano, musica nel nostro tempo; ■ ■ ■ jazz ■ Il racconto di mezzanotte, Stereonotte 24-6.

CALCIO — Sei squadre italiane nelle Coppe, quasi sei ore (quattro partite) di televisione

La Roma [illegible] Rai2 le sintesi [illegible] Rai1 più altre tre gare

La nostra tv trasmetterà stasera una [illegible] partita intera delle Coppe in diretta, quella della Roma (tra l'altro con esclusione della capitale) mentre delle altre squadre italiane impegnate nel primo turno (Juventus, Torino, Inter, Fiorentina e Napoli) potremo vedere delle sintesi. Tenendo conto che anche Telemontecarlo e Capodistria dedicano molta attenzione [illegible] incontri europei, stasera (dalle 19,30 alle 1,15) si potrà assistere a circa 6 ore di calcio televisivo. Ecco il programma:

RAI1 - Ore 22,45: sintesi partite Juventus, Torino, Inter, Fiorentina e Napoli.
RAI2 - Ore 22,25: Roma-Saragozza (Coppa Coppe).
MONTECARLO - Ore 19,25: Eindhoven-Bayern Monaco (Coppa Campioni).
CAPODISTRIA - Ore 21,40: Vasas Budapest-Velez Mostar (Coppa Coppe); 23,30: Rijeka-Standard Liegi (Coppa Uefa).

Juventus-Valur ore 20,30

Juventus	N.	Valur
Tacconi	1	Hreidarsson
Favero	[illegible]	S. Kristiansson
Cabrini	[illegible]	Magnusson
Manfredonia	[illegible]	Petursson
Brio	5	A. Kristiansson
Scirea	[illegible]	Thrainsson
Briaschi	7	Sveinsson
Mauro	8	Sighvantsson
Serena	9	Valsson
Platini	10	O. Gudmunsson
Laudrup	11	Sigdmunsson

[illegible] Azzopardi (Malta)

Juventus	N.	Valur
Bodini	[illegible]	Arnarsson
Vignola	13	Kjartansson
Soldà	14	Hreinsson
Pioli	15	I. Gudmunsson
Bonetti	16	Hardarson

TV: sintesi differita su Raiuno dalle 22,45. Radio: [illegible] 20,25 su [illegible] due «Le Coppe minuto per minuto».

Roma-Real Saragozza ore 20,30

Roma	N.	Real Saragozza
Tancredi	1	Cedrun
Gerolin	2	Casuco
Baroni	3	Garcia Costa
Boniek	[illegible]	Fraire
Righetti	5	Julia
Nela	6	Guerri
Berggreen	7	Mejias
Giannini	[illegible]	Señor
Pruzzo	9	Ruben Sosa
Ancelotti	10	Herrera
Di Carlo	11	Yanez

Arbitro: Kirschen (Ddr)

Roma	N.	Real Saragozza
Onorati	12	Ruiz
Lucci	13	Casajus
Desideri	14	Juan Carlos
Baldieri	15	[illegible]
Agostini	16	Ayneto

TV: diretta [illegible] Raidue alle ore 22,25 (con esclusione di Roma). Radio: dalle [illegible] su Radiodue Le Coppe

Fiorentina-Boavista ore [illegible]

Fiorentina	N.	Boavista
Landucci	1	Alfredo
Gentile	2	Jaime
Contratto	3	Caetano
Carobbi	4	Agatao
Pin	5	Adao
Galbiati	6	Frederico
Berti	7	Coelho
Oriali	[illegible]	Ribeiro
Diaz	[illegible]	Nelson
Baggio	10	Walker
Monelli	11	Tonanha

Arbitro: Brummeir (Austria)

Fiorentina	N.	Boavista
P. Conti	12	Hubart
Rocchigiani	13	Queiro
Battistini	14	Barny
Di Chiara	15	Casaca
Iorio	[illegible]	José Augusto

TV: sintesi differita su Raiuno dalle 22,45. Radio: dalle 20,25 su Radiodue «Le Coppe minuto per minuto».

Inter-Aek [illegible] ore 20,30

Inter	N.	Aek
Zenga	1	Papadopoulos
Bergomi	[illegible]	[illegible]kis
Calcaterra	3	Mavrodimos
Baresi	4	Manolas
G. Ferri	5	Balzopoulos
Passarella	6	Papaioannu
[illegible]	7	Patikas
Cucchi	8	Ballis
Altobelli	9	Sandberg
Matteoli	10	Esterazj
Rummenigge	[illegible]	Georghiadis

Arbitro: [illegible] Lagenhove (Belgio)

Inter	N.	Aek
Malgioglio	12	Ikonomopoulos
Rivolta	13	Dintsikos
Verdelli	14	Karagiozopoulos
M. Pellegrini	15	Gheorgopoulos
Minaudo	[illegible]	Armodoros

TV: sintesi differita su Raiuno dalle 22,45. Radio: dalle 20,25 su Radiodue «Le Coppe minuto per minuto».

Napoli-Tolosa ore 20,30

Napoli	N.	Tolosa
Garella	1	Bergeroo
Bruscolotti	2	Marx
Ferrara	3	Tihy
Bagni	4	Rualy
Ferrario	5	Tarantini
Renica	[illegible]	Despeyroux
Caffarelli	7	Bellus
[illegible] Napoli	8	Durand
Giordano	9	Stopyra
Maradona	10	Passi
Carnevale	11	Marcico

Arbitro: Tritschler (Rft)

Napoli	N.	Tolosa
Di Fusco	[illegible]	Rue
Volpecina	13	Lestage
Marino	14	Castagnino
Castellone	15	Espanol
Muro	16	Assadourian

TV: sintesi differita su Raiuno dalle 22,45. Radio: dalle 20,25 su Radiodue «Le Coppe minuto per minuto».

Nantes-Torino ore 20,30

Nantes	N.	Torino
Bertr. Demanes	1	Lorieri
Kombouaré	2	Corradini
Olarticoechea	[illegible]	Francini
Le Roux	4	Zaccarelli
Desailly	5	Junior
Bracigliano	6	Ferri
Debotte	7	Beruatto
Burruchaga	[illegible]	Sabato
Amisse	9	Kieft
Morice	10	Dossena
Robert	11	Comi

Arbitro: Syme (Scozia)

Nantes	N.	Torino
Marrand	12	Copparoni
Frankowski	13	Cravero
Obry	14	E. Rossi
Deschamps	15	Lerda
Delanoe	16	Mariani

TV: sintesi differita su Raiuno dalle 22,45. Radio: dalle 20,25 su Radiodue «Le Coppe minuto per minuto».

La Juve guida l'assalto all'Europa

Appello dell'Uefa ai tifosi
No alla violenza

Sei squadre italiane in Coppa, solo la Germania Ovest è alla pari. E Italia in testa alla classifica di merito dell'Uefa, che ci darà altre sei formazioni nei tornei internazionali della prossima stagione. Non c'è, però, da dormire sugli allori.

L'annata di Coppa '85-'86 non ha visto in finale nessuna delle nostre società, e se a questo si aggiunge la mesta partecipazione azzurra al Mundial si può dire che nelle quotazioni internazionali — nel giudizio della gente, che va oltre alle indicazioni delle classifiche a punti — il football di casa nostra ha fatto qualche passo indietro. «Se non aveste gli stranieri...» si mormora.

Il ritardo consueto della partenza del nostro campionato in confronto agli altri in Europa, ci pone a disagio. E' storia vecchia. Soltanto la Juventus testa di serie ha avuto un sorteggio amico, ma la posizione di privilegio i bianconeri se la sono conquistata negli anni. Per le altre cinque, il turno non è facile, proprio per le incomplete condizioni di forma dimostrate in campionato. Roma (in Coppa Coppe contro il Real Saragozza) Inter e Fiorentina (opposte ad AEK Atene e Boavista Porto in Coppa Uefa) lottano prima di tutto con se stesse e poi con l'avversario. Solo i greci saranno a livello dell'Inter in fatto di tempi di preparazione.

Torino (a Nantes) e Napoli (in casa col Tolosa) hanno sicuramente il morale più alto di Inter e Fiorentina. Un particolare importante. Di tutte, il Toro ha avuto l'avversario più ostico (Burruchaga e Olarticoechea sono campioni del mondo) ma le sfortune francesi (tre titolari fuori) dovrebbero rendere la trasferta meno [illegible] Aspettiamo a Nantes un [illegible] di Vicini (è all'estero che si vedono meglio le qualità dei giocatori), speriamo che l'occasione non [illegible] perduta dalla nuova gestione azzurra.

E speriamo anche che la violenza non torni nelle Coppe. Tempestivo appare l'appello agli sportivi lanciato ieri dall'Uefa. I tifosi sono stati invitati a evitare provocazioni, giocatori, allenatori e dirigenti a non abbandonarsi a comportamenti scorretti che potrebbero far da scintilla.

b. p.

Marchesi, la prima volta nel torneo più bello

Il tecnico bianconero debutta nei «Campioni» - Considera «serio» l'impegno col Valur - Attacco a tridente [illegible] Briaschi-Serena-Laudrup - Boniperti pensa già al futuro

TORINO — E' l'undicesima volta in Coppa dei Campioni per Giampiero Boniperti, la prima per Rino Marchesi, ma per il presidente della Juventus è sempre come all'esordio. L'ha vinta nella tragica [illegible] aggiungendola a tutti gli altri trofei e v[illegible] [illegible] rivincerla a Vienna [illegible] modo diverso. Stasera allo stadio Comunale, [illegible] i dilettanti islandesi del Valur, ricomincia l'avventura più affascinante. Il pronostico è scontato e [illegible] ci vorrà il pallottoliere per contare i gol di una Juventus «tutta [illegible] ti», ma Boniperti sa che nel [illegible] non bisogna mai sottovalutare [illegible].

«Confido in un [illegible] pubblico — dice Boniperti —: andiamo *alla scoperta del football che si pratica nell'isola vicino al circolo polare artico, nel Paese più settentrionale d'Europa, ma è al Bayern Monaco, all'Anderlecht, alla Dinamo Kiev e al Real Madrid che dobbiamo guardare. Rispetto alla scorsa stagione, quando sembrava un testa a testa fra noi e Barcellona, e ci scappò la Steaua Bucarest, la rosa delle pretendenti si è allargata. Le difficoltà ci sono ma, per molteplici ragioni, ci teniamo particolarmente a questo titolo continentale*».

E ci tiene anche Marchesi. Il successore di Trapattoni debutta stasera nella massima competizione europea dopo essersi cimentato sulle panchine del Napoli in Coppa delle Coppe ('81-82, eliminato al primo turno dagli jugoslavi del Radnicki: 2-2 al San Paolo e 0-0 in trasferta) e dell'Inter in Coppa Uefa [illegible], fuori ai quarti di finale con il Real Madrid: 1-3 a San Siro e sconfitta 2-1 al Bernabeu) con l'obiettivo di «*andare il più avanti possibile*».

Come calciatore, nel ruolo di mediano, ha vinto la Coppa delle Coppe nel'61 con la Fiorentina pur non partecipando alla doppia finale [illegible] il Rangers Glasgow. I suoi «scudetti» sono stati la salvezza con l'Avellino e il Como. Il terzo posto in campionato [illegible] l'Inter rappresenta il miglior piazzamento. Ma non si crea complessi, né sembra spaventato dalle responsabilità di lottare, e possibilmente vincere, su tutti i fronti.

«*C'è concorrenza agguerrita* — osserva Marchesi —. *Alle squadre indicate da Boniperti, aggiungo lo Steaua* [illegible] *real, campione in carica. Ci sarà* [illegible] *la solita sorpresa. Stavolta non verrà dall'Est, ma dal Nord, da quel calcio scandinavo che è in piena ascesa*».

Emozionato? Ammette che [illegible]. «*Ma durerà pochissimo*», puntualizza Marchesi. Rifiuta la parola «formalità» quando si parla della doppia sfida con il Valur: «*Lo lascio dire agli altri. Per noi l'impegno è serio e vogliamo affrontarlo come tale. A Udine, la buona partenza in campionato è stata caratterizzata dai gol dei difensori. In Coppa spero tocchi agli attaccanti*».

Il schiera la Juventus «a tridente», con Briaschi accanto a Serena e Laudrup, [illegible] Mauro mezz'ala (nella ripresa gli darà il cambio Soldà) e Manfredonia mediano e con [illegible] in regia: Vignola potrebbe subentrare a «le Roi» per uno spezzone. Una formula spiccatamente offensiva per la caccia ai gol, ma difficilmente proponibile contro squadre di caratura tecnico-tattica superiore a quella degli islandesi.

Per Massimo Briaschi è l'occasione di dimostrare che la panchina non l'ha affatto arrugginito. «*Saremo più [illegible] lanciati ma dovremo adattarci un po' tutti. E chi pensa a una goleada storica, rispondo che è non è facile segnare anche in allenamento; comunque ci proveremo*», assicura Briaschi che in Coppa dei Campioni vanta già [illegible] reti. Nell'ultima edizione disputò solo una manciata di minuti al Camp Nou con il Barcellona [illegible] si produsse uno stiramento che lo mise k.o.

Nega di cercare un rilancio: «*Ne avevo bisogno due [illegible], quando venni alla Juventus dal Genoa retrocesso. Se sono rimasto è perché mi conoscono ed hanno fiducia. Stare in panchina non piace a nessuno ma il gioco in undici e purtroppo si debbono accettare, serenamente, situazioni che non ti fanno contento*».

Anche Serena, che aveva segnato 5 gol nei due turni [illegible]cedenti, rimase vittima di un infortunio e saltò le due partite con i catalani. Con lui la Juventus non sarebbe uscita dal torneo. Si ripresenta in Europa deciso a far bene: «*Il gol non deve* [illegible] *un'ossessione. Siamo in tanti a poter andare a bersaglio ma dovremo evitare di ammassarci rendendoci utili alla squadra*». La pensa così anche Platini il quale in [illegible] partita denuncia lenti ma significativi progressi ed è vicino alla forma. «*I vichinghi? Sono alti e biondi*», taglia corto. Ma non li snobba. [illegible] contemente, senza di lui la sua Francia ha fatto 0-0 in Islanda.

Bruno Bernardi

Bianconeri, 14 volte tra i campioni

● **JUVENTUS** e Coppa [illegible] campioni, quattordicesimo atto. Nella prestigiosa manifestazione, vinta a Bruxelles contro il Liverpool il 29 maggio 1985, la squadra bianconera ha disputato [illegible] partite con bilancio di 38 vittorie, 15 pareggi e 20 sconfitte. I gol fatti sono 112 (16 di Platini), [illegible] quelli subiti.

● **I BIANCONERI** sono per la 24ª volta consecutiva al via delle Coppe. Un record che in Italia non ha eguali (segue l'Inter a quota 11) e che in Europa è superato solamente da Barcellona e Benfica, che si ripropongono da 28 e 26 anni.

● **LA JUVENTUS** è la [illegible] squadra finora riuscita ad aggiudicarsi le tre coppe messe in palio dall'Europa. Nel 1976-77 vinse la Coppa Uefa, nel 1983-84 la Coppa delle Coppe e nel 1984-85 la Coppa dei Campioni (nel 1985 ad arricchire l'albo d'oro sono inoltre arrivate Supercoppa e Coppa Intercontinentale). Fra 127 squadre che prendono parte alla stagione 1986-[illegible] solo l'Anderlecht ha la possibilità di eguagliare il record bianconero.

● **ALTOBELLI** è il bomber italiano di Coppa. L'attaccante, [illegible] con l'Inter, è andato a segno 30 volte (16 nell'Uefa, 10 nelle Coppe e 4 nei Campioni).

● **L'ITALIA**, [illegible] via delle Coppe [illegible] 6 squadre [illegible] l'anno [illegible], ha sfiorato il tetto delle presenze stabilito con 7 partecipanti nel 1964-'65 e nel 1969-'70. Nella classifica Uefa dell'ultimo quadriennio, che arricchita dei punti totalizzati in questo 1986-'87 servirà a stabilire i posti nell'omonima coppa edizione 1988-'89, l'Italia è al vertice con un consistente margine di sicurezza (punti 6,315) sull'Urss. Si può dunque affermare sin d'ora che anche nel 1988-89 — così come nella prossima stagione — l'Italia sarà al via della Coppa Uefa con 4 formazioni.

b. c.

Alla scoperta dell'Islanda, terra [illegible] ghiacci, dove lo sport [illegible] fatto dai dilettanti

Torino. Gli islandesi del Valur in allenamento: al centro il cannoniere Sigvar Kristjanvson (Foto Papi)

Un'isola lontana che ama il calcio

TORINO — Il calcio italiano [illegible] Nazionale fece [illegible] al nostro mondo [illegible] sport la Corea del Nord, quello di club ora fa conoscere l'Islanda parimenti misteriosa. Essendo la pratica in mano alla Juventus, che è più [illegible] della Nazionale, la conoscenza questa volta avverrà molto probabilmente in modo non traumatico sul piano del risultato del confronto.

Giocano stasera a [illegible] in Coppa dei Campioni gli islandesi del Valur (falchi, nel loro linguaggio antico) di Reykjavik, città [illegible] quale è difficile mettere a posto le «i» lunghe e greche, un po' come col cognome del Papa. Il nome della capitale della repubblica di Islanda (terra dei ghiacci) è pronunciato in giro [illegible] tre accenti diversi, sdrucciolo tonico tronco, un [illegible] per Berlinguer (Berlinguer, Berlinguer, Berlinguer? Benigni ci montò su [illegible] affettuoso sketch).

Grazie al sorteggio di Coppa del 10 luglio scorso a Ginevra, si è fatta un po' di geografia, e alcuni italiani sanno adesso che l'Islanda conta su 103.000 km quadrati (un terzo dell'Italia), su 250.000 abitanti scarsi, dei quali oltre la metà nella capitale. Si parla lo scandinavo più puro, anche se tutti sanno l'inglese, utile per combattere la civile guerra del merluzzo (the cod war) contro i pescherecci britannici («God save the Queen» dicevano e ancora dicono [illegible] sarcastici i pescatori d'Islanda). Il ministro dell'industria, che in Islanda è soprattutto quella della pesca, si chiama Gudmusson, ha 63 anni, fu calciatore, giocò nel Milan del primo dopoguerra, arrivò con un irlandese, Sloan, e penò per far sapere che lui era islandese, non irlandese.

Il football islandese è 25.000 tesserati, moltissimi le tante le donne: qualcuna fa soldi calciando in Italia. Patisce soltanto la concorrenza della pallamano, molti atleti fanno i due sport. I giocatori del Valur sono tutti assai alti — 1,80 è la base di partenza — fuorché Hardarsson, attaccante da 1,76. Il Valur l'anno scorso ha battuto il Nantes in Uefa, 2 a 1. Fra i risultati importanti uno 0 a 0 col Benfica, sempre in casa. La Nazionale islandese ultima porta all'occhiello [illegible] 1 a 0 al Galles, di recente ha bloccato 0 a 0 la Francia.

Doverosa e imbarazzata è sempre, in questi casi, [illegible] parte nostra del dilettantismo altrui. I calciatori islandesi, compresi quelli del Valur (peraltro [illegible] non ha vinto l'ultimo campionato, finito in agosto), non prendono stipendi e neppure premi, hanno un lavoro vero, nel Valur ad esempio c'è il medico (Ansel Kristjansson), il carpentiere (Gudmunsson), il giornalista (Thrainsson). Sighvatsson ha fatto un anno di professionismo in Germania. Gli altri [illegible] impiegati, o studenti. Il pubblico è scarsetto, gli incassi [illegible] coprono le spese, c'è uno sponsor, [illegible] assicurazioni, e c'è pure un minitotocalcio che [illegible] soldi ai club.

L'Islanda non ha alberi, è gonfia di pioggia che poi diventa ghiaccio (Giulio Verne fece partire da lì il suo viaggio al centro della Terra), ha ven[illegible] [illegible] fortissimo, ed è piena di soffioni d'aria calda, che significano riscaldamento gratuito. La Juventus giocherà lassù il 1° ottobre, già nell'inverno.

L'Islanda è poco conosciuta, benedetto il calcio [illegible] serve per imparare la geografia. Reykjavik per molti europei è soprattutto aeroporto di passaggio per economiche rotte verso il Nordamerica. Chi ha tempo per un po' di ore nell'isola racconta di bambini chiari e puliti che giocano a calcio con le teste disseccate dei pesci, su terreni di ghiaietta [illegible] l'erba [illegible] è rara, quasi sempre travestita da muschio), di belle ragazze nascoste da abiti che sono fagotti, di [illegible] guida telefonica piccola piccola, dove alla voce «P» [illegible] il numero della presidentessa della repubblica, la signora Finnbogadottir, presente anche alla «f» con la qualifica dopo il cognome.

Gian Paolo Ormezzano

L'allenatore [illegible] Valur, [illegible] del Liverpool, fa il punto
Ross non prepara barricate

TORINO — [illegible], biondi, spensierati come turisti in visita a Torino, i dilettanti del Valur si sono allenati ieri mattina al «Combi» mentre la Juventus stava ultimando la preparazione prima di andare in ritiro a Villar Perosa. Guardavano Platini e gli altri bianconeri come se fossero dei... marziani. Il loro tecnico, Ian Ross, inglese, ex capitano del Liverpool, è l'unico professionista.

«*Spero che i miei ragazzi si divertano* — dice Ross —. *Siamo solo dei dilettanti. Useremo un... falegname per chiudere la [illegible] porta ed abbiamo anche il carpentiere, Orn Gudmundsson, da piazzare a guardia di Platini. Tra noi e la Juventus c'è* [illegible] *differenza abissale, è inutile pretendere la luna.* [illegible] *giocato dieci anni nel Liverpool ed anche nell'Aston Villa. Credevo che i 'reds' rappresentassero la massima espressione del* [illegible] *nel mondo, viceversa ho scoperto la Juventus che, come il Liverpool, è un'istituzione,* [illegible] *solo una squadra*».

[illegible] di là delle sue battute, [illegible] ha conservato la mentalità anglosassone e non sembra intenzionato ad erigere barricate che andrebbero a scapito dello spettacolo. Il cannoniere Sigvar Kristjansson sogna un [illegible] a Tacconi.

A differenza dei bianconeri (il passaggio [illegible] turno [illegible] vrebbe fruttare 3 milioni) gli islandesi non avranno neppure un penny ma solo un rimborso-spese, [illegible] via del tutto eccezionale. Mogli e fidanzate al seguito, insieme con una cinquantina di tifosi, si [illegible] pagate il viaggio. **b. b.**

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Finale: [illegible] maggio '87

SEDICESIMI		And.	Rit.
Eindhoven (Ola)	- Bayern Monaco (Ger)	oggi	1/10
Porto (Por)	- Rabat Ajax (Mal)	oggi	1/10
Avenir Beggen (Lus)	- Austria Vienna [illegible]	oggi	1/10
Juventus (Ita)	- [illegible] (Isl)	oggi	1/10
St. Rossa Belg. (Jug)	- Panathin. (Gre)	oggi	1/10
Berne (Sal)	- Dinamo Kiev (Urss)	[illegible]	1/10
Young Boys Berna (Svi)	- Real Madrid (Spa)	oggi	1/10
Anderlecht (Bel)	- Gornik Zabrze (Pol)	[illegible]	1/10
Brondby (Dan)	- Honved Bud. (Ung)	[illegible]	1/10
Besiktas (Tur)	- Din. Tirana (Alb)	oggi	1/10
Apoel Nicosia (Cip)	- Hjk Helsinki (Fin)	[illegible]	1/10
[illegible]borg (Nor)	- Linfield (Irl)	oggi	1/10
Orgryte (Sve)	- Din. Berlino (Ddr)	oggi	1/10
Shamrock (Eire)	- Celtic Glasgow (Sco)	oggi	1/10
Paris St. G. (Fra)	- TJ Vitkovice (Cec)	oggi	1/10
Steaua Bucarest (det.) direttamente agli ottavi			

CALCIO Ultime [illegible] per il salvataggio del club

Tra Carraro e [illegible] Palermo un altro tentativo fallito

Davanti [illegible] ministro Capria, il nuovo gruppo di imprenditori siciliani ha respinto ancora una volta la C2, pretendendo la B con un miliardo e mezzo

ROMA — Il «caso» Palermo è giunto sul tavolo del ministro del Turismo Capria. Nella sede del dicastero si è svolta ieri mattina una lunga riunione, durata oltre 3 ore e mezzo. Vi hanno partecipato, oltre a Capria, il ministro per gli Affari Regionali Vizzini, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e il commissario straordinario della Figc Carraro accompagnato dal suo vice Manzella.

Si è trattato di un confronto serrato, durante il quale i rappresentanti siciliani hanno giocato le ultime carte.

«Eventuali errori di vecchie gestioni — ha dichiarato il sindaco — non devono penalizzare un'intera cittadinanza».

Sulla base di tali principi, il commissario ha ribadito la decisione di offrire al Palermo l'iscrizione in via straordinaria applicando in anticipo la riforma del regolamento, al campionato di serie C2, a patto che fossero presentate anche in questo caso le necessarie garanzie.

Lo scontro tra le due parti [illegible] conferito [illegible] dialogo [illegible] burrascoso. Ma le ferme dichiarazioni rilasciate dal ministro Capria, in veste di mediatore, [illegible] aver indicato chiaramente qual è la strada che deve imboccare Palermo.

«Dobbiamo essere realisti — ha detto Capria — [illegible] sgombrato il campo dagli equivoci altrimenti il Palermo [illegible] veramente di rimanere fuori dal calcio. Occorre quindi accertare se esistono forze serie [illegible] consentano l'adempimento sportivo. [illegible] ha chiesto accertamenti sul comportamento della Lega. Non esistono motivi per dubitare, ma li faremo ugualmente. Intanto i campionati non [illegible] fermano. Carraro ha agito con grande serenità, ha utilizzato gli spazi vuoti affinché il Palermo potesse restare dentro l'attività calcistica».

Per quanto riguarda la [illegible]denza della data utile per l'iscrizione al torneo di C2, Carraro ha chiarito che non esiste un termine preciso. «Però — ha continuato il presidente del Coni — occorre tener presente che il campionato comincia domenica. I tempi tecnici [illegible] ristretti. Vanno rielaborati i calendari. Quindi ho indicato in linea di massima mercoledì (oggi — n.d.r.) come ultimo giorno».

Durante la riunione [illegible] ieri mattina, il [illegible] Capria ha avuto numerosi contatti telefonici con Palermo, nel tentativo di risolvere il problema in linea con quanto disposto [illegible] commissario della Figc. Gli imprenditori [illegible]sultati si sono dichiarati di[illegible] a partire subito per Roma.

Quando tutto lasciava presumere che avesse prevalso il buonsenso accettando l'iscrizione [illegible] squadra al [illegible]pionato di C2 [illegible] presentazione delle relative garanzie, c'è [illegible] il colpo di scena. Uscendo [illegible] riunione gli esponenti siciliani hanno ribadito la posizione [illegible] nei giorni scorsi [illegible] Vizzini e [illegible] sindaco Orlando, i quali avevano rifiutato qualsiasi soluzione che [illegible] [illegible] la permanenza [illegible] Palermo in serie B. A suffragio della richiesta si sono presentati con la cifra di un miliardo e mezzo, con la quale credevano di sistemare una [illegible] che richiede invece ben altri stanziamenti.

A questo punto la vicenda [illegible] l'aspetto di una farsa. E' stata messa a dura prova [illegible] pazienza [illegible] Carraro il quale ha dichiarato: «Confermo che la delegazione siciliana [illegible] rifiutato l'offerta [illegible] far giocare il Palermo [illegible] [illegible]. Mi è stato ancora chiesto il torneo di serie B. E' una strada impraticabile. Dalla riunione non è venuta fuori alcuna soluzione e devo dire che mi pare di aver riscontrato che non esista alcuna volontà di giungere a qualcosa di positivo. Se entro 24 ore non si verificherà un serio cambiamento di rotta, non è difficile immaginare quale [illegible] attenda il Palermo».

Mario Bianchini

BASKET Domenica il campionato, [illegible] molti nomi nuovi dall'America

La legione straniera cambia volto

C'è anche un bulgaro

Squadre	[illegible]
Tracer Milano	MCADOO, BARLOW
Arexons Cantù	Gay, CHARLES
M. Girgi Caserta	Oscar, GLOUCHKOV
Berloni Torino	THIBEAUX, GARNETT
Dietor Bologna	STOKES, BYRNES*
Yoga Bologna	L. Douglas, J. Douglas
DiVarese Varese	Thompson, PITTMAN
Allibert Livorno	Rolle, TEACHEY*
Enichem Livorno	GRIFFIN*, CRAFT*
Scavolini Pesaro	Frederick, C. DAVIS
Giomo Venezia	Dalipagic, RADOVANOVIC
Fantoni Udine	Wright, M. DAVIS*
Hamby Rimini	LAMP, POLYNICE
C. [illegible] Reggio E.	Rosis, SOLOMON*
Ocean Brescia	R. Brown, SITTON
Banco [illegible] Roma Roma	MAY*, BANTOM*
[illegible] A-2	
Reggio Calabria	Hughes, J. BRYANT*
Stefanel Trieste	E. JONES, WENZEL
Benetton Treviso	Norris, PERRY*
Napoli	CROSS, M. SMITH*
Filanto Desio	FLOWERS*, G. WILLIAMS
Fleming P. S. Giorgio	Hackett, SAPPLETON*
Annabella Pavia	Orange, Hordges
Fabriano	Gaddy, WARNER
Liberti Firenze	Anderson, HICKS*
Segafredo Gorizia	C. MITCHELL, S. MITCHELL
Jollycolombani Forlì	Landsberger, RESTANI*
Pepper Mestre	Lingenfelter, LAWRENCE*
Citrosil Verona	MEENTS, BILAS
Spondilatte Cremona	KUPEC*, SINGLETON*
Facar Pescara	CROW*, WANSLEY*
Ippodromi Rieti	WOODS*, N. JOHNSON

N. B. - In maiuscolo i nuovi [illegible]. Con [illegible] i giocatori che in passato hanno già giocato in Italia.

Oggi a Milano [illegible] «stella» McAdoo - Guadagneranno tutti molto nella stagione italiana, questi finti dilettanti, [illegible] [illegible] tutti sono all'altezza della situazione

E' [illegible] anche Napoleone a completare la legione straniera del nostro basket: Napoleon Johnson, pivot 26enne di 2,05 pescato [illegible] Rieti in Israele. La [illegible] così è completa: 64 giocatori per elevare il [illegible] tecnico-spettacolare del campionato che parte domenica.

Diamo dunque un'occhiata [illegible] stranieri. [illegible] è [illegible] [illegible]cchio: [illegible] Yoga Bologna e Annabella Pavia hanno confermato la loro coppia.

Ventitré le novità e più [illegible] metà ex professionisti. Qualche buon nome, la s[illegible] (calante) McAdoo, tanti gregari che in Italia [illegible] trovare [illegible] Mecca con ingaggi a volte fin troppo buoni per l'ingenuità di qualche dirigente, ma il nostro campionato, a dispetto di qualche presuntuosa dichiarazione, non è l'Nba: così anche un giocatore di medio calibro, con la giusta mentalità, può diventare una carta vincente.

Tra tanti americani, anche due novità [illegible]Est europeo. Venezia [illegible] scelto la via jugoslava e, accanto [illegible] collaudato cannoniere Dalipagic, ha in[illegible] il centro Radovanovic, [illegible] da [illegible] stagioni in Francia: non avere un pivot statunitense può essere [illegible] grosso handicap, ma quest'anno in America gli autentici [illegible] erano merce rarissima, per cui anche uno slavo, ben ferrato nel ruolo, può andar bene. E' più o meno il ragionamento che ha fatto Caserta, con la insolita scelta [illegible] bulgaro Glouchkov, reduce da [illegible] dispendioso (per i Phoenix Suns) tentativo [illegible] inserimento tra i pro: [illegible] è costato poco (anche [illegible] Federazione bulgara ha preteso la sua fetta), ma sicuramente [illegible] «fatto notizia». Ora [illegible] a Marcelletti scoprire se vale.

Tra [illegible] americani il più atteso è McAdoo, che giungerà oggi a Milano. Fuori discussione la sua forma, tutto sta a vedere se, a 35 anni, avrà [illegible]cora stimoli e freschezza atletica per svettare anche tra noi. Lo Zander Hollander, caustica «bibbia» del basket americano, garantisce comunque che il [illegible] tiro «può essere ancora devastante».

Non altrettanto positivi i giudizi su altri americani della nuova ondata: il varesino Pittman ha visto crollare [illegible] sue medie di tiro perché «ha provato a tirare da più di [illegible] metri»; per il triestino Earl Jones «un punto interrogativo [illegible] sue motivazioni»; il [illegible] Charlie Davis «ha fatto un canestro da [illegible] punti in quattro anni»; il bolognese Byrnes «è il tipico giocatore anonimo, che a volte [illegible] da fuori, ma non è ciò che si chiede a [illegible] [illegible]»; il torinese Garnett è nel «quintetto [illegible] super-pagati, per quello che ho [illegible]» e il riminese Lamp «dopo aver avuto la sua maglia ritirata alla Virginia University (un [illegible] che [illegible] [illegible] solo con i grandi — n.d.r.) ha avuto il tiro ritirato a Portland». Ci sarebbe di che allarmarsi, ma l'Nba è un altro pianeta.

Qui, come sottolinea [illegible]ra la Federazione Internazionale, il basket è dilettantistico, a dispetto dei [illegible] mila e più dollari (fino ai [illegible] mila [illegible] McAdoo e Davis) che ogni americano incassa, esentasse. Ma l'ipocrisia continua, e ogni «dilettante» straniero, per [illegible] tesserato, deve [illegible] motivi di lavoro o di studio per soggiornare nel Bel Paese. Così, grazie a dirigenti e a tifosi compiacenti, scopriamo che le nostre squadre sono piene [illegible] «pierre», magari per imprese [illegible] [illegible]struzioni (che Maggiò intenda lanciare le [illegible] attività in [illegible]ile e Bulgaria?). Oppure, [illegible] più fantasia, [illegible] tecnici grafici [illegible] Garnett e Thibeaux, o programmatori in una scuola di Cantù. Il golo[illegible] Pittman potrebbe far l'assaggiatore [illegible] cioccolato nell'azienda [illegible] Bulgheroni, ma anch'egli è più pomposamente «consulente per le relazioni esterne». E Dalipagic e Radovanovic, a Venezia, produttori [illegible] un'agenzia turistica. Ovviamente per vacanze in Jugoslavia.

Guido Ercole

Milano. Ken Barlow, il nuovo statunitense della Tracer giunto ieri in Italia con la moglie, accolto dal suo allenatore Dan Peterson

Il mondiale Argentin dimesso dall'ospedale

TRENTO — Moreno Argentin, il campione del mondo di ciclismo professionisti su strada, è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale [illegible] Trento, dove era stato ricoverato d'urgenza nella notte tra venerdì e sabato scorsi, alla vigilia del Trofeo Baracchi, in seguito ad un attacco di gastralgia.

Argentin ha lasciato l'ospedale trentino, accompagnato dalla sua fidanzata ed è rientrato alla sua residenza [illegible] San Donà di Piave. Lunedì pomeriggio sembrava che i medici fossero propensi a trattenere il corridore ancora per qualche giorno, per completare gli esami a cui Argentin è stato sottoposto. Ieri mattina invece la decisione di dimetterlo.

Le condizioni del campione del mondo comple[illegible] sono buone. I medici gli hanno consigliato un periodo di riposo, tra l'altro necessario per consentire il completamento di alcuni esami intesi a stabilire le cause precise [illegible] malessere che lo aveva colpito. Secondo il prof. Roberto Bettini, che ha avuto Argentin in cura nel reparto cardiologia, la causa scatenante della forte gastralgia potrebbe es[illegible] stata di natura alimentare o virale. In un primo momento Argentin era stato accolto nel reparto medicina e successivamente trasferito nell'unità di cardiologia, dove è [illegible] sottoposto anche [illegible] elettrocardiogramma. Proprio tale esame ha escluso qualsiasi disturbo [illegible] carattere cardiologico.

● Ciclismo: Sean Kelly ha vinto la crono di Alghero, settima tappa del Giro di Catalogna, conquist[illegible]do il primato in classifica.

Morto a Genova Beppe Croce, sportivo, olimpico, dirigente

Scompare [illegible] signore della vela

GENOVA — E' deceduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, nella sua abitazione, Beppe Croce, massimo esponente della vela italiana. Aveva 73 anni e da tempo era gravemente ammalato. Al momento del trapasso era assistito dai familiari. Apparteneva a una delle più note famiglie d'imprenditori genovesi. Aveva trascorso lunghi mesi in una clinica milanese la scorsa primavera. Qualche settimana [illegible] era stato tra[illegible] in clinica, [illegible] le [illegible] condizioni si sono aggravate sino a che, ormai in coma, è stato portato ieri mattina a casa, dove è mancato dopo alcune ore. I funerali domani mattina alle ore 10 nella chiesa dei Cappuccini del Padre Santo.

Beppe Croce è stato [illegible] signore della vela. In oltre mezzo secolo di attività ha raccolto molta stima, qualche invidia, nessuna inimicizia. Colpito da un male senza ritorno, ha vissuto [illegible] stile e coraggio la dolorosa commedia in cui interessato, familiari e amici fingono che [illegible] sia vero.

Proprio questa situazione gli ha permesso di accertare quanto fosse apprezzato. Nell'aprile '86 aveva ricevuto nella [illegible] «Portofino» il premio «Una vita per la vela». Si è presentato dimagrito e pallido, [illegible] sempre lucido e brillante. Intorno ha avuto un unico caloroso consenso espresso a [illegible] dalle ricamatrici e dai marinai della piazzetta e per scritto [illegible] grandi dello yachting mondiale. Con tipico umorismo figure avere commentato: «Ho potuto leggere il mio coccodrillo, non capita a molti».

Nato a Genova nel 1914, laureato in legge, alto dirigente in campo assicurativo, padre [illegible] [illegible] figli e una figlia sportivissimi, medaglia di bronzo della Resistenza, portiere del rossoblù da giovane, velista da sempre, è stato il nostro [illegible] rappresentante della nautica. Con il francese Levainville aveva inventato [illegible] Giraglia, divenuta poi la più classica regata del Mediterraneo.

Aveva partecipato alle Olimpiadi di Londra, era diventato presidente dello Yacht Club Italiano; della Federazione nazionale e di quella mondiale, l'Iyru, International Yacht Racing Union. E si era limitato ad osservare: «Le grandi potenze della vela [illegible] riuscivano a [illegible] d'accordo, [illegible] hanno scelto uno qualsiasi». Questo qualsiasi dirigente eletto nel '69 è stato costantemente riconfermato fin quando [illegible] regolamento lo ha permesso, cioè quest'anno.

La sua [illegible] per la partecipazione italiana in Coppa America iniziò nel '62, quando con Gianni Agnelli ebbe i primi contatti [illegible] John Kennedy e i dirigenti [illegible] New York Yacht Club.

Ultimamente si trovò nella curiosa condizione di avere importanti incarichi nei due comitati rivali, quello di Azzurra (comitato di presidenza) e quello di Italia (presidente dello Y.C. Italiano) ma [illegible] [illegible] proverbiale correttezza non fu mai messa in discussione. Anzi, in occasione delle dimissioni [illegible] Ricci o del [illegible] rinvolto vai e vieni degli skipper da un posto all'altro, tutti furono concordi nel dire che «senza la malattia [illegible] Beppe Croce molte cose non sarebbero accadute».

Paolo Bertoldi

NOTIZIE FLASH

■ Auto: Prost ha compiuto ieri nel tardo pomeriggio ad Imola prove tecniche sui consumi. I risultati sono stati definiti molto soddisfacenti dai responsabili della McLaren. Lunedì Prost non era riuscito a concludere un tentativo di gran premio su 61 giri.

● Pugilato: agli europei dilettanti a Copenaghen il peso leggero Ferrari è stato eliminato, mentre ha passato il turno il welter Venturioni.

● Sul ring di Parigi il welter Romolo Casamonica ha battuto per getto [illegible] spugna alla seconda ripresa lo statunitense Pete Pogorski.

● Tennis: Paolino Canè [illegible] [illegible] battuto 6-4, 7-5 [illegible] svedese Stenlund [illegible] primo turno del torneo di Amburgo.

● Hockey rotelle: nella terza giornata dei mondiali l'Italia ha battuto la Spagna 2-1 e guida la classifica.

● Golf: da oggi ad Albarella (Rovigo) si disputa la decima edizione del campionato open.

● [illegible] campi della Sisport Fiat si disputerà da oggi il primo «Memorial Francesco La Neve», torneo calcistico per 8 squadre dilettanti, più Juventus ed Inter.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 16 settembre 1986 è stata di 552.706 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
[illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1951

CERTIFICATO N. 990 DEL 12-12-1985

In un [illegible] all'ospedale Ss. Antonio e Biagio

Alla chirurgia del viso compiuti 1300 interventi

L'équipe lavora su pazienti sfigurati dagli incidenti

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] interventi chirurgici per porre rimedio ad anomalie congenite, per l'asportazione [illegible] tumori che interessano [illegible] e bocca e per aiutare persone sfigurate a causa di incidenti stradali e infortuni sul lavoro. Li ha eseguiti [illegible] un anno, [illegible] la sua équipe, il primario del reparto maxillo facciale dell'ospedale cittadino, professor Augusto Ravazzoni.

Figlio «d'arte» [illegible] padre, prof. Ferruccio, dedicò l'intera esistenza ai malati di forme polmonari) il chirurgo alessandrino, [illegible] più che cinquantenne, spende le sue [illegible] — e spesso le notti — a «rifare» i volti a migliaia di persone. Sono uomini o donne giovani o anziani, che ricorrono al bisturi non [illegible] motivi estetici, anche [illegible] in certi casi un intervento risolve pure problemi [illegible] carattere psicologico, ma perché non possono mangiare, parlare correttamente, deglutire.

[illegible] tratta di interventi chirurgici molto delicati, complessi, spesso affrontati superando difficoltà contingenti all'apparenza banali ma [illegible] enorme importanza. Non è raro il caso in cui nel reparto viene a mancare quello specialissimo filo indispensabile per la sutura. I problemi finanziari cui deve far fronte il complesso ospedaliero «Santi Antonio e Biagio», la più [illegible] industria cittadina, si ripercuotono, e non è giusto, sui vari reparti e sui sanitari, che per [illegible] all'altezza dei

Augusto Ravazzoni

compiti loro affidati devono anche potersi aggiornare continuamente, seguire congressi e seminari [illegible] alto livello.

«Tante volte, invece, si è costretti a rinunciare», osserva [illegible] professor Ravazzoni con amarezza. Il primario alessandrino se non [illegible] [illegible] [illegible] grande passione per affrontare ogni giorno difficoltà e sacrifici, già avrebbe abbandonato il lavoro.

«Ma la gioia [illegible] provo di fronte ai risultati mi ripaga abbondantemente delle delusioni e degli ostacoli», soggiunge Augusto Ravazzoni. [illegible] chi, dopo un intervento mutualistico maxillo facciale può parlare come tutti i comuni mortali, sedersi a tavola e consumare un buon pasto, trovare il compagno o [illegible] [illegible] della propria vita perché è scomparsa la grave alterazione al viso che lo [illegible]-diggeva, è pronto a testimoniare sui piccoli o grandi miracoli che si compiono, quasi ogni [illegible] senza [illegible] clamore, in una sala operatoria.

L'ultimo [illegible] di indubbio rilievo riguarda un [illegible] tortonese, il sessantaduenne Angelo Schiavi, il quale lo scorso febbraio ebbe la mandibola spappolata da un colpo di lupara sparatogli da un bandito che intendeva rapinarlo. L'uomo non sarebbe sopravvissuto senza un intervento chirurgico protrattosi [illegible] ore.

Angelo Schiavi [illegible] potrà mai partecipare ad [illegible] concorso di bellezza maschile, il suo viso è mutato, necessita [illegible] oggi di cure mediche, ha [illegible] un'altra serie di interventi sia pure meno impegnativi, ma è [illegible] uomo normale in grado [illegible] condurre un'esistenza normale e di continuare a svolgere la propria attività. Prima di arrivare a questi risultati il professor Ravazzoni ha dovuto superare grosse difficoltà (processi infiammatori ed emorragici), ma un'altra vita umana è stata [illegible].

Dice il primario: «Alcuni interventi necessitano di [illegible] lunga preparazione, anche un intero anno, però per chi li affronta è l'inizio di [illegible] nuova esistenza». All'ospedale alessandrino arrivano pazienti da Como, Genova, Foggia, tanto per citare alcuni esempi.

[illegible] Camagna

Riorganizzazione del servizio

Tortona: la Cri ed i «volontari»

[illegible] riprenderà [illegible] lavoro normale fra [illegible] mese

TORTONA — Bisognerà attendere ancora un [illegible] perché il sottocomitato tortonese della Croce Rossa ritorni ad avere un servizio regolare per i propri dipendenti, oggi costretti a sobbarcarsi molte ore di straordinario [illegible] retribuito. A comunicarlo è stato lo stesso presidente [illegible] Giungato, accompagnato da alcuni componenti del direttivo, durante una conferenza stampa indetta per fare il punto sulla situazione. E' stato proprio il presidente, all'inizio dello scorso agosto, a sciogliere il gruppo volontari (circa [illegible] operatori) aprendo immediatamente le iscrizioni per formarne uno nuovo.

Roberto Giungato ha affermato: «*Quell'operazione, senz'altro impopolare, la ripeterei anche oggi. Non era possibile continuare con la situazione che ho trovato nel giugno scorso, quando ho assunto questo incarico*».

Il presidente a suo tempo aveva annunciato che alla fine di agosto tutto sarebbe [illegible] normale al sottocomitato tortonese [illegible] Croce Rossa. Invece per normalizzare l'organico bisognerà attendere almeno fino alla fine di settembre.

Ha sottolineato Roberto Giungato: «*Attualmente prestano [illegible] loro opera, effettuando ore di straordinario non retribuite, a titolo [illegible] volontariato, i tre dipendenti fissi in forza al sottocomitato. A loro abbiamo affiancato cinque volontari del gruppo donatori sangue*».

La scelta dei donatori di sangue è [illegible] necessaria da quando [illegible] è stato più possibile assumere «obiettori». Il dottor Silvio Roldi, componente del direttivo, ha detto dal canto suo: «*Attualmente abbiamo come aspiranti volontari dieci iscritti. Quanto prima vaglieremo i requisiti dei singoli, li sottoporremo ad un colloquio per accertare la loro piena disponibilità. Se sarà necessario istituiremo un corso di qualificazione per i nuovi ed uno di aggiornamento per chi è già in possesso di eventuali patentini*». Silvio Roldi ha poi aggiunto: «*Vogliamo formare [illegible] corpo di volontari non troppo numeroso ma efficiente, disponibile al servizio secondo quanto prevede il loro statuto*».

Sempre durante l'incontro è stato spiegato che le diatribe con i volontari non si registrano solo a Tortona. «*Questo proprio perché troppo spesso i volontari dimenticano che il servizio da loro prestato deve essere gratuito e che si deve rispettare l'ordine [illegible] servizio disposto dal direttore del sottocomitato*», ha concluso il presidente.

Una regola che a Tortona sembra fosse venuta a mancare al punto che non vi era più possibilità di intesa tra i dipendenti fissi ed i volontari a tutto discapito del servizio che in questo periodo di «emergenza» pare sia stato più efficiente, malgrado il personale disponibile notevolmente ridotto.

e. r.

Proposta della Cri casalese dopo l'inquinamento dell'acquedotto

Sottoscrizione per comprare nuovo depuratore dell'acqua

L'apparecchiatura mobile da usarsi in casi di emergenza - Costa un miliardo

CASALE MONFERRATO — Da Casale, la città che [illegible] portato alla ribalta nazionale il problema dell'emergenza idrica, parte un'iniziativa di solidarietà proprio per altri casi simili.

La Croce Rossa casalese ha lanciato [illegible] sottoscrizione per l'acquisto di una water-line, [illegible] di una particolare attrezzatura mobile in grado di potabilizzare l'acqua [illegible] caso di terremoti, disastri ed [illegible] emergenze.

In Italia esiste già un'attrezzatura di questo tipo. E' in [illegible] da una decina di anni e venne [illegible]ata alla Croce Rossa in occasione [illegible] terremoto del Friuli. La stessa attrezzatura operò anche per un mese durante l'emergenza idrica casalese, potabilizzando, tra marzo ed aprile, ben 800 mila litri d'acqua prelevati dal pozzo dei giardini pubblici. Furono distribuiti soprattutto [illegible] [illegible] e nelle scuole.

Commenta Carla Provera, ispettrice della Croce Rossa di Casale: «*Purtroppo dopo dieci anni [illegible] utilizzo ora è necessario un periodo di manutenzione per la water-line. Inoltre si è dimostrata un'attrezzatura così preziosa che pensiamo di acquistarne un altro modello*».

E' venuta allora l'idea [illegible] una pubblica sottoscrizione, [illegible] da Casale si estenderà prima alla provincia [illegible] Alessandria, poi al Piemonte, ed infine all'intera Italia. [illegible] [illegible] della water-line è infatti molto elevato: [illegible] aggira sul miliardo [illegible] [illegible].

Dice Carla Provera: «*L'iniziativa parte [illegible] Casale quale città emblematica poiché qui la Croce Rossa, con quell'attrezzatura, [illegible] svolto [illegible] compito importante*».

Le offerte, in città, potranno essere versate presso ogni banca, dove [illegible] stato aperto [illegible] speciale [illegible]. Sono [illegible] viste inoltre numerose manifestazioni, ad iniziare da un gran ballo della Croce Rossa a fine ottobre, per poi passare [illegible] un [illegible] per voci nuove (ad Alessandria), ad una grande lotteria ed a concorsi vari. E' previsto anche un concerto a Casale della banda nazionale dell'Esercito. Verranno inoltre coinvolti clubs, associazioni, enti vari.

In settimana, il commissario straordinario della Croce Rossa casalese (e presidente della Cri alessandrina), Giovanni Conta, incontrerà i responsabili della Croce Rossa piemontese per un loro coinvolgimento, poi verrà interessata anche Roma.

m. fa.

Il dott. Luigi [illegible] giunge da Aosta

Casale, nuovo vicequestore

CASALE MONFERRATO — [illegible] *lunedì* [illegible] *il dottor Luigi Sticchi, 49 anni, è il nuovo vice questore-dirigente del Commissariato di polizia [illegible] piazza Statuto. Originario di Maglie (Lecce), dopo aver [illegible] per [illegible] biennio un Commissariato a Palermo, il dottor Sticchi per altri [illegible] anni è [illegible] a Varese, anche come dirigente della squadra mobile. Una brillante carriera, con operazioni antidroga e indagini su omicidi e rapine.*

Per [illegible] anno il dottor Luigi Sticchi è stato poi dirigente [illegible] polizia giudiziaria ad Aosta, occupandosi anche di operazioni e inchieste antimafia. Sposato, con due figli di 16 e [illegible] anni (il maggiore si [illegible] [illegible] profitto alla pallacanestro), il vicequestore è appassionato di caccia e pesca, intesa soprattutto come «contatto» con la natura».

[illegible] postale nell'area della Texiria

VOGHERA — Sull'area della Texiria a Voghera potrebbe sorgere un grande ufficio postale in grado di dare lavoro ad oltre 250 persone. La notizia è uscita dagli ambienti sindacali delle Poste e Telecomunicazioni e per il momento il Comune non ha né smentito né confermato.

L'ufficio, che [illegible] Poste [illegible] intenzione di [illegible] struire sull'area della Texiria, dovrebbe servire [illegible] [illegible] area. La scelta verrebbe motivata dal fatto che la città è posta in un punto strategico di incontro tra [illegible] vie che portano da Piacenza a Torino e da Genova a Milano.

Si aggiunga il vantaggio di avere un'area subito disponibile, che presenta collegamenti [illegible] la stazione ferroviaria. A questo punto il problema maggiore sarebbe però rappresentato dagli ex dipendenti della Texiria, che non potrebbero vantare condizioni di favore per essere assunti dall'ufficio postale. Il sindacato dei tessili si sta impegnando per cercare di trovare nuovi posti di lavoro in città. Per tale [illegible] nei prossimi giorni vi sarà un incontro con i rappresentanti dell'Ipermercato di Montebello della Battaglia.

(v. g.)

Tortona: il [illegible] di lavoro costituito da «emarginati»

«La cooperativa è in agonia perché il Comune la ignora»

TORTONA — Con una lettera inviata al sindaco ed [illegible] capigruppo consiliari la C.L.A. (Cooperativa Lavoratori Associati) lancia il suo [illegible] [illegible] la politica [illegible] Comune verso gli emarginati. «*Non accetteremo l'eventualità che la cooperativa agonizzi, senza esprimere clamorosamente il nostro dissenso*», dicono i soci.

Nata sette anni fa, per iniziativa dell'allora assessore all'Assistenza Mario Giacchero, la C.L.A. rappresenta un'iniziativa pionieristica, per un Comune, nel [illegible] del recupero di carcerati, [illegible] carcerati, tossicodipendenti ed altre persone che hanno difficoltà di reinserimento nella società.

Quale prima attività [illegible] cooperativa fu scelta la rilegatura ed il restauro dei libri. [illegible] altri impegni avrebbero dovuto seguire, ma così non fu.

Anzi nel marzo 1981 la C.L.A. era già in crisi. Vennero a mancare i finanziamenti comunali perché la convenzione non fu registrata e non [illegible] essere firmati contratti [illegible] le biblioteche regionali e comunali che hanno migliaia di volumi da restaurare, così le costose apparecchiature acquistate [illegible] Comune non poterono essere utilizzate.

I soci puntarono allora sulla rilegatura acquistando nuove macchine, il cui costo [illegible] solo in minima parte rimborsato, nonostante le promesse. «Lavoriamo [illegible] costo [illegible] poter acquisire clienti con il risultato che il nostro sforzo non viene assolutamente ripagato e determina un blocco delle possibilità di sviluppo», dice Claudio Cristoferone, responsabile della C.L.A.

La goccia che ha fatto traboccare [illegible] il vaso è però recente, quando è apparso chiaro (i tecnici comunali hanno addirittura già eseguito [illegible] misurazioni) che il Comune è intenzionato a rientrare in possesso del capannone assegnato alla cooperativa, per destinarlo ad altri usi. «Ma nessuno ci ha ancora fatto sapere dove finiremo. Sembra [illegible] che il Comune voglia disinteressarsi della nostra esistenza ed invece [illegible] rilanciare questa iniziativa miri a sganciarsene nella maniera meno traumatica possibile», aggiunge Cristoferone.

Anche perché nessuno, nel [illegible] e negli anni scorsi, ha mai risposto [illegible] proposte di ristrutturazione dello stabile, ai programmi di sviluppo, ai progetti di ampliamento [illegible] settori lavorativi [illegible] della cooperativa.

p. b.

- Un corso di primo intervento per gli infortuni o i malesseri che possono colpire [illegible] luogo del lavoro: l'hanno organizzato l'Unione Industriale e [illegible] Croce Rossa, si svolgerà in ottobre nella sede dell'Unione e vi prenderanno parte 25 «allievi» appartenenti ad industrie di tutta la provincia. Le lezioni, articolate in quattro giornate, [illegible] tenute da personale qualificato e riguarderanno in particolare: l'apparato respiratorio, l'apparato cardiocircolatorio, infezioni ed ustioni, il sistema nervoso, l'apparato digerente, fratture e traumi

LO SCULTORE AL LAVORO

ALESSANDRIA. Prosegue l'attività dei tre scultori (il canadese James Francis — nella foto — la greca Joanna Philippidou e il romeno J.J. Székely) che ai giardini pubblici, vicino al laghetto dei cigni, stanno realizzando un'opera ciascuno su iniziativa della Provincia. Le sculture, in marmo di Carrara, saranno poi donate all'Amministrazione provinciale che, contemporaneamente, ha anche promosso la mostra di scultura contemporanea, aperta nel foyer del Teatro [illegible] al 28 settembre

Vincitori, per la seconda volta, del titolo nazionale

A Trento il bis tricolore dei boscaioli di Tiglieto

MOLARE — Rinaldo Zunino, 43 anni, il taglialegna di San Luca di Molare, assieme [illegible] squadra di Tiglieto, ha vinto a Trento un'altro titolo italiano dei «Campionato del boscaiolo».

La squadra di Tiglieto è formata anche da Silvano Pesce, 39 anni [illegible] Tiglieto e Stefanino Chiesa, 41 anni di Cuneo, che gareggiano [illegible] [illegible] agli ordini di Lino Pesce, lui pure un'ex boscaiolo. Nel [illegible] si erano classificati terzi ai Campionati, mentre lo scorso anno a Folgaria avevano vinto il titolo tricolore e, quest'anno, hanno ripetuto il [illegible] sulla piazza di Trento, davanti ad un pubblico di circa ottomila persone assai amareggiate.

Non è molto gradita infatti la superiorità di una squadra dell'Appennino ligure-piemontese, dove ci sono pochi boschi, [illegible] confronti di quelle [illegible] Trentino con grandi estensioni boschive per cui l'attività del boscaiolo è molto più diffusa.

I trentini hanno dovuto accontentarsi [illegible] terzo e quarto posto nella classifica, rispettivamente con le formazioni [illegible] Coredo e di Don. Al secondo posto la squadra [illegible] Cordignano (Treviso) che ha totalizzato [illegible] punti contro gli 825 dei campioni.

Il successo della squadra di Tiglieto assume ancora maggior significato perché, a differenza dello scorso anno, è riuscita a superare anche le rappresentative straniere che gareggiavano con una propria classifica.

Nella classifica individuale, Stefanino Chiesa [illegible] classificato al secondo posto con 306 punti, dietro a Fausto Fedrigo della squadra di Cordignano. Rinaldo Zunino ne ha totalizzati 281 e Silvano Pesce 256. Dice Lino Pesce: «*La prova è stata molto dura ma ce l'abbiamo fatta. Eravamo la squadra da battere perché detenevamo il titolo e ha creato difficoltà il campo di gara essendo disposto su di una piazza, tanto è vero che i punteggi sono stati inferiori a quelli dello scorso anno*».

r. bo.

I corsi per agenti [illegible] commercio

ALESSANDRIA — Con la ripresa autunnale ripartono i corsi abilitanti indispensabili per diventare agenti e rappresentanti di commercio; quest'anno c'è una novità: [illegible] Regione ha stabilito date fisse per gli esami finali, precisamente il 31 ottobre, il 31 gennaio, il 30 aprile, il 30 giugno.

Per permettere agli aspiranti di sostenere l'esame già il 31 ottobre prossimo l'Associazione Commercianti ha organizzato un corso serale intensivo che svolgerà in poco più di un mese le 80 ore di didattica previste dal programma regionale.

(p. b.)

Successo della squadra che milita nel campionato cadetti

Blue Sox ai quarti di finale

Sabato arriva il Legnano sul campo [illegible] «Casermette»

ALESSANDRIA — Superata la parentesi estiva, è ripresa l'attività agonistica del Blue Sox Baseball Alessandria impegnato nella fase finale nazionale del campionato cadetti. Negli ottavi di finale la formazione guidata da Kalcic e Curato si è imposta sul proprio terreno a spese del Sanremo in una partita sofferta e molto equilibrata.

Per aggiudicare la vittoria è stato necessario ricorrere a due tempi supplementari, ciò testimonia il valore delle due contendenti. L'avvio di gioco non è stato dei più facili per i giocatori alessandrini che al termine [illegible] primo tempo lamentavano uno svantaggio di quattro punti. La rimonta nei tempi successivi era possibile grazie alla calma e alla concentrazione ritrovate.

Terminati i tempi regolamentari sul punteggio di 3 a 3, il Blue Sox si aggiudicava i supplementari con una prestazione in crescendo sia sul monte [illegible] lancio che in battuta. «*Per una società che si dibatte fra mille difficoltà* — afferma il presidente-allenatore Sergio Kalcic — *il cammino fin qui percorso rappresenta già un motivo di grande soddisfazione*».

Alle «*mille difficoltà*», prima fra tutte quella di natura finanziaria comune a tanti altri sport dilettantistici, si è aggiunta quest'anno l'indisponibilità di un [illegible] [illegible] gioco regolamentare. «*La distruzione del vecchio "diamante" deciso dal Comune per realizzare una [illegible] che, al momento, è ancora inutilizzata* — aggiunge Kalcic — *ci ha messo alle corde. A [illegible] di un'improbabile deroga alla norma federale che prevede, per la disputa dei campionati maggiori, la disponibilità di un [illegible] di gioco dalle misure regolamentari, [illegible] costretti nella prossima stagione a rinunciare al campionato seniores di baseball. E' una realtà amara da accettare e tutta da addebitare [illegible] scarsa considerazione che gli amministratori comunali hanno [illegible] il nostro sport*».

m. p.

Karting: i migliori piloti al trofeo «Città di Novi»

NOVI LIGURE — Oltre 70 piloti, tra i migliori specialisti hal[illegible] stati protagonisti del terzo «*Trofeo Ford - Fratelli Gagliano*», competizione di kart a livello nazionale, valida per l'assegnazione del Gran Premio «*Città di Novi*».

Sul [illegible] cittadino di viale Rimembranza e piazza Pascoli, ribattezzato il «*Montecarlo del kart*» dagli addetti ai lavori, i piloti hanno saputo offrire uno spettacolo davvero emozionante al pubblico che ha risposto numerosissimo al richiamo offerto da questa manifestazione che non veniva più organizzata dal 1979.

Più che soddisfacente l'incasso, interamente devoluto all'Unicef, alla Lega per la lotta contro il cancro e all'Anffas. Chi ha avuto invece da [illegible] sono stati i novesi che abitano nella zona del circuito: «*Abbiamo fatto un po' di rumore e ce ne scusiamo, ma se non riceveremo troppe proteste inseriremo stabilmente il Gran Premio di Novi nel calendario delle gare nazionali*», spiega Paolo Gagliano, organizzatore del terzo «*Trofeo Ford*», che ha segnato il suo ritorno alle competizioni (ottimo il quinto posto [illegible] categoria 100 cc. A/Nazionale).

Per gli altri piloti [illegible] [illegible] di rilievo il primo posto [illegible] Fabiano Vandone nella 100 cc. A/Na[illegible]e. I vincitori: Lupetti 60 cc. promozionale, Paolo Moro; 100 cc. [illegible] Igor Boerio; categoria 100 cc. Na[illegible]e, Roberto Antonietti; 100 cc. A/Nazionale, Fabiano Vandone; 125 cc. Junior, Gianfranco Carù; 125 cc. C2/Nazionale, Bruno Andenino.

L. m.

Proclamato dal gruppo sportivo Sai-Frecce Bianche

Fioratti è il podista dell'anno

Riunione gastronomico-sportiva a Valmilana - Gli altri premiati

ALESSANDRIA — Alberto Fioratti di Alessandria, un grande appassionato di marce non competitive, è il «podista dell'anno». Lo ha proclamato, e premiato, il gruppo sportivo Sai-Frecce [illegible] durante una simpatica manifestazione svoltasi in Valmilana, poco distante dalla città. Alberto Fioratti, che pure non ha mai vinto, ogni anno «macina» centinaia e centinaia di chilometri partecipando anche a tre «scarpinate» il giorno. I responsabili del gruppo sportivo alessandrino, Pec Luparia e Mario Boccassi, gli hanno donato una grossa targa e una medaglia d'oro.

Il tenace podista alessandrino ha ricevuto il riconoscimento al termine del «*Giro del morto*», una non-competitiva di undici chilometri attraverso le colline di Valmadonna e Valle San Bartolomeo giunta alla terza edizione e alla quale hanno partecipato oltre 250 persone.

Sedici i gruppi presenti: i più [illegible] sono risultati, in base al numero dei marciatori giunti al traguardo, «*Michelin*», «*Battaglione Casale*», «*Sai-Frecce Bianche*», «*31° Battaglione Alfonsine*», «*Atletica Novese*», «*Basket Femminile Alessandria*». E' stato premiato solo il primo militare, degli oltre 80 presenti, Umberto Canfora del Battaglione Alfonsine. Per tutti gli altri solo applausi per mantenere fede allo spirito non competitivo della marcia.

La camminata è stata preceduta da una gara di meno di due chilometri riservata ai bambini e con carattere agonistico. In campo maschile si è piazzato primo Riccardo Mirra, in quello femminile Silvia Menegaldo, due giovanissimi alessandrini.

La «*Giornata podistica*» si è conclusa con un banchetto all'aperto.

s. c.

Con Arese, Juve Cremona e Astense

Torna il grande basket da domani al Palasport

ALESSANDRIA — *Torna il grande basket in città con la seconda Coppa Ept che il Basket 82 ha organizzato — domani sera e sabato — al Palasport. E' il primo appuntamento di rilievo della stagione a poco più di una decina di giorni dall'inizio del campionato di B2 e rappresenta l'esordio della formazione alessandrina davanti [illegible] proprio pubblico.*

Un esordio impegnativo: patron «Tato» Massarelli ha infatti invitato alla manifestazione due squadre di [illegible] (Arese ed il neo promosso Juvi Cremona) ed un'altra di B2, che dovrebbe essere fra le favorite al passaggio di categoria, l'Astense.

Primo confronto, alle 19 di domani, fra Astense e Juvi Cremona. Sarà [illegible] partita interessantissima: fra gli ospiti da segnalare la presenza in campo di Charlie Caglieris, già play della Berloni e della Nazionale, una vera «bandiera» del basket italiano; sarà lui ad «armare la mano» di tiratori come Delli Carri e Arseci.

I cremonesi, protagonisti la scorsa stagione di un campionato eccezionale, schierano il neo acquisto Cortinovis, che è stato lo scorso anno il [illegible] rimbalzista della serie B. Fra le due formazioni [illegible] anche [illegible] po' di attrito dopo la spigolosa amichevole di alcuni giorni fa ad Asti.

Alle 21 scenderanno [illegible] [illegible] [illegible] l'Arese ed il Basket 82. I lombardi sono una squadra quadrata, «non credo che riusciremo a batterli», dice Massarelli. Ma l'Alessandria sarà per la prima volta al completo, poiché Ricchini potrebbe anche schierare Gelli, [illegible] ritorno [illegible] [illegible] militare.

p. b.

Scaduti i termini per fare appello alla Corte Costituzionale

Lo Stato non presenta ricorso validi gli aumenti in Regione

Erano stati bloccati dal Coordinamento e impugnati anche dal Consiglio dei ministri

AOSTA — L'Avvocatura dello [illegible] ricorso nei termini di legge contro [illegible] norme per il contratto dei dipendenti regionali. Ieri mattina il presidente della Giunta Rollandin ha promulgato la nuova legge che entrerà in vigore non appena pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

Si è concluso così, in un modo che può apparire singolare, il tormentato [illegible] del disegno di legge votato una prima volta dal Consiglio regionale il 7 maggio scorso, bocciato [illegible] presidente della Commissione di coordinamento [illegible] e riapprovato all'unanimità dal Consiglio il 15 luglio. Il successivo «no» del Coordinamento è stato tagliato [illegible] presidenza del Consiglio dei ministri, che aveva proposto ricorso contro la legge per i 1800 dipendenti regionali [illegible] Valle d'Aosta davanti [illegible] Corte Costituzionale perché ritenuta «illegittima».

A dieci [illegible] dalla data della notifica [illegible] proposta di ricorso, però, l'Avvocatura dello Stato non ha presentato il documento di opposizione alla cancelleria della Consulta e ora «non può più procedere al deposito del ricorso, quindi, non esistendo alcuna causa di legittimità costituzionale [illegible] la legge regionale viene promulgata» è scritto in una nota diffusa ieri dalla presidenza della Giunta.

Ciò significa che fra pochi giorni entreranno in vigore [illegible] norme previste per l'adeguamento giuridico e [illegible] dei dipendenti regionali, così come previsto [illegible] dell'estate dopo lunghe trattative sindacali. I «ritocchi» agli stipendi sono retroattivi: il personale regionale si troverà in busta, oltre allo stipendio maggiorato secondo il nuovo contratto, [illegible] arretrati a partire dal primo gennaio [illegible].

[illegible] concetto-base che ha ispirato [illegible] legge regionale è la «riparametrazione fra livelli secondo criteri di professionalità». Vi è, per esempio, una riqualificazione del settimo livello, il penultimo della carriera impiegatizia (vicedirigenti e dirigenti sono a parte) che riguarda geometri, ragionieri e segretari [illegible] cosiddetto «gruppo B»: da 7.530.660 lire annue lorde [illegible] primo gennaio 1985 passa [illegible] agli 8.302.770 del 1987, anno in cui scadrà il contratto.

Rispetto [illegible] precedente contratto i livelli hanno [illegible] un [illegible] di 7 punti per quanto riguarda il 1985 e di 5 per l'86 e l'87. Vi sono, poi, da tener presente alcune «misure migliorative» introdotte dal [illegible] contratto. Il notturno festivo, per esempio, che d'ora in avanti sarà con[illegible] non più [illegible] un semplice straordinario come [illegible] precedenza, ma con una percentuale in più per il «disagio di lavoro».

Proprio i punti percentuali [illegible] più sugli stipendi annui lordi (per avere l'effettivo guadagno bisogna decurtarli di circa un terzo per le imposte) erano stati «accusati» di illegittimità. I limiti stabiliti dalla legge finanziaria statale [illegible] infatti [illegible] del 6 per cento per gli aumenti del 1985 e del 5 per cento per gli altri due anni. Lo [illegible] Stato, però, fanno notare [illegible] Regione, è andato ben oltre questo «plafond» per quanto riguarda i «dirigenti superiori» che a luglio hanno avuto un aumento del 42 per cento.

Dirigenti e vice-dirigenti regionali vedranno adeguati i loro stipendi a quelli dei pari grado statali, senza, però, l'ultimo aumento [illegible] luglio.

Lo stipendio annuo lordo di un dirigente sarà quindi di poco più di 18 milioni rispetto al 28 degli statali e agli attuali 15.263.000. In più avranno un «assegno incentivante» (una sorta di premio di pro[illegible], che non sarà però conteggiato ai fini pensionistici) di circa due milioni l'anno. Per i «vice», invece, lo stipendio sale dagli attuali 9.350.000 lire a 11.363.000.

Rimane la «forbice» tra i due gradi di dirigenza, però, mentre i dirigenti vedranno adeguati i loro stipendi a quelli statali con un aumento del 53 per cento in [illegible] anni, i «vice» conteranno su [illegible] incremento ventennale dell'80 [illegible]. Non avranno l'«una tantum», [illegible] il premio annuale, come gli altri livelli, [illegible] soltanto perché ancora [illegible] determinare.

Il presidente della Giunta Rollandin [illegible] espresso ieri la propria [illegible] «per una vicenda che ormai si trascinava da troppo tempo». Il contratto dei regionali era infatti scaduto il primo gennaio del 1984 e in questi giorni [illegible] era [illegible] pronta una legge per dare [illegible] acconti di stipendio [illegible] base alla nuova normativa bocciata due volte [illegible] c'è stato bisogno di ricorrere a questo «escamotage».

Dice Rollandin: «La legge era stata votata all'unanimità e andava incontro alle esigenze [illegible] dipendenti. Con la soluzione del problema è salvo anche il principio dell'autonomia per [illegible] definizione dei contratti locali».

Enrico Martinet

Augusto [illegible]

St-Vincent [illegible] Hosquet

SAINT-VINCENT — Dopo trent'anni di attività don Aldo Hosquet lascia la parrocchia di Saint-Vincent per ragioni di salute e si ritira nella Casa della Divina Provvidenza della cittadina termale, dove svolgerà il compito [illegible] cappellano degli anziani, che vi sono ricoverati, e delle suore, che prestano servizio.

A subentrare nell'importante parrocchia è stato destinato don Giuseppe Levêque, attual[illegible] Il Ter[illegible] [illegible] 44 anni, è nato a Brusson e conosce già i fedeli [illegible] Saint-Vincent per aver svolto il ruolo di vicario.

Don Aldo Hosquet, nato a Antey nel 1921, ordinato sacerdote nel 1946, arrivò a Saint-Vincent nel 1956 proveniente dalla parrocchia di Fontainemore, che aveva retto per nove anni. Dopo aver pubblicato a Torino nel 1950 il libro «Fontainemore e Oropa», diede alle stampe nel 1974 «La chiesa di Saint-Vincent attraverso i secoli».

Dal luglio 1963 fa parte dell'Accademia di Sant'Anselmo. (r. d.)

Da otto anni una legge regionale attende di essere approvata

Caccia, è tempo di polemiche

Un funzionario [illegible] Regione: «La normativa è osteggiata anche da alcuni consiglieri»
Confronto acceso sugli abbattimenti selettivi e sull'istituzione di distretti venatori

AOSTA — «*La legge sulla caccia va avanti, è nostra intenzione definirla al più presto*», dice [illegible] all'Agricoltura César Perrin. La bozza, però, è pronta da otto anni. I funzionari della Regione si erano messi al lavoro subito dopo l'approvazione della legge-quadro nazionale del 1977. Un anno dopo [illegible] proposta era pronta, ma [illegible] altrettanto i politici a cominciarono i primi rinvii.

Oggi [illegible] in molti ad aspettarla anche perché la legge [illegible] Stato prevede che ogni Regione studi gli adeguamenti per l'esercizio venatorio [illegible] proprio territorio. [illegible] Tartaglione, funzionario regionale che è responsabile dell'ambiente, dice: «*La legge ha avuto parecchi problemi [illegible] è osteggiata anche da alcuni consiglieri regionali. Ora è in un cassetto*».

E' ancora in vigore la normativa del 1973, quella impugnata [illegible] protezionisti di [illegible] al Tar della Valle d'Aosta perché (unica in Italia) consente la caccia [illegible] marmotta e alla talpa. In un telegramma all'assessore Perrin il presidente [illegible] Comitato per la caccia Romano Fosson esprime «*stupore e sdegno del mondo venatorio valdostano per il* [illegible]».

Valle d'Aosta ambiente e la Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli), firmatari del [illegible] presentato al Tar, ritengono illegittimo anche l'uso delle strade interpoderali per la caccia così come previsto dal calendario venatorio.

Un cacciatore ritorna dalla battuta con una marmotta sulle spalle

Perrin commenta: «*Le possono [illegible] sollevare i proprietari dei fondi o gli invalidi all'80 per cento*». E Fosson aggiunge: «*Se vi è una preoccupazione per un ipotizzato aumento di catture con l'uso delle strade posso assicurare che è infondata. I [illegible] eloquenti, nel 1984 i cacciatori potevano usare le strade interpoderali e sono stati catturati 1097 camosci, mentre lo scorso anno [illegible] il divieto alle [illegible] sui percorsi interpoderali le catture sono salite a 1315*».

Tartaglione però dice «che [illegible] cambiare metodo di caccia». Spiega: «*Così non si può andare avanti. E' [illegible] programmare gli abbattimenti secondo il sesso e l'età per i camosci e [illegible] un plafond massimo invece per le altre prede [illegible] selezione, insomma, che tenga conto delle esigenze ambientali e anche delle variazioni atmosferiche che possono già di per sé incidere sulla sopravvivenza*».

Secondo un recente studio regionale i [illegible] che [illegible] no in Valle sono [illegible] (Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso escluso), ma ne potrebbero vivere 12.500. La loro popolazione è costante e quasi completamente circoscritta alle aree protette. Sono [illegible] in aumento stambecchi, [illegible] e caprioli, animali [illegible] cacciabili.

Il gallo forcello e la marmotta hanno subito una decimazione quest'inverno per [illegible] abbondanti nevicate. [illegible] primavera [illegible] insolitamente fredda in montagna con innevamento eccezionale ha ucciso parecchi animali [illegible] in cui «*la programmazione degli abbattimenti avrebbe potuto limitare le catture di queste specie*» sottolinea Tartaglione.

La bozza della legge preparata già otto anni fa prevedeva una caccia [illegible] selezione e la possibilità di istituire i distretti venatori nei quali prelevare un prestabilito quantitativo di animali. E' questo uno degli ostacoli più difficili: la maggior parte dei cacciatori è contraria al distretto e quest'anno è naufragato anche l'esperimento di Saint Rhémy-Bosses.

Il limite di catture per i camosci fissato a 500 è definito «assurdo» [illegible] protezionisti, non tanto perché giudicato eccessivo ma perché [illegible] vi sarebbe [illegible] parametro di paragone.

E' un plafond difficilmente raggiungibile: lo scorso [illegible] i camosci abbattuti furono [illegible]. I limiti [illegible] decisi dal Comitato caccia che proprio in base alla legge del 1973 ha parecchio potere («Troppo» [illegible] i protezionisti). Il disegno [illegible] legge oggi ancora bloccato in un articolo prevede una ricomposizione all'interno del Comitato: meno cacciatori e più esperti.

L'articolo 15 poi sancisce come i pareri [illegible] Comitato «non siano vincolanti» riducendone [illegible] il ruolo a quello consultivo come hanno altre commissioni tecniche. Sempre secondo questa proposta di normativa sarà poi la Regione a decidere come intervenire, sentito il giudizio degli esperti del Comitato.

Oggi la situazione è diversa per alcuni addirittura opposta: la Regione cioè non farebbe che firmare quanto già deciso dal Comitato. Una situazione [illegible] imbarazzo anche perché alcuni funzionari regionali [illegible] parte del Comitato e nello stesso tempo sostengono pareri discordi da quanto deciso dalla maggioranza dei componenti.

E' per esempio il caso di Nicola Tartaglione che fa parte del Comitato che ha deciso il nuovo calendario venatorio e nello stesso tempo come funzionario regionale, ritiene necessario «ridisegnare la caccia». E la [illegible] opposizione all'interno dell'assemblea dei cacciatori [illegible] può soltanto essere classificata nel «gioco delle parti» e cioè del confronto democratico che presuppone una maggioranza e una minoranza.

c. mar.

SABATO IL CONVEGNO SUL FUTURO DELL'AEROPORTO

Volare in montagna per lavoro o turismo

Il «Corrado Gex» verso nuove prospettive

AOSTA — Sabato alle 10,30, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, si aprirà il convegno di [illegible] giorni organizzato per ricordare Corrado Gex a vent'anni dalla sua morte in un incidente aereo.

L'occasione servirà anche a rilanciare il ruolo dell'aeroporto di Aosta, intitolato proprio al parlamentare scomparso.

Fra gli argomenti [illegible] scaletta vi saranno l'importanza degli aeroporti minori come centro di coordinamento generale dell'attività aviatoria del comprensorio; il trasporto aereo commerciale di terzo livello fra regioni frontaliere; il ruolo dell'aereo e dell'elicottero nel lavoro aereo, nel turismo, nel soccorso, nella protezione civile e nello sport; le realtà e le prospettive dell'attività [illegible] romantica [illegible] alpino create [illegible] il [illegible] delle [illegible] di atterraggio.

Continua, frattanto, il concorso a premi fra i lettori «Ricordo di Corrado Gex», organizzato da «La Stampa» con la collaborazione dell'Aeroclub Valle d'Aosta.

I lettori, utilizzando l'apposito tagliando pubblicato sulle pagine delle «Cronache della Valle d'Aosta», devono rispondere alle domande che riguardano la storia, i personaggi e i mezzi che caratterizzano l'aeroporto regionale.

I tagliandi possono essere inviati a «La Stampa» di Torino (via Marenco 32, ufficio promozione e sviluppo) o imbucati direttamente nelle cassette collocate presso l'aeroporto.

Il termine ultimo per la spedizione o consegna scade alle 17 di domenica 21 settembre.

Fra tutti i tagliandi pervenuti [illegible] la risposta esatta saranno estratti numerosi premi, fra i quali un ciclomotore ecologico Piaggio, un brevetto di volo a motore

Un record di presenze estive nei saloni del castello di Saint-Pierre

E oggi il museo delle scienze naturali attende il visitatore numero 40.000

Allestite le nuove esposizioni di mineralogia, glaciologia, geologia e botanica

SAINT-PIERRE — Il museo [illegible] Scienze [illegible] nel castello [illegible] Saint-Pierre attende per oggi il quarantamillesimo visitatore della stagione, a riprova del grandissimo successo ottenuto. Quest'anno da maggio a settembre saranno quasi raddoppiate le presenze registrate la scorsa stagione, quando dai primi di giugno [illegible] fine dell'estate i visitatori furono venticinquemila e duecento.

Quali i motivi che hanno contribuito a aumentare in maniera così consistente l'interesse dei turisti (tra gli altri parecchi studiosi) nei [illegible] fronti del [illegible]?

Risponde il presidente Emilio Noussan: «*Le ragioni principali credo [illegible] la prima, la pubblicità capillare fatta in tutta Italia, la seconda, il richiamo delle manifestazioni previste per il bicentenario della conquista del Monte Bianco, e [illegible] terzo, il raddoppio delle sale del museo*».

Da quest'anno [illegible] alle quattro sale preesistenti dedicate agli ambienti tipici [illegible] Valle (umido, xerotermico, alpino-forestale e di bosco) [illegible] (fauna ornitologica ai piccoli mammiferi e agli insetti) ne sono state [illegible] giunte altre quattro. In esse [illegible] allestite esposizioni di mineralogia e geologia, di glaciologia con particolare riferimento [illegible] aspetti climatici della Valle, di botanica.

Oltre a questo, il museo [illegible] giugno è stato arricchito di una teca che ospita, nella ricostruzione del loro habitat naturale due vipere Aspis il tipo [illegible] comune in Valle. Spiega Noussan: «*Avevamo notato [illegible] molta gente [illegible] conoscere le vipere e così ne abbiamo prese due appena nate per esporle. Sono lunghe circa 15 centimetri. Tra i sassi e i legnetti che costituiscono il loro ambiente abbiamo creato due pozzanghere in cui si bagnano [illegible] giorno*».

Continua Noussan: «*A riprova del loro perfetto stato [illegible] salute i due rettili hanno perso [illegible] pelle una settimana fa. Il loro processo di muta [illegible] ha infatti subito [illegible] equilibrio*».

Fra qualche settimana le due vipere [illegible] ritornare in libertà ad Arvier e Pré-Saint-Didier.

Le cifre positive che dimostrano il grande successo ottenuto [illegible] Museo regionale rappresentano per i responsabili oltre che [illegible] motivo di orgoglio una ragione di impegno per il futuro. Dice ancora il presidente: «*Per il prossimo anno dovremo potenziare la stessa affluenza di visitatori*».

In previsione c'è l'allestimento di [illegible] mostra temporanea [illegible] funghi: per questo è già stata chiesta al Comune [illegible] St-Pierre la possibilità [illegible] usufruire per due mesi della sala del trono ora inutilizzata.

Beatrice Mosca

L'Usl [illegible] collabora con Cagliari

AOSTA — Il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria della Valle d'Aosta ha espresso parere favorevole alla bozza [illegible] convenzione elaborata dall'amministrazione regionale che stabilisce le modalità di invio, tramite aereo, di un certo quantitativo di sangue dall'Usl valdostana a quella di Cagliari.

L'approvazione [illegible] bozza è seguita all'incontro [illegible] i componenti del comitato [illegible] gestione dell'Usl e il responsabile del Centro trasfusionale regionale, Carlo Arias.

ANNIVERSARI

1986 17 settembre 1986
Piergiorgio

[illegible]

Un'iniziativa turistica dell'Ana

Gli alpini in gita visitano 3 regioni

AOSTA — Il programma «*Alpino, conosci l'Italia?*», organizzato [illegible] gruppo aostano dell'Associazione nazionale alpini [illegible] prosegue quest'anno con una gita di una settimana attraverso l'Umbria, l'Abruzzo e la Romagna. La partenza è fissata al 26 settembre (ore 6) e il rientro in Valle al 3 ottobre.

E' prevista la partecipazione di oltre 50 persone (alpini, amici e familiari) come spiega il generale Filippo Bonfanti: «*Le iscrizioni sono aperte poiché abbiamo ancora una decina di posti liberi. Avremo a nostra disposizione un pullman e, a mano a mano che raggiungeremo le mete del nostro viaggio, avremo guide turistiche che ci accompagneranno nelle visite*».

Prima tappa del viaggio sarà Todi, [illegible] i partecipanti verranno ospitati [illegible] un albergo a quattro stelle (prima categoria). Dice ancora il generale Bonfanti: «*Ovunque abbiamo garantito soggiorni in alberghi di prima o seconda categoria. A Todi resteremo due giorni, sarà la nostra base per le visite ad Assisi e Perugia*».

Il gruppo dall'Umbria si trasferirà in Abruzzo. Lì è prevista un'ascensione al Gran [illegible]. Prima del rientro ad Aosta, una puntata a Rimini. Nelle varie località inserite nell'itinerario del gruppo sono previsti incontri con gli alpini e con le autorità regionali e comunali.

Già [illegible] occasione di precedenti viaggi il gruppo [illegible] di Aosta è [illegible] ricevuto con tutti gli [illegible] in Sicilia e Sardegna. Ricorda Bonfanti: «*Nelle isole, [illegible] nel 1984 [illegible] nel 1985, il gruppo era formato da oltre cento persone. In Sicilia fummo ricevuti nel Palazzo dei Normanni, in Sardegna l'amministrazione regionale regalò a ognuno una confezione di vini tipici*». Inoltre, gli iscritti all'Ana diretti alle adunate nazionali hanno anche visitato Venezia e Pisa da turisti.

Conclude Bonfanti: «*L'iniziativa consente con uno o due brevi viaggi all'anno di conoscere l'Italia, di stare insieme, di abbinare interessi culturali a momenti di riposo e svago e, infine, di incontrare gente di altre regioni in circostanze piacevoli*».

Si [illegible] di un viaggio confortevole, diverso da quello che per tradizione avviene con la speciale «tradotta» per recarsi alle adunate nazionali delle «penne nere». Il pullman scelto per visitare Abruzzo, Umbria e Romagna è spazioso e comodo, nessuno «invidierà» quindi le dure panchine di legno dei vagoni della vecchia [illegible] classe.

Lo spirito con cui si affronta la gita è però sempre lo stesso delle adunate. Si tratta di un turismo che offre qualcosa di più della solita visita di gruppo organizzata.

b. m.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

GIACOSA: La signora della notte, regia di Piero Schivazappa, con S. Grandi, F. Santor, B. Molnar (Italia 1986) — Moglie insoddisfatta si concede una serie di trasgressioni erotiche prima di ritornare accanto al marito. Viet. min. 18. [illegible] 20, 22.

ITALIA: [illegible] a mezzanotte, regia di John Old Jr., con V. d'Obici, L. Traviglio, L. Wendel (Italia 1986) — Commissario di polizia e psicologa sulle tracce di un maniaco che uccide delle donne in una città di provincia. Orario: 18, 20, 22.

SPLENDOR: film a luce [illegible]. Viet. min. 18. Orario: 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible]

VERRES

IDEAL: riposo.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Museumeci [illegible] [illegible] de Maistre, tel. (0165) [illegible]

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30).

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

[illegible] Comunale 2 in via [illegible] Emilius (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] + 15, ore 12 + 21. Umidità [illegible] per cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAI [illegible]

19.10 Tg3 Regionale
19.30 Jour de [illegible]. Quelle langue française. Réalisation de Cathy Pemet et Giorgio Squarzino

TVA

12 — Cartoni
12.30 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
13 — Cartoni
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead or [illegible]
18 — Il piccolo detective
18.30 Telefilm
19.30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva Sabraisce

ANTENNE 2

12.04 Les [illegible] [illegible] Paris (feuilleton)
12.30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13.50 Enquête inachevée
15.30 Récré A2 mercredi
17.35 Terre des bêtes
18.05 Capitol
18.30 C'est la vie
18.45 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales
19.40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Un moment d'inattention (film)
22.10 Sexy folies
23.10 Cyclisme: Tour de l'Avenir
23.20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13.50 Mystère, aventure et boule de gomme
17.55 4,5,6,7... Babibouchettes
18.10 Vert pomme
18.55 Journal romand
19.15 Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 A bon entendeur
20.25 Miami Vice
21.20 Télescope
22.10 Téléjournal
22.25 Football
23.25 Dernières nouvelles

Radio

RADIO OUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — De tot eun poeu, reasson de Carlo Rossi
14.30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.20 Notiziario del mattino
8.02 Cilio Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10.30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — A na piemonteisa
14.20 [illegible] di tenda
15.40 Juke box dischi a richiesta
17.20 Dee Jay Time
18.20 Cose e tutti del mondo...
20 — Il nostro patois
21.05 Quasi notte
[illegible] — Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.02 R.R. Notizie
9.32 Gli auguri
[illegible] Disco flash [illegible] le
11 — Self-service
11.38 La rubrica
14.06 Aosta vende [illegible]
15.02 R.R. momenti d'amore
17.40 U.K. Action
19 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7.15 Buongiorno in [illegible]
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta di Saint-Marcel
12 — A tutto mattino con Raffaella
15 — Marisa show
16.30 Disco splash (gioco a [illegible] mi)
19.30 Liscio in allegria

RADIO GAMMA

8.15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10.30 Casa mia
11.30 Le ricette del giorno
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Borsa
19.10 Notiziario flash
19.20 A getto continuo

RADIO [illegible] TE [illegible]

7 — Gran mattino
7.45 E le stelle stanno a guardare
8 — Buongiorno
9.30 Soft music
10 — Gran mattino
10.45 Rubrica
11 — Discoroglie
17.30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zalsa
8.30 Tiricordi
9.15 L'occasione

Sono sempre meno i valdostani che parlano il francoprovenzale

Il patois dimenticato

L'allarme viene da un'indagine di Alexis Bétemps - In classe, a casa, nei giochi i bambini si esprimono preferibilmente in italiano - La ripresa è affidata alla scuola e al mondo culturale

ETROUBLES — Disincantato, ma non fatalista, allarmato, [illegible] assolutamente contrario a chi vuol far suonare le campane a morto, Alexis Bétemps, attento studioso del francoprovenzale, parla del patois sempre più dimenticato e della storia di piccoli popoli che si perde con esso.

«Fra i giovani siamo alla catastrofe. L'indagine completata qualche anno fa nelle scuole materne, ci ha rivelato che vi erano sette bambini patoisants di tre anni (11 per cento), 4 di quattro [illegible] (8 per cento) e 40 di cinque anni (7 per cento). Il futuro del patois è in queste cifre, non c'è bisogno di tanti commenti».

Forzare la realtà è impossibile. Bétemps ne ha un esempio in casa. *«Ho allevato i miei figli in patois, ho cercato di insegnare loro a dire pappa-gran e mamma-gran per nonno e nonna e tutto questo ha funzionato fino a quando i ragazzi hanno avuto i primi contatti con il villaggio. Da allora dicono nonna e [illegible] perché in paese, come ovunque in Valle, si dice così. E in questo caso credo si possa soltanto rassegnarsi alla realtà».*

Bétemps predica queste cose da tempo e adesso le ha sottolineate in una sua ricerca, anticipandone alcune parti nella festa del provenzale [illegible] chiusasi domenica ad Etroubles. In sintesi il quadro generale è il seguente: Aosta, Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent e Verrès possono considerarsi città nelle quali si parla soltanto l'italiano, lingua maggioritaria in tutti i Comuni dell'asse centrale. Il dialetto resiste nei paesi delle vallate laterali (Ayas, Cogne, nella Coumba Freide, Valgrisenche e Valsavarenche soprattutto), ma non in quelle che vivono principalmente di turismo.

Nel suo saggio Bétempa rilegge i cambiamenti socio-economici maturati tra il 1950 e l'80: l'industrializzazione, lo sviluppo del terziario, l'immigrazione, la crisi della civiltà contadina, l'abbandono della montagna, individuandone le concause dell'annebbiamento del patois. Ma la parte più interessante è quella che analizza il rapporto tra il dialetto e il mondo dell'infanzia.

Ed ecco allora il bambino che non ha più bisogno di conoscere il patois per [illegible] care con gli altri. Anzi, quasi sempre è costretto a servirsi soltanto dell'italiano. A scuola impara nuove parole in italiano, ma non le corrispondenti in francoprovenzale: *«A scuola apprendono grado che rispetta a casa e nel villaggio i mai questi diventano sono in patois».*

Ma c'è di più. Anche nelle famiglie patoisantes, dice Bétemps, scarsi i «rifiuti» verso il dialetto, di solito verso i 6-7 anni: *«L'[illegible] giunge una stranezza linguistica che giudica inutile e che l'ha sempre reso diverso dai suoi compagni. Queste constatazioni, legate all'età, a volte è passeggera, ma spesso diventa irreversibile».*

Per Bétemps, poi, il bilinguismo, così come è istituzionalizzato, rappresenta una debolezza. Nelle comunicazioni tra italofoni e patoisants la lingua utilizzata è regolarmente l'italiano: *«In questo quadro desolante c'è, comunque, un segno positivo che ci permette di sperare ancora».*

«Trent'anni anni fa il patois era considerato dagli italofoni una lingua incomprensibile, brutta, primitiva, legata agli ideali rurali, quindi in decadenza. Per qualcuno [illegible] addirittura da combattere e distruggere. Sotto questo punto di vista adesso la situazione è mutata. Direi che c'è persino simpatia nei confronti del patois e, in certa gente, il rammarico di non conoscerlo. Tutto questo grazie ad un movimento d'opinione internazionale che tende a valorizzare le radici culturali dei popoli e delle minoranze».

Che cosa fare per proseguire il cammino sulla strada della rinascita? *«Non si può inventare nulla. Bisognerebbe intensificare l'intervento pubblico nel settore: il denaro non è tutto, ma può permettere realizzazioni importanti. E' necessario agire nella scuola, affinché insegnanti ed allievi si rendano conto del ruolo del patois. In questa direzione il concorso Cerlogne ha fatto tanto, ma si potrebbe per esempio pensare a corsi per adulti. Con un miliardo, [illegible] persone e due [illegible] di tempo si riuscirebbe a realizzare qualche cosa di concreto. Bisognerebbe infine incrementare la ricerca scientifica, favorire gli spettacoli e la letteratura francoprovenzale e rivalutare la civiltà agro-pastorale».*

Bétemps fa un'ultima raccomandazione, la più delicata perché darà fastidio a molti: *«Va tenuto un comportamento esemplare. Niente è più nocivo al patois di coloro che predicano per esso e poi non lo parlano. La generazione che oggi è fra 40 e i 60 anni ha una pesante responsabilità di fronte alla storia. Se il tracrollo al capezzale del patois sarà perché proprio la mia generazione avrà voluto lasciarlo morire. Fra 30 anni avremo la risposta».*

[illegible] Crestodina

Sfilata di gruppi in costume durante la Festa del patois svoltasi alcuni anni fa a Châtillon

Dal [illegible] al 25 settembre il terzo convegno nazionale

Rubbia presenta a St-Vincent il nuovo progetto sulla fisica

E' definito «Icarus» - Le ricerche iniziate al Monte Bianco proseguiranno sul Gran Sasso

SAINT-VINCENT — Dal 22 al 25 settembre si svolgerà al Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent il [illegible] convegno nazionale di fisica cosmica. E' la scienza che si occupa dello studio delle particelle elementari e delle radiazioni che incessantemente «piovono» sulla Terra da tutte le parti dell'universo, fin dalle zone più remote della galassia.

Paradossalmente, lo studio di alcuni fenomeni [illegible] avvengono ai limiti dell'universo conosciuto deve svolgersi sotto grandi spessori di roccia. Per questo, già da [illegible] t'anni l'Istituto di Cosmogeofisica ha in funzione i suoi laboratori in [illegible] gallerie al [illegible] del tunnel stradale del Monte Bianco con sofisticate apparecchiature [illegible]che.

Da alcuni anni, poi, sono stati installati altri apparati sperimentali [illegible] ricerca sul «decadimento del protone» che è [illegible] dei costituenti fondamentali dell'atomo.

Così nei laboratori del Monte Bianco si stanno studiando, come ha detto uno dei fisici che vi lavorano, «fenomeni dell'infinitamente grande, cioè l'universo cosmico, e dell'infinitamente piccolo, ovvero l'interno dell'atomo». Le esperienze svolte al Monte Bianco [illegible] illustrate dal professor Carlo Castagnoli, direttore dell'Istituto di Cosmogeofisica, il quale parlerà anche del «Progetto Gran Sasso».

In una ampia cavità predisposta sotto la montagna abruzzese si sta costruendo uno dei più grandi laboratori del mondo per la fisica cosmica, nel quale lavoreranno [illegible] di tutti i Paesi. I progetti di ricerca riprenderanno, ampliandoli, molti [illegible] settori [illegible] studiati al Monte Bianco.

Saint-Vincent. Il Premio Nobel Carlo Rubbia durante un convegno

In Valle d'Aosta le sperimentazioni in corso continueranno ancora per anni, senza perdere significato e competitività. Al Gran Sasso parecchie ricerche verranno approfondite con apparecchiature più potenti e soprattutto di maggiori dimensioni. I [illegible] durante questi anni, in diversi settori, sono alla ricerca di apparati sempre più potenti!

E' [illegible] fatto risaputo [illegible] chi segue lo sviluppo di questi studi che oggi esistono grandi macchine «acceleratrici» per penetrare nei segreti del sempre più piccolo (una è al Cern di Ginevra). In territorio elvetico si sta ora predisponendo una apparecchiatura gigantesca e da [illegible] si parla anche di una super-macchina acceleratrice americana chiamata «Desetron» che dovrebbe venir installata nel deserto dell'Arizona, in un apposito tunnel sotterraneo di 43 chilometri di diametro: servirà a far «correre» particelle ad altissima energia che scontrandosi provocano fenomeni fisici in grado di far capire [illegible] che [illegible] formata la parte più nascosta della materia.

Nella fisica cosmica si [illegible] verificando lo stesso fenomeno: apparecchiature come quella del Monte Bianco, che ha [illegible] prosai risultati e che altri ne darà di certo [illegible] prossimi anni, devono venire ampliate e potenziate e sotto il Gran Sasso [illegible] stati predisposti gli spazi necessari.

Il 23 settembre il premio Nobel per la fisica [illegible] Rubbia presenterà il suo progetto sperimentale per il nuovo laboratorio, battezzato «Progetto Icarus»: si tratta di un enorme apparato con tremila tonnellate di argon, un gas usato per captare le interazioni fra le particelle e con decine e decine di apparecchiature elettroniche di avanzatissima tecnologia.

Il progetto sperimentale di Rubbia è definito «multiscopo», cioè [illegible] per dare risultati [illegible] soltanto nel «decadimento» del protone, ma anche dei raggi cosmici, assommando in sé quindi ricerca nell'infinitamente [illegible] e nell'infinitamente piccolo.

E' significativo che il «progetto Gran Sasso» abbia il suo battesimo ufficiale proprio a Saint-Vincent: è infatti un giusto riconoscimento a tanti anni di ricerca scientifica. [illegible] ignorata [illegible] più, svolta [illegible] in Valle d'Aosta con esperimenti che hanno aperto la strada a quelli che si svolgeranno in Abruzzo.

Ormai le ricerche e qualsiasi altro lavoro nel settore della fisica più moderna ha bisogno [illegible] massima collaborazione internazionale. Per questo in Valle d'Aosta, negli anni, hanno lavorato scienziati americani, sovietici, tedeschi, francesi [illegible] frequenti [illegible] di giapponesi.

Bruno Baschiera

Prima categoria. Come si preparano le formazioni valdostane

Il nuovo Châtillon di Perazzone vuole volare sull'alta classifica

CHATILLON — Dopo il successo ottenuto domenica scorsa contro il forte Quincinetto (squadra del campionato di Promozione) con il punteggio di 1-0 (rete alla mezzora del primo tempo di Leo Martinet) lo Châtillon continua con rinnovato entusiasmo nella preparazione precampionato che vedrà la compagine castiglionese debuttare il 28 settembre prossimo nel torneo di Prima categoria.

«Abbiamo tutte le carte in regola per tentare di vincere il torneo» dicono i tifosi resi euforici dalle confortanti prestazioni offerte dalla loro squadra nelle ultime amichevoli. C'è anche chi azzarda nel dire che *«lo Châtillon sarà la grande sorpresa del campionato di Prima categoria e farà nel volgere di poche stagioni il gran [illegible] in Promozione».*

A calmare un po' tutti interviene Sergio Perazzone, riconfermato allenatore della squadra che, nelle indicazioni dei tecnici, può recitare un ruolo da protagonista in un girone che quest'anno è stato rinnovato e vedrà le compagini valdostane misurarsi soprattutto con le squadre della cintura [illegible]

Perazzone ricorda: *«I cinque nuovi giocatori che il presidente Claudio Lavoyer è riuscito a ingaggiare ci consentono di poter contare su un apporto di esperienza non indifferente: in un campionato lungo e difficile come quello che inizierà tra quindici giorni potrebbe risultare determinante».*

[illegible] giunti il difensore Alessandro Nogara, i centrocampisti Claudio Pinet, Lucio Peracca, Egidio Desaymonet e l'attaccante [illegible] Menabreaz. Per quest'ultimo pare che esistano tutt'ora alcuni problemi per il trasferimento dalla società di appartenenza, il Sant'Orso.

Sandro Nogara — Egidio Desaymonet

Sergio Perazzone, 42 anni un tecnico che vanta nel suo palmarès successi in campionato alla guida di Saint-Vincent, Sant'Orso e Under dell'Aosta, non nega che la squadra [illegible] trovarsi ben presto nell'alta [illegible]. *«Vi [illegible] giocatori giovani, [illegible] anche altri molto esperti che ci consentono di guardare con fiducia al campionato.*

Questo Châtillon dunque è in grado di ripetere nei prossimi tornei i grandi risultati ottenuti tra gli Anni Sessanta e Settanta, quando la squadra militava in serie D e sul [illegible] terreno si potevano seguire partite memorabili contro compagini di rango, quali erano allora il Chivasso, l'Astimacobi, il Rivarolo.

Nel calendario delle amichevoli il direttore sportivo Roberto Perron [illegible] inserito ancora alcuni confronti, tra cui quello [illegible] Rivarolese. *«Avremo così indicazioni utilissime che mi permetteranno di sciogliere gli ultimi interrogativi per la determinazione della rosa ufficiale»,* rammenta il mister, ricordando [illegible] per la prima di campionato non potrà [illegible] scendere [illegible] Peracca e Dujany, che devono ancora scontare un turno di squalifica [illegible] campionato.

E' giunto anche lo sponsor, la Rustic Art di Pontey, a completare il [illegible] lavoro svolto dal presidente Claudio Lavoyer, 34 anni, già giocatore del PontNus e dello stesso Châtillon. L'ultima [illegible] è quella dei tifosi: *«Saremo sempre numerosi, in casa e in trasferta, a sostenere la nostra squadra. Il terreno del Brunod [illegible] difficilissimo da espugnare»*, dicono mentre sugli spalti assistono all'allenamento quotidiano di Bonin e compagni.

Carlo Gobbo

Questa sera ultima amichevole

L'Aosta prova contro l'Arnad

[illegible] — L'Aosta conclude la serie di partite amichevoli affrontando questa sera, alle 20,30, la squadra dell'Arnad. Un incontro che non può rappresentare certamente un «test» probante per la formazione rossonera, ma che serve all'allenatore Mario Bastoni per mettere a punto i meccanismi di gioco in vista dell'esordio nel campionato di Eccellenza previsto per domenica al Puchoz contro la Cairese.

Dice il «mister» Bastoni: «L'incontro di Arnad sarà utile soprattutto per migliorare la condizione atletica e per perfezionare le [illegible] tra i vari reparti. Avrò l'opportunità di rivedere all'opera Murdocca e trarre così una valutazione su questo giovane».

L'Aosta è [illegible] alla ricerca di una punta da affiancare a Moncada e Seravalle e l'ex astigiano potrebbe essere l'elemento utile per completare l'[illegible]nico a disposizione del tecnico rossonero.

A pochi giorni dall'inizio del torneo d'Eccellenza, Bastoni deve comunque ancora risolvere alcuni problemi di rilevante importanza.

Innanzitutto è necessario che la squadra riesca a sveltire la manovra e proprio il ritmo deve diventare una delle armi vincenti dell'Aosta. Dice l'allenatore: «I centrocampisti non devono intestardirsi in prolungati dribbling che consentono agli a[illegible] facili recuperi, ma devono giocare di prima in modo da mettere gli attaccanti in condizione di puntare direttamente a rete».

In difesa l'innesto di Scaduto ha notevolmente migliorato la compattezza del reparto e anche [illegible] traversoni [illegible] la retroguardia è adesso in grado di contrastare efficacemente il gioco [illegible]o avversario.

L'attacco può contare su due elementi in grado di garantire un efficace potenziale. Sia Moncada sia Seravalle sono capaci di risolvere le partite con spunti personali e il loro gioco si integra alla perfezione.

La mobilità di Seravalle consente infatti a Moncada di poter giostrare in spazi larghi che gli permettono di esprimersi al meglio negli ultimi sedici metri.

L'Aosta è una squadra che ha nella salvezza l'obiettivo primario e che punta a una partenza sprint per acquisire morale, determinante in una [illegible] molto giovane.

g. b.

Assegnati i titoli dopo l'ultima prova ad Aosta

I campioni valdostani di ciclismo amatoriale

AOSTA — L'amatore Claudio Casadei, del gruppo [illegible]tivo Castellamonte, e il veterano Vigilio Berti, del Gervasio Biella, si sono imposti nel classico trofeo Alfredo Lucchini, gara in linea di 51 chilometri valida quale terza e ultima prova del campionato valdostano Unlac (Unione nazionale lavoratori amatori ciclismo).

Tra gli amatori, suddivisi nelle diverse categorie a seconda dell'età, i partecipanti [illegible] stati ventitré e il tempo del vincitore Claudio Casadei è stato di un'ora 16 minuti e 27 secondi, alla media di 40.300 chilometri orari. Nella volata finale il canavesano ha preceduto sotto lo striscione d'arrivo, posto in corso Battaglione Aosta, Denis Ziggiotto (gruppo sportivo Aosta), Carlo Champvillair (Olivonetti Aosta), Gregorio [illegible] (Velo club Quart), tutti classificati [illegible] il tempo del vincitore. Con un ritardo di venticinque secondi è giunto Alberto Sordi (Velo club Nus Dalla Zanna) che ha vinto la volata del gruppo.

Queste le diverse classifiche finali della gara. **Amatori di prima categoria:** 1. Claudio Casadei (Castellamonte); 2. Carlo Champvillair (Olivonetti); 3. Alberto Sordi (Nus Dalla Zanna). **Amatori di seconda:** 1. Denis Ziggiotto (Aosta); 2. Gian Paolo Gandelli (Introd); 3. Alberto Collavo (Introd). **Amatori di terza:** 1. Gregorio Chuc (Velo club Quart); 2. Davide Turani (Lucchini); 3. Gian Lino De Canal.

Gregorio Chuc

Finale allo sprint anche per la gara riservata alle categorie veterani, gentlemen e dame, disputata [illegible] stesso tracciato di 51 chilometri, per la quale era stata effettuata una partenza separata. Ha vinto l'aostano Vigilio Berti [illegible] tempo di un'ora e 17 minuti alla media di [illegible] chilometri orari. Alle [illegible] spalle si [illegible] classificati Eugenio Rastello (gruppo sportivo Panizza), Adriano Pella (Panizza), Giancarlo [illegible] (Casa delle Aste), Luigino Milliery (Introd).

L'ordine d'arrivo [illegible] le diverse categorie è il seguente. **Veterani:** 1. Vigilio Berti (Gervasio Biella); 2. Eugenio Rastello (Panizza); 3. Adriano Pella (Panizza). **Gentlemen:** 1. Italo Fiorenzani (Lucchini); 2. Bruno Fiorenzani (Lucchini); 3. Bruno Bringhen (Lucchini). **Dame:** 1. Tiziana Cognein (Introd); 2. Eliana Gonthier (Aymavilles).

Al termine della prova [illegible] state rese note le classifiche finali del campionato valdostano Unlac. Si sono laureati campioni regionali i seguenti [illegible]: **Amatori di prima e seconda categoria:** Alberto Collavo (Velo club Introd). **Amatori di terza:** Gregorio Chuc (velo club Quart). **Vete[illegible]:** Luigino Milliery (velo club [illegible]). **Gentlemen:** Bruno Fiorenzani (Velo club [illegible] Lucchini). **Dame:** Tiziana Cognein (Velo club Introd).

c. g.

sportflash

Record [illegible]

DONNAS — Paolo Challancin, il giovane saltatore di triplo valdostano, portacolori delle Fiamme Oro di Padova e attualmente numero due della specialità in Italia (dopo i 17 metri di Dario Badinelli) ha migliorato domenica [illegible] a Cagliari il proprio primato personale portandolo a [illegible] 16,39.

Challancin, che ha conquistato in questa stagione il titolo di campione italiano di [illegible] con la squadra granata della polizia, aveva in precedenza un limite personale di metri 16,34 ottenuto a Cesenatico in occasione della rassegna nazionale societaria. A Cagliari Paolo Challancin è giunto terzo nella gara vinta dallo statunitense Conley con metri 17,41 davanti a Badinelli giunto secondo con metri 17,12.

Il basket si presenta

AOSTA — Questa sera alle ore 17,30 in un locale cittadino, l'Aosta Leasing esporrà, durante un [illegible] e gli operatori dell'informazione, i programmi sportivi della prossima stagione agonistica. La squadra di basket allenata da Luigi Frosini, che tra poche settimane si schiererà al [illegible] del campionato nazionale di serie B, verrà così ufficialmente presentata e contemporaneamente [illegible] resi noti i nominativi del consiglio direttivo.

E' confermato infatti che presidente del sodalizio non sarà più Edilio Vighetti. Al suo posto dovrebbe [illegible] stato eletto Giuseppe Vigani, presidente della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste.

Corsa in circuito

AOSTA — In occasione dei festeggiamenti [illegible] il 30° anniversario di costruzione della Chiesa di Maria Immacolata il Gruppo sportivo Lucchini ha organizzato una gara in circuito ciclistico parrocchiale per tesserati Unlac ed Enti della consulta. La competizione è in programma per questa sera alle ore 19.

Risultati della prima giornata del torneo autunnale

Tsan, vittoria delle «favorite»

AOSTA — Partenza decisa delle favorite nella prima giornata del campionato autunnale di tsan. L'impresa [illegible] eclatante è stata compiuta [illegible] St. Christophe che ha superato di 1000 metri il Nus I (1980-983), mettendo in evidenza un ottimo [illegible]. Successi molto consistenti anche per Châtillon I contro [illegible] Vincent I (2046-816) e per Quart I contro Verrayes II (2256-706). Per i campioni di Châtillon I si è trattato di [illegible] buona conferma dopo i dubbi che [illegible] sollevato la sconfitta della domenica precedente subita nella Coppa dei capitani.

Vittoria netta anche per Verrayes (1675-787) contro un Roisan I [illegible] soltanto all'ultimo momento era riuscito quest'anno a mettere insieme la squadra. Il metraggio più rilevante della giornata tuttavia è [illegible] fatto registrare da Châtillon III, che con [illegible] metri a 1014 ha superato Nus II. Il quadro [illegible] primo gruppo è completato [illegible] vittoria del Brissogne I [illegible] Pollein I (1547-311), [illegible] successo di Montjovet I su St. Marcel I (1171-934) e dal pareggio tra Pollein II e Fénis I (788-747).

Nel secondo gruppo (squadre di serie C e D) fanno spicco le sconfitte subite [illegible] due finaliste primaverili: St. Vincent II [illegible] Montjovet II e Emarèse I da Quart IV, quest'ultima detentrice del titolo di [illegible]. Le altre vincitrici del primo [illegible] sono: Nus V, Quart III, Verrayes III, St. Christophe IV, Nus IV e Châtillon IV. Tra le squadre di E nel terzo raggruppamento riposava il Valtournenche I campione primaverile e [illegible] vittorie sono andate a Nus VI, Verrayes IV e Emarèse II.

Risultati del secondo gruppo: Nus V-Quart V 679-345; Montjovet II-St. Vincent II 1494-1124; [illegible] Christophe III rip; Fénis II-Quart [illegible] 270-311.

c. ro.

Le giunte provinciale e regionale sui problemi dei collegamenti

Presto bandito l'appalto per la Asti-Castell'Alfero

La «bretella» collegherà la tangenziale con la strada per Casale - Tra le opere più urgenti la circonvallazione di Nizza - «Rami secchi» e eliporto

ASTI — La giunta provinciale al completo e quella regionale (unici assenti per motivi di lavoro, gli assessori Alberton e Cerutti) hanno dato vita nel palazzo della Provincia al primo di una serie di incontri per discutere alcuni dei temi più importanti che riguardano il territorio e l'economia dell'Astigiano. Sul tappeto i [illegible] legati alla grande viabilità, i [illegible] secchi» ferroviari, l'eliporto, le discariche, la questione del centro vini. Dopo un esame generale nei prossimi incontri la situazione verrà via via approfondita, esaminando i casi di maggiore utilità ed urgenza.

In merito alla viabilità il dato più confortante riguarda la Asti-Castell'Alfero, la «bretella» che collegherà la statale per Casale con la tangenziale Est. Le due giunte hanno assicurato che a breve termine verrà bandito l'appalto.

I rappresentanti della provincia hanno poi esposto le opere prioritarie da portare avanti: circonvallazione di Nizza, tutt'ora lontana dall'appalto, il casello autostradale di Villanova per il quale c'è stato recentemente un incontro a Roma col ministro Nicolazzi, la Asti-Cuneo. Per quest'ultima la Provincia ha di nuovo sottolineato di ritenere nec[illegible] la costruzione di una superstrada. Per quanto riguarda lo scottante problema delle discariche, l'assessore regionale Maccari ha accolto favorevolmente la [illegible] di [illegible] l'Astigiano, in località da individuare successivamente, di tre o quattro discariche controllate in grado di servire tutto il territorio provinciale.

Nella relazione introduttiva il presidente della Provincia Guglielmo Tovo ha definito l'eliporto, sul quale si discute da tempo «indispensabile per l'attività economica, turistica e di difesa civile» aggiungendo che «Asti è l'unica [illegible] pie[illegible] a non [illegible] dotata».

La giunta regionale si è dichiarata disponibile ad appoggiare l'iniziativa [illegible] appena verrà individuata con esattezza l'area di costruzione, [illegible] che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Anche a nome delle organizzazioni sindacali la giunta provinciale ha poi manifestato il proprio dissenso per gli orari istituiti lungo la [illegible] ferroviaria Asti-Chivasso, [illegible] recentemente salvata dal taglio.

Essi [illegible] tengono [illegible] delle indicazioni fornite, in particolare [illegible] quanto riguarda le coincidenze per Torino sia da Asti che da Chivasso. Il problema riguarda specialmente i pendolari e rischia di diventare più acuto, con l'apertura dell'anno scolastico. Nelle prossime riunioni verrà anche affrontata la questione del centro vini, vicino al casello autostradale Asti [illegible] progetto a cui la provincia [illegible] un notevole valore promozionale.

Franco Cavagnino

Lettera al sindaco del Magopovero

Si rilancia l'idea del Teatro Ferriere

Il gruppo sollecita una risposta al progetto

ASTI — Mentre i tempi di recupero del Teatro Alfieri si allungano torna d'attualità il progetto del Teatro Ferriere. *«Sono passati più di sette mesi da quando presentammo a lei, signor sindaco, oltre che alla stampa astigiana, il nostro progetto di recupero e miglioria strutturale del capannone minore dell'area ex Ferriere Ercole ad uso sala multimediale e polifunzionante. Da allora non abbiamo più saputo niente».*

Così scrive Maurizio Agostinetto, della Compagnia sociale Magopovero, al sindaco Giorgio Galvagno. Il [illegible] della lettera è stato anche inviato ai giornali. Dice Agostinetto: *«In questi giorni, in cui stiamo definendo le ipotesi di lavoro futuro della nostra società, dobbiamo richiedere all'amministrazione comunale una risposta in qualche modo definitiva. Ci dà speranza il recente piano pluriennale degli investimenti approvato dal Consiglio comunale che non prevedendo alcun intervento* — continua Agostinetto — *su quell'area nei prossimi anni potrebbe lasciare spazio alla nostra iniziativa».*

Nel febbraio scorso il Magopovero aveva infatti presentato agli operatori culturali e all'amministrazione comunale il «Progetto Teatro Ferriere». La società teatrale si impegna a realizzare, entro un anno, con propri fondi una sala polifunzionale per spettacoli teatrali.

Il costo è di 160 milioni a totale carico della [illegible]: trecento i posti a sedere. Il Comune rimarrebbe proprietario del locale. Magopovero propone una convenzione.

Afferma Agostinetto: *«Il Teatro ex Ferriere si colloca come struttura integrativa al Teatro Alfieri dove [illegible] in [illegible] lavori di restauro che dureranno ancora per oltre due anni. La nuova sala servirebbe per attività amatoriale, concerti, cinema e balli studenteschi. Siamo l'unica Compagnia professionistica del Piemonte non residente a Torino e in tutti questi [illegible] questa nostra posizione [illegible] è stata di per sé negativa. Ora ci spiace seriamente pensare all'ipotesi di non poter più ignorare ad Asti e di dover cercare altrove motivi e spazi di lavoro per la nostra attività professionale».* Ora si attende la risposta del sindaco.

v. ma.

Nizza, [illegible] per [illegible] da un albero

NIZZA — Un agricoltore è morto cadendo da un melo: è accaduto lunedì sera, in strada Bricco. La vittima è Aldo Triberti, 52 anni, sposato e padre di un figlio. L'incidente non ha avuto testimoni.

L'uomo stava raccogliendo le mele, in un frutteto poco distante da casa che aveva affittato da qualche anno. Svolgeva questo lavoro da solo. Era salito su una pianta, aiutandosi con una scala: ad un ramo aveva appeso un grosso cesto dove poggiare i frutti raccolti.

Forse, nel tentativo di raggiungere un ramo piuttosto alto, là dove pendevano le mele più mature, ha fatto un movimento brusco, o forse si è appoggiato su un ramo poco resistente e ha perso l'equilibrio, piombando a terra da circa due metri. Nella caduta ha spezzato un ramo e ha picchiato violentemente il capo a terra: è morto sul colpo.

Poco distante, una donna che stava pure raccogliendo delle mele, ha udito un rumore ed è accorsa per vedere cosa fosse accaduto. A terra giaceva, inanime, Aldo Triberti. Ogni soccorso è stato inutile. I funerali si svolgeranno oggi.

f. la.

● Serie di furti in città. Nella cantina di Marcello Fornaca, 63 anni, abitante in corso XXV Aprile sono state rubate [illegible] bicicletta e una damigiana di vino. Renato Morra di 33 anni, residente in via Catalani ha denunciato il furto di un registratore, [illegible] borsa in pelle [illegible] una giacca a vento dalla sua auto posteggiata nel garage.

Una Fiat 500 è stata rubata a Severino Di Bello, 29 anni, abitante ad Asti. L'utilitaria era in sosta davanti alla discoteca Crazy di Vigliano.

La normativa prevede una forte riduzione delle rese per ettaro

Moscato, vendemmia da domani

I prezzi delle uve verranno ufficialmente definiti al termine della raccolta - Gli industriali hanno chiesto un congelamento delle quotazioni dell'85 - I produttori si rifanno al precedente accordo che prevedeva [illegible] lire il miriagrammo

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Ieri mattina al mercato i produttori di uva moscato si assiepavano attorno ai mediatori e ai rappresentanti delle grandi industrie spumantiere.

Domani, 18 settembre si iniziano ufficialmente le operazioni di vendemmia e chi non ha ancora il contratto di conferimento in tasca cerca di trovare acquirenti.

Il clima, dopo le preoccupazioni di quest'estate, sembra migliorato.

L'accordo. Tra i rappresentanti dei produttori e le industrie è stata siglata un'intesa, [illegible] la mediazione dell'assessore regionale Lombardi, che [illegible] del ritiro delle uve raccolte nei 52 [illegible] della zona doc con il limite degli 82,5 quintali per ettaro di vigneto. L'annunciata riduzione dei massimali previsti dal disciplinare della doc si è quindi concretata in un [illegible] dai [illegible] agli 82,5 quintali di uva. Per migliorare la qualità saranno ritirate solo le uve [illegible] una gradazione del mosto di almeno 9,5 gradi Baumé, invece dei 9 degli anni scorsi.

I controlli. Anche quest'anno i servizi di repressione frodi del ministero e della Regione stazioneranno in permanenza nei punti di pesatura obbligatoria delle uve. Il loro compito è particolarmente delicato. La riduzione delle [illegible] massime rischia infatti di portare fuori limite molti produttori che non hanno potuto o voluto intervenire sulle potature. La legge in [illegible] casi è drastica. Se un vigneto supera la resa il limite dei 99 quintali per ettaro [illegible] più il 20 per cento per le cernite) tutta la produzione di moscato dovrà essere declassata a semplice vino da tavola. C'è quindi il rischio che si crei un mercato più o meno nero del [illegible] (senza i [illegible] doc) a prezzi più bassi. Prosegue anche la revisione dell'Albo dei vigneti per escludere dalla doc chi non ha più vigne adeguate.

Le quotazioni. Da parte industriale è stato chiesto un «congelamento» dei prezzi delle uve alla quota del [illegible] (8150 il miriagrammo, salite a 8223 con gli interessi delle rate di pagamento). L'accordo del 1984 prevedeva invece il passaggio alla quota di 8600 lire. Tutta la questione verrà definita a vendemmia conclusa quando si [illegible] esattamente quantità e qualità del raccolto. *«L'ac[illegible] deve [illegible] rispettato»* — annuncia Luigi Castino, presidente pro tempore dell'Associazione dei produttori di Santo Stefano Belbo —, *la quotazione di 8600 lire non va dimenticata, ne discuteremo a fine vendemmia. Ci rendiamo conto delle difficoltà oggettive del mercato dell'Asti spumante, ma la colpa non è certo della parte agricola né degli industriali».*

L'associazione produttori. Nelle 10 cantine sociali si si prepara a raccogliere almeno 200 mila quintali di uva (il totale del moscato doc dovrebbe arrivare a 740 mila quintali). *«Le cantine sociali si sono impegnate ad accettare anche nuovi soci conferitori in modo da garantire a tutti la collocazione del prodotto»* precisa Angelo Dezzani, funzionario dell'Associazione produttori moscato. Si prevede un nuovo stoccaggio di non oltre 80 mila quintali (rispetto ai 170 mila mandati recentemente alla distillazione). Intanto partirà una prima campagna promozionale a favore dell'Asti spumante che [illegible] si riprese sul mercato italiano mentre continua ad essere in difficoltà all'estero.

Gli industriali. [illegible] aziende si fanno i calcoli sugli acquisti da compiere. La Cinzano ha in parte moderato gli annunci di drastici tagli. Altre case sembrano guardare al futuro con più ottimismo: *«Abbiamo confermato tutti gli acquisti ai nostri abituali conferitori* — [illegible] Ugo Conti direttore tecnico della Riccadonna — *stiamo ultimando i prelievi di uve nei vigneti e dobbiamo dire che la qualità si presenta quasi ottenuta buona. I grappoli sono sani, ben maturi e profumati».*

Sergio Miravalle

La vendemmia del moscato

I primi commenti dei produttori alla vigilia della raccolta

Nelle vigne tra fiducia e malcontento

CALOSSO — Fiducia e malcontento [illegible] sentimenti contrapposti che si fronteggiano [illegible] in questa vigilia della vendemmia del moscato. Da una parte i rappresentanti delle associazioni dei produttori e l'assessorato regionale all'agricoltura, che sottolineano l'importanza dei provvedimenti adottati, quali soluzioni più idonee per la crisi del settore: dall'altra gli stessi produttori che si sentono beffati proprio da quei provvedimenti che limitano il massimale di produzione a doc per ettaro. Se ne è avuta una testimonianza lunedì sera negli studi di Tele Alto Monferrato dove è stato organizzato un incontro tra l'assessore regionale Emilio Lombardi, i sindacati di categoria e i produttori.

«Fino a tre anni fa incoraggiavate i reimpianti perfino nel fondovalle e [illegible] portato il massimale da 100 a [illegible] quintali: ora si declassate una parte della produzione», ha esclamato un giovane produttore. Ha aggiunto un altro: *«A noi vengono a contare il numero delle viti, ma quelle ditte che vendono bottiglie di Asti in Germania a mille lire continuano a [illegible]».*

«Ci rendiamo conto che non è facile far capire perché, dopo un [illegible] di lavoro, bisogna sacrificare una parte del proprio reddito, ma non dobbiamo dimenticare i 170 mila ettolitri di eccedenze appena inviati alla distillazione. Il risultato ottenuto quest'anno, con la certezza del ritiro e la sicurezza che il prezzo sarà senz'altro superiore a quello che pagheranno alcune ditte che [illegible] fuori dall'accordo interprofessionale, è rilevante. Potreo davvero capire che quest'anno [illegible] col raccogliesse l'uva» afferma Evasio Poldoro Marabese, presidente della Produttori di moscato [illegible] (10 cantine [illegible] aderenti).

Un aspetto dell'accordo firmato in Regione che desta qualche perplessità è il riconoscimento del moscato Piemonte soltanto per una quota pari al venti per cento degli 82,5 quintali. E gli eventuali superi? C'è chi teme che le quote eccedentarie possano alimentare un mercato [illegible] con spinte speculative al ribasso. L'assessore Lombardi tranquillizza: *«Lo [illegible] anno la media delle rivendicazioni di denominazione d'origine è stata di [illegible] quintali ettaro, e allora il massimale era di 110. Dunque non dovrebbero esserci eccedenze oltre le uve classificate doc e Piemonte e anche se ci fossero, sarebbero del tutto insignificanti. D'altra parte sin dalla scorsa primavera dovevamo avvisato i viticoltori di intervenire con la potatura per limitare la produzione».*

D'altra parte anche quest'anno si dovrà nuovamente ricorrere allo [illegible] di moscato doc almeno 80 mila quintali. *«Il problema è che continuiamo a gestire il transitorio, senza riuscire a mettere in piedi una seria programmazione. Quest'anno poi siamo giunti in prossimità della vendemmia con molti punti interrogativi»* commenta Ilario Violardo, vicepresidente della Confcoltivatori l'organizzazione che stasera, mercoledì promuove un'assemblea di produttori a Canelli (ore 21, Cassa di Risparmio).

Un esempio è il prezzo: per ora rimangono confermate le 8600 lire fissate dall'accordo interprofessionale, ma [illegible] richiesta rimasta ancora senza risposta, da parte delle industrie che vorrebbero congelare il prezzo dello scorso anno (8150 lire che salgono a 8223 per gli interessi dovuti al dilazionamento [illegible] precedente pagamento). *«Ne discuteremo dopo la vendemmia quando avremo i dati precisi sulla produzione»* fa sapere Paolo Ricagno, vicepresidente del consorzio dell'Asti Spumante.

[illegible]vio Lavina

LA STAMPA
Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che Borgo o località si trova il particolare fotografato?

Nome ______ Cognome ______

via ______ n° ______

Città ______ tel. ______

REGOLAMENTO

Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

Quattro assessori sono stati invitati a lasciare l'incarico

Valfenera: frattura in giunta il Consiglio vota le dimissioni

VALFENERA — Polemiche all'interno dell'amministrazione comunale, composta da una maggioranza democristiana (con alcuni rappresentanti iscritti al partito e altri no) e da una minoranza liberale e indipendente. L'opposizione durante [illegible] recente seduta del Consiglio comunale, ha presentato una [illegible] di sfiducia nei confronti dei quattro assessori: Michele Visconti, Sergio Alessandria, Giovanni Zerbino, [illegible] Volpiano, chiedendone le dimissioni. Per il sindaco, Dionigi Accossato, democristiano, primo cittadino dal 1982, si esprimeva invece la piena fiducia. La mozione, messa al voto, è passata con [illegible] voti favorevoli (tre della minoranza e sette della maggioranza) mentre il sindaco si è astenuto. In pratica quindi ci si è trovati con una nuova maggioranza di fatto. Ma le dimissioni degli assessori non sono state presentate. Uno solo degli amministratori, Stefano Volpiano, ha dichiarato al Consiglio di essere disposto a dimettersi «seduta stante».

La mozione di sfiducia non è stata altro — secondo Italo Lagorio, liberale, ex sindaco di Valfenera — che la «logica conseguenza di uno stato di profondo malessere e di gravi contrasti venutisi a creare all'interno della giunta».

Ci sono stati, in tempi recenti, due casi clamorosi in cui la giunta è andata in minoranza: nell'inverno scorso, quando sulla proposta di un [illegible] [illegible] di raccolta rifiuti la giunta fu [illegible] (e in quell'occasione [illegible] si raccolsero più [illegible] la modifica del servizio) e nel Consiglio del 31 agosto scorso per la nomina di un tecnico comunale. Il nominativo proposto dalla minoranza ottenne dodici voti a favore, a fronte di un solo contrario e una scheda bianca.

Malgrado la mozione di sfiducia comunque, e per quanto della segreteria provinciale della democrazia cristiana ci siano state «indicazioni» che consigliavano agli assessori iscritti al partito le dimissioni, queste non sembrano affatto in procinto di arrivare. Adesso, di fatto, all'interno del Consiglio si è costituita una [illegible] maggioranza, almeno teorica, che vede «alleati» otto rappresentanti della lista democristiana e i tre rappresentanti [illegible] laica. Questi, in tempi stretti, chiederanno la convocazione del Consiglio, per discutere una soluzione e per ribadire la richiesta di dimissioni. Il sindaco commenta: *«Le recenti vicende affondano le loro radici in una incomprensione fra i componenti la giunta che si è manifestata subito dal dopo elezioni. Alla base di tutto* — aggiunge Dionigi Accossato — *sta il diverso modo di intendere il sistema di am[illegible] piccoli paesi».* E conclude: *«L'alto livello di professionalità e tecnicismo espresso da alcuni assessori finisce talvolta per diventare un ostacolo nel disbrigo delle normali prassi amministrative e nel soddisfacimento delle reali aspettative della gente».* A giorni sono attesi sviluppi.

l. b.

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: I cinque della squadra d'assalto, con S. Lang, J. Remar (avventura)

[illegible]: Scuola di polizia 3 (comico)

RITZ: Un bel pasticcio, di B. Edwards (commedia brillante).

SPLENDOR: Mascara.

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo

LUX: chiuso per riposo

SOCIALE: Marina gigolo.

VERDI: Biancheria intima per signora.

SAN DAMIANO

[illegible]LLO: chiuso per riposo

LUX: chiuso per riposo

SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Gerbi, corso Cavallotti 2/A, notturna: Piazza Roma, piazza Alfieri 343.

Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.

Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Merli, via [illegible] Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 568. Nizza 721 971. Canelli 832 575. Monastero Bormida 88 044. Rocca d'Arazzo 408 160. Calliano 926 444. Montechiaro 408 188. San Damiano 975 910. Castiglione 966 779. Villafranca 933 844. Cocconato 485 503. Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco 987 6466. Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde: Asti 53 345, Nizza 725 390. Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217 183. Canelli [illegible]. Cocconato 485 503. Costigliole 966 719. Montemagno 955 333. Moncalvo 91 281. Montegrosso 953 175. San Damiano 975 910. Villafranca 933 777. Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13,30); 94 555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polstrada [illegible] 21 23 56. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani capoluogo 53 471. Taxi stazione ferroviaria 32 722. Piazza Alfieri 52 605. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311. Informazioni autobus Asp 34 637.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti via [illegible] d'Azeglio 21, tel. 33 252.

Asti — Sono stati estratti i biglietti della lotteria del festival dell'Unità. Primo estratto un premio un'auto Renault: il biglietto 3501. Secondo (televisore) 3922, terzo (orologio) numero 5481, quarto (borsetta da donna) biglietto numero 35. Dal quinto al decimo sono [illegible] estratti i biglietti numero: 3465, 1808, 3855, 5079, 2694 e 5480.

Montechiaro — Questa sera (mercoledì) alle 21, tradizionale «anteprima di Montechiaro al Palio». Dalla sede del comitato biancoceleste, in via Vittorio Emanuele, partirà il corteo dei figuranti, accompagnati da tamburini e sbandieratori.

Per la conduzione nazionale di uno sport da tempo in crisi

Contrasti nel tamburello astigiano [illegible] c'è chi vuole [illegible] dal Coni

ASTI — Chi si aspettava clamorosi colpi di scena o svolte storiche nel tamburello astigiano è rimasto deluso. Alla riunione [illegible] le società indetta dal comitato provinciale tamburello, presenti i massimi dirigenti provinciali e nazionali (il presidente della Federazione, Emilio Crosato, il vice, Walter Toschi, il consigliere nazionale astigiano Angelo Ferrando ed il presidente del comitato, Adelio Ghia) è stata ribadita invece [illegible] volta la crisi in [illegible] in [illegible] sport.

Ma l'argomento della serata, andato in parte eluso, era un altro quello riguardante la ventilata possibilità di [illegible] scissione del «tambass» astigiano.

A dibatterio si [illegible] trovati i rappresentanti di una quindicina di società su un totale di 33 affiliate ad Asti e provincia: le nove del torneo a [illegible] (che hanno delegato, insieme con le tre di Alessandria, [illegible] portavoce il giudice sportivo Guido Ravizza) e le altre di serie A-B-C e D.

Gli spunti polemici e la discussione non sono certo mancati. Ravizza: *«E' sintomatico il fatto che questa gran parte delle [illegible] più direttamente interessate, cioè quelle del campo libero, siano presenti. Ed è ancora più emblematico il fatto che i fermenti di protesta siano avvertiti, oltreché nell'Astigiano, anche nel Bergamasco e nel Veronese, le patrie tradizionali di questo sport».*

Bruno Porrato (Tonco): *«Ma è il caso di proseguire una politica di nazionalizzazione ed addirittura di internazionalizzazione del tambass che così pochi frutti ha dato in questi anni?»* Carlo Campia (Moncale): *«Sono troppo elevati i costi di affiliazione in rapporto ai ricavi reali e ai benefici che ne traggono le nostre società».*

Crosato ha ribattuto: *«Dal Coni riceviamo ogni anno qualcosa come 200 milioni di contributo. Abbiamo circa 11 mila tesserati. Dobbiamo praticare, è chiaro, un minimo di [illegible] promozionale e giovanile che ci consenta di ottemperare ai programmi fissati istituzionalmente dal Comitato Olimpico».*

Le polemiche sono però divampate quando Marco Carbone (dirigente dell'Alimotor Asti, serie A) promotore [illegible] mesi scorsi di [illegible] «indagine conoscitiva» sul tambass astigiano, ne ha illustrato i primi risultati: *«C'è notevole malcontento, come emerge chiaramente [illegible] questionari che ho distribuito a dirigenti, giocatori e tecnici. Riteniamo che, a questo punto, l'uscita dalla Fipt sia un'eventualità [illegible]».* Carbone ha promesso anche di avere invitato espressamente i dirigenti [illegible] società astigiane a disertare l'incontro con i responsabili federali. Crosato (impassibile fino a quel momento) ha replicato: *«Abbiamo tollerato lo sfogo di Carbone, che ha con la sua indagine travalicato di molto quelli che sono i suoi diritti di tesserato. Sappiate comunque che l'eventuale uscita dalla Federazione comporterebbe l'automatica preclusione di ogni altro tesseramento».*

Franco Binello

Quadrangolare ad Alessandria [illegible] la Gallizzi

ASTI — Si è conclusa con una vittoria ed una sconfitta la trasferta della [illegible] in [illegible] Azzurra, dove gli [illegible] giani hanno preso parte ad un torneo di preparazione al prossimo campionato di serie B. Nella gara di apertura la [illegible] ha ceduto nel finale, per soli tre punti, al Juan Le Pins, formazione di serie B francese. Il punteggio è stato di 82-79. Il giorno [illegible] gli [illegible] si sono rifatti vincendo contro il [illegible] per 89-87.

Esaurita la parentesi francese, domani la Gallizzi parteciperà ad Alessandria ad un quadrangolare con Cremona, Arese e l'Alessandria. Le prime due militano nella [illegible] d'Eccellenza, mentre l'Alessandria sarà compagna di viaggio degli astigiani nel prossimo torneo di B2. (f. b.)

La coloratissima manifestazione [illegible] terrà domani in notturna

Il «Palio degli sbandieratori» anteprima della grande corsa

E' l'occasione per un primo «assaggio» del tifo tra le borgate - I giudici hanno a disposizione un punteggio da 1 a 10 - Nel 1985 ha vinto il Duomo

ASTI — Il Palio vivrà una coloritissima e festosa anteprima giovedì 18 con il palio [illegible] sbandieratori in programma [illegible] notturna [illegible] scenario suggestivo [illegible] piazza San Secondo. [illegible] manifestazione introduce lo spettatore nel clima agonistico della rievocazione storica di domenica 21.

Prima ancora dei fantini sono proprio gli sbandieratori infatti, da dieci anni a questa parte, ad accendere la miccia della rivalità fra i borghi che hanno scelto di sfidarsi con le bandiere. [illegible] per sostenere i propri beniamini, i rioni più «caldi» [illegible] tempo hanno organizzato pittoresche claques di tifosi.

Quest'anno l'organizzazione spetta alla Cattedrale vincitrice della passata edizione. Davanti alla Collegiata di San Secondo otto borghi che alle 20,30 [illegible] in [illegible] da [illegible] Cattedrale preceduti [illegible] vessilliferi e tamburini. In testa i bianco-azzurri del Duomo che, [illegible] qualità di detentori del palio, si esibiranno fuori concorso.

[illegible] loro spalle nell'ordine San Lazzaro (colori oro-verde), Santa Maria Nuova (rosa azzurro), Viatosto (celeste e bianco), Torretta (bianco-rosso-blu), San Pietro [illegible] e verde), 3T (bianco azzurro) e Santa Caterina (azzurro-rosso).

Una [illegible] composta da [illegible] arbitri federali designati dall'Asta, più due esperti e il capitano del Palio, Mario Quirico, avrà a disposizione un punteggio da uno a dieci per valutare la prova di ogni singolo gruppo. Sotto esame la continuità di esecuzione, [illegible] sicurezza nei movimenti, la coreografia, [illegible] ricercatezza delle figure, il grado [illegible] difficoltà dell'esecuzione.

In palio il Trofeo intitolato al tenente Giorgio Viale, astigiano, antesignano [illegible] sport della [illegible], [illegible] parso tragicamente nel 1977, anno di istituzione, su iniziativa di Santa Maria Nuova, del palio degli sbandieratori.

Proprio i [illegible] azzurri [illegible] erano imposti nell'edizione numero uno della manifestazione. Nell'albo d'oro figurano anche [illegible] Caterina negli anni 1978 e 1981, Torretta (nel 1979 e 1983), San Pietro (1980), Viatosto (1982 e 1984) e ultimo [illegible] Cattedrale lo scorso anno.

Il corteo dopo la partenza da piazza [illegible] [illegible] [illegible] derà lungo [illegible] Alfieri, per entrare in piazza San Secondo [illegible] da via Gobetti. Verso le 21,15 è previsto l'inizio della competizione.

f. c.

Asti. Piazza San Secondo ospiterà domani il tradizionale palio degli sbandieratori

Una nuova iniziativa promozionale

Le vecchie cartoline di S. Damiano d'Asti per «pagare» il Palio

Volume di storiche immagini edito dal comitato per finanziare la spedizione di domenica

[illegible] DAMIANO — Si sa che la necessità aguzza l'ingegno. Per [illegible] «matricola» del Palio (il Comune rossoblù è [illegible] [illegible] seconda partecipazione dalla ripresa del 1967) è stato necessario rimpinguare le casse del comitato, al fine di trovare [illegible] liquidità sufficiente ad organizzare la partecipazione alla corsa di domenica. Così sulla scorta delle ricerche avviate dal «gruppo storico» di San Damiano, attivato dal rettore Giacomo Gili per trovare temi di sfilata soddisfacenti e di robuste radici popolari, è scaturita un'interessante proposta editoriale.

[illegible] In[illegible]: [illegible] tempo ritrovato», e comprende [illegible] serie di dodici stampe, [illegible] tiratura limitata, su altrettante vecchie cartoline [illegible] paese. L'arco [illegible] tempo cui si riferiscono le [illegible] magini va dal 1[illegible] al [illegible]. [illegible] pubblicazione è [illegible] vendita a diecimila lire. Le cartoline provengono dalla collezione privata di Clemente Ramello, appassionato studioso di storia sandamianese.

Il «Gruppo ricerche storiche» nella presentazione del lavoro commenta: «*Il tempo ritrovato è un recupero di memoria storica, una scoperta, un motivo [illegible] riflessione sul cammino fatto dal nostro paese*». Con dodici immagini è raccontata l'espansione urbanistica [illegible] centro, ai primordi del '900, iniziata [illegible] il borgo San Rocco, cioè lungo la linea della tranvia. Stupisce, al giorno d'oggi, ricordare che San Damiano era dotato, agli inizi del secolo, di [illegible] linea tranviaria.

Per l'esattezza il 15 gennaio 1882 si sottoscriveva l'atto di costituzione [illegible] prima linea di tram della provincia astigiana, che doveva percorrere la valle [illegible] Borbore fino [illegible] [illegible] fonti, nei pressi di Canale. I lavori furono compiuti da un'impresa belga, diretta da Adolfo Raoul Berrier-Delaleu. Entrata in funzione il 31 dicembre 1882, fu soppressa nel [illegible]

Fra le altre immagini curiose, una cartolina dello stabilimento tessile «...I.D.I.A.S.» l'odierna «Facis» [illegible] ebbe origine nel 1915. Gli albori della [illegible] azienda tessile furono strettamente collegati ai lavori dell'Opificio militare: negli anni 15-18 la nascente azienda ebbe commissioni «per cucire e rifinire divise belliche».

Un altro monumento scomparso è la cosiddetta «torricella» in piazza Vittorio Alfieri: era stata fatta costruire dal conte Giacinto Carlevaris per ricoprire l'uscita del passaggio sotterraneo che attraverso la via detta allora «del forno di Lavezzole» univa il palazzo al giardino. Completano il panorama [illegible] «Il tempo ritrovato» antiche vedute del mercato delle uve in piazza Camisola, il gioco [illegible] calcio in piazza (anno 1912) più seguito allora di adesso, il mercato Boario, le piazze e le chiese del paese.

Laura Bosia

L'importanza [illegible] una buona monta per condurre [illegible] focosi purosangue del Palio

I segreti dei cavalli al canapo

«Aceto» il fantino senese grande esperto del Palio

L'esperto di ippica e dirigente della Federazione Sport Equestri, Edoardo Tresalli, interviene con questo scritto sul Palio d'Asti.

Ad Asti, come a Siena, la gara ippica del Palio ha ormai tutte quelle caratteristiche che fanno di una corsa di cavalli una competizione da palio.

Quasi tutti i borghi si [illegible] quistano il proprio purosangue direttamente negli ippodromi. [illegible] attenta valuta[illegible] [illegible] fatta dagli esperti, primi collaboratori dei rettori. I soggetti vengono seguiti per tutta la stagione [illegible] corse e, [illegible] diversi piazzamenti, se ne desumono le reali capacità e le presumibili prestazioni anche in diverse circostanze ambientali e di monta.

Procurarsi un cavallo, buono, buonissimo, ottimo è solo una questione [illegible] disponibilità nel [illegible] una [illegible] che arriva a decine di milioni. In certi rioni [illegible] parla di una trentina e oltre.

I fantini sono i migliori specializzati della monta a pelo a livello nazionale. Gli ingaggi vengono effettuati con la clausola «raddoppio se vinci». Una certa somma al momento dell'ingaggio e la promessa [illegible] [illegible] [illegible] decisamente più pesante in caso di vittoria. Tutto è gelosamente coperto dal segreto delle trattative ma qualche fuga [illegible] notizie quantifica certe promesse addirittura [illegible] [illegible] milioni.

Nella corsa regolare dove [illegible] scorrettezza viene attentamente [illegible], è il cavallo il protagonista della vittoria. L'animale viene costruito, con [illegible] severo allenamento, [illegible] un perfetto atleta sino a farne una macchina perfetta. Importante è la sua genealogia, garanzia di generosità e dell'istintivo spirito di emulazione.

Nelle corse da palio i regolamenti acconsentono la massima libertà di azione. I fantini possono ostacolarsi vicendevolmente come meglio sanno capaci di fare. Il frustino serve [illegible] piazzare sonore bastonate addosso agli avversari. Il ruolo primario è del fantino.

Deve essere prima [illegible] tutto un uomo di cavalli capace di stare sul dorso di un qualsiasi cavallo con la massima sicurezza. Deve avere una buona dose di intelligenza e saperla [illegible] re. In gara, nella frazione di qualche secondo, deve capire la situazione, [illegible] imprevista, ed agire [illegible] conseguenza senza il minimo errore. Deve [illegible] come unico ideale di vita, l'agonismo. E, quindi, tanto [illegible] da rischiare con naturalezza, per [illegible] la propria integrità. Anche quest'anno i fantini del Pa[illegible] astigiano saranno [illegible] tre categorie.

Il piccolo gruppo di coloro che [illegible] [illegible] ippicamente sopravvissuti, gli eroi delle prime edizioni degli Anni Sessanta. Gli anni in cui i cavalli [illegible] recuperati al momento della corsa e [illegible] uomini reclutati solo sul posto tra giovanissimi forti solo della propria passione. La mancanza in Asti di una pista permanente e di una conseguente attività ippica ha costretto i più a guadagnarsi la vita in altro modo o altrove. E' proprio [illegible] [illegible] questi, Mario Cottone, ha trionfato indiscusso al Palio di Siena dello scorso luglio.

Alcuni giovanissimi alle loro prime esperienze con tanta voglia di [illegible]

Terzo, il gruppo dei forestieri tutti professionisti di prima qualità. [illegible] Aceto in più.

La loro abilità [illegible] dimostrerà nel comportamento al canapo. Sono i più abili a partire [illegible] testa dopo aver creato scompiglio e nervosi[illegible] con una serie di volute partenze false. Da una buona partenza dipendono i risultati della corsa. Qui, alla corda, può capitare di tutto: cavalli che calciano [illegible] [illegible] mento giusto, cavalli di traverso che non ne vogliono sapere [illegible] prendere la propria posizione, vere e proprie baruffe tra i concorrenti. E' sempre qui dove un osservatore attento e preparato capisce se ognuno combatte individualmente o [illegible] sia stato complottato un qualche gioco [illegible] squadra. D'altronde anche questo è Palio, [illegible] [illegible] [illegible] incognite del Palio.

Edoardo Tresalli

Al governo, in previsione della legge finanziaria

La Liguria ora chiede maggiore autonomia

Il presidente [illegible] giunta, Magnani, ha preso parte ai lavori della commissione a Roma - Giudizio positivo

GENOVA — Il giudizio della Regione sulla «finanziaria» che [illegible] per essere presentata a discussa [illegible] Parlamento [illegible] sostanzialmente positivo, anche se gli enti locali attendono [illegible] in seconda battuta, [illegible] riforma più radicale della finanza locale che consenta una maggiore autonomia di bilancio di quanta [illegible] ne conceda oggi la «legge Stammati».

In particolare, le Regioni, più [illegible] che i Comuni e le Province, [illegible] chiuse, finanziariamente parlando, in una sorta [illegible] [illegible] di forza dei capitoli di spesa prefissati [illegible] governo per discipline e competenze precise.

Il margine di autonomia (e quindi d'investimento e [illegible] spesa, nonché di scelta politica e di programmazione) è inferiore al 10% dell'intera disponibilità del budget.

Questo, in sintesi, il pensiero espresso ieri dal presidente della giunta, Rinaldo Magnani, che ha preso parte [illegible] giorni scorsi a Roma alla conferenza dei presidenti delle Regioni, e dall'assessore [illegible] Bilancio Luigi Grillo.

Quest'ultimo ha ricordato [illegible] in passato la Liguria (ma anche le altre Regioni

L'assessore Luigi Grillo

italiane) abbiano [illegible] [illegible] dal governo disponibilità [illegible] spesa assai inferiori rispetto alle esigenze.

[illegible] questo s'è verificato [illegible] che [illegible] settori [illegible] spesa non compresi nella sanità e nei trasporti che assorbono da [illegible] [illegible] quasi totale disponibilità [illegible] finanziaria dell'ente.

Si attendono quindi riforme e correttivi, l'istituzione di imposizioni locali [illegible] una richiesta che viene anche dai Comuni) e un ampliamento delle competenze, oltre che nella possibilità [illegible] accendere mutui poliennali.

Questo il punto «politico» della Regione: tutto sommato previsto ed equilibrato nella valutazione degli alleati (in particolare, c'è concordia tra psi e dc).

Ma altri problemi attendono [illegible] coalizione, quando, la prossima settimana, riprenderanno i lavori [illegible] Consiglio.

I comunisti hanno annunciato battaglia sull'«assoluzione» morale [illegible] Giacomo Gualco e sul ritiro di costituzione [illegible] parte [illegible] al processo [illegible] corsi professionali, mentre i missini annunciano una fitta serie d'interpellanze sul [illegible] spezzino [illegible] concerto saltato di Romano Mussolini.

[illegible] chiedono se l'organizzazione pubblica che ha detto «no» per motivi politici riceva sovvenzioni dalla Regione.

p. l.

E' [illegible] [illegible] Croce il signore della [illegible]

[illegible] pagine dello sport

SI RAMMENDANO I «TREMAGLI»

Sestri Levante. Un anziano pescatore rammenda [illegible] rete a tre maglie, comunemente detta «tremaglio». E' un lavoro lungo e meticoloso che richiede molta pazienza. Poi la rete sarà rimessa a bordo della barca pronta per essere di nuovo calata in mare.

I GENOVESI CHE CONTANO — Victor Uckmar

L'avvocato dei miliardari corteggiato dalla politica

Figlio d'arte, si divide tra la professione e l'attività scientifica e didattica. Ha rifiutato le cariche offerte [illegible] partiti - Ama passeggiare in centro

[illegible]OVA — E' un «figlio d'arte» il prof. Victor Uckmar, forse l'avvocato genovese più noto in Italia (e all'estero): il padre era titolare d'uno studio legale molto [illegible]viato e specializzato nel settore tributario, e come lui, insegnava all'Università.

Ma, a onor del vero, se il piedistallo da cui ha spiccato il volo professionale era indubbiamente un grosso vantaggio, Victor Uckmar ha sfruttato in pieno tutti i «talenti» a propria disposizione «inventando» addirittura, in una città come Genova, tradizionalista anche nell'esercizio delle professioni, lo studio all'americana, che funziona come un perfetta catena di montaggio, con specializzazioni in ogni settore.

Uckmar si divide tra la professione e l'attività scientifica: è titolare, presso la facoltà di Giurisprudenza, da oltre trent'anni, della cattedra di Diritto tributario e di Scienza [illegible] finanze, [illegible] forse la più importante pubblicazione specialistica nel [illegible] e fa parte [illegible] numerosi consigli d'amministrazione di società finanziarie, industrie, banche genovesi e italiane.

E' consulente tributario di [illegible] [illegible] stranieri: sovente si rivolgono a lui operatori economici sia del Nord, sia del Sud America, spesso ministeri e governi.

A dimostrazione della propria correttezza professionale, Victor Uckmar redige una scrupolosa denuncia dei propri redditi: da alcuni anni, infatti, è il primo nell'elenco dei contribuenti genovesi: un «beau geste» che [illegible] ha indubbiamente procurato popolarità.

Sino a pochi [illegible] fa, Uckmar era [illegible] [illegible] un importante professionista, ma non era valutato alla [illegible] d'una «star».

Alto, brizzolato anzi tempo, giovanile e serioso cortese e riservato era l'emblema del professionista genovese che [illegible] [illegible] po' tutti i segreti delle [illegible] e delle grandi famiglie, ma che li [illegible] [illegible] [illegible] massima sagacia e discrezione.

Poi, lo si scoperse alla guida di «cordate» nazionali (una delle più note, sia pure non andata in porto, è stata quella [illegible] il controllo della Rizzoli) e di grandi mediazioni a livello di giganti della finanza internazionale.

«Il suo studio — affermano molti professionisti che hanno compiuto il tirocinio in via Bacigalupo, sopra i teatri, dove da sempre Victor Uckmar ha l'ufficio — è come [illegible] specializzazione universitaria d'alto livello. E' importante aver lavorato [illegible] lui non solo perché si possono incontrare futuri o eventuali "grossi clienti", ma anche perché s'impara. E' come aver conseguito una sorta [illegible] dottorato di ricerca».

Così, alcuni anni fa, il [illegible]do politico genovese s'è accorto [illegible] «avvocato dei miliardari». Alcuni partiti, sia pure come indipendente, hanno cercato di accaparrarselo: la dc aveva pensato a lui come futuro sindaco, il pri (forse l'area politica alla quale Uckmar è [illegible] vicino) [illegible] avrebbe accolto come capolista per qualsiasi agone elettorale; persino il psi s'era fatto avanti.

Uckmar ha rifiutato le cariche cittadine, anche perché coinvolto in troppe questioni [illegible] risvolto pubblico e perché, in fondo, diffida del mondo dei partiti, troppo approssimativo e rissaiolo.

Ha accettato invece le consulenze semigratuite della Regione e del Cap, per portare a favore dell'ente pubblico il suo consiglio e la sua esperienza.

Sono pareri ascoltati [illegible] la massima attenzione anche a livello ministeriale e governativo. Questioni sottilissime [illegible] scarico [illegible] imposizione, di diritto comparato, di interpretazioni [illegible] [illegible] che riguardano la finanza internazionale possono essere dipanate dal «maestro» che s'avvale di giovani e meno giovani avvocati e docenti universitari e di [illegible] biblioteca (tra riviste, testi di legislazione e banca dati) tra [illegible] maggiori del mondo occidentale.

Come reagisce Victor Uckmar a questo improvviso «divismo» e [illegible] fama «carismatica» che ormai è legata alla sua persona? Per la verità con molta noncuranza. Per carattere è schivo, ma al[illegible] e [illegible] nulla «barone»: ama muoversi a piedi, come sempre, per il centro e chiacchierare con tutti quelli che lo [illegible].

[illegible] veste di grigio in stile inglese, com'è [illegible] regola [illegible] scritta dei genovesi [illegible] [illegible] per. Ha meno tempo, [illegible] meno tempo per i pochi hobby e sport (la barca per esempio) che gli sarebbero piaciuti tanto, se il suo telefono non squillasse [illegible] continuazione con [illegible] provenienti da tutti i fusi orari.

Paolo Lingua

«Deputato? Non è il mio mestiere»

Victor Uckmar

GENOVA — Da qualche anno a questa parte, Victor Uckmar ha accentuato il suo impegno pubblico. Si occupa di piani regolatori, di soluzioni urbanistiche, di scelte di programmazione regionale e persino delle celebrazioni colombiane del 1992.

Ha abbracciato il «partito» del rilancio economico e dello sviluppo della città. [illegible] gli chiedono se vuol fare il deputato o il senatore sorride scuotendo il capo, «Non è il mio mestiere...» e allarga le braccia.

Meno tenero e soprattutto meno remissivo invece si dimostra quando si tratta di affrontare temi concreti, inerenti alla sua professione. Ha contestato, per esempio, le eccessive restrizioni valutarie degli anni scorsi, le ha definite, in articoli, interviste e convegni «autentici cappi per lo sviluppo economico, soprattutto per un Paese come l'Italia che deve puntare sull'import-export».

Ma le sue bordate più grosse le riserva sulle questioni di riforma tributaria. Da tempo Uckmar denuncia l'arretratezza e [illegible] mentalità «punitiva» del [illegible] italiano che «taglia le gambe a chi produce ricchezza e benessere», e contesta quella che viene definitiva l'«iniqua» pressione ai danni del lavoratore dipendente.

Uckmar ha più volte attaccato l'evasione che danneggia la comunità, ma ha anche ricordato che sovente l'operatore economico non denuncia quanto effettivamente guadagna perché «teme di non essere creduto». In parole povere, con un fisco moderno, democratico e non vessatorio [illegible] [illegible] sarebbero state (o cesserebbero) le fughe [illegible] capitali all'estero.

p. l.

Per la località turistica [illegible] un problema che si trascina da troppo tempo

Perché Chiavari è così sporca? Sotto accusa Comune e abitanti

Intervento dell'ex assessore Chiavaccini - L'amministrazione ha soprattutto problemi di organico - Mancano i netturbini - Le «colpe» dei commercianti

CHIAVARI — Qualche giorno fa, su un quotidiano [illegible] Firenze, [illegible] [illegible] la lettera [illegible] [illegible] cittadino che, al [illegible] dalle vacanze aveva avuto [illegible] sorta di impatto traumatico con la sua città. Firenze appunto, scoperta d'improvviso, e per contrasto, «sporca e maltenuta».

Alla situazione fiorentina fa [illegible] contrappunto quella di Chiavari. Una città [illegible] vuol [illegible] turistica (quindi) [illegible] un [illegible] di paragone positivo rispetto alle metropoli dalle quali si fugge), ma che può invece vantare, anche [illegible] questo settore, un primato negativo.

«La città, i portici, i marciapiedi sono sporchi oltre ogni immaginazione: se chiedete al netturbino come mai, vi risponderà che il tratto di strada incriminato non [illegible] di sua competenza, ma di un collega. [illegible] [illegible] il discorso [illegible] chiude», [illegible]lamenta un commerciante del centro.

Ma basta una semplice passeggiata nel centro per rendersi conto che [illegible] sporcizia di Chiavari è un problema che [illegible] trascina [illegible] tempo. [illegible] Mazzini, via Remolari, via San Giovanni, via Ravaschieri, via Raggio, via delle Vecchie Mura: [illegible] questi scorci della città vecchia, [illegible] cui [illegible] aprono palazzi citati dalle guide turistiche e [illegible] libri [illegible] storia, sono letteralmente coperti da una crosta di sporcizia che la scopa del netturbino, anche se usata quotidianamente (e non sembra che sia così) riuscirebbe ormai ad eliminare.

[illegible] vorrebbe un intervento radicale: un lavaggio accurato, non con la sola acqua come qualche volta [illegible] è fatto, ma [illegible] detersivi e sgrassanti. Dopodiché, azzerata [illegible] situazione, si potrebbe cominciare a capire [illegible] [illegible] sporcizia deriva, oltre che [illegible] maleducazione della gente (altro [illegible] indiscutibile), anche dal disservizio o da altri fattori.

Per Luciano Chiavaccini, assessore al Turismo e alla Nettezza Urbana, dimissionario dopo [illegible] nomina del Comitato di Gestione dell'Usl «il Comune [illegible] il solo torto di non potersi permettere il personale che sarebbe necessario».

[illegible] resto è da attribuirsi all'inciviltà [illegible] molti cittadini e quella, ancora più [illegible], di molti negozianti. Continua Chiavaccini: «Ci [illegible] [illegible] esempio negozi di frutta e verdura, in corso Dante, via Vittorio Veneto, nel centro storico, nei cui paraggi l'odore di frutta marcia è perenne perché [illegible] ci si preoccupa di eliminare gli scarti e di pulire, alla sera, togliendo l'unto che ormai si [illegible] incancrenito sui marciapiedi».

Quanto al Comune, i problemi [illegible] [illegible] organico, non di mezzi, almeno secondo Chiavaccini. «Il servizio [illegible] stato ristrutturato, abbiamo acquistato di recente sei motocarri e un lavacassonetti-lavastrade, costato 165 milioni, che arriverà a giorni e che funzionerà addirittura [illegible] acqua calda. Ma [illegible] le "scope", cioè gli uomini. Abbiamo 31 netturbini [illegible] un organico di 50, e di questi ogni giorno, per ferie o altro, ne mancano cinque o sei».

Marco Raffa

Una petizione è stata consegnata nei giorni scorsi in Comune

Rapallo, in mille dicono no all'inquinamento del mare

Nel documento, sottoscritto da molti turisti, è suggerito il dragaggio del golfo

RAPALLO — [illegible] primi [illegible] agosto ad [illegible]. [illegible] [illegible] mille le firme [illegible] protesta [illegible] bagnanti — [illegible] locali sia turisti — per l'inquinamento del golfo di Rapallo. La sottoscrizione era stata aperta dai frequentatori dei bagni «Lido» e «Flora», i due stabilimenti interessati dal divieto di balneazione, ma ben presto hanno aderito molte persone, tanto da raggiungere, in poco più di un mese, quota 1000.

La documentazione è stata consegnata qualche giorno [illegible] in [illegible] nella speranza che i suggerimenti contenuti nel testo siano raccolti dagli amministratori.

La proposta più consistente avanzata dai firmatari riguarda il progetto di dragaggio del golfo. «Le cose [illegible] trovano pienamente d'accordo», assicura Gabriele Roncagliolo, assessore [illegible] Lavori pubblici e al Turismo [illegible] Comune di Rapallo.

«Il dragaggio è una delle [illegible] da fare, e rientra nei nostri progetti. La cifra è già stata stanziata (mezzo miliardo, come risulta dal bilancio preventivo '86, ndr); si tratterà ora [illegible] prendere contatti [illegible] con la ditta interessata al lavoro».

L'operazione-dragaggio, che partirà quindi entro breve tempo, dovrebbe giovare anche all'aspetto del golfo. Rimuovendo lo strato di limo che, nel [illegible] degli anni, si [illegible] depositato sul fondale, l'acqua tornerà ad essere limpida e pulita.

«Ma gli interventi non finiscono qui — continua Roncagliolo — c'è già una pratica pronta sul controllo degli scarichi abusivi, che presto sarà applicata. E altre cose. Senza contare gli interventi già attuati [illegible] Comune di Rapallo sulla rete fognaria, sugli scarichi e via dicendo».

Il problema dell'inquinamento, insomma, non è stato preso sottogamba. «Al contrario: da tempo ci appoggiamo ad un esperto di chiara fama, il professor Petrilli dell'Istituto [illegible] Igiene e profilassi dell'Università [illegible] Genova. In prima persona Petrilli ha seguito i problemi inerenti alla balneazione», conclude [illegible]cagliolo. La fine dell'estate ha segnato quindi un rinnovato interesse per la questione [illegible]re, in concomitanza con il grido d'allarme lanciato dagli ecologisti della Lega Ambiente ed i solleciti dell'Azienda di soggiorno.

Quest'ultima [illegible] invitato l'amministrazione comunale, assieme [illegible] altre autorità competenti (Provincia, Regione, Capitaneria di Porto) a non perdere tempo, [illegible] che il mare costituisce un valore importantissimo. Soprattutto per il turismo.

r. q.

Per l'[illegible] vietate mostre di bestiame

CHIAVARI — Il territorio dell'Usl [illegible] è uno dei pochi risparmiati, almeno finora, dall'epidemia di afta epizootica che ha colpito il bestiame.

Per cercare di mantenere questa situazione [illegible] favore, il presidente dell'Usl, Andrea Chiappe, ha diramato [illegible] circolare.

Si vietano tutte le fiere, mostre, mercati ed esposizioni di bestiame.

Il Wwf entra nel Comitato per la difesa del promontorio assieme ai cacciatori

Un «matrimonio» per Portofino

PORTOFINO — E' un matrimonio impossibile quello fra il Wwf ed il Comitato per la difesa del promontorio [illegible] Portofino? Evidentemente no, se il presidente della sezione camogliese del Fondo Mondiale [illegible] la natura ha inoltrato la richiesta di partecipazione al Comitato recentemente costituitosi.

Eppure sulla [illegible] gli elementi di [illegible] fra queste due associazioni appaiono ben evidenti. [illegible] Comitato per la difesa del promontorio di Portofino — fondato pochi giorni fa in seguito [illegible] [illegible]to sul parco naturale e sulla nuova legge che ne ha ampliato confini e divieti — annovera fra i [illegible] iscritti alcune associazioni che farebbero drizzare i capelli ai soci — oltre un milione in tutto il [illegible] — del Wwf: Unione cacciatori, Federcaccia [illegible] Camogli, Enalcaccia, sezioni [illegible] Ruta e Camogli, oltre all'associazione camogliese pesca sportiva ed alla Cooperativa dei pescatori [illegible] Camogli.

Come potranno trovare un accordo tutti queste associazioni [illegible] il Wwf che, nei suoi 25 anni di vita ha promosso migliaia [illegible] iniziative a favore degli animali (l'ultima è l'appoggio [illegible] referendum per l'abolizione della caccia, che ha fruttato quasi novecentomila firme)?

Nella lettera inviata dal Wwf [illegible] Comitato i punti di contatto sono scritti ben chiari: «Abbiamo appreso dalla stampa la vostra nascita, con un certo stupore ma anche con una positiva impressione per i fini che [illegible] animano. Apprezziamo la vostra volontà di difendere il nostro patrimonio ambientale, terrestre e marino, in armonia con [illegible] vita e con le attività [illegible] cittadini che gravitano intorno a queste due realtà. Visto che questo è anche il nostro obbiettivo, vi offriamo il nostro contributo di idee ed operativo».

Insomma, [illegible] tutela dell'ambiente e, soprattutto, il desiderio [illegible] sviluppare nella gente una più matura coscienza [illegible] patrimonio naturale [illegible] più forti [illegible] contrasti ideologici.

[illegible] conti fatti, però, i cacciatori sono pur sempre cacciatori. E allora? E' scritto nella lettera. «Un fatto positivo potrebbe inoltre scaturire dal fatto che, fra di voi, ci sono anche i cacciatori, con i quali, in passato, abbiamo avuto vivaci contrasti. Potrebbe essere l'occasione per migliorare il dialogo ed i rapporti».

[illegible] ora [illegible] è dato sapere come andrà a finire questo strano matrimonio. Un fatto però è certo: se tale unione dovesse nascere e durare [illegible] tempo, si tratterebbe veramente di [illegible] «compromesso storico».

Raffaella Quaquaro

Ad Alassio anche una piastrella con l'impronta delle zampe dei due cani

Hansel e Gretel «firmano» sul Muretto

La coppia, ora di una famiglia [illegible] Parma, è tornata in questi giorni a Boissano - L'idea di Mario Berrino

NOSTRO SERVIZIO

ALASSIO — Hansel e Gretel, i [illegible] cani protagonisti [illegible] storia di solidarietà e [illegible] affetto che [illegible] commosse il mondo, sono tornati a Boissano. Dopo oltre 200 chilometri (sono ora [illegible] proprietà di [illegible] famiglia residente a Parma), quando la macchina su cui viaggiavano ha imboccato le curve che da Loano portano a Boissano, sono come impazziti [illegible] [illegible] saltando e [illegible] festosamente. L'occasione che ha fatto ritornare al loro paese la famosa coppia di cani [illegible] stata fornita da Mario Berrino, il pittore [illegible] Alassio ideatore, con i fratelli, [illegible] celebre «Muretto».

Berrino così spiega la sua iniziativa: «Ho ritenuto che accanto alle piastrelle con [illegible] firma [illegible] Hemingway non stonasse per valore e serietà quella dei due [illegible] che ci hanno offerto un esempio di grande umanità».

La cerimonia è prevista per sabato 20 settembre alle ore 21 sulla terrazza ricavata sui tetti del Caffè Roma.

Boissano. Liana Spadoni con Hansel e Gretel felici di essere tornati in Liguria anche se per poco

Naturalmente i cani non metteranno [illegible] autografo [illegible] imprimeranno, su una pasta [illegible] ceramica [illegible] [illegible], l'impronta delle loro [illegible]. «La nuova piastrella — dice ancora il pittore alassino — apre un nuovo capitolo del Muretto e testimonianza del rinnovato livello di dignità [illegible] il quale l'uomo tratta oggi gli animali».

L'idea è venuta a Berrino partendo proprio dal suo amore per gli animali. Nel giardino di [illegible] Ibiza, sulla collina alassina, Mario Berrino è intento a dipingere attorniato da «Lupotto» («L'abbiamo raccolto quasi cucciolo, abbandonato. Aveva tanta fame che vomitava le pietre ingerite credendo di potersi nutrire») e «Bibì e Bobò» («due piccoli cani, [illegible] nero e l'altro bianco, che qualcuno ha abbandonato [illegible] [illegible] giardino»).

«[illegible] ringraziare — dice l'ideatore del Muretto — l'insegnante Liana Spadoni di Boissano che, per di attirare l'attenzione con Hansel e Gretel sul problema del randagismo, si è prestata a far fare il viaggio ai due animali. Nella [illegible] serata di sabato avrà luogo, con conclusione al "Roof", un raduno degli "ex allievi" del Muretto, cioè i trentenni [illegible] una volta, alcuni dei quali avevano conquistato posizioni [illegible] prestigio nel mondo dell'industria, [illegible] giornalismo, dello spettacolo».

Intanto [illegible] e Gretel hanno ritrovato il loro [illegible]biente. Ospitati nel cortile dell'abitazione della Spadoni (la quale ha dovuto dare in pensione temporanea due [illegible] suoi cani), riassaporano gli odori [illegible] e rivisitano i sentieri e [illegible] stradine del paese. Sono di ottimo umore, anche se Hansel — [illegible] [illegible] si ricorderà, da una scarica di pallini e alimentato segretamente [illegible] fedele compagna, Gretel — ha sempre bisogno di attenzione e d'affetto poiché qualche volta [illegible] con violenza alla presenza di [illegible]tri cani.

Romano [illegible]

E' stata chiesta l'apertura di una nuova scuola a Ruta

Solo una sezione alla materna protestano le mamme a Camogli

CAMOGLI — «Questa scuola [illegible] [illegible] fare», sostengono [illegible] mamme di Camogli. La loro protesta, espressa lunedì [illegible] in una riunione, alla quale hanno partecipato anche alcune insegnanti, riguarda la scuola materna di Ruta [illegible] Camogli.

Attualmente è in funzione un'unica sezione, che ospita 30 bambini, numero massimo [illegible] [illegible] legge visto che fra questi vi è [illegible] handicappato. [illegible] altri tredici che avrebbero voluto iniziare l'esperienza scolastica sono rimasti a [illegible] [illegible] nulla sono valse [illegible] proteste ed i solleciti rivolti [illegible] comunale affinché istituisse [illegible] seconda sezione.

«Anche provvisoria» sostengono le mamme, visto che il progetto definitivo dovrebbe andare [illegible] porto fra [illegible] paio d'anni.

«Proprio per questo non ha senso affrontare [illegible] [illegible]. Visto che in Comune il progetto c'è già, non vedo perché si debbano spendere soldi per sistemazioni provvisorie» ribatte deciso il sindaco [illegible] Camogli Attilio Antola. Quindi per ora i bambini [illegible] eccedenza stanno a casa. Il problema della scuola materna di Ruta, però, [illegible] [illegible]. Ogni [illegible] le mamme devono presentarsi a tempo di [illegible] in segreteria per iscrivere i propri figli, altrimenti rischiano di finire in lista d'attesa.

Inoltre, per [illegible] gli ultimi posti [illegible] deve ricorrere ad una selezione basata sul censo, un sistema considerato «discriminante» dai genitori. A sentir loro, si negherebbe ai bambini il diritto alla scuola.

Diritto che neppure l'altro asilo di Ruta, quello privato, può garantire: l'eccedenza di alunni non è assorbita.

Numeri alla [illegible], sfuma quindi anche quella che, per i politici, era sembrata una soluzione dignitosa: ripiegare sulla scuola privata. La cosa grave, però è [illegible] oltre alle implicazioni familiari, il caso della scuola di [illegible] ne ha altre, ben più gravi, in [illegible] politica.

Proprio sul progetto di ristrutturazione dell'edificio comunale che dovrebbe ospitare le due sezioni dell'asilo si è aperta una spaccatura profonda, che ha [illegible] condotto la giunta [illegible] stascio. Prima con le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici, il liberale Cesare Massa (fermamente contrario ai lavori), poi con [illegible] crisi fra la dc e la maggioranza.

E i bambini? Rimangono a [illegible], a meno che il Comune non accetti la proposta [illegible] [illegible]ata dalle mamme: «Chiediamo soltanto questo, [illegible] organizzare qualcosa [illegible] provvisorio per i nostri bambini. Ci accontentiamo anche [illegible] una sistemazione non proprio ideale, basta che possano sedere sui banchi di scuola».

r. q.

Un Consiglio comunale per la Fit

SESTRI LEVANTE — Si terrà probabilmente dopo l'incontro con il ministro dell'Industria Zanone, fissato per domani ma destinato a slittare di qualche giorno, il Consiglio comunale straordinario dedicato alla questione Fit.

In questo senso sembra orientata la giunta comunale sestrese, che vuole esaminare la situazione alla luce degli eventuali fatti nuovi scaturiti dall'incontro.

VIAGGIO NELLA PALLANUOTO Una nobile decaduta

Il Bogliasco ora tenta la «carta» del rilancio

Dimenticato l'exploit tricolore, lo scorso [illegible] la squadra ha rischiato la retrocessione - La conferma di Morbelli - I giovani in prima squadra

BOGLIASCO — L'exploit tricolore dell'81 sembra lontanissimo allora erano state chiamate ad illuminare il Bogliasco stelle di prima grandezza come Ragosa, Jervasutti e il «catenaro» Pizzo, ma il bel ricordo dello scudetto è stato cancellato dagli ultimi deludenti campionati disputati dai biancocelesti in A1

L'anno scorso i bogliaschini furono costretti addirittura a lottare per la salvezza e dopo mille peripezie (tra cui l'avvicendamento in panchina con Lillo Morbelli al posto di Giumin Di Bartolo) si assicurarono la permanenza nella massima serie nell'ultima giornata della «regular season» grazie al successo nel derby fratricida con il Nervi.

Come sarà il Bogliasco edizione '86-'87? Percorrerà nuovamente la strada della sofferenza o cercherà di giocare la carta del rilancio? La società sta [illegible] per cercare adeguati rinforzi [illegible] mercato che consentano di disputare un torneo di assoluta tranquillità. L'instancabile [illegible] sportivo [illegible] Mannozzi ha allacciato una serie di trattative («Per il momento sono top secret», dice) per portare a Bogliasco giocatori di buona validità tecnica (si sussurra anche il nome di uno straniero), ma la prima mossa del presidente Enrico Ravano è costituita dalla conferma di mister Morbelli (da rivedere invece la posizione dello sponsor Worker's).

Sentiamo Morbelli: «*Nella passata stagione siamo riusciti ad acciuffare la salvezza proprio in extremis, naturalmente quest'anno vorremmo disputare un campionato di differente levatura tecnico e stiamo operando per costruire un Bogliasco che possa essere competitivo a buoni livelli. Lo scudetto? Per carità, lasciamo sognare gli altri e restiamo con i piedi ben piantati per terra. Il favorito numero uno per la conquista del titolo nazionale è nuovamente il Posillipo, mentre le figure che potrebbero impensierire lo squadrone partenopeo sono Savona, Camogli e il rafforzatissimo Arenzano*».

L'obiettivo bogliaschino quindi è costituito da un torneo di centroclassifica. Morbelli si propone di centrarlo inserendo stabilmente in prima squadra qualche giovane interessante ed ottenendo magari qualche bella soddisfazione con le formazioni che vanno per la maggiore.

Aggiunge il trainer: «*La nostra squadra allievi è giunta seconda nel campionato italiano dietro a sua maestà Posillipo, ha messo in luce ottimi elementi come Caorsi e Pogoritt che sono diventati allievi di interesse nazionale e questi due ragazzi potrebbero divenire il simbolo del nuovo Bogliasco dando il via al programma di ringiovanimento. Comunque c'è ancora un po' di tempo prima di iniziare gli allenamenti, ora rivolgiamo le nostre maggiori attenzioni ai baby e in ottobre cominceremo ad occuparci della prima squadra con la massima dedizione*».

Ricordiamo infatti che il Bogliasco è impegnato a fine mese a Roma nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù dove mister Vassallo presenta la supersquadra dei ragazzi nati nel '72.

Aldo Costa

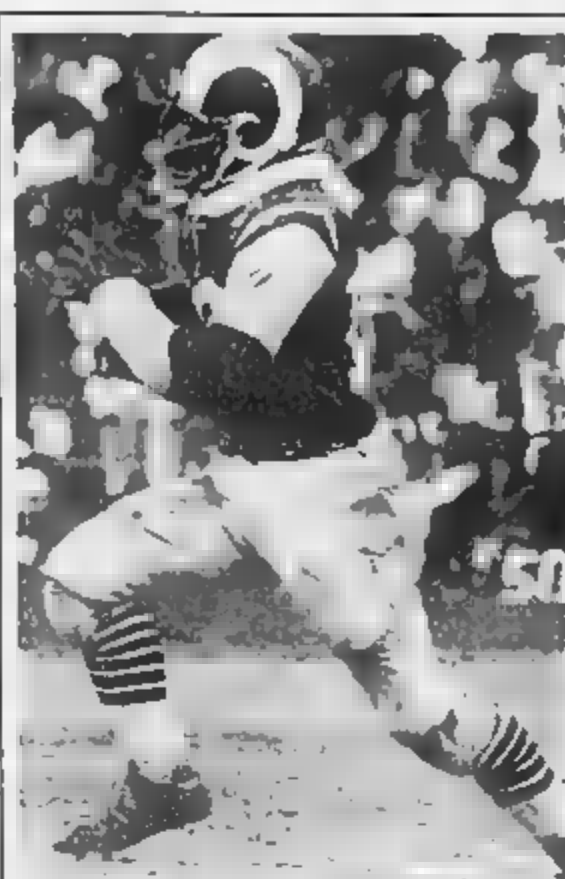
Nuovo direttore tecnico della Rari

Di Bartolo a Lavagna

LAVAGNA — *Notizia a sorpresa nel mondo natatorio della Liguria. Il popolare Giumin Di Bartolo è il nuovo direttore tecnico della Rari Nantes Lavagna ed oggi (ore 17) si incontra con i dirigenti del sodalizio bianconero per definire i programmi della stagione agonistica '86/'87.*

L'ex allenatore del Camogli e del Bogliasco si prepara ad operare con il consueto impegno professionale nella piscina comunale del «Parco Lavagna» in via Aurelia, divenendo in pratica il responsabile della scuola [illegible] e della squadra di pallanuoto [illegible].

Il presidente lavagnese Gigi Bancalari dice: «Siamo felicissimi del rapporto instaurato con Di Bartolo che ci ha sempre seguito da vicino con molta simpatia ed ora può cominciare a lavorare attivamente per il bene della Rari Nantes Lavagna. Siamo certi che Giumin realizzerà qualcosa di veramente concreto per il mondo lavagnese facilitando il d[illegible]lio della nostra nuova realtà sportiva».

In effetti un nome conosciuto come quello di Giumin Di Bartolo dovrebbe favorire l'avvicinamento di molti giovani della riviera levantina alla Rari Nantes Lavagna e la società bianconera potrebbe vivere la sua stagione boom. a. [illegible]

FOOTBALL AMERICANO A VILLANOVA

Albenga Wolves di Biella-Mouses di Albenga 22-22. Questo il risultato finale del primo incontro del campionato di serie C nazionale che ha visto sul campo Fila di Cossato (Vercelli) incontrarsi per la prima volta le due squadre, entrambe matricole in questo campionato. La partita ha vissuto vicende alterne, in un rincorrersi del risultato con i Mouses di Albenga sempre in attacco e sempre in vantaggio. Tra gli albenganesi si sono distinti Peter Varesvori, Valenza, Zaffuto, Scirocco. Nell'altro incontro del girone i Wasps di Vigevano hanno battuto gli Starfighters di Ciriè per 15-0 e hanno riposato i Waves di Bordighera. La classifica vede Wasps a 2 punti, Mouses e Wolves a un punto; Starfighters e Waves a 0 punti. Il prossimo incontro è previsto per sabato prossimo, alle 15,30, presso il campo comunale di Villanova d'Albenga

La gara è in programma dal 3 al 5 ottobre

«Utilitarie del mare» in regata da Andora

E' aperta anche alle imbarcazioni di tipo famigliare da crociera - Il percorso abbraccia tutta la costa ligure

ANDORA — *Per rafforzarne il significato promozionale e darle anche in [illegible] grafico e visivo un'immagine a respiro regionale (con la figura dell'iride che richiama meccanicamente la sagoma della Liguria), è stata intitolata «La regata dell'arcobaleno».*

Gara piuttosto singolare, aperta a imbarcazioni sia da regata, sia di tipo famigliare da crociera, si terrà nel primo fine settimana di ottobre (da venerdì 3 a domenica 5), lungo un percorso che abbraccia tutta la costa ligure, da Andora all'isola del Tino (situata all'imbocco del Golfo della Spezia) e ritorno.

Alla sua prima edizione, ma già impostata in modo da consentirne una rapida crescita di tono e livello, la regata (abbinata al Trofeo Kon Tiki) è organizzata da un «pool» che comprende Azienda di soggiorno, Circolo nautico e Comune di Andora e il Circolo nautico «Amici del mare».

L'iniziativa, sostenuta dagli interventi di alcuni sponsor molto qualificati (fra cui spicca Canale 5), è stata presentata ufficialmente in un incontro cui hanno partecipato anche Francesco Bruno, sindaco di Andora, Guido Gagliolo, presidente dell'Azienda di soggiorno, Angelo Preve, presidente del Circolo [illegible] e il comandante Paolo Cosulich, responsabile del settore vela del Circolo.

Alla riunione, coordinata da Piero Cavassa, direttore dell'Azienda di soggiorno, hanno preso parte operatori turistici e rappresentanti delle varie associazioni di categoria di Andora.

Le iscrizioni alla gara si chiudono alle 12 di sabato. Entro quell'ora dovranno pervenire alla segreteria del Circolo nautico. Le imbarcazioni dovranno essere a disposizione del comitato di regata dalle 10 di domenica 28, pronte per le verifiche tecniche.

La regata è di tipo piuttosto inusuale. Spiegano i responsabili dell'organizzazione: «*Per essere più comprensibili, conviene fare un parallelo con l'automobilismo: la gara, seppur sviluppata su un tracciato lungo e impegnativo, non nasce soltanto per mezzi da "Formula uno", ma è aperta anche a "utilitarie" che normalmente [illegible] chiamate a performance da competizione. L'obiettivo è quello di creare una cornice variopinta e suggestiva*».

Le utilitarie del [illegible] sono i cabinati da crociera di tipo famigliare, che [illegible] corredati da accessori come ad esempio cuccette, cucine e altri suppellettili, di cui vengono spogliati gli scafi da regata.

Le imbarcazioni da crociera [illegible] saranno divise in tre gruppi a seconda della lunghezza. Per le barche da regata la partecipazione sarà consentita a scafi di classe A, 1, 2, 3, 4, 5, Ior.

Per stilare la classifica si ricorrerà ovviamente al sistema dei «tempi compensati» (determinati in rapporto alle caratteristiche dell'imbarcazione).

La data esatta di partenza è fissata per il 3 ottobre alle 11 dallo specchio d'acqua davanti al porto di Andora.

Il percorso porterà i concorrenti sino all'isola del Tino e ritorno ad Andora. Fra i traguardi volanti anche quello dell'isola Gallinara.

Fulvio Damele

Rosso-Aicardi di fronte per la Coppa

CENGIO — Questa [illegible] alle 21 sullo sferisterio di Cengio si affrontano Rodolfo Rosso e Riccardo Aicardi. L'incontro è valido per le qualificazioni alla Coppa Italia '86 e si giocherà con il sistema al cordino. (c. m.)

VELA - La classica regata si è disputata a Lavagna

Gli yacht «Asa Branca» e «Balilla» dominano nella Coppa Sangermani

Corsi karatè e ginnastica a Lavagna

LAVAGNA — La Polisportiva Libertas Lavagna organizza corsi di karatè, tai-chi-chuan, danza, ginnastica e tennistavolo che s'inizieranno mercoledì 1° ottobre. Le lezioni di karatè e tai-chi-chuan sono tenute da Sergio Toria, mentre Maria Teresa Trabucco è la responsabile dei corsi di danza classica, contemporanea.

Della ginnastica antalgica, correttiva e per adulti si occupa il professor Roberto Bognetti, mentre il settore del tennistavolo è affidato a Mauro Sanguineti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla palestra delle scuole medie in via Dante.

LAVAGNA — «Asa Branca» di Capozzi e «Balilla» di Squarcina hanno dominato la quattordicesima edizione della «Coppa Doria Sangermani» iscrivendo il loro nome nell'albo d'oro di una delle più classiche regate.

La manifestazione velica è stata organizzata come sempre dal Circolo Nautico Lavagna per ricordare il popolare fondatore dei «Cantieri Navali Sangermani»: si è svolta sullo specchio acqueo del golfo con buone condizioni meteorologiche [illegible] calmo e [illegible] da Nord-Ovest [illegible] velocità di 5 metri al secondo, poi girato a Sud-Est e ha riscosso il solito [illegible] di partecipanti e pubblico. Il percorso misurava 13 miglia, le imbarcazioni sono scattate al largo di Lavagna in direzione di Portofino, poi hanno virato puntando verso Sestri Levante, quindi hanno fatto ritorno nel porto lavagnese.

Tra gli yacht dell'International Offshore Rules (classi A-VII) s'è imposto il favorito «Asa Branca» che ha preceduto nell'ordine «Lady B» di Castiglioni (primo classificato in tempo reale), «Articolo V» di Rocca (gloriosa barca acquistata qualche tempo fa proprio dai Sangermani), «Bubayaga» di Bussetti e «Pilsy» di Merlo.

Tra le classi libere invece s'è imposto «Balilla».

Dopo la «Coppa Doria Sangermani» Lavagna si appresta ad ospitare per il secondo anno consecutivo [illegible] competizione ad [illegible] livello tecnico: si tratta del «Gran Premio Portofino-Annabella Cup» di offshore che viene organizzato dallo Yacht Club Portofino per venerdì e [illegible] prossimo. m. c.

Dopo la nuova sponsorizzazione ecco com'è cambiata la squadra

Ma il Rapallo ha già vinto

Ricostituito anche il settore giovanile - Oltre novanta i giovani calciatori - L'argentino Velenzuela

RAPALLO — *Comunque vadano le cose nel corso del campionato di Promozione che inizierà domenica 28 settembre, il Rapallo [illegible] battaglia l'ha già vinta.*

Dopo anni di disinteresse, quando la gestione del club bianconero era affidata ad un gruppo genovese (che, bisogna riconoscerlo, non lesinò mai quattrini per allestire sempre squadre competitive), una parte della città si è riaccostata al vecchio Rapallo che compie ottantadue anni. In un'estate è successo quanto non era [illegible] nemmeno sperato in sei anni di Interregionale.

Le cifre parlano chiaro: il consiglio è formato da 40 persone, altre preferiscono versare la loro [illegible], ma rimanere nell'ombra.

Con la [illegible] sponsorizzazione della Cam si copre buona parte del bilancio «alla austerity». Ma le sorprese non finiscono qui: la campagna abbonamenti sta andando benissimo, si punta a staccare 150 tessere, fatto che non si era mai verificato, neppure quando il Rapallo mandava in campo giocatori del calibro di Profumo, Marieni, D'Agostino e Chierotto. Si è ricostituito anche il settore giovanile: per il momento i giovani calciatori arrivano a quota 91, [illegible] sono destinati a superare abbondantemente il centinaio.

E' [illegible] così cancellata [illegible] macchia insopportabile per una società che [illegible] sempre ha avuto un vivaio rigogliosissimo e che ha lanciato giocatori anche nelle serie professionistiche. Lo scorso anno il settore giovanile [illegible] praticamente ridotto e la Scuola Calcio (cui si accedeva pagando un'iscrizione ritenuta da molti genitori troppo alta) non aveva avuto successo.

Ma veniamo alla squadra: all'inizio sembrava che si dovesse trattare della solita formazione tutta gioventù, entusiasmo e scarsa esperienza.

A poco a poco invece mister Fossa e il direttore sportivo Vignolo hanno completato un mosaico davvero niente male. Nell'ultima amichevole disputata il Rapallo è sceso in [illegible] così schierato: Sivori, Bertorino, Ravera, Maragliano, Valenzuela, Crovetto, De Leo, Pannozzo, Melillo, [illegible]peppi e Tacchini.

Nel secondo tempo è stato dato spazio ai vari Sabino, Traverso, Della Longa, Palmiere, Russo, Meitta. C'era in prova anche Baripalupo della Lavagnese, [illegible] è difficile che possa accasarsi a Rapallo.

La squadra, come si vede, mantiene la sua caratteristica principale, quella di [illegible] piuttosto giovane, a parte i «senatori» Melillo, De [illegible] e Valenzuela, [illegible] pare abbastanza solida in tutti i reparti.

I dirigenti sperano che arrivi al più presto il placet [illegible] Federazione per il [illegible]mento dell'argentino Valenzuela, dotato di grande classe e temperamento. Dice Giorgio Fossa: «Con questi uomini ritengo che si possa disputare un campionato ricco di soddisfazioni. Non ci poniamo traguardi: vogliamo solo giocare un buon calcio e divertire il nostro pubblico. La squadra sta facendo registrare progressi, forse lenti ma costanti. Per il 28 settembre [illegible] vorremmo essere all'80 per cento della condizione».

Stefano Bonali

GIOVANILI - Molto pubblico al torneo

Il calciò genovese domina a Lavagna

LAVAGNA — Il tradizionale successo di pubblico ha caratterizzato le otto serate del torneo giovanile «Città di Lavagna», manifestazione organizzata dalla Lavagnese che è giunta alla [illegible] quarta edizione confermando un livello tecnico di primo piano.

Le giovani promesse [illegible] categorie pulcini, esordienti, giovanissimi ed allievi si sono date battaglia sul terreno del «Riboli», a farla da padrone sono [illegible] le rappresentative del football genovese (Genoa e Levante C Pegliese), ma si registra anche un prestigioso acuto del calcio rivierasco grazie ai padroni di casa bianconeri.

Tra i pulcini il grande protagonista è stato il Genoa che nell'incontro decisivo ha liquidato gli spezzini del Brugnato [illegible] un perentorio 8-1, [illegible] nella finale di consolazione la Lavagnese ha superato i cugini del Casarza Ligure con un agevole 5-0.

Nella competizione riservata agli esordienti sono stati ancora i grifoncini rossoblù a vestire i panni di primi attori rifilando un severo 4-0 all'Entella nella finalissima, mentre la Lavagnese si aggiudicata sempre il terzo posto vincendo per 2-0 il match con la Sarzanese.

Tra gli allievi ha prevalso invece il Levante C Pegliese con il convincente 2-0 inflitto alla Lavagnese nella sfida conclusiva e stavolta la terza posizione è toccata ai genovesi del Sant'Olcese che si sono imposti molto bene sulla Sarzanese (3-1 lo score finale).

La «perla» del calcio levantino s'è avuta nella categoria giovanissimi con la sorprendente affermazione della Lavagnese sul Genoa. a. c.

Il fenomeno dell'Entella esaminato da Marco Mazarino De Petro

Il sindaco di Chiavari dà la carica

«La società sta facendo molto, il Comune non si è tirato indietro» - «Pochi tifosi? I chiavaresi sono fatti così: ma quando si legano a qualcosa diventano passionali» - «Un buon veicolo promozionale»

CHIAVARI — A quattro giorni dalla partenza del campionato Chiavari si stringe intorno all'Entella, tutta la città pare pronta a seguire l'avventura della sua squadra nel difficile torneo di C2 e cresce l'attesa per il debutto casalingo contro la Massese.

L'esordio è sempre un momento molto importante della stagione, da qualche tempo non si parla d'altro negli ambienti sportivi chiavaresi, ma pian piano il fenomeno Entella coinvolge altri curiosi che s'avvicinano con entusiasmo a questa piccola grande realtà del nostro panorama calcistico.

Ma come viene [illegible] il cammino di Benedetti e compagni al di fuori dei canonici binari del football? Il giocattolo del presidente Barbieri comincia a far divertire tutti, tra i simpatizzanti un posto di privilegio spetta senz'altro al sindaco chiavarese Marco Mazarino De Petro che grazie all'Entella ha riscoperto l'antico amore per il calcio appassionato semplice pulito e «tradisce» per un momento i suoi impegni di carattere amministrativo «flirtando» con la squadra biancoceleste.

Ma allora il Comune di [illegible] è davvero sensibile alle questioni [illegible] all'Entella? Risponde De Petro: «*Siamo sempre stati vicini alla squadra della nostra città e [illegible] cercato di agevolarne il compito realizzando qualche opera molto interessante. L'anno scorso ci siamo prodigati nel rifacimento del campo comunale installando il sistema di illuminazione, creando un nuovo impianto di drenaggio e abbellendo il tappeto erboso, ma sono in programma altri lavori a breve scadenza. Tra questi il più importante riguarda sicuramente la copertura delle gradinate che consentirebbe sicuramente un maggiore afflusso di pubblico nella stagione invernale evitando il rischio della doccia fuori programma in [illegible] di pioggia*».

A quanto pare dovrebbe essere rimessa a posto anche la pista di atletica che circonda il rettangolo di gioco, mentre per il momento non si parla [illegible] della realizzazione di un nuovo campo («*Facciamo un passo per volta*») che potrebbe tornare utile per gli allenamenti dei biancocelesti favorendo nello stesso tempo il buon mantenimento del «Comunale» (verrebbe riservato solamente alle gare ufficiali).

Già, ma l'Entella che si fa largo tra i professionisti come può tornare a vantaggio di Chiavari? Ancora De Petro: «*La squadra [illegible] a far conoscere il nome della nostra città a livello nazionale, porta il nome di Chiavari in Liguria, Piemonte, Toscana, Lazio, Sardegna e trova spazio sui quotidiani sportivi che vengono letti in tutt'Italia. Insomma l'Entella può rivelarsi un ottimo veicolo di promozione e propaganda ed è nostro dovere difenderne gli interessi*».

Sembrerebbero tutte rose e fiori quindi, ma De Petro sa essere anche critico severo e mette a fuoco con attenzione i maggiori problemi legati all'Entella. Continua il primo cittadino: «*A livello organizzativo e tecnico non può [illegible] essere imputato nulla alla società del presidente Barbieri che ha conquistato meritatamente la promozione in C2, s'è piazzata addirittura al quinto posto nella stagione d'esordio tra i professionisti e si prepara a disputare un altro torneo d'avanguardia. Le mie perplessità sono determinate dalla scarsa affezione dimostrata dai chiavaresi nei confronti della squadra*».

Come si spiega questa situazione e quale potrebbe essere la soluzione per incre[illegible] l'afflusso di gente al «Comunale»? Conclude il sindaco: «*Secondo me è essenzialmente una questione di mentalità, il cittadino chiavarese fatica molto ad entusiasmarsi delle cose, ha bisogno di tempo. Ma una volta conquistata la sua simpatia non la si perde più. L'Entella dunque deve tenere duro, andare avanti per la sua strada e soprattutto continuare a fare ottimi risultati per altre due-tre stagioni offrendo al pubblico un'immagine vincente di validità assoluta. I successi effimeri di un'annata non bastano a catturare stabilmente l'amore del chiavarese, [illegible] ripetersi a lungo su alti livelli e l'Entella ha tutte le carte in regola per farlo*». a. c.

Nove mesi di lezioni curate dall'Entella

Sono aperte le iscrizioni alla scuola per i giovani

CHIAVARI — *Si sono aperte in settimana le iscrizioni per la partecipazione alla seconda stagione d'attività della «Scuola Calcio Entella Bacezza Chiavari» che viene riservata a giovani calciatori nati dal '71 al '79.*

La durata completa del corso è di nove mesi, prevede sedute d'allenamento bisettimanali a partire dal [illegible] settembre [illegible] fino al 15 giugno '87, le lezioni teorico-pratiche si svolgono sui campi sportivi «Colmata a mare» di Chiavari e nei mesi invernali in palestra.

Lo staff tecnico bia[illegible]leste è composto da Comini (responsabile tecnico e allenatore), Cappelli, Gallina, Lupi, Spolazzi (allenatori e collaboratori), Guerilla (insegnante di educazione fisica), Levaggi (medico sociale).

«La scuola ha un indirizzo prevalentemente sociale, didattico, [illegible] tecnico e atletico», *puntualizza Gianni Comini. Gli allievi usufruiscono dell'ingresso gratuito allo stadio comunale per tutte le partite dell'Entella Bacezza e viene loro fornita gratuitamente una divisa sociale (tuta, borsa, divisa da gioco e tessera associativa), oltre naturalmente alla copertura assicurativa e alla consulenza medico-fisica.*

Durante il [illegible] vengono effettuati saggi e confronti [illegible] scuole di calcio italiane ed estere. Per le adesioni rivolgersi alla segreteria della società in via Gastaldi 22, tutti i giorni dalle ore 17 in poi (tel. 0185/316818). a. c.

Lavagnese campagna abbonamenti

LAVAGNA — E' aperta nei giorni scorsi la campagna abbonamenti della Lavagnese valida per le partite del campionato di Promozione (girone B) della stagione agonistica '86/'87. La tessera costa 50 mila lire (abbonamento ordinario) e 40 mila lire (ridotto). (a. c.)

Un corso di volley a Lavagna

LAVAGNA — La Coopsette Lavagna organizza un corso di avviamento alla pallavolo che è riservato a ragazzi e ragazze nati dal '70 al '74. Le lezioni sono tenute da istruttori qualificati e si svolgono nei giorni feriali (con orari pomeridiani) presso il «Parco Lavagna» in via Aurelia. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 9 ottobre (tutti i giorni dalle ore 16 alle 17). (a. c.)

Chiuso torneo di bocce a Zoagli

ZOAGLI — Il tandem formato da Feirano e Bertone della Stella Sportiva Zoagliese s'è aggiudicato il «Memorial Giovanni Noziglia», gara di bocce federale Ubi (senza vincolo di società) che è stata organizzata dalla Stella Sportiva Zoagliese per ricordare l'ex atleta azzurro. In gara 32 coppie agli ordini dell'arbitro Ballafranco. (a. c.)

INTERREGIONALE - Continua la scalata della compagine

Levanto, una squadra che cresce (con sogni ambiziosi nel cassetto)

Molto impegno da parte del nuovo trainer Marco Rossinelli - Una nutrita tifoseria

LEVANTO — Alla scoperta del «*pianeta Levanto*». La cittadina dalla chiara vocazione turistica, anticamera delle Cinque Terre, sta vivendo un [illegible] di grande fervore in campo sportivo: la squadra di calcio è protagonista di una escalation che nel giro di pochi anni l'ha portata dalle categorie minori all'Interregionale, il campionato che raccoglie il meglio del dilettantismo.

La matricola non ha paura, anche se è conscia dei propri limiti. Sa di essere chiamata ad un impegno durissimo ma ha dalla sua il cuore, la grinta, l'impegno costante che certamente aiutano a superare ostacoli ritenuti, ad una prima sommaria valutazione, insuperabili.

La squadra grosso modo c'è, si attendono i rientri degli infortunati, magari arriverà anche qualche [illegible] rinforzo.

Marco Rossinelli, non dimenticato difensore della Sampdoria, nuovo trainer del Levanto, s'è buttato nell'impresa con molto entusiasmo, ma anche con i piedi saldamente piantati per terra.

Il Levanto, almeno nelle partite casalinghe, avrà poi un'arma potentissima: il pubblico che è composto non solo dai «*cittadini*» ma anche dai [illegible] appassionati della Val di Vara e delle Cinque Terre.

I tifosi levantesi non faranno mancare il loro incoraggiamento; si son sempre comportati così: alla domenica esiste solo la squadra [illegible].

Ricorda il vicepresidente Italo Bucchi: «*Parecchi anni fa, quando militavamo nelle categorie più basse, per una partita molto importante raccogliemmo un pubblico da record. Cadeva una pioggia torrenziale ma incassammo 738 mila lire. I conti son presto fatti: l'ingresso costava 500 lire, quel diluvio vennero al campo 1472 spettatori*».

Il [illegible] di allora non era certo quel gioiello d'impianto che è ora per essere completato, sicuramente il più bel terreno di gioco tra Genova e la Toscana. Il nuovo complesso può essere un buon trampolino per il decollo definitivo della città, per farla conoscere anche al di fuori dei confini regionali.

L'amministrazione comunale ha intenzione di intitolare lo stadio, circondato dalla pista e da tutti gli spazi riservati all'atletica, al senatore Giovanni Agnelli che ebbe cari questi luoghi. Molto probabilmente per l'inaugurazione ufficiale farà una puntata in Riviera la Juventus.

Levanto è destinata ad entrare [illegible] nel [illegible] dei campi che ospitano le partite del Torneo di Viareggio; e si stanno prendendo anche contatti per far parte del giro dei meeting estivi di atletica. «*Vedrete che Stefano Mei — dicono a Levanto — verrà ad allenarsi qui da noi*». Ma a Levanto, 6700 abitanti, non si vive di solo calcio, che pure raggruppa sotto i colori di due società circa 150 atleti.

Ci sono anche 60 giovani che si dedicano all'atletica, 40 alla pallavolo, 35 al karatè (con la grande promessa Asinari, campione italiano a livello giovanile). C'è un Tennis Club molto attivo in una piscina che nell'ultima stagione ha registrato un numero di presenze record. In percentuale si può dire che Levanto sia una delle città più sportive d'Italia.

Ma non ci si ferma qui. Qualcuno ha nel cassetto sogni più ambiziosi. Dice un dirigente sportivo, [illegible] il momento vuole rimanere anonimo: «*Se nel 1990 Genova sarà sede di un girone dei campionati del mondo di calcio, noi ci candidiamo per ospitare una rappresentativa nazionale. Offriamo tranquillità, [illegible] stupenda, simpatia e soprattutto un impianto sportivo da favola. Cosa si può desiderare di più?*». c. b.

Al governo, in previsione della legge finanziaria

La Liguria ora chiede maggiore autonomia

Il presidente della giunta, Magnani, ha preso parte ai lavori della commissione a Roma - Giudizio positivo

GENOVA — Il giudizio della Regione sulla «finanziaria» che sta [illegible] essere presentata e discussa in Parlamento [illegible] sostanzialmente positivo, anche [illegible] gli enti locali attendono, in seconda battuta, una riforma più [illegible] della finanza locale che consenta una maggiore autonomia di bilancio [illegible] quanta non ne conceda [illegible] la «legge Stammati».

In particolare, le Regioni, più ancora che i Comuni e le Province, sono chiuse, finanziariamente parlando, in [illegible] sorta [illegible] camicia di [illegible] dei capitoli di spesa prefissati dal governo per discipline e competenze precise.

Il margine di autonomia (e quindi d'investimento e di spesa, nonché [illegible] scelta politica e di programmazione) è in[illegible] al 10% dell'intera [illegible] sponibilità del budget.

Questo, [illegible] sintesi, il pensiero espresso ieri [illegible] presidente della giunta, Rinaldo Magnani, che ha preso parte [illegible] giorni scorsi a Roma alla conferenza dei presidenti [illegible] Regioni, e dall'assessore [illegible] Bilancio Luigi Grillo.

Quest'ultimo ha ricordato come in passato [illegible] Liguria (ma [illegible] [illegible] altre Regioni

L'assessore Luigi Grillo

italiane) abbiano poi avuto [illegible] governo disponibilità di spesa [illegible] inferiori rispetto [illegible] esigenze.

E questo s'è verificato anche in settori [illegible] [illegible] compresi nella sanità e nei trasporti che assorbono da [illegible] la quasi totale disponibilità finanziaria dell'ente.

Si attendono quindi riforme e correttivi, l'istituzione [illegible] [illegible] locali (è [illegible] richiesta che viene anche dai Comuni) e [illegible] ampliamento delle competenze, [illegible] che nelle possibilità di accendere mutui poliennali.

Questo [illegible] punto «politico» della Regione: tutto sommato previsto ed equilibrato nella valutazione degli alleati (in particolare, c'è concordia [illegible] [illegible] e dc).

Ma altri problemi attendono la coalizione, quando, la prossima settimana, riprenderanno i lavori [illegible] Consiglio.

I comunisti hanno annunciato battaglia sull'«assoluzione» morale di Giacomo Gualco e sul ritiro di costituzione di parte civile [illegible] [illegible]so [illegible] corsi professionali, mentre i missini annunciano una fitta serie d'interpellanze sul caso spezzino [illegible] concerto saltato [illegible] Romano Mussolini.

Si chiedono se l'organizzazione pubblica che [illegible] detto «no» per motivi politici riceva sovvenzioni dalla Regione.

p. l.

E' morto Beppe C[illegible] il signore della vela

Nelle pagine [illegible] sport

[illegible] RAMMENDANO I «TREMAGLI»

Sestri Levante. Un anziano pescatore rammenda le reti a tre maglie, comunemente dette «tremagli». E' un lavoro lungo e meticoloso che richiede molta [illegible]. Poi la rete sarà rimessa a bordo della barca pronta per essere di nuovo calata in mare.

I GENOVESI CHE CONTANO **Victor Uckmar**

L'avvocato dei miliardari corteggiato dalla politica

Figlio d'arte, si divide tra la professione e l'attività scientifica e didattica
Ha rifiutato le cariche offerte dai partiti - Ama passeggiare in centro

GENOVA — E' un «figlio d'arte» il prof. Victor Uckmar, forse l'avvocato genovese più noto in Italia (e all'estero): il padre era titolare d'uno studio legale molto avviato e specializzato nel settore tributario, e come lui, insegnava all'Università.

Ma, a [illegible] del vero, se il piedistallo da cui ha spiccato il [illegible] professionale [illegible] indubbiamente un [illegible] vantaggio, Victor [illegible] [illegible] sfruttato in pieno tutti i «talenti» a propria disposizione «inventando» addirittura, in una città come Genova, tradizionalista anche nell'esercizio [illegible] professioni, [illegible] studio all'americana, che funziona [illegible] [illegible] perfetta catena [illegible] montaggio, con specializzazioni in ogni settore.

Uckmar si divide tra [illegible] professione e l'attività scientifica: è titolare, [illegible] la facoltà di Giurisprudenza, da oltre trent'anni, della cattedra di Diritto tributario e di Scienza [illegible] finanze, dirige forse la più importante pubblicazione specialistica [illegible] settore e fa parte di numero[illegible] consigli d'amministrazione [illegible] società finanziarie, industrie, banche genovesi e italiane.

E' consulente tributario [illegible] numerosi Stati stranieri [illegible] vente si rivolgono a lui operatori economici sia del Nord, sia del [illegible] America, spesso ministeri o governi.

[illegible] dimostrazione della pro[illegible] correttezza professionale. Victor Uckmar redige una scrupolosa denuncia dei [illegible] pri redditi: da alcuni [illegible] (stati) è il primo nell'elenco dei contribuenti genovesi, un «beau geste» che gli ha indubbiamente procurato popolarità.

Sino a pochi anni fa Uckmar era considerato sì un importante professionista, ma [illegible] era valutato alla stregua d'una «star».

Alto, brizzolato anzi tempo, giovanile e serioso, cortese e riservato [illegible] l'emblema del professionista genovese che conosce un po' tutti i segreti delle aziende e delle grandi famiglie, ma che li amministra con la massima sagacia e discrezione.

Poi lo si scoperse alla guida [illegible] «cordate» nazionali (una delle più note, sia pure non andata [illegible] [illegible], è stata quella per il controllo [illegible] Rizzoli) o di grandi mediazioni a [illegible] di giganti della finanza internazionale.

«Il suo studio — affermano molti professionisti che [illegible]no compiuto il tirocinio in via Bacigalupo sopra i [illegible], dove da sempre Victor Uckmar ha l'ufficio — è come una specializzazione universitaria d'alto livello. E' importante aver lavorato da lui non solo perché si possono incontrare futuri o eventuali "grossi clienti", ma anche perché s'impara. E' come aver conseguito una sorta di dottorato di ricerca».

Così, alcuni [illegible] fa, il mondo politico genovese s'è accorto dell'«avvocato dei miliardari». Alcuni partiti, sia pure come indipendente, hanno cercato [illegible] accaparrarselo: la dc aveva pensato a lui come futuro sindaco, il pri (forse l'area politica alla quale Uckmar è più vicino) lo avrebbe accolto come capolista per qualsiasi agone elettorale, persino il psi s'era fatto avanti.

Uckmar ha rifiutato le cariche cittadine, anche perché coinvolto [illegible] troppe questioni con risvolto pubblico e perché, in fondo, diffida del mondo dei partiti, troppo approssimativo e pasticcione.

Ha accettato invece le consulenze «sgratuite» della Regione e del Cap, per portare a favore dell'ente pubblico i [illegible] consiglia e la sua esperienza.

Sono pareri ascoltati con la massima attenzione anche a livello ministeriale e governativo. Questioni sottilissime di scarico di imposizione, di diritto comparato, di interpretazioni di norme che riguardano la finanza internazionale possono essere dipanate [illegible] «maestro» che s'avvale di giovani e meno giovani avvocati, e docenti universitari e di [illegible] biblioteca (fra riviste, [illegible] di legislazione e banca dati) tra le maggiori del mondo occidentale.

Come reagisce Victor Uckmar a questo improvviso «divismo» o alla fama «carismatica» che ormai è legata alla sua persona? Per la verità con molta noncuranza. Per carattere è schivo, ma affabile e per nulla «barone»: ama [illegible] a piedi, come sempre, per il centro e chiacchierare con tutti quelli che lo conoscono.

Si veste di [illegible] in stile inglese, com'è la regola non scritta dei genovesi da sempre. Ha meno tempo, sempre meno tempo per i pochi hobby e sport (la [illegible] per esempio) che gli sarebbero piaciuti [illegible], se il suo telefono non squillasse in continuazione con chiamate provenienti da tutti i fusi orari.

Paolo Lingua

«Deputato? Non [illegible] il mio mestiere»

Victor Uckmar

GENOVA — Da qualche [illegible] a questa parte, Victor Uckmar ha accentuato il suo impegno pubblico. Si occupa di piani regolatori, di soluzioni urbanistiche, di scelte di programmazione regionale e persino delle celebrazioni colombiane [illegible] 1992.

Ha abbracciato il «partito» del rilancio economico e dello sviluppo della città. [illegible] gli chiedono se vuol fare il deputato o il senatore sorride scuotendo il capo. «Non è il mio mestiere» — e allarga le braccia.

Meno tenero e soprattutto [illegible] remissivo invece [illegible] dimostra quando [illegible] tratta di affrontare temi concreti, inerenti alla sua professione. Ha [illegible], per esempio, [illegible] eccessive restrizioni valutarie degli anni scorsi, le ha definite, in articoli, interviste e convegni «autentici cappi per lo sviluppo economico, soprattutto per un Paese [illegible] l'Italia che deve puntare sull'import-export».

Ma le sue bordate più grosse le riserva sulle questioni di riforma tributaria. Da tempo Uckmar denuncia l'arretratezza e la mentalità «punitiva» del fisco italiano [illegible] «taglia [illegible] gambe a chi produce ricchezza e benessere», e contesta quella che viene definitiva l'«iniqua» pressione ai danni del lavoratore dipendente.

Uckmar ha più volte attaccato l'evasione che danneggia la comunità, ma ha anche ricordato che sovente l'operatore economico non denuncia quanto effettivamente guadagna perché «teme di non essere creduto». In parole povere, con un fisco moderno, democratico e non vessatorio non ci sarebbero state (o cesserebbero) le fughe di capitali all'estero.

p. l.

Savona, interruzione del traffico sull'autostrada per quasi due ore

Tamponamento fra due autotreni Bloccata la corsia Sud della Sv-To

Uno degli automezzi coinvolti ha sbandato ed ha ostruito [illegible] carreggiata - Ferito un autista

SAVONA — Un tamponamento fra due autotreni ha bloccato, la notte [illegible] per quasi due ore il traffico sulla autostrada Savona-Torino.

Uno dei due autisti, Marco Paglieri, 31 anni, residente a [illegible] (Cn) in via Case sparse 5, è rimasto ferito ed è ora ricoverato al S. Paolo di Savona con prognosi di [illegible] giorni per frattura [illegible] [illegible] ba destra e ferite in varie parti del [illegible].

L'altro autista, [illegible] Bergia, [illegible] anni, domiciliato a Borgo S. Dalmazzo in via Moro 1, è rimasto illeso.

Questa la dinamica dell'incidente. Poco dopo l'una, i due pesanti automezzi [illegible]ne viaggiando entrambi verso Savona.

L'autoarticolato condotto dal Bergia, che trasportava un carico di paglia, giunto all'altezza del km [illegible] in località Zinola, è stato tamponato dalla cisterna guidata da Marco Paglieri.

Sembra accertato che l'impatto fra i due mezzi sia stato causato da un colpo di sonno dell'autista della cisterna, anche se indagini sono ancora in corso da parte della polizia stradale.

In seguito all'urto, il mezzo condotto dal giovane [illegible] ha sbandato e dopo essersi messo di traverso è salito con le ruote sul marciapiede che costeggia la carreggiata.

Bergia, illeso, ha provveduto a dare l'allarme.

E' immediatamente accorsa una autolettiga della Croce [illegible] che ha provveduto a trasportare il ferito al vicino ospedale di Savona.

[illegible] frattempo la polizia stradale di [illegible]e intervenuta pochi minuti dopo l'incidente ha bloccato il traffico sulla corsia sud, perché l'autoarticolato posto per traverso sulla carreggiata impediva il passaggio di altri mezzi.

[illegible] oltre un'ora e mezzo gli agenti hanno tentato di spo[illegible] dalla pericolosa posizione la cisterna. Alla fine ci sono riusciti con l'intervento [illegible] camion della Aci.

e. m.

[illegible] Scoperto un banco di corallo

MONTECARLO — *Un'interessante scoperta è stata fatta al largo della terrazza sul mare del Casinò di Montec[illegible]. Sono stati rinvenuti dei banchi di corallo, quello che è definito, l'oro rosso.*

L'estensione della zona è di un ettaro, a [illegible] metri dalla [illegible]. Questi banchi di corallo, però, erano già noti agli amatori e [illegible] saccheggiatori senza scrupoli.

Così le acque del Principato sono diventate un'ulteriore riserva della protezione della natura in quanto la zona è stata immediatamente sottoposta a vincolo.

Dopo la creazione, dieci anni fa, del Parco Nazionale di Larvotto, di fronte al Museo Oceanografico, che il governo del Principato ha attuato, ora si aggiunge questa zona corallina protetta che, oltre ad essere di grande valore, è un utile elemento di filtrazione che consente un continuo e progressivo ripopolamento ittico. (l. m.)

Una petizione [illegible] stata consegnata nei giorni scorsi in Comune

Rapallo, in mille dicono no all'inquinamento del mare

Nel documento, sottoscritto da molti turisti, è suggerito il dragaggio del golfo

RAPALLO — [illegible] primi [illegible] [illegible] ad oggi, sono circa mille le firme di protesta dei bagnanti — sia locali sia turisti — per l'inquinamento [illegible] golfo di Rapallo. La sottoscri[illegible] era [illegible] aperta dai frequentatori [illegible] bagni «Lido» e «Flora», i due stabilimenti interessati dal divieto [illegible] balneazione, ma ben presto hanno [illegible] molte persone, tanto da raggiungere, in poco [illegible] di un mese, quota 1000.

La documentazione è stata consegnata qualche giorno [illegible] in Comune, nella speranza che i suggerimenti contenuti [illegible] [illegible] [illegible] raccolti dagli amministratori.

La proposta più consistente [illegible]ta dai firmatari riguarda il progetto di dragaggio del golfo. «La cosa mi trova pienamente d'accordo», [illegible] sicura Gabriele Roncagliolo, assessore ai Lavori pubblici e al Turismo del [illegible] [illegible] Rapallo.

«Il dragaggio è una delle cose da fare, e rientra nei nostri progetti. La cifra è già stata stanziata (mezzo miliardo, come risulta dal bilancio preventivo '86, ndr): [illegible] tratterà [illegible] di prendere [illegible] tatti [illegible] la ditta interessata al lavoro».

L'operazione-dragaggio, che partirà quindi entro breve tempo, dovrebbe giovare anche all'aspetto del golfo. Rimuovendo lo strato di limo che, nel [illegible] degli anni, si è depositato sul fondale, l'acqua tornerà ad essere limpida e pulita.

«Ma gli interventi non finiscono qui — continua Roncagliolo — c'è già una p[illegible] pronta sul controllo degli scarichi abusivi, che presto sarà applicata. E altre cose. Senza [illegible] gli interventi già attuati dal Comune [illegible] Rapallo sulla rete fognaria, sugli [illegible] richi e via dicendo».

[illegible] problema dell'inquinamento, insomma, non è stato preso sottogamba. «Al contrario da tempo ci appoggiamo [illegible] un esperto di chiara fama, il professor Petrilli [illegible] l'Istituto di Igiene e profilassi dell'Università di Genova. In prima persona Petrilli ha seguito i problemi inerenti alla balneazione», conclude Roncagliolo. La fine dell'estate ha segnato quindi un rinno[illegible] interesse per la questione-mare, in [illegible] con il grido d'allarme lanciato dagli ecologisti [illegible] Lega Ambiente ed i solleciti dell'Azienda di [illegible].

Quest'ultima ha invitato l'amministrazione comunale, assieme alle altre autorità competenti (Provincia, Regione, Capitaneria di Porto) a non perdere tempo visto che il mare costituisce un valore importantissimo. Soprattutto per il turismo.

f. q.

[illegible] Per l'afta [illegible] mostre di bestiame

CHIAVARI — Il territorio dell'Usl 15 è uno [illegible] pochi risparmiati, al[illegible] finora, dall'epidemia di afta epizootica che ha colpito il bestiame.

Per cercare [illegible] mantenere questa situazione [illegible] favore, il presidente dell'Usl, Andrea Chiappe, ha diramato una circolare.

Si vietano [illegible] le fiere, mostre, mercati ed esposizioni di bestiame.

Il Wwf entra nel Comitato per la [illegible] del promontorio assieme ai cacciatori

Un «matrimonio» per Portofino

PORTOFINO — E' un matrimonio impossibile quello fra il Wwf ed il Comitato per la difesa [illegible] promontorio di Portofino? Evidentemente [illegible], se il presidente della se[illegible] [illegible] del Fondo Mondiale per la natura ha inoltrato la richiesta di partecipazione al Comitato recentemente costituitosi.

Eppure [illegible] carta gli elementi [illegible] distacco tra queste due associazioni appaiono ben evidenti. Il Comitato per la difesa del promontorio di Portofino — fondato pochi giorni fa in seguito al dibatti[illegible] [illegible] parco naturale e sulla nuova legge che [illegible] ha ampliato confini e divieti — annovera [illegible] i suoi iscritti alcune associazioni che farebbero [illegible] i capelli ai soci — oltre un milione in tutto il mondo — [illegible] Wwf: Unione cacciatori, [illegible] [illegible] Camogli, Enalcaccia, sezioni di Ruta e Camogli, oltre all'associazione camogliese pesca sportiva ed alla Cooperativa dei pescatori di Camogli.

Come potranno [illegible] [illegible] accordo tutti queste associazioni con il Wwf che, nei suoi 25 anni di vita ha promosso migliaia di iniziative a favore degli animali (l'ultima è l'appoggio al referendum per l'abolizione [illegible] caccia, che ha fruttato quasi novecentomila firme)?

Nella lettera inviata dal Wwf al Comitato i punti [illegible] contatto sono scritti ben chiari: *«Abbiamo appreso dalla stampa la vostra nascita, [illegible] un certo stupore ma anche con una positiva impressione per i fini che vi animano. Apprezziamo la vostra volontà di difendere il nostro patrimonio ambientale, terrestre e marino, in armonia con la vita e con le attività dei cittadini che gravitano intorno a queste due [illegible]. Visto che questo è anche il nostro obbiettivo, vi offriamo il [illegible]stro contributo di idee ed operativo».*

Insomma, la tutela dell'ambiente [illegible] soprattutto, il desiderio di sviluppare [illegible] gente una più matura coscienza del patrimonio naturale sono più forti dei contrasti ideologici.

[illegible] conti fatti, però, i caccia[illegible] [illegible] pur sempre cacciatori. E allora? E' scritto nella lettera: *«Un fatto positivo [illegible]trebbe inoltre scaturire dal fatto che: fra di voi, ci sono anche i cacciatori, con i quali, in passato, abbiamo avuto vivaci contrasti. Potrebbe essere l'occasione per migliorare il dialogo ed i rapporti».*

Per [illegible] non è dato sapere come andrà a finire [illegible] strano matrimonio. Un fatto però è certo: se tale unione [illegible] nascere e durare nel tempo, [illegible] tratterebbe veramente di un «compromesso storico».

Raffaella Quaquaro

Ad Alassio anche una piastrella con l'impronta delle zampe dei due cani

Hansel e Gretel «firmano» sul Muretto

La coppia, ora di [illegible] famiglia di Parma, è tornata in questi giorni a Boissano - L'idea di Mario Berrino

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Hansel e Gretel, i due cani protagonisti della storia di solidarietà e di affetto che ha commosso il mondo, sono tornati a Boissano. Dopo oltre 200 chilometri (sono ora [illegible] proprietà di una famiglia residente a Parma), quando la macchina su cui viaggiavano ha imboccato le curve che da [illegible] portano a Boissano, sono come impazziti di gioia, [illegible]do e abbaiando festosamente. L'occasione che ha fatto ritornare al loro paese la famosa coppia di cani è stata fornita da Mario Berrino, il pittore [illegible] [illegible], con i fratelli, [illegible] celebre «Muretto».

Berrino così spiega la sua iniziativa: *«Ho ritenuto che accanto alla piastrella con la firma di Hemingway non stonasse per valore e serietà quella dei due cani che ci hanno offerto un esempio di grande umanità».*

La cerimonia è prevista per sabato 20 settembre alle ore 21 sulla terrazza ricavata sul tetti del Caffè Roma.

Boissano. Liana Spadoni con Hansel e Gretel felici di essere tornati in Liguria anche se per poco

Naturalmente i cani [illegible] metteranno nessun autografo ma imprimeranno, [illegible] una pasta di ceramica [illegible]ra malleabile, l'impronta delle loro zampe. *«Le nuove piastrelle* — dice ancora il pittore [illegible]o — *apre un nuovo capitolo del Muretto a testimonianza del rinnovato livello di dignità con il quale l'uomo tratta oggi gli animali».*

L'idea è venuta a [illegible] partendo proprio dal suo amore per gli animali. Nel giardino di Villa Ibiza, sulla collina alassina, Mario Berrino è intento a dipingere attorniato da «Lupotto» (*«L'abbiamo raccolto quasi cucciolo, abbandonato. Aveva tanta fame che vomitava le pietre ingerite credendo di potersi nutrire»*) e «Bibì e Bobò» (*due piccoli cani, uno nero e l'altro bianco, che qualcuno ha abbandonato nel nostro giardino»*).

«Debbo ringraziare — dice l'ideatore [illegible] Muretto — *l'insegnante [illegible]na Spadoni di Boissano che, pur di attirare l'attenzione con Hansel e Gretel sul problema del randagismo, si è prestata a far fare il viaggio ai due animali. Nella stessa serata di sabato [illegible] luogo, con conclusione al "Roof", un raduno degli "ex allievi" [illegible] Muretto, cioè i trentenni di una volta, alcuni dei quali avevano conquistato posizioni di prestigio nel mondo dell'industria, [illegible] giornalismo, dello spettacolo».*

Intanto Hansel e Gretel hanno ritrovato il loro ambiente. Ospitati nel cortile dell'abitazione della Spadoni [illegible] quale ha dovuto dare in pensione temporanea due dei suoi cani), riassaporano [illegible] [illegible] noti e rivisitano i sentieri e le stradine del paese. Sono di ottimo umore, anche se Hansel — [illegible]cato, come si ricorderà, da una scarica di pallini e alimentato segretamente dalla fedele compagna, Gretel — ha sempre bisogno di attenzione e d'affetto poiché qualche volta reagisce con violenza alla presenza [illegible] altri cani.

[illegible]mano Strizioli

Affissa [illegible] un sentiero usato dai clandestini

Una targa per i passeurs

Gesto ironico - Alcuni anni fa era sopra l'ufficio per l'immigrazione

VENTIMIGLIA — Nei giorni scorsi è comparsa [illegible] [illegible] rudere ai lati dell'Autofiori, in territorio italiano ma già superata [illegible] [illegible] di confine, una vecchia [illegible] in metallo con la scritta *«Ministero degli Affari [illegible] - Ventimiglia - Ispettorato per l'immigrazione»*.

E' stata affissa [illegible] ignoti, con l'evidente in[illegible] di fare dell'ironia, su [illegible] vecchio rudere dove passa un sentiero molto frequentato dai clandestini che da qui [illegible] im[illegible] sull'Autofiori. La scoperta è stata fatta da una pattuglia di polizia del settore [illegible] frontiera che era in perlustrazione.

La targa, che per [illegible] nell'immediato dopoguerra era stata posta sopra all'ingresso dell'ufficio immigrazione nel [illegible] della stazione di Ventimiglia, era stata rimossa ed è finita in qualche vecchio magazzino pubblico.

Il dottor Renato De Santis dirigente il settore di polizia di frontiera di Ventimiglia ha [illegible] l'episodio *«come un'ulteriore violazione (in chiave forse un po' umoristica) delle norme alquanto elastiche della nostra legislazione che consentono ai "passeurs" l'immunità per il reato di favoreggiamento all'espatrio clandestino che non colpisce i trasgressori con l'arresto ma solo con una denuncia a piede libero».*

I francesi invece sono molto restrittivi [illegible] questo campo e le manette [illegible] con pene detentive pesanti.

Da domenica a mezzanotte quando la Francia ha messo in atto le misure restrittive per tutti gli stranieri [illegible] appartenenti alla Comunità europea o alla Svizzera, a Ventimiglia si sta situando un massiccio ingresso legale [illegible]tre a quello clandestino [illegible] stranieri allontanati dai francesi.

l. m.

La targa trovata dalla polizia sul sentiero dei passeurs

Ospiterebbe gli alunni dell'istituto per geometri e ragionieri

Palazzo dell'istruzione Sanremo cerca un'area

Lo stanziamento è di [illegible] miliardi - In città sarà aperta [illegible] sezione staccata del Nautico? - Lavori allo Scientifico e al Fermi di Ventimiglia

SANREMO — Grandi ma[illegible] a livello provinciale nel campo dell'edilizia scolastica superiore. A Ventimiglia ormai [illegible] prossimi [illegible] due importanti interventi — allo Scientifico ed al Fermi — mentre a Sanremo opere [illegible]: 5 miliardi sono ferme, in attesa del reperimento di un'area idonea [illegible] parte [illegible] Comune.

Ma non è tutto: esiste la possibilità di istituire a San[illegible] una sezione [illegible] dell'Istituto Nautico [illegible] Imperia. Anche [illegible] questo [illegible] tutto fermo. L'ipotesi, infatti, è subordinata ad una istanza del Comune di [illegible] che deve essere proposta entro il 10 ottobre. Palazzo Bellevue, a quanto risulta, non ha ancora preso alcuna decisione.

Ventimiglia. La Provincia, attingendo dai fondi (4.000 miliardi) stanziati dallo Stato per l'edilizia scolastica, ha finanziato il quarto lotto di lavori del liceo scientifico e la sopraelevazione dell'Istituto Fermi, con la costruzione di sette nuove aule.

Complessivamente verranno spesi [illegible] miliardo e 800 milioni. L'intervento al [illegible] prevede la realizzazione della palestra e dell'alloggio per il custode e una serie [illegible] rifiniture.

Palazzo dell'istruzione. Lo stanziamento per la realizzazione dell'istituto a Sanremo che dovrà ospitare gli alunni dell'istituto per geometri e ragionieri «Cristoforo Colombo» è di 5 miliardi.

«Sono cifre indicative», spiega l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Lo[illegible] Viale, che aggiunge: «Per il momento siamo di fronte ad un programma [illegible] massima. In pratica siamo soltanto all'inizio dell'operazione [illegible] Palazzo dell'istruzione, [illegible] ogni caso, è inserito nel piano dell'edilizia scolastica 1987 come [illegible] prioritario».

I cinque miliardi serviranno per costruire [illegible] struttura che resterà di proprietà dell'amministrazione provinciale. L'area, in base agli accordi, la deve mettere a disposizione [illegible] Comune. Fino a quando [illegible] verrà indicata la zona, il maxi progetto non può decollare.

Tempo fa la giunta aveva segnalato tre aree: Pian di Poma (nei pressi [illegible] Villa Helios); [illegible] Foce, all'altezza della [illegible] Borigo, e Valletta del San Bernardo. Ora [illegible] che la scelta sia caduta su Pian [illegible] Poma, anche se in Provincia non è pervenuta alcuna indicazione.

Il nuovo complesso ospiterà gli studenti della ragioneria (da mezzo secolo sacrificati nel vecchio [illegible] [illegible] piazza [illegible] Sanremesi) e quelli dei geometri, sistemati anni fa [illegible] modo provvisorio [illegible] assolutamente inadeguato) in una villa del Solaro.

Istituto Nautico. Durante lo scorso anno scolastico l'Ufficio Scuola del Comune aveva proposto [illegible] questionario agli alunni delle medie per individuare le [illegible] di istituzione di nuovi indirizzi scolastici superiori.

«Si trattava di trovare indirizzi che garantissero, almeno in parte, una maggiore possi[illegible] di impiego al termine degli studi», spiega Gastone Rossi, all'epoca dell'indagine, consigliere comunale delegato alla Pubblica Istruzione.

«Ebbene — [illegible] Rossi — quasi il 15 per cento degli interrogati aveva fatto cadere la sua scelta sull'istituto nautico e la possibilità di intraprendere la carriera marittima».

Gian Piero Moretti

Una sede provvisoria per l'«Istituto d'arte»

IMPERIA — Definitivamente assicurato l'avvenire [illegible] Imperia dell'Istituto statale d'arte: in attesa della realizzazione di una sede permanente in via Martiri [illegible] Libertà [illegible] allievi troveranno un'adeguata [illegible] provvisoria in una parte dell'Istituto sordomuti di via Berio e in un padiglione di via Argine Destro.

L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco Giovanni Gramondo, a conclusione [illegible] una serie di trattative ed interventi che hanno impegnato l'intera giunta: «Questa [illegible] luzione verrà a costare [illegible] [illegible] a [illegible] milioni, meno della [illegible] di quanto era preventivato inizialmente. La sistemazione delle aule e dei laboratori sarà tale [illegible] permettere agli studenti di seguire i corsi con regolarità, senza doversi spostare tra una lezione e l'altra».

In definitiva saranno messi a disposizione degli oltre 160 studenti circa 2200 metri di aule e laboratori [illegible] via Argine Destro e circa metà della superficie interna del palazzo di via Berio, resa [illegible] dopo la diminuzione del numero dei sordomuti.

b. v.

PANICO [illegible] UN AUTOBUS IN FIAMME

Ospedaletti. Attimi di panico, ieri mattina, tra i passeggeri di un autobus della Riviera Trasporti in servizio sulla linea Sanremo-Ventimiglia, sul quale c'è stato un principio di incendio. L'episodio è accaduto verso le 11,30 nel centro di Ospedaletti, all'altezza di piazza Europa. Il bus era fermo ad un semaforo, quando da sotto i sedili, nella parte posteriore sinistra, sono cominciati a uscire fumo e lingue di fuoco, probabilmente per un corto circuito sviluppatosi nel vano batterie. Mentre le persone a bordo, una quindicina (soprattutto casalinghe e anziani), abbandonavano precipitosamente la corriera, l'autista, Edoardo Giraudo, di Sanremo, ha tentato con un estintore di spegnere l'incendio. Grazie anche all'aiuto di un vigile del fuoco di Roma che si trovava per caso nella zona, le fiamme sono state circoscritte. L'opera di spegnimento (nella foto [illegible] Maurizio Gatti) è stata completata dai pompieri di Sanremo, intervenuti con un'autobotte.

Proposto itinerario culturale

I tesori nascosti dell'entroterra

Molte opere d'arte nell'Imperie[illegible] - L'interesse degli stranieri

IMPERIA — L'entroterra della provincia di Imperia custodisce un patrimonio [illegible]bientale, storico artistico tra i più vasti, di altissimo pregio. Ma per buona parte degli italiani è ancora sconosciuto. Soltanto gli stranieri, infatti, vanno alla ricerca della storia e dell'arte dell'entroterra.

Nei giorni dell'estate che [illegible] per concludersi, un [illegible] per fare un esempio, hanno visitato la [illegible] di [illegible] Bernardo a Moltedo a pochi chilometri da Imperia, dove c'è un quadro di Van Dick.

«*Ed altri si sono fermati ammirati davanti al polittico del Brocceto nella parrocchia di Montegrazie* — dice Guido Giorgi, esperto d'arte e antiquario ad Ospedaletti — *ma quasi tutti parlavano un'altra lingua* [illegible] *la nostra: inglese, tedesco e francese soprattutto. Pochi gli italiani*».

I due capolavori sono nella stessa zona a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro; così [illegible] nei pressi, c'è anche il santuario romanico della Madonna, al quale la Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova e Imperia ha dedicato un volume.

[illegible] tesori inestimabili, [illegible] che nessuno o pochi conoscono soltanto per dei depliant editi da Enti locali e turistici.

Sono pieghevoli che, comunque, hanno il torto di finire abbandonati su qualche tavolo o in un cantuccio dell'auto. Questo per gli italiani, non per gli [illegible] che all'oscuro [illegible] tutto li seguono, ma in forma saltuaria e settoriale così come vengono diffuse [illegible] pubblicazioni.

«*Non esiste* — dice ancora Giorgi — *un itinerario orga[illegible] che, [illegible] esempio, comprenda tutte le attrattive storico-artistiche della provincia. Nessuno ha mai pensato di organizzare un vero circuito artistico-turistico. E con quell'autentico gioiello che è la chiesa dei santi Giacomo e Filippo che è nel castello di Andora è sfuggito, e continua a sfuggire, ai più: ai turisti italiani [illegible] anche agli stessi abitanti della provincia. Così come sono pochi coloro che hanno visitato il castello di Dolceacqua, il centro storico di Taggia secolare nelle sue strutture e dove, nel convento dei frati domenicani, sono custoditi una decina di dipinti fondo oro del Brea, fine Milletrecento, tra i più belli del mondo. Ve ne sono alcuni anche a Nizza, ma la [illegible] Francia li pubblicizza [illegible]temente. Anche la Rocca medioevale di Porto Maurizio merita una particolare attenzione*».

Il perito d'arte Giorgi con rammarico afferma: «*Soltanto il paese terremotato di Bussana è meta costante di visitatori, si dice oltre cinquantamila ogni anno, ai quali, a parte la suggestione dei ruderi trasformati in botteghe artigiane, [illegible] vengono offerte che delle semplici mu[illegible]. Invece la frazione [illegible]remese di Coldirodi dispone della pinacoteca Rambaldi ricca di migliaia di volumi antichi e di quadri di tutto rispetto*».

Ma tutti i centri dell'entroterra, a cominciare da Apricale, abbarbicato sulla roccia, la stessa Ventimiglia antica, sono con le loro chiese patrimonio artistico [illegible] eccezionale valore.

«*Perché non valorizzare tutti questi centri* — conclude Giorgi — *attraverso un'iniziativa coordinata e programmata che li comprenda tutti in [illegible] unico itinerario ambientale storico e artistico? I vari Assessorati al turismo e le Aziende di Soggiorno sono presi da mille incombenze, [illegible]cupati ad organizzare le [illegible] svariate, e spesso inutili, manifestazioni, dimenticando il più delle volte [illegible] indirizzare gli ospiti dove maggiormente troverebbero motivo [illegible] soddisfazione*».

Del resto anche sotto il profilo economico-turistico è dimostrato [illegible] l'arte costituisca attrattiva da [illegible] sottovalutare.

Renato Olivieri

Il progetto all'esame di [illegible] commissione comunale

Si studia la convenzione per tutte le lottizzazioni

Lo schema [illegible] prof. Mazzoni di Genova - Critiche del pci

SANREMO — E' possibile mettere ordine nel caos edilizio sanremese? Sono tutte regolari le case-albergo e i residence sorti come i funghi negli ultimi anni per un giro d'affari di decine e decine di miliardi?

Lo scottante problema, che più [illegible] una volta ha visto necessario anche l'intervento della magistratura, è oggetto di un acceso dibattito all'interno della 3ª Commissione consiliare presieduta dal democristiano Nino Lanteri.

L'organo comunale in questi giorni è impegnato ad esaminare lo «schema tipo di convenzione delle lottizzazioni», un documento che, se redatto nei giusti termini, dovrebbe finalmente garantire un razionale sviluppo urbanistico della città. La «convenzione», firmata [illegible] professor Pierandrea Mazzoni di Genova [illegible] se adottata da [illegible] Bellevue, rappresenterà lo schema base di regolamentazione di tutte le future lottizzazioni.

I due rappresentanti del pci nella 3ª Commissione, Carlo Barilla e Daniela Cassini, sono però critici.

«*Se si vuole fare sul serio chiarezza e giustizia sul fronte dell'edilizia* — ha detto il [illegible] [illegible] Luigi Ivaldi — *e spazzare ogni sospetto, l'assessore all'urbanistica Bruno Giri deve attuare tutto quello che si è sempre impegnato di fare, a parole, in Consiglio comunale. A partire dal pasticciaccio Acquamarina, il maxi complesso in costruzione nella zona BC5, di fronte al campo sportivo, area destinata dal Piano particolareggiato all'ospitalità turistica*».

Il 16 aprile il Consiglio comunale, accertate irregolarità nell'operazione Acquamarina, aveva annullato il piano e bloccato i [illegible]. Tutto è ancora fermo.

«*Sarebbe stato più giusto* — ha detto Carlo Barilla — *che contestualmente all'annullamento del Piano fosse stato adottato anche* [illegible] [illegible] *strumento urbanistico che indicasse cosa si doveva abbattere di quanto già costruito irregolarmente e quanto si poteva costruire. Questo per fissare parametri precisi*».

Ivaldi, Barilla e Cassini alla Giunta chiedono che il professor [illegible] porti a termine, prima di [illegible] il nuovo «*Schema di convenzione delle lottizzazioni*», l'incarico che il Comune gli aveva affidato tempo fa sui Piani particolareggiati relativi alla ospitalità turistica. Analizzare cioè, come è stato fatto per l'Acquamarina, se esistono illeciti anche in altre lottizzazioni.

«*Il Consiglio comunale e l'intera città* — hanno concluso Ivaldi e Barilla — *devono sapere se esistono ancora palazzinari e politici compiacenti. Per questo è importante conoscere prima le conclusioni dell'indagine del professor* [illegible] *Mazzoni, sapere cosa, dove, da chi e perché non* [illegible] *stati eventualmente rispettati progetti e convenzioni*».

r. b.

Dalla polizia alla Pigna, dopo settimane di indagini

Arrestati due giovani per spaccio di droga

Sono anche accusati di rapina e [illegible] - Il fatto

SANREMO — Ancora due arresti [illegible] mondo della droga a Sanremo, nel quadro dei controlli e degli accertamenti che la polizia ha intensificato negli ultimi mesi.

Questa [illegible] le manette sono scattate per due persone accusate, oltre che di detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti, anche di rapina e minacce: avrebbero sottratto 600 mila lire ad una giovane tossicomane, picchiandola e intimandole di non denunciare il fatto.

Sono Claudio De Guido, 32 anni, abitante [illegible] via Borgo Opaco 28, e Stefano Ferrelli, 21 anni, residente in strada Senatore Marsaglia 30, con precedenti sempre per spaccio e furto.

I due sono stati arrestati [illegible] loro abitazioni, a conclusione di un'operazione che era cominciata qualche settimana fa.

Secondo gli investigatori Ferrelli e De Guido avrebbero aggredito la ragazza, di cui non è stato reso noto il [illegible], in un angolo nella «Pigna».

La giovane era andata ad un appuntamento con i due per acquistare alcune dosi di eroina, per un valore di circa 100 mila lire. Stefano Ferrelli e Claudio De Guido l'avrebbero però costretta a consegnare l'intera somma che aveva con sé, e, giunto 600 mila lire, colpendola ripetutamente e minacciandola: «Non dire niente alla polizia, se non vuoi avere guai».

L'arresto dei due presunti spacciatori fa seguito a quello di Angelo Valli, 24 anni, trovato in possesso di 4 grammi e mezzo di eroina.

Sia Valli che De Guido e Ferrelli appartengono a quella folta schiera di tossicomani-piccoli spacciatori che rappresenta l'aspetto più evidente della diffusione del fenomeno droga nel compren[illegible] sanremese. Una catena difficile da spezzare, soprattutto perché al suo interno domanda e offerta di eroina si confondono.

La maggioranza di questi giovani spaccia per procurarsi a sua volta i soldi [illegible] cui acquistare le [illegible]

c. d.

[illegible] aiuto a carabiniere dopo il furto di una moto

SANREMO — Intenta a rubare un motorino, ha chiesto aiuto ad un giovane, senza sapere che si trattava di un carabiniere in borghese.

Per la protagonista dell'episodio, Lucia Ferrelli, 24 anni, abitante in via Lamarmora, sono scattate ovviamente le manette.

Ieri mattina la giovane, difesa dall'avvocato Roberto [illegible] Cesare, è stata processata per direttissima e condannata a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

L'imputata era stata sorpresa la sera prima, in piazza Cassini, ad armeggiare intorno ad un ciclomotore Peugeot.

(c. d.)

Con una carta di credito rubata

Tentano truffa in una boutique Presi due slavi

IMPERIA — Entrambi di nazionalità jugoslava, di passaggio in Riviera, erano entrati in un negozio del centro di Oneglia per fare acquisti. Uno di loro per pagare un capo di abbigliamento aveva esibito una carta di credito successivamente risultata [illegible].

Miomir Veljkovic, 28 anni, e Durad Maric di 52, [illegible] stati fermati dalla polizia e saranno espulsi dall'Italia.

Sono stati giudicati ieri mattina per direttissima. Il pretore ha condannato per truffa e ricettazione Miomir Veljkovic a un anno di reclusione, con i benefici [illegible] legge. Durad Maric è stato assolto per insufficienza [illegible] prove.

L'episodio è accaduto lunedì sera nella boutique «Trussardi», di proprietà di Luciana Vandello Lotta, situata sotto i portici di Piazza Dante. Gli slavi stavano trattando l'acquisto di una giacca.

La proprietaria del [illegible]zio, quando si è vista presentare per il pagamento [illegible] carta di credito, ha fatto una telefonata d'accertamento [illegible] cui è emerso che il documento era bloccato.

Per una circostanza del tutto casuale sul posto si trovava un agente della questura di Genova, in vacanza a Imperia, che ha immediatamente fermato i due uomini sino all'arrivo di una «volan[illegible]», pochi minuti dopo.

f. d.

Ventimiglia ladro bloccato da [illegible] orefice

VENTIMIGLIA — Valentino Del Vecchio, 23 [illegible], di La Spezia è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia per furto e processato per direttissima dal pretore.

Il giovane tossicodipendente ha rubato [illegible] collana d'oro nell'oreficeria di Giovanni Ascheri in via Cavour. Il gioielliere, che aveva notato Del Vecchio, ha bloccato dopo pochi isolati la fuga.

Il giovane, dopo la condanna a quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale, è stato munito di foglio di via obbligatorio.

I. m.

Ristrutturati a Ventimiglia i locali nella stazione ferroviaria

Nuovi uffici per la Polfer

Rimangono però i problemi [illegible] organico - L'attività degli agenti - Il caso dei furti sui carri-merce - I minori e gli anziani che spesso [illegible] [illegible] casa e dagli istituti di riposo

VENTIMIGLIA — Finalmente, dopo anni di attesa, il distaccamento della polizia ferroviaria di Ventimiglia ha [illegible] qualche tempo uffici più confortevoli e decorosi. Questo settore [illegible] cui giurisdizione va dal valico di Ventimiglia a San Lorenzo al Mare è uno [illegible] più delicati, [illegible] chiarisce l'ispettore Michele Di [illegible] che da quasi vent'anni opera qui.

«L'organico — [illegible] Di Mucio — *è insufficiente e* [illegible] *della mancata copertura* [illegible] [illegible]. *Scarsi sono i mezzi che abbiamo a disposizione per fronteggiare diversi servizi*». Il commissariato compartimentale [illegible] Genova si [illegible] interpreta presso il [illegible] degli Interni della grave situazione. «Ma purtroppo — dice l'ispettore — per ora [illegible] novità».

I servizi [illegible] quali [illegible] polizia ferroviaria è preposta sono molti e spesso la buona volontà del personale supplisce le gravi deficienze. Da anni per esempio si registravano furti nei carri merci che si fermavano nel deposito della stazione. Ma solo [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] a denunciare [illegible] ferrovieri sorpresi a sottrarre merce. «*Da allora* — ha detto Di Mucio — *non [illegible] sono più verificati furti*».

Il fascicolo riguardante i nove implicati che tuttora continuano a svolgere regolarmente il loro servizio, è ancora in istruttoria. «*Molti sono gli episodi [illegible] talvolta patetici e [illegible] ai quali dobbiamo trovare un rimedio*», dice Di Mucio.

L'ispettore ricorda [illegible] vecchio di 80 anni scappato da [illegible] casa di riposo di Pescara e giunto a Ventimiglia senza che nessuno [illegible] fosse [illegible] che viaggiava senza biglietto, senza meta e desideroso d'andare in giro per il mondo. «*Noi l'abbiamo rifocillato, munito di foglio di via obbligatorio, ma* — ha concluso Di Mucio — *ha dovuto rientrare solo, anche se malandato [illegible] salute. Non parliamo poi di minori usciti per fare la spesa che con quei soldi hanno preso il treno e sono giunti fino qui. E poi di quelli che arrivano a Ventimiglia e tengono a denunciare la sparizione dei bagagli e si trovano sprovvisti [illegible] documenti e di mezzi*».

L'assenza di un'assistente sociale che potrebbe essere molto utile in casi come questi o simili è un problema che le autorità dovrebbero prendere in seria considerazione.

La [illegible] [illegible] Polfer è a Bologna e [illegible] [illegible] corso non possono uscire più di [illegible] abilitati mentre le esigenze in genere per coprire i posti vacanti sono superiori.

I. m.

[illegible] Topino condannato [illegible] evasione

SANREMO — Nuovo capitolo dell'incredibile vicenda che vede sotto lo stesso tetto, agli arresti domiciliari, Diego Topino, 30 anni, e il suo accoltellatore, Franco Massa, 31 anni, convi[illegible] della madre del giovane.

Ieri mattina Topino è stato condannato dal pretore a 4 mesi, per evasione: aveva abbandonato l'alloggio, in via Corradi, per fare un giro in città.

Il magistrato gli ha però nuovamente concesso gli arresti domiciliari, per cui la forzata convivenza con Massa (che un anno fa ridusse il giovane in fin di vita, con una coltellata all'addome) è destinata a proseguire.

(c. d.)

Per evitare ingorghi i camion passeranno nel torrente

Con gli [illegible] della nuova ferrovia S. Lorenzo avrà un'altra spiaggia

Polemica la minoranza sulla decisione - Cosa dice il sindaco

S. LORENZO — Una [illegible]va spiaggia cambierà il volto turistico di [illegible] Lorenzo al Mare. Il Consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità (lunedì sera) il progetto per il ripascimento degli arenili per un tratto di quasi [illegible] chilometro. [illegible] [illegible] del paese fino [illegible] residence «Cavalluccio marino». Sarà utilizzato il materiale di risulta degli scavi per la costruzione della ferrovia a monte.

Per la protezione del litorale verranno realizzate quattro scogliere, a una distanza di circa cento metri l'una dall'altra. Ma su questo punto si registrano divergenze [illegible] maggioranza e opposizione.

Osserva Luigi Migliari, [illegible] sindaco, ora capogruppo della minoranza consiliare: «*La convenzione con la Cogefar, la ditta appaltatrice dei lavori per la nuova strada ferrata, non è chiara. Si parla genericamente della creazione di [illegible] aree del ripascimento degli arenili, ma non viene affrontato in concreto il problema delle opere di difesa a mare, che dovrebbero essere a totale carico dell'impresa*».

Aggiunge Migliari: «*Per realizzare i moli occorre ben altro materiale di quello che verrà estratto durante lo [illegible]ro della lunga galleria nelle viscere delle colline di San Lorenzo. Il progetto per la nuova spiaggia [illegible] trova pienamente concorde, ma sulla [illegible] il mio parere è contrario*». Il documento è stato infatti approvato con i soli voti della maggioranza.

Replica Luciano Re, attuale sindaco, socialista: «*E' solo pretesto per creare qualche contrasto con l'amministrazione. I lavori comporteranno inevitabili disagi per almeno quattro o cinque anni, ma alla fine il Comune ne ricaverà indubbi benefici. Negli Anni Novanta potremo disporre [illegible] nuove spiagge per oltre ottocento metri di lunghezza, e [illegible] strada che la Cogefar realizzerà per il collegamento con il proprio cantiere diverrà di proprietà comunale*».

I lavori verranno sospesi durante l'estate, soprattutto per la pulizia del mare.

[illegible] [illegible] Lorenzo le spiagge attualmente sono poche, e scarsamente attrezzate: esiste un solo stabilimento balneare privato.

c. s.

LA BORSA DELL'OLIO LA BORSA DELL'OLIO

E' ancora in calo il «semi»

[illegible]RIA — Oli di semi ancora in calo, mercato con attività discreta per la produzione nazionale e [illegible]: sono le indicazioni della borsa dell'olio, in [illegible] alle rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio di Imperia.

Produzione locale. Prezzi invariati per l'olio di oliva e il rettificato, con acidità massima dello 0,3%. In lieve aumento le quotazioni dell'extra vergine (4800-5300 lire il kg), del sopraffino (4100-4200) e del fino vergine (3650-3850) [illegible] quotato il «lampante». Un quintale [illegible] olive in salamoia costa sempre dalle 270.000 alle 310.000 [illegible]. Fra i sottoprodotti, [illegible] stabile il prezzo [illegible] sansa esausta [illegible] lire il quintale).

Produzione nazionale. Quotazioni in [illegible] su tutto il fronte, rispetto all'ultimo listino. L'extravergine [illegible] oliva è passato [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] a un [illegible] [illegible] [illegible] lire al chilo, il sopraffino [illegible]-4000, il fino vergine 3550-3700, il rettificato 3830-3850, l'olio di oliva lampante 3430-3460. [illegible] sansa rettificato 2350-2370, di sansa e di oliva 2530-2550 e di sansa grezzo 1840-1860.

Semi. Prezzi sempre cedenti, ad eccezione dell'olio di soja, che si mantiene al livello della scorsa settimana (520-540 lire il kg). L'arachide raffinato è sceso a 1180-1200 lire al chilo, il mais 960-[illegible], il girasole 630-650, il vinacciolo 800-820.

Produzione estera. Resta senza quotazione il «Sorjas», l'olio extravergine [illegible] oliva spagnolo, per mancanza di offerta. L'olio di oliva lampante iberico ha un [illegible] oscillante tra 3210 e [illegible] lire il kg. Invariati i prezzi del «Kalamata» (3800-3850 lire al chilo), l'extravergine [illegible] prodotto nella località omonima devastata dal terremoto dei giorni scorsi.

r. s.

Si riaccende il dibattito politico dopo la pausa estiva

Provincia, Usl e Ceriale al centro dell'attenzione

Nuovo assessore provinciale al Turismo è Carlo Tomagnini [illegible] Alassio - Sanità: vivace assemblea e contrasti - Saranno deferiti i dc dopo l'alleanza [illegible] il pci - Varaldo s'è dimesso dal Consorzio

SAVONA — Il clima politico della provincia, dopo [illegible] pausa estiva, si è improvvisamente surriscaldato. Quattro i fatti nuovi: [illegible] Consiglio provinciale, che ha sancito l'ingresso ufficiale [illegible] repubblicani nella giunta di palazzo Nervi, il compromesso storico di Ceriale; dall'assemblea della VII [illegible] dove [illegible] [illegible] verificate forti tensioni, anche in seno alla maggioranza, alle dimissioni di Elvio [illegible], pci, dal [illegible] [illegible] Consorzio per la depurazione delle acque.

Carlo Tomagnini

Provincia — Carlo Tomagnini, pri, è il [illegible] assessore [illegible] Turismo. Proviene da Alassio (dove ha ricoperto importanti incarichi [illegible] Comune) e viene considerato uno specialista del settore. [illegible] le idee chiare [illegible] «come agire». Dice: «*Ai signori che organizzano convegni e tavole rotonde sulla crisi del turismo o sulle [illegible] necessarie per farlo guarire non ho mai nascosto il mio pensiero. Non servono assolutamente a nulla. [illegible] [illegible] fine si raccolgono le relazioni, gli interventi e si "archiviano" nel cestino. Al contrario bisogna agire sul piano concreto. Come? Andare a Roma, costruire un rapporto dialettico, [illegible] necessario anche polemico, con il governo. [illegible] vent'anni la provincia di Savona non ha più [illegible] punto [illegible] riferimento con Roma. Nessuno aiuta [illegible] Liguria.*»

Tomagnini ricorda il [illegible] clamoroso [illegible] porto turistico di Alassio. Da anni l'amministrazione ha presentato una relazione ai ministeri romani, per ottenere la gestione diretta, oggi affidata al Circolo Nautico della zona. Ebbene, nessuno ha mai risposto. E lo scalo appare in condizioni sempre più difficili. Per sbloccare la situazione, analoga a decine di altre, ci vorrebbe un «*filo diretto*» con Roma. Secondo Tomagnini non c'è.

Ceriale — Il segretario della sezione della dc di Ceriale è stato convocato dai dirigenti provinciali per «*chiarimenti*». E' [illegible] che [illegible] segreteria democristiana non farà i complimenti agli «amici» del Ponente. Le ultime notizie, non [illegible] confermate dal segretario Francesco Accor[illegible] [illegible] parlano di un deferimento ai probiviri del partito dell'intero gruppo consiliare dc che da qualche giorno governa [illegible] città insieme [illegible] comunisti.

Negli uffici di via Cesare Battisti c'è un'atmosfera non proprio allegra: «*Qui si è optato in totale difformità* — affermano i funzionari — *dalle indicazioni nazionali. A Roma [illegible] [illegible] contenti, l'immagine dello scudocrociato [illegible] si va appannando. Questi episodi non devono ripetersi...*»

Con queste premesse, il deferimento agli organi disciplinari è scontato. Per i dc di Ceriale il «*compromesso storico*» potrebbe significare un'espulsione in massa dal partito.

Assemblea Usl — Per la prima volta l'assemblea della VII Usl si riuniva nella sala consiliare del Comune. Era l'occasione giusta per ridare un po' di credibilità ad un organismo che aveva soprattutto brillato per l'assenteismo dei [illegible] consiglieri. Lunedì invece si è partiti in un clima fortemente polemico. C'è stato un confronto, talvolta [illegible], tra i partiti della maggioranza (pci, psi, pri) su diverse questioni.

Il segretario provinciale del pci Carlo Ruggieri minimizza: «*Molte pratiche sono arrivate [illegible] assemblea senza essere state [illegible] esaminate. E sono state discusse direttamente [illegible] sala consiliare [illegible] fatto che ad intervenire siano stati soprattutto i membri della maggioranza significa che avevano qualcosa da [illegible]. Gli altri, evidentemente, [illegible].*»

Depuratore — Elvio Varaldo si è dimesso [illegible] presidente del Consorzio per la depurazione delle acque. Una carica scomoda che ha già «*bruciato*» due presidenze. Il primo ad andarsene è stato Antonio Mirgovi, impresario edile legato al pci. Ed ora [illegible] è Varaldo, il quale ha scritto una lettera al vicepresidente [illegible] Consorzio, il socialista Pietro Morra: «*Sono stato chiamato a far parte del Cta (Comitato Tecnico Ambientale) della Regione. Devo pertanto rassegnare, con effetto immediato, le mie irrevocabili dimissioni [illegible] presidente [illegible] Consorzio*».

Chi sarà il successore di Varaldo? Secondo i termini [illegible] spartizione delle poltrone, decise dal pentapartito «rosso» (pci, psi, pri, psdi, indipendenti) dovrebbe essere attribuito ad un altro comunista. In subordine ad un repubblicano.

Massimo Numa

Ad Albenga

Una mostra delle piante ornamentali

ALBENGA — *Si terrà al Miniasport [illegible] viale Italia, [illegible] 10 al 12 ottobre prossimi, la «7ª Mostra-mercato delle piante ornamentali e del crisantemo in vaso».*

L'esposizione — patrocinata dalla Camera di commercio [illegible] Savona, dall'Amministrazione provinciale di Savona, dall'Unione provinciale agricoltori, dalla Federa[illegible] provinciale coltivatori diretti e dal Comune di Albenga — sarà aperta esclusivamente agli operatori del settore (locali, regionali, nazionali).

Si vuole infatti favorire la contrattazione sulla base [illegible] campionari [illegible] alla mostra, promuovere contratti d'affari.

Domenica 12 ottobre, nel corso della manifestazione, si terrà un convegno nazionale, organizzato dalla sezione Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) di Savona, sui problemi della coltivazione delle piante ornamentali in vaso.

r. sr.

Una delegazione è stata ricevuta dal Provveditore agli studi

Presidio di precari a Savona per le nomine dei supplenti

«Gli organici devono essere completati prima dell'inizio scolastico» - I problemi di carattere economico - [illegible] tempo prolungato: sollecitato il Comune [illegible] Dego

SAVONA — Un centinaio di insegnanti precari hanno presidiato ieri mattina la sede [illegible] Provveditorato [illegible] studi [illegible] un'animata [illegible] semblea indetta dal sindacato scuola della Cisl.

E' stat[illegible] chiesto un intervento deciso per i problemi più urgenti. I punti principali della vertenza che [illegible] trascina da molti mesi li illustra [illegible] rappresentante dei precari, Franco Xibilia: «*Intanto abbiamo chiesto al Provveditore la conclusione delle nomine per le supplenze annuali entro il 24 settembre. [illegible] alunni devono iniziare l'anno [illegible]astico [illegible] l'organico dei professori, [illegible] di ruolo che precari, al completo*».

«*Inoltre* — ha aggiunto — *abbiamo ribadito la necessità di nominare i supplenti temporanei in ogni ordine [illegible] scuola, in caso [illegible] posti ancora scoperti. I supplenti temporanei [illegible] gli insegnanti che [illegible] sostituiscono i docenti di ruolo che per diversi motivi non possono iniziare l'anno scolastico. Non si deve ripetere l'errore dello scorso anno: classi che [illegible] il primo quadri[illegible] hanno visto alternarsi 3-4 professori prima dell'arrivo del titolare*».

Ma i precari, e lo ribadiscono ormai da mesi, hanno anche problemi [illegible] carattere [illegible]. Oltre ai ritardi nella retribuzione dei salari si sono visti sottrarre in [illegible] guito alla «*circolare 232*» del 23 agosto le supplenze dal primo al [illegible] settembre, durante [illegible] esami di riparazione.

Infine è stato chiesto [illegible] Provveditore la clausola di libera scelta nelle graduatorie delle [illegible] superiori per gli insegnanti che [illegible] precedenza hanno dovuto scegliere, in quanto [illegible] convocazioni non [illegible] contemporanee, la cattedra nelle medie inferiori.

g. p. c.

Savona. Un gruppo di precari davanti all'ingresso del Provveditorato agli studi (G. Chiaramonti)

Due ragazzi di Loano bloccati dai carabinieri

Rubano, si divertono poi vengono arrestati

Si [illegible] impossessati [illegible] [illegible] «500» - Un incidente a Noli

LOANO — [illegible] finita nella caserma dei carabinieri di Pietra Ligure l'avventura di due giovani di Loano, uno dei quali di 16 anni, che, per provare strane emozioni, nel giro di due ore hanno rubato due «Fiat 500».

Il minorenne ha avuto un incidente a [illegible] ed è stato caricato sull'utilitaria rubata dal complice [illegible] i due sono incappati in una pattuglia dei carabinieri. Marco Alaimo, 21 anni, operaio, Loano, via Fornaci 17 è ora rinchiuso nel carcere [illegible] Imperia. Il suo amico, Luigi [illegible]., è ospite [illegible] penitenziario per minori di Bosco Marengo.

I due, amici per [illegible] pelle, l'altra sera dopo avere girovagato nel centro storico [illegible] [illegible] hanno adocchiato una «500» bianca e [illegible] estrema abilità hanno forzato [illegible] portiera: dopo avere innescato i fili dell'accensione sono partiti.

La loro meta era Savona. [illegible] Borgio Verezzi, sulla via Aurelia, hanno incrociato un altra «500» color blu parcheggiata ai bordi della statale.

«*Perché non rubare anche questa?*», si sono chiesti i due. «*Se troviamo qualche ragazza staremo più comodi*».

Luigi [illegible] ha messo in atto gli insegnamenti del «compare», è salito in auto ed è partito. Il gioco è diventato interessante. I due hanno scorrazzato sull'Aurelia deserta, si sono sorpassati a vicenda, hanno [illegible] a dura prova i motori.

Ma all'uscita di Noli, in direzione di Spotorno, il minorenne ha improvvisamente perso il controllo dell'auto, ha sbandato ed è finito contro la montagna. Per fortuna [illegible] l'è cavata [illegible] pochi graffi. Alaimo [illegible] ha [illegible] e ha fatto inversione di marcia.

I due hanno deciso di tornare a Loano ma a Pietra Ligure ad attenderli c'era la pattuglia [illegible] carabinieri.

Ieri i due sono stati interrogati [illegible] magistrato che ha confermato il provvedimento.

g. p. c.

[illegible] Le vicende delle Coop

SAVONA — Il presidente «pro tempore» della «Ca.co.sa.», una delle cooperative di Savona al centro dell'inchiesta della procura della Repubblica di Savona, ora [illegible] l'appuntato dei carabinieri Prospero Cesare che [illegible] rilevato la carica dopo le dimissioni [illegible] un sottufficiale dell'Arma destinatario di comunicazione giudiziaria.

Il maresciallo [illegible] carabinieri Giuseppe Dilliberto, firmatario di una delle denunce all'origine dell'inchiesta [illegible]mente non riveste alcun incarico (b. b.)

Il masso si [illegible] staccato dalla parete sopra il cantiere

Operaio di Saliceto ucciso da una pietra

L'incidente vicino [illegible] Bolzano - La vittima aveva 32 anni

SALICETO — Un operaio di 32 anni, Franco Delmonte, residente a Saliceto in via Molzo 15, è rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di lunedì.

Il giovane, [illegible] qualche tempo, era alle dipendenze [illegible] una impresa di Finale Ligure che sta effettuando alcuni lavori in Alto Adige, nei dintorni di Bolzano.

Lunedì, finito il suo [illegible] di lavoro, Franco Delmonte mentre [illegible] [illegible] avviando [illegible] spogliatoi del cantiere, è stato colpito alla testa da una pietra staccatasi [illegible] [illegible] parete rocciosa sovrastante il cantiere, rimanendo esanime [illegible] suolo.

Immediati i soccorsi da parte dei compagni [illegible] lavoro, che però sono risultati inutili dal momento che lo sfortunato [illegible] giovane era morto sul colpo.

L'inchiesta, subito aperta dalla magistratura, dovrà chiarire la [illegible] esatta del mortale incidente sul la[illegible]. Pochi, per il momento, i particolari [illegible] drammatica vicenda.

La notizia della scomparsa [illegible] Franco Delmonte è stata data alla famiglia nella tarda serata di lunedì. Ieri si è diffusa a Saliceto e negli altri centri della Val Bormida ligure-piemontese dove ha destato sgomento e commozione: il giovane operaio era molto conosciuto e stimato in tutta la zona.

La moglie Graziella Robino, 29 anni, originaria di Prunetto dove lavora presso il locale pantalonificio, [illegible] subito partita per Bolzano in compagnia di alcuni cognati e altri parenti.

Delmonte ha numerosi fratelli che vivono, oltre che a Saliceto, anche in diversi Comuni del comprensorio.

Insieme [illegible] nonni è rimasto il piccolo Fabrizio, 6 anni, figlio della coppia: domani, primo giorno di scuola, Fabrizio [illegible] potrà [illegible] con i suoi compagni in prima elementare, perché saluterà per l'ultima volta il papà.

e. m.

Diga abusiva un incontro col Piemonte?

GENOVA — L'assessore regionale all'ambiente, Giambattista Acerbi, si è impegnato a prendere immediato contatto con la Regione Piemonte, per trovare una soluzione al problema [illegible] diga abusiva sul torrente Zemola.

E' questo il risultato emerso dall'incontro fra lo stesso Acerbi e i consiglieri regionali Franco Delfino, comunista e Paolo Rosso, democristiano.

All'incontro ha partecipato [illegible] [illegible] [illegible] di Roccavignale, Giuliano Strazzarino.

(e. m.)

Bloccato pochi minuti dopo il fatto

Giovane scippatore arrestato a Savona mentre conta i soldi

Grazie alla descrizione fatta dalla vittima

SAVONA — Una donna di 65 anni, [illegible] con i riflessi e lo scatto di una ragazzina ventenne, è riuscita a fare arrestare nel giro di un quarto d'ora un tossicodipendente che l'aveva scippata della borsetta.

Il nome dell'anziana signora, per evidenti motivi di sicurezza, viene taciuto dalla questura. Si sa invece chi è o scippatore. Si chiama Roberto [illegible] Biale, 22 anni, Savona via Chiabrera 23, già noto a questura e carabinieri; questa mattina verrà interrogato dal procuratore della Repubblica [illegible].

I fatti: la donna stava attraversando Corso Italia, da [illegible] alla portineria dell'ospedale San Paolo dove doveva andare a far visita a una [illegible]. Improvvisamente [illegible] giovane l'ha affiancata e le ha strappato la borsetta che teneva sotto il braccio destro.

La signora non [illegible] è persa d'animo e, urlando, ha inseguito il ladro. E' riuscita ad acciuffarlo, gli ha strappato la camicia ma il giovane è nuovamente fuggito. Qualcuno ha assistito alla [illegible] e ha avvertito il «113».

Sul posto sono arrivate due pattuglie della volante e della mobile. La donna ha fornito l'esatto identikit del suo aggressore («*L'ho fotografato con gli occhi*», ha detto) e [illegible] come era vestito.

Gli elementi sono stati determinanti. Poco dopo Roberto Biale è stato bloccato su un muretto al prolungamento mentre contava i soldi che erano nella borsetta, 47 mila lire e qualche moneta da cento. Accompagnato in questura dapprima ha negato poi ha finito per confessare. Ha detto: «*Non mi rendevo conto di quello che facevo*». Ha [illegible] [illegible] notte nella camera di sicurezza [illegible] Palazzo Santa Chiara.

g. p. c.

Dopo [illegible] lettera [illegible] protesta di 18 residenti inviata al sindaco Piero Cassullo

Così replica l'impresa di Finale

Al centro del caso le nove palazzine di via Forti di Legnino - Parla l'avvocato Paleologo

FINALE — L'avvocato Elio Paleologo rappresenta l'impresa edile che ha costruito in località Forti di Legnino nove palazzine per un totale di 90 alloggi. Nei giorni scorsi 18 residenti avevano inviato [illegible] lettera al sindaco [illegible] Piero Cassullo, dai toni polemici, in cui lamentavano diverse situazioni irregolari e soprattutto presunte difformità con una convenzione siglata a suo tempo fra Comune e [illegible] struttori.

Ecco [illegible] l'avvocato Paleologo, nel suo studio di Pietra Ligure (al suo fianco l'impresario che ha realizzato il quartiere residenziale), ribatte ai firmatari della lettera. Da una parte viene osservato che 18 firme contro [illegible] residenti [illegible] «poche» per fare testo. Poi tutta una serie di [illegible] [illegible] carattere tecnico e giuridico. Ecco, punto per punto, il parere [illegible] legale finalese.

Lottizzazione «*Non [illegible] vero che [illegible] ci fosse un piano particolareggiato. Le norme vigenti dell'epoca prevedevano la possibilità [illegible] ottenere concessioni singole. Era stato predisposto [illegible] piano d'ingombro, in cui erano state stabilite in modo particolareggiato tutte le opere di urbanizzazione. Sono state tutte realizzate*».

La polemica riguardava anche l'illuminazione della zona residenziale di via Forti di Legnino: sembra ormai [illegible] escludere il Comune [illegible] qualsiasi responsabilità per i disagi segnalati.

In realtà, secondo l'avvocato [illegible] Paleologo, è soltanto una questione [illegible] quattrini. Dice: «*L'impresa ha pagato le [illegible]lette dal [illegible] all'83. Sono decine di milioni che gli inquilini non vogliono accollarsi, [illegible] dovrebbero. Naturalmente, data la situazione, l'impresa ha interrotto il servizio e la strada, da tre anni, è al buio. Ora intenteremo azioni legali contro chi si rifiuta di pagare le bollette. I contratti, la stessa convenzione prevedevano, senza ombra di dubbio, questa circostanza*».

Da qui il malumore di una parte di residenti, avversati, sempre secondo l'impresa [illegible] recentemente [illegible] concordato preventivo ed in via [illegible] [illegible] completo risanamento finanziario) dalla maggioranza dei condomini.

[illegible] minoranza dei «contestatori» vorrebbe che la strada fosse pubblica, di proprietà [illegible] [illegible] e qui verrebbero attribuiti anche i costi di gestione. «*Ma la convenzione non prevede affatto il passaggio automatico. Il Comune se vuole, può farlo. [illegible] c'è alcun obbligo, nessun vincolo. E non ci risulta che l'amministrazione voglia acquisire la strada. E poi è nell'interesse dei proprietari conservare il carattere privato. In questo modo vi sarebbero maggiori controlli contro campeggiatori abusivi, drogati, nomadi. Il complesso residenziale [illegible] [illegible] perdere valore. Questo molti l'hanno capito e si vanno dissociando dalle proteste*».

L'avvocato, infine, planimetrie alla mano, fa l'elenco di tutte le opere realizzate dall'impresa, che ha rispettato [illegible] a fondo la convenzione. «*C'è stato un massimo rigore, il massimo scrupolo. Nessuna abitazione abusiva è stata realizzata. Le palazzine hanno un unico stile architettonico. Addirittura non [illegible] [illegible] sfruttata l'intera volumetria prevista dall'allora Piano Regolatore*».

[illegible]

Ragazzi rubano due auto sono arrestati a Maschio

CARCARE — Due giovani genovesi dopo aver rubato due macchine, [illegible] a [illegible] Riccò e [illegible] Carcare, [illegible] stati fermati da una pattuglia della polizia stradale e tratti in arresto.

Sono Sergio Colombo 19 anni, residente nel capoluogo ligure in via Tortona, e del minorenne F.F., domiciliato in via Rossini. I due, nella notte fra domenica e lunedì, si sono impossessati [illegible] una Renault a Serra Riccò, di proprietà della ditta [illegible] Alfredo Paganetto: dopo [illegible] girovagato per il Piemonte lunedì mattina sono rimasti senza combustibile a Priero. Raggiunta Carcare in autostop, verso le 16 hanno rubato [illegible] Ritmo dell'impresa Ieli di Carcare in via [illegible] Aprile. [illegible] [illegible] [illegible] Cadibona all'altezza di Maschio sono stati bloccati da una pattuglia della stradale (Masi e Papasodero).

Ieri sono stati processati per direttissima dal pretore di Cairo. Il giudice ha deciso il rinvio del fascicolo di F.F. al tribunale dei minori di Genova, mentre ha condannato Colombo a quattro mesi con la condizionale. e. m.

[illegible] comunisti [illegible] gli indipendenti accusano la giunta di non averli consultati in tempo

Spotorno, la minoranza contesta il bilancio

SPOTORNO — Nasce duramente contestato dalla minoranza, sia per il metodo che per il contenuto, il primo [illegible] [illegible] previsione [illegible] [illegible] amministrazione [illegible] Spotorno, guidata dal sindaco Margherita Rohallo, insediatasi nel giugno dello scorso anno.

Sotto accusa, da parte dei 4 componenti la minoranza consiliare, soprattutto il fatto che il documento è nato senza che comunisti ed indipendenti abbiamo potuto praticamente formulare rilievi, osservazioni e proposte visto che era stato consegnato solo tre giorni prima della [illegible].

«*L'attuale maggioranza* — spiega infatti la mozione presentata da Carlo Cenil, Matteo Ravera, Antonio Murialdo e Pellegro Cerisola — *ha interrotto una prassi consolidata [illegible] anni, secondo [illegible] quale venivano preventivamente convocati la commissione bilancio e i capigruppo consiliari per [illegible] illustrazione dei contenuti dell'importante documento [illegible] contabile*».

Senza [illegible] possibilità di analizzare il documento, [illegible] minoranza, al momento dell'approvazione del bilancio (che ha avuto luogo a fine luglio) non partecipò alla votazione ed ora con una mozione vengono presentati rilievi politici e valutazioni tecniche.

Secondo la mozione il bilancio è privo, ad esempio, [illegible] un piano organico nel [illegible] degli investimenti e per gli arenili, come pure assenti sono i punti prioritari di intervento. «*La revisione della pianta organica è ferma* — aggiungono — *eppure si parla [illegible] disfunzioni e di costante [illegible] alle [illegible] esigenze. Non intravediamo, se non per cenni, quella linea [illegible] che voleva salvare il paese dal degrado e riportarlo agli antichi splendori degli Anni [illegible]. [illegible] face inoltre sull'importanza dell'infrastruttura portuale ed infine [illegible] [illegible] riportate le risultanze dell'indagine effettuata lo scorso anno fra i turisti. Eppure proprio [illegible] tali dati sarebbe stato necessario partire*».

Tra le altre osservazioni anche il fatto, che secondo la [illegible] è in contrasto [illegible] la legge, che alcune spese correnti dell'esercizio 1986 sono state finanziate con l'avanzo della precedente amministrazione e che [illegible] una volta — si legge — *la promessa di restituzione di parte delle tariffe della nettezza urbana non viene mantenuta. In conclusione [illegible] la relazione previsionale e programmatica che il bilancio sono privi di [illegible] disegno organico che caratterizzi l'operato di una amministrazione e danno l'impressione anzi di essere dei documenti frutto di estemporaneità ed improvvisazione*».

a. d.

BILANCIO DEL TURISMO: SUI LAGHI [illegible] NELLE VALLI PIU' CHE POSITIVO

[illegible] d'oro in Val Vigezzo

Arrivi e presenze in aumento del 13 per cento - Flessione soltanto a Bognanco

DOMODOSSOLA — [illegible]rebbe esagerato parlare di «boom» ma è innegabile che la stagione turistica sia andata [illegible] [illegible] nelle valli ossolane. I primi bilanci sono positivi. I dati sugli arrivi e sulle presenze a tutto agosto indicano incrementi, anche significativi, rispetto allo scorso anno. La migliore «performance» è [illegible] ottenuta dalla Valle Vigezzo dove le presenze complessive sono aumentate del 13,2 per cento in luglio e del dieci per cento in agosto. Come [illegible] di presenze, Santa [illegible] Maggiore ha largamente superato Macugnaga. Anche gli arrivi risultano in aumento: [illegible] sempre più turisti che «scoprono» la «valle dei pittori». E' il secondo anno consecutivo che la stagione turistica estiva si chiude con un bilancio d'oro per la Valle Vigezzo. Merito soprattutto dell'intelligente campagna promozionale lanciata dall'azienda di soggiorno basata sulla valorizzazione delle risorse ambientali e la riscoperta dell'autentico patrimonio artistico, culturale, umano della valle.

Anche a Macugnaga [illegible] operatori turistici non sembrano avere ragioni [illegible] lamentarsi. In luglio le presenze sono aumentate del [illegible] per cento rispetto allo scorso anno. In agosto sono state superate le cinquantamila presenze complessive con un incremento superiore al 4 per cento. I dati sono complessivi: si riferiscono agli alberghi e alle altre strutture ricettive [illegible] campeggi [illegible] per vacanze, alloggi privati. Può darsi che [illegible] tutti [illegible] beneficiato dell'ottimo andamento stagionale in eguale misura ma il [illegible] finale resta positivo.

Unica zona d'ombra in un panorama sfavillante di luci la stazione termale di Bognanco. Qui in agosto c'è stata una lieve flessione (mezzo punto percentuale) delle presenze. Nella prima metà del mese le [illegible] sembravano avviate per il meglio poi c'è stata una [illegible] dovuta soprattutto alle condizioni climatiche poco favorevoli. In luglio c'era stato un incremento.

«*Un risultato tutt'altro che disprezzabile* — commentano [illegible] operatori della stazione termale — *se si tiene conto delle difficoltà create dalla precarietà delle comunicazioni. I cartelli che segnalavano l'interruzione della strada provinciale hanno indotto moltissimi automobilisti e intere comitive a tornare indietro. I lavori in [illegible] hanno provocato intralci al traffico per tutta la stagione. Era inevitabile che in queste condizioni si registrasse un calo rispetto agli [illegible] migliori. Il fatto che [illegible] stato contenuto dimostra la vitalità dell'organizzazione turistica bognanchese*». Anche a Formazza ha pesato l'interruzione della strada che sale alla Cascata del Toce, una delle mete preferite dagli escursionisti estivi. Mancano dati precisi perché nella stazione alpina non c'è l'azienda [illegible] soggiorno.

[illegible] Velli

E' grave cercatore di funghi

[illegible] — Sono stazionarie le condizioni di Giuseppe Melloni, 47 anni, di Trobaso, via Renco che è caduto in montagna mentre cercava funghi. E' successo nei boschi di Cossogno intorno alle 16 nella zona detta del «Ponte Casletto».

Giuseppe Melloni ha riportato diverse fratture, contusioni e ferite oltre ad un grave trauma cranico dopo il [illegible] di alcune decine di metri finendo in [illegible] burrone.

I medici dell'ospedale [illegible] Verbania si sono riservata la prognosi.

(R. C.)

A Stresa e Baveno in testa gli inglesi

Nella «regina» [illegible] Lago Maggiore [illegible] mila presenze in più rispetto allo scorso anno - Sono arrivati anche dal Giappone [illegible] da Israele

Turisti di settembre sul lungolago di Stresa (Foto Piero Goletti)

BAVENO — Per questo centro rivierasco del Lago Maggiore è stata una stagione boom. I dati dei primi otto mesi dell'anno, cioè sino al 31 agosto, denunciano — è vero — un calo rispetto all'anno scorso di circa 3 mila presenze di italiani ma una crescita di 36 mila stranieri. Un saldo attivo pari al 18 per cento.

A contribuire a questo successo sono stati gli inglesi che sono tornati in forma massiccia a Baveno. A indirizzarli in riva al Lago Maggiore, oltre a una promozione che incomincia a dare i suoi frutti, sono [illegible] [illegible] agenzie [illegible] viaggio che, almeno in parte, hanno abbandonato [illegible] itinerari greci. Inglesi al primo posto, dunque, nelle statistiche, seguiti da tedeschi e francesi.

Le prospettive per il prossimo anno, in termini quantitativi, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] i solo [illegible] tendenza di questa stagione ma l'ampliamento delle capacità ricettive. E' ormai finito e pronto per [illegible] aperto un nuovo albergo: il Grand Hotel [illegible] che, [illegible] i suoi 500 posti letto (forse il più grande del Piemonte) permetterà di raddoppiare l'ospitalità di Baveno.

Molto buono anche il primo consuntivo di Stresa [illegible] [illegible] primi [illegible] [illegible] 10 mila presenze [illegible] più rispetto all'anno scorso 3 mila italiani e 7 mila stranieri. Tenuto conto che si è registrato, per i noti motivi, un calo di presenze americane [illegible] pari [illegible] 70 per cento (13 mila contro 44 mila dell'anno scorso) è già un risultato soddisfacente. [illegible] quelle degli statunitensi sono diminuite le presenze degli svizzeri (di circa il 10 per cento) ma sono aumentate quelle [illegible] belgi (13 per cento), tedeschi (60 [illegible] cento), inglesi (63 per cento) e francesi (0,31 per cento). Statisticamente (anche se si tratta di poche migliaia di persone) assai rilevante l'aumento delle presenze degli israeliani (+ 227 per cento). Per [illegible] australiani (+ 38 per cento) e per i giapponesi (+ 10 per cento).

I dati di Baveno e Stresa confermano la tendenza positiva [illegible] tutta la provincia. L'Ente provinciale del turismo, infatti, ha rilevato fin qui una crescita [illegible] arrivi pari al 4,85 [illegible] cento e di presenze, sempre rispetto all'anno scorso, di quasi 18 per cento.

Piero Barbè

Di Sisto torna alla carica

Un altro esposto contro i vertici della «Popolare»

NOVARA — Franco [illegible] Sisto Orsogna, l'ex azionista [illegible] «Popolare» di Novara [illegible] ha dichiarato guerra alla sua banca nonostante l'archiviazione delle denunce e [illegible] procedimento a suo carico, per calunnia, non desiste.

[illegible] [illegible] esposto [illegible] collegio sindacale della banca e al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Novara, oltre naturalmente per conoscenza al Consiglio forense nazionale, al presidente del tribunale, al Procuratore della Repubblica di Novara e [illegible] Procuratore Generale di Torino. [illegible] Sisto sostiene una questione di incompatibilità per tutti gli avvocati che [illegible] parte del consiglio [illegible] amministrazione.

Si parte [illegible] presidente Roberto Di Tieri e si va ai consiglieri avvocati: Giulio Cesare Allegra, Marco Broggi e Claudio Cocito. Questi professionisti sono tutti iscritti all'albo degli avvocati.

Il [illegible] Sisto, citando [illegible] o giurisprudenza, sostiene che [illegible] cariche sono incompatibili [illegible] l'esercizio della professione forense e chiede la cancellazione dall'albo.

L'esposto è [illegible] preso in [illegible] dal consiglio dell'ordine di Novara che ha deciso di trasmetterlo agli interessati affinché producano [illegible] loro controdeduzioni. Spiega il presidente dell'ordine, avvocato Pierluigi Casaletti: «*L'incompatibilità* [illegible] *nostra professione* [illegible] *con un'attività imprenditoriale o commerciale diretta. Un avvocato, per esempio,* [illegible] *può fare l'amministratore unico di una società ed esercitare contemporaneamente* [illegible] *professione*».

Il presidente [illegible] Tieri, al corrente dell'esposto, lo definisce «*l'ennesimo tentativo a vuoto di questo signore per attaccare la banca. Questo problema è già stato affrontato e risolto, positivamente, in altre sedi*».

r. a.

IN VOLO CON LE FRECCE

Novara. Gemellaggio fra [illegible] città di Novara ed il 53° Stormo «Chiarini», domenica, con le «Frecce tricolori». Le manifestazioni si apriranno sabato sera alle 18.30 con l'esibizione della banda dell'Aeronautica Militare in piazza Martiri. Domenica mattina la manifestazione aerea è prevista allo stadio di viale Kennedy dalle 10 alle 12 dopo il raduno presso il monumento a Buscaglia. La sfilata aerea comprenderà i G 91 del 2° e 8° Stormo, gli F 104 e i Tornado oltre ad un saluto di tutti i velivoli in dotazione allo Stormo di Cameri. Concluderanno la manifestazione i passaggi della Pattuglia Acrobatica nazionale reduce dai successi ottenuti nella «tournée» americana

Un esposto all'Usl e alla Procura

[illegible] di Orta [illegible] senz'acqua

ORTA — Un gruppo di proprietari di case poste sulla [illegible] 229 lungo il tratto dal crocevia di Orta alla frazione Imolo (alcune sopra la strada, alcune sotto) in una lettera al sindaco di Orta, inviata «allo scopo di una maggiore sensibilizzazione» anche alla Procura della Repubblica di Verbania, all'Usl lamentano [illegible] essere sprovvisti di acqua potabile «*nonostante le ripetute assicurazioni* [illegible] *intervento al riguardo*». Chiedono che il Comune «*provveda a garantire questo servizio che oltre* [illegible] *essere ormai inconcepibile* [illegible] *sua mancanza è anche previsto dalle leggi vigenti*».

Da parte sua l'amministrazione comunale [illegible] dice ben disposta a portare l'acqua ai richiedenti ricordando però che gli stessi a [illegible] tempo, quando fu portata [illegible] frazione di Imolo, si erano detti non interessati alla rete idrica [illegible].

L'Amministrazione comunale discuterà il problema e vedrà come [illegible]. Non mancano le difficoltà: occorrerà fra l'altro ottenere i permessi [illegible] privati per passare [illegible] [illegible] fondi in quanto un passaggio lungo la Statale oltre che allungare i tempi comporterebbe costi proibitivi.

[illegible]

Arona — Un'anziana donna di 78 anni è stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione dai vigili del fuoco di Arona intervenuti su richiesta di alcuni vicini di casa. La donna è Caterina Romerio abitava da sola in via [illegible] [illegible] Libertà 8.

Nessuno ha interpellato l'Unità sanitaria 54 per il [illegible] impianto

E' abusivo il depuratore di Fontaneto? L'Usl è scavalcata [illegible] manda un esposto

FONTANETO D'AGOGNA — E' abusivo il depuratore della rete fognaria di Fontaneto d'Agogna. Lo dichiara il presidente dell'Usl-54 [illegible] Borgomanero Rolando Donetti che ha [illegible] anche una segnalazione-denuncia alla procura della Repubblica di Novara. All'autorità giudiziaria il responsabile dell'unità sanitaria spiega che l'impianto [illegible] depurazione è stato completamente ristrutturato recentemente con la sola approvazione dell'ufficiale sanitario [illegible] Comune. Ma quest'ultimo, aggiunge Donetti, «*è incompetente al riguardo in quanto la legge prescrive che sulle domande e i relativi progetti concernenti modificazioni edilizie connesse* [illegible] *attività insalubri deve esprimere il parere non l'ufficiale sanitario ma il comitato* [illegible] *gestione dell'Usl territorialmente competente*».

Di conseguenza, questa la conclusione dell'Usl di Borgomanero nella segnalazione alla procura della Repubblica, essendo l'impianto ristrutturato già in funzione senza il parere favorevole previsto dalla legge è «abusivo». C'è quindi in atto un reato e tocca all'autorità giudiziaria adottare i provvedimenti opportuni.

L'esposto dell'Usl borgomanerese è l'ultimo atto di una polemica che ormai da tempo è incentrata sul depuratore di Fontaneto. Denunce, raccolte di firme, proteste erano state nel luglio scorso i primi segnali. Un gruppo di abitanti della periferia del paese, con le [illegible] in prossimità dello scarico del depuratore, avevano aspramente attaccato l'amministrazione comunale sostenendo che l'impianto non funzionava e che per loro [illegible] era venuta a determinare una situazione al limite della sopportabilità: maleodore, [illegible] [illegible] torrente Sizzone (dove scarica l'impianto) inquinate e vasche [illegible] decantazione [illegible] fognatura, anche queste vicine alle loro abitazioni, scoperte.

Aveva replicato il sindaco di Fontaneto, Giuseppe Cerri, assicurando [illegible] il Comune avrebbe al più presto provveduto a spostare lo [illegible] dell'impianto nel Sizzone di un centinaio [illegible] metri [illegible] a valle, allontanandolo così dalle abitazioni, ed inoltre a costruire un muro di protezione fra le case e il depuratore. «*Queste prescrizioni*», dice il presidente dell'Usl-54 Rolando Donetti, «*le avevamo date noi al Comune* [illegible] *Fontaneto d'Agogna. Purtroppo le assicurazioni del sindaco non sono state seguite dai lavori. Di fatto la situazione è rimasta tale e quale era quando la gente del luogo era insorta! Ma non è tutto. Proprio quando l'unità sanitaria è stata chiamata ad interessarsi di quel depuratore è saltato fuori che di autorizzazioni* [illegible] *lavori di ristrutturazione non ce n'erano. I responsabili della civica amministrazione hanno di fatto messo in funzione un impianto senza nessuna verifica igienico-sanitaria da parte nostra. Decisamente si tratta* [illegible] *un impianto illegale. Per questo abbiamo segnalato la* [illegible] *alla procura della Repubblica*».

m. s.

Polemiche per l'insediamento della nuova università

Novara: [illegible] Consiglio diviso sulle cliniche di Medicina

NOVARA — In Consiglio comunale non sono più tutti d'accordo nel sostenere l'insediamento della facoltà di Medicina. Durante l'ennesimo dibattito, protrattosi l'altra sera per oltre tre ore, non sono [illegible] le polemiche. Da una parte dc, pci e psdi cui si aggiunge l'msi, pur se con sfumature e argomentazioni diverse sostengono la necessità di procedere comunque con i corsi di medicina e le convenzioni, pur ammettendo che questa non è la soluzione ottimale. Oggi [illegible] è necessario perseguire la strada [illegible] un potenziamento della [illegible] universitaria a Novara (ci sono anche i corsi di economia) nella convinzione che ciò rappresenti un'opzione importante per il futuro insediamento di un organico polo universitario. A maggior ragione, è stato detto, occorre muoversi nel momento in cui ad Alessandria non si procede, in [illegible] di notizie ufficiali dal ministero, [illegible] anche a Vercelli esistono delle difficoltà. E' il momento insomma di attivare tutte le potenzialità.

In sostanza i partiti favorevoli intendono creare fin d'ora le premesse perché Novara diventi il secondo polo universitario piemontese rappresentando la reale alternativa a Torino pur senza mettere in discussione (almeno per adesso) la soluzione tripolare. Proprio il sindaco ha aggiunto però che se dagli altri centri non venissero segnali positivi sarebbe [illegible] sario attivare a Novara una facoltà nel settore della ricerca che troverebbe nelle industrie e nelle realtà locali concreti punti di riferimento.

Decisamente critici nei confronti della facoltà di Medicina, comunque la si voglia impostare, sono stati i medici presenti in consiglio. Simonpietro Carelli a nome del pli si è dichiarato contrario all'insediamento di questa facoltà.

I repubblicani, rifacendosi a un ordine del giorno votato nel gennaio scorso, pur non essendo pregiudizialmente contrari, sostengono la necessità di avere garanzie concrete a [illegible] ministeriale prima di procedere oltre impegnando l'Ospedale in spese che non si sa quanto risulteranno produttive.

Il gruppo comunista si è espresso in termini molto critici sui metodi fin qui seguiti che non rispondono ad [illegible] logica di programmazione ma solamente [illegible] politica dei fatti compiuti. Il pci non è contrario alla facoltà di Medicina ma critica il metodo delle convenzioni che «*giovano solamente ai torinesi*», allo [illegible] tempo chiede un quadro [illegible] riferimento preciso a livello governativo circa il futuro dell'università novarese. Per questo ha proposto di sospendere la firma delle convenzioni in attesa di un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci.

Non se ne farà niente anche perché al termine del dibattito non è stato votato alcun documento. Ognuno è rimasto della propria opinione e le polemiche si sprecheranno ancora nei prossimi giorni sollecitate anche da rivendicazioni corporative. Intanto però all'Ospedale Maggiore si sta lavorando per accogliere le matricole di Medicina.

Renato Ambiel

[illegible] provincia

Condannato cacciatore svizzero

VERBANIA — Giordano Rossetti, 27 anni, il cacciatore locarnese (abita a Pescio) intercettato e bloccato dai guardiacaccia la scorsa settimana in alta Valle Vigezzo, è stato processato ieri mattina, con rito direttissimo, in tribunale. Era accusato oltre che di avere esercitato la caccia in periodo di divieto, portando clandestinamente in Italia armi e munizioni, anche d'aver opposto resistenza ai due guardiacaccia.

L'episodio era avvenuto dieci giorni fa, in località Pian del Bosco a circa 1500 metri di quota in val Vigezzo, 500 metri dentro il territorio italiano.

In udienza i due guardiacaccia hanno confermato la loro versione. Il [illegible] ha ritenuto il giovane colpevole e pur con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici della sospensione della pena, lo ha condannato a 9 mesi e cinque giorni di reclusione e 100 mila lire di multa e alla confisca dell'arma e delle munizioni di cui era in possesso al momento del fermo. E' stato scarcerato un'ora più tardi.

(a. c.)

[illegible] Il lago d'Orta nella letteratura

OMEGNA — Oggi pomeriggio, alle 15.30, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di via Colombera, nell'ambito del Congresso Internazionale «Goethe-Stendhal: mito ed immagine del lago», organizzato dal centro universitario di ricerche sul viaggio in Italia, con il patrocinio della Comunità Montana Cusio-Mottarone e dell'Azienda Autonoma, sarà presentato il [illegible] «Il lago d'Orta nella letteratura» edito a cura di Lino Cerutti.

Il volume raccoglie testi di Carlo C[illegible], Marziano Guglielminetti, Giuseppe Zaccaria, Remo Bessero Belti, Massimo Bonfantini, Emanuele Kanceff, Giovanni Tesio e Pino Boero che lo scorso anno avevano tenuto il corso di aggiornamento per insegnanti.

(a. m.)

I Walser di Campello e Mittelberg

FORNO — Venerdì partiranno alla volta [illegible] Mittelberg, una località a 1300 metri di quota sul confine tra la Svizzera e l'Austria, un gruppo di discendenti dell'antica comunità Walser di Campello Monti, il villaggio all'estremità settentrionale della valle Strona, per partecipare al loro IX Raduno Internazionale. Di rigore il [illegible] tradizionale (quello di Campello è considerato tra i più belli ed originali delle nostre vallate alpine), un abbigliamento che ogni donna walser custodisce come espressione della propria cultura e di attaccamento alle tradizioni.

(a. m.)

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso [illegible] 1, tel. 33.341 - 35.361 - ARONA, Via [illegible] 40/a, tel. 46.862 - 41.766

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

PROMOZIONE Squadre allo specchio

Il Villa e il Castelletto cercano metà classifica

Le squadre si sono rafforzate e ora vogliono disputare un campionato dignitoso senza patemi d'animo

VILLADOSSOLA — Evitare i patemi della lotta per non retrocedere: questa l'ambizione dei nuovi dirigenti della Virtus Villadossola, sponsorizzata dalla discoteca «Nabila» di Piero Pangallo che torna ai vertici della società biancoazzurra affiancando Franco Hartmann alla presidenza.

«Ovviamente non pensiamo ad inserirci nella lotta per il primato — dice Hartmann —, *ci sono squadre che hanno profuso ingenti mezzi per inseguire questo traguardo. Noi abbiamo fatto una campagna adeguata alle nostre possibilità che dovrebbe consentirci di disputare un campionato tranquillo. Diciamo che il nostro obiettivo è una posizione di centro classifica, che dovrebbe essere alla nostra portata. Sarà dura ma la nostra squadra è ormai temprata a tutte le battaglie. Rispetto all'anno scorso, ci siamo rafforzati. Non abbiamo ceduto nessuno, a parte qualche giovane del vivaio che è andato a formazioni minori della zona, e abbiamo acquistato i giocatori che ci servivano per sostituire quelli che se ne sono andati per ragioni diverse».*

E' il caso di Claudio Pellegrini che non indosserà più la maglia del Villadossola per una scelta personale e di Ivano Pennestri che non sarà disponibile per il servizio militare. Il Villa ha acquistato il terzino Zanni, ex Omegna e Mozzomerico. Il centrocampista tuttofare Minazzi dal Gravellona, sta conducendo in porto l'ingaggio di un giovane e promettente attaccante, il diciannovenne Filiretti dal Grignasco. Ma la migliore notizia per la tifoseria azzurra è quella che riguarda il bomber Roberto Gernetti che sembrava intenzionato a lasciare il Villadossola per una squadra lombarda, più vicina al suo luogo di lavoro. Sembra invece ormai certo che anche in questo campionato Gernetti guiderà l'attacco della formazione ossolana. (a. p.)

Marziano Balzarini

CASTELLETTO TICINO — *«Siamo gente all'antica, che interpreta tuttora il calcio con lo spirito dilettantistico, senza varcarne i confini. Questo vuol dire un organico giovane, di giocatori e allenatore. E d'altra parte, se si perdono di vista questi principi si fa poca strada: la sproporzione fra l'impegno economico che richiede un campionato e il seguito di pubblico è semplicemente enorme».*

Marziano Balzarini, presidente della Castellettese, sintetizza la propria filosofia nella conduzione della società: sono concetti che a tutt'oggi gli hanno dato ragione. Da quando è stato chiamato alla carica (lo affianca Luciano Bettinelli quale vice) la squadra non è mai comparsa fra le primedonne, ma quantomeno ha sempre disputato tornei assai più che dignitosi. *«Ecco: anche quest'anno il nostro obiettivo è di fare un campionato all'insegna della dignità»* afferma Pino Muscolino, mentre un po' più ottimista sembra essere Giuliano Pari accompagnatore della prima squadra: *«Quest'anno abbiamo una squadra forte, e sono convinto che faremo un buon campionato anche se le pretendenti sono parecchie: noi, pur senza rinunciare a priori, saremmo già contenti di stare nel mezzo».*

Presidente: Marziano Balzarini; allenatore: Massimo Enzi; direttore sportivo: Carlo Sibilla. Portieri: Paracchini, Pedretti; difensori: Fornarelli, Lo Muscio, Scala, Fortunato, Volpato, Cavinelli; centrocampisti: Fabrizio Menghini, Brusorio, Segalini, Ielmini, Poggio; attaccanti: Tenaglia, Croci, Gatti, Daniele Menghini. (m. b.)

I campionati dell'Hockey

Cinque novaresi sono a un passo dal Mondiale

SERTAOZINHO — Dopo tre giornate ai campionati del mondo di hockey a rotelle in svolgimento in Brasile, l'Italia viaggia a punteggio pieno insieme a Portogallo e Brasile. Un terzetto che precede di due lunghezze Spagna e Inghilterra ferme a 2 punti.

Gli azzurri, dopo aver superato per 9-0 la Francia nella partita d'esordio (3 reti di Milani, due di Bernardini e Mariotti, una di Marella e Dal Lago), hanno battuto clamorosamente i campioni in carica dell'Argentina per 5-2. Protagonista assoluto, con quattro reti, è stato il novarese Bernardini e ha completato il bottino il bassanese Milani. Un successo nettissimo che conferma le grandi possibilità di questa squadra. La formazione azzurra viene qui indicata come la squadra più accreditata per la conquista del titolo mondiale.

Enrico Bernardini

Alla terza partita, molto sofferta, l'Italia ha superato anche la Spagna per 2-1 con reti di Bernardini e Milani. A questo punto le vere rivali degli italiani sulla strada per il titolo restano il Portogallo e il sorprendente Brasile che sta dimostrando come e quanto possa influire il fattore campo. Questo anche se, ai mondiali di Novara, i sudamericani dimostrarono già di essere una squadra in evoluzione piazzandosi al quinto posto alle spalle delle nazioni più qualificate.

Quella con la Spagna è stata una partita molto dura e combattuta ma alla fine gli azzurri sono riusciti a spuntarla mettendo praticamente fuori gioco gli iberici almeno per le prime posizioni. La squadra di Massari, che ha intelligentemente dosando le forze dei giocatori a sua disposizione, dopo aver affrontato questa notte gli Stati Uniti se la vedrà oggi con l'Inghilterra, sperando che i campioni dell'Argentina si rendano protagonisti di un exploit fermando i padroni di casa del Brasile.

Il Portogallo dovrebbe avere invece vita facile con la Spagna. Domani però i lusitani dovranno affrontare l'Argentina quando gli azzurri se la vedranno con i modesti inglesi. Le partite decisive per l'Italia saranno quelle di giovedì sera contro il Brasile e di venerdì contro il Portogallo. r. s.

Gli spettacoli e le iniziative culturali in provincia di Novara

Al Museo del Paesaggio di Verbania

Mostra dedicata al pittore Ciolina

VERBANIA — Allestita dal Museo del Paesaggio in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Cultura, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e alcuni enti privati, si è aperta nei saloni di Palazzo Viani (sede del Museo del Paesaggio), una mostra dedicata al pittore vigezzino Giovanbattista Ciolina nato a Toceno nel 1870 e deceduto nel 1955.

La rassegna, che rientra nel quadro delle iniziative per ricordare e valorizzare le opere dei pittori vigezzini, cui in passato il Museo dedicò altre rassegne, chiuderà domenica 2 novembre.

Il Ciolina, che aveva frequentato dal 1882 al 1888 la Scuola di Belle Arti di Santa Maria Maggiore, si mise in evidenza come uno dei più promettenti allievi di Enrico Cavalli. Nel 1896 con Fornara andò a Lione e nella Triennale di Milano del 1897 espose l'opera «Il filo spezzato» che fu molto ammirata. Fu indotto dal successo a aprire uno studio a Milano, dove lavorò sino al 1914; nel 1919 abbandonò lo studio milanese e si ritirò per il resto della sua vita nella casa natale di Toceno, ove morì nel 1955.

Dicono gli organizzatori che il pittore vigezzino volle indagare il «vero in pittura» mediante il mezzo del colore: che proprio la «verità del colore» costruì e diede forza alla sua interpretazione dell'umile paesaggio della Valle Vigezzo e che questa toccante verità è la protagonista della mostra odierna.

Le opere esposte sono una sessantina. a. c.

I CINEMA E IL TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Operazione [illegible].
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Scuola di polizia 3.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Absolute beginners.
VIP: Psycho III.
S. CUORE: Revolution.

ARONA
MODERNO: chiuso.

BORGOMANERO
MODERNO: Erotik sexy stallion.
NUOVO: Dolci intimità di Annette.

CAMERI
ORATORIO: La donna esplosiva.

DOMODOSSOLA
CINEURO: Cobra.
CORSO: riposo.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Scuola di polizia III - Tutto da rifare.

VERBANIA
APOLLO: Sex hardcore.
ARISTON: riposo.
VIP: Codice Magnum.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Karate Kid II.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Dorta, largo Buscaglia.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61034; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77808; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 La spietata Colt, film
22,10 The bold ones, telefilm
23,30 G.R.P. Meriter
24 — Detective in pantofole, telefilm

TELEALTITALIA
19 — Speciale TN: personaggi che ci hanno fatto onore
20,30 40ª Sagra dell'uva da Borgomanero
21,30 Foxfire, telefilm
22,15 Telegiornale T.S.I.

TELECITY
20,30 Aiutami a sognare, film
22,45 Roma, film di F. Fellini con Peter Gonzales, Fiona Florence (1972)

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848333; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93590; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 41000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33261; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 26759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.391 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via Dal Pozzo 57, tel. (0323) 43.436.

Complesse procedure per far arrivare l'acquedotto alle case oltre l'autostrada

Greggio, l'emergenza per l'atrazina aggravata dagli ostacoli burocratici

Una decina di famiglie e due aziende hanno pozzi «sospetti» - Il sindaco: «Speriamo di avere presto i permessi»

OREGGIO — I pozzi che servono alcune case del paese sono ancora inquinati dall'atrazina, ma la soluzione del problema, rappresentata dalla costruzione dell'acquedotto, è sempre più lontana. Quando tutto sembrava risolto, il progetto ha subito l'ennesima battuta d'arresto: la Sovraintendenza ha chiesto al Comune una revisione dei disegni perché il canale Cavour, ostacolo da superare per portare l'acqua potabile nelle case, è considerato monumento storico ed ogni modifica va eseguita *«nel rispetto della struttura originaria»*.

L'incubo dell'inquinamento da atrazina rende la situazione drammatica: a Oreggio il gruppo di case che sorge dopo il ponte dell'autostrada è circondato dalle risaie e ci sono forti sospetti che nell'acqua dei pozzi vi siano tracce del pericoloso diserbante. In una decina di famiglie e in due piccole aziende si usa solo acqua minerale per bere e far da mangiare: con quella dei pozzi ci si limita a lavarsi.

«Sono oltre tre anni che aspettiamo l'allacciamento con l'acquedotto comunale — spiega Carlo Mensa, che abita in zona — *ma la situazione in questi ultimi mesi è precipitata. Ci dicono che i lavori sono già stati appaltati: come mai, allora, tutti tanti ritardi? E' in gioco la nostra salute e, in proposito, i responsabili dell'Usl mi hanno assicurato che il Comune potrebbe anche non attendere le varie autorizzazioni»*.

In Comune confermano che i lavori sono già stati appaltati, ma sul punto «emergenza» sono cauti. Spiega il sindaco Luciano Bosso: *«Il caso del canale Cavour è solo uno dei tre ostacoli che dobbiamo superare. Gli altri due sono la strada statale e l'autostrada. Qui non si tratta di indifferenza nei confronti degli abitanti, ma di una serie di intoppi burocratici che fanno naufragare i buoni propositi di noi amministratori.*

«Anche il Comune — prosegue — *è intenzionato a risolvere quanto prima il problema, perché i ritardi impongono tra l'altro continue revisioni dei prezzi. Quanto alla possibilità di dare il via ai lavori senza le necessarie autorizzazioni il problema è più complesso: non posso prendermi la responsabilità di attraversare l'autostrada, o la strada statale, deviando il traffico. Le autorizzazioni ci vogliono e spero di ottenerle in breve tempo»*.

Al di là degli intoppi burocratici, il caso di Greggio non è purtroppo isolato nel Vercellese: il collegamento tra le risaie e l'acqua inquinata è fatto ormai certo e le segnalazioni all'Usl di pozzi inquinati sono all'ordine del giorno. Ma l'atrazina è solo una delle tante sostanze che rendono inutilizzabile l'acqua.

«Lo scandalo dell'atrazina e del molinate, scoppiato in primavera — spiega la presidente dell'Usl Lucia Pigino —, *ha scosso l'opinione pubblica, ma soprattutto noi vercellesi che da sempre conviviamo con le risaie. Da quel momento il laboratorio di igiene pubblica è stato sommerso di richieste di analisi su campioni. Ma il fatto inquietante è che l'acqua potabile è minacciata di continuo anche da altre sostanze.*

«Stiamo cercando — conclude la presidente — *di fare il punto della situazione con i tecnici per preparare il materiale da presentare pubblicamente sulle indagini finora ottenute, poi il problema dovrà essere affrontato tenendo conto di tutti i rischi di inquinamento»*.

Daniele Cabras

Nuovi orari in Comune

VERCELLI — Nuovi orari per i dipendenti comunali: la revisione è stata decisa in previsione del servizio mensa. Lunedì, martedì e mercoledì il lavoro è dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30; giovedì e venerdì dalle 8 alle 14. Per gli operai l'orario è fissato per il lunedì, martedì e mercoledì dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 16; giovedì e venerdì dalle 7 alle 13.

Rimane inalterato l'orario per il pubblico nei seguenti settori: vigili urbani, biblioteca, stato civile, impianti sportivi, asili nido, cimitero, conciliatura. (d. ca.)

Un ordine di servizio riaccende la «bagarre» politica

Divieto di critica in Comune fra pci e dc è subito polemica

I dipendenti sono stati diffidati a diffondere dichiarazioni contro l'amministrazione

VERCELLI — Polemica fra pci e dc per un ordine di servizio del vicesindaco Angelo Fragonara ai dipendenti comunali considerato «censorio» dai comunisti e per una protesta del senatore democristiano Carlo Boggio contro la concessione di parco Kennedy alla festa provinciale dell'Unità.

Il documento contestato di Fragonara è una circolare che il vicesindaco ha inviato a tutti i dipendenti del Comune *«diffidandoli»* dal rendere pubbliche *«tramite gli organi di informazione ed altro situazioni particolari relative al funzionamento dell'apparato comunale e ad esprimere giudizi sull'operato dell'amministrazione o su situazioni particolari, in assenza di una preventiva autorizzazione dell'amministrazione comunale stessa»*.

Il fatto che ha indotto l'assessore al personale a indirizzare la diffida ai lavoratori del municipio è un'intervista che il guardiano del cimitero ha concesso ad un settimanale: nell'articolo c'erano critiche, per altro abbastanza larvate, al servizio nel camposanto.

Nella sua circolare, il vicesindaco si appella al regolamento organico del Comune. Scrive Fragonara: *«L'articolo 29 del regolamento è chiaro: i dipendenti comunali sono assolutamente tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad impedire la divulgarsi di informazioni, comunicazioni e atti, anche non segreti, relativi ad operazioni amministrative delle quali siano venuti a conoscenza tramite il loro lavoro, quando da questo possa derivare un danno per l'amministrazione ma anche un danno o un ingiusto vantaggio a terzi»*.

«Su questa premessa — osserva il segretario della federazione comunista Guido Nobilucci — *siamo assolutamente d'accordo. E' il resto della circolare, cioè la "diffida" che ci lascia senza parole e vogliamo subito un chiarimento: lo pretenderemo in Consiglio comunale con un'interpellanza. Forse l'assessore Fragonara non si è accorto di avere sconfinato, partendo da presupposti giustissimi, nel campo della libertà di opinione. Prima che dipendenti, infatti, i lavoratori del Comune sono cittadini che possono liberamente esprimere il loro pensiero. Il vicesindaco deve quindi spiegarci quella circolare. Gli auguriamo di essere stato frainteso»*.

Mentre, da una parte, è il pci a chiedere chiarimenti, dall'altra un senatore democristiano, Carlo Boggio, ritorna alla carica, con una lettera ai giornali, su un tema che gli sta particolarmente a cuore: quello della salvaguardia del verde pubblico.

E, nel toccare l'argomento, Boggio coinvolge i comunisti i quali hanno ottenuto, la settimana scorsa, l'autorizzazione per impiantare gli stands del festival dell'Unità in parco Kennedy.

Scrive il parlamentare dc: *«La festa dell'Unità, pur non essendo l'unica insidia al verde pubblico, non è certo un ricostituente per i giardini della stazione»*.

Nella lettera, Boggio ricorda di avere già fatto queste osservazioni in Consiglio comunale. Proprio in seguito all'intervento del senatore democristiano, parco Kennedy non fu concesso agli organizzatori di una manifestazione antinucleare (e ci furono proteste): ma il partito comunista, che aveva prenotato in anticipo i giardini, li ha ottenuti per la sua festa provinciale.

Enrico De Maria

Le iniziative della Camera di commercio e dell'Ente risi per reclamizzare il prodotto

Un'immagine «vincente» per il riso

Oggi cinquanta giornalisti e «opinion leaders» in visita nel Vercellese - Un progetto dedicato alle scolaresche

VERCELLI — Cinquanta fra giornalisti ed «opinion leaders» sono oggi in città per prendere contatto diretto con la realtà risicola. La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio ed è finalizzata a *«riqualificare l'immagine del riso come protagonista agro-alimentare»*.

Dicono gli organizzatori: *«L'iniziativa, che ha come titolo "Progetto riso", si propone l'obiettivo di favorire una sorta di educazione alimentare diretta a tutti coloro che fanno opinione, affinché possano trasmettere, a loro volta, autorevolmente il messaggio nei confronti della massa dei consumatori»*.

Sarà un incontro con i giornalisti del settore agro-alimentare per conoscere il riso, grande protagonista non solo dell'economia provinciale.

L'inizio della manifestazione — che ha come sponsor la Same trattori di Treviglio e la Claas Italia di Vercelli — è fissato per le 10 nel salone dei congressi della Camera di Commercio.

Dopo il saluto del presidente camerale, Giorgio Frigiani, e una breve relazione introduttiva sui grandi temi suggeriti dal riso, si terrà un dibattito sulle principali problematiche risicole: storia e caratteristiche del prodotto: importanza della meccanizzazione; produzione, commercializzazione e consumo: classificazioni organolettiche delle singole varietà.

A dibattito concluso la comitiva si trasferirà ad Olcenengo, all'azienda agricola Castellone, per una visita alle risaie e per assistere a prove in campo di mezzi meccanizzati agricoli. Alle 13 i giornalisti prenderanno parte ad una colazione al ristorante «Balin» di Castell'Apertole, nel cuore della risaia, con assaggio di specialità a base di riso.

Nel pomeriggio gli ospiti potranno vedere le tecniche di trasformazione del risone in riso nelle aziende Cooperativa agricola vercellese del rione Cappuccini ed Eurico di Vercelli.

Alla «convention» della Camera di Commercio fa riscontro un'altra iniziativa promozionale dell'Ente nazionale risi. Il consiglio d'amministrazione dell'ente ha deliberato di ripetere anche quest'anno il concorso «Conosci il riso?» fra le scolaresche italiane con la finalità di dare la massima diffusione alla conoscenza del riso dove il cereale non è coltivato o è poco conosciuto.

L'iniziativa è vista con orgoglio dagli amministratori e dagli organizzatori poiché nel quinquennio 1981-1986 la sollecitazione ad interessarsi del riso, come alimento fra i più validi, è pervenuta ad oltre 600 mila ragazzi delle quarte e quinte elementari, i quali a loro volta hanno coinvolto insegnanti, familiari e conoscenti, trasmettendo un messaggio promozionale diretto sul riso ad almeno tre milioni di persone.

Walter Nasi

«No» al nucleare a colpi di pennello

Concorso di pittura contro la centrale

VERCELLI — *Si può dire «no» al nucleare anche a colpi di pennello. E' l'invito rivolto agli artisti vercellesi dal Comitato per il controllo sulle scelte energetiche della zona «Po 1» che ha bandito il primo concorso di pittura estemporanea «Territorio, paesaggio, atomo».*

I pittori della provincia sono invitati domenica 28 settembre a Castell'Apertole — una frazione vicina a Livorno Ferraris — a interpretare il paesaggio circostante così com'è oppure come sarà, secondo loro, dopo l'arrivo della centrale da 2.000 megawatt.

L'iniziativa è patrocinata da alcuni Comuni della Po 1 (Crescentino, Bianzè, Borgo d'Ale, Livorno Ferraris), dai periodici Airone, Nuova Ecologia e Seconda Natura e dalla Provincia.

Per i vincitori sono in palio tre premi-acquisto offerti dal Comune di Crescentino, dalla Provincia e dal Comitato per la Po 1, più abbonamenti a riviste.

La timbratura delle tele si potrà fare dal 22 al 26 settembre nello studio del pittore Giampiero Russo, in via Candia 23 a Vercelli, oppure alla Galleria «Galileo» di Livorno Ferraris, dal pittore Guido Bonaudo. **e. d. m.**

I brevetti di primo e secondo grado

Tredici comandanti dopo gli esami di volo

VERCELLI — *Tutti promossi alla sessione autunnale di esami di volo alla scuola di pilotaggio dell'aeroclub «Marilla Rigazio» di Vercelli.*

Fatto nuovo: molti dei neopiloti sono vercellesi. Da anni non si registrava una partecipazione così massiccia di vercellesi alla scuola di volo della città.

L'antica passione poco alla volta è ripresa dopo anni di proficuo lavoro dell'aeroclub, ora presieduto da Dionigi Borando, una società prestigiosa guidata, in passato, da assi di fama mondiale come il comandante Francis Lombardi e il grande pilota Leonida Robbiano.

Ben tredici piloti hanno conseguito il brevetto di secondo grado e il titolo di comandante, mentre tre allievi hanno superato le prove teoriche e pratiche per il brevetto di primo grado.

La commissione esaminatrice era presieduta da Mario Bianchi, prima dirigente dell'aeroporto, con migliaia di ore di volo all'attivo. A rappresentare la scuola di volo vercellese, l'istruttore Domenico Conti.

Ancora una volta è stato abilitato anche un diciassettenne. E' una costante della scuola quella di avere un giovanissimo pilota promosso ad ogni corso.

Questa volta è stato il turno di Roberto Lessona, studente vercellese. Gli altri sono: Ferdinando Giardini e una giovane, Donatella Demichelis.

I neo-comandanti sono: Luciano Camera, Gianfranco Marcoli, Maurizio Viola, Ivan Piazzi, Paolo Contadini e Teresio Caffino; quest'ultimo uno dei migliori paracadutisti italiani. Ed infine i vercellesi Ezio Donna, Roberto Fenoglio, Giulio Perini, Maurizio Pietrasino, Giancarlo Porfido, Carlo Viazzo e Mario Viazzo. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Karate Kid II.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Dellari ex Miretti, via Laroza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.222; **Greva Rosso** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.354; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.885; **Trino** (0161) 829.888.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il posto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura: è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Il direttivo dei mediatori di risone

VERCELLI — L'assemblea del gruppo mediatori di risone si è riunita nella sede dell'Associazione commercianti per il rinnovo del direttivo. Le elezioni si sono svolte dopo la relazione del presidente uscente, Massimo Ferraris.

Del nuovo consiglio fanno parte, oltre al riconfermato Ferraris, Gianni Zanlungo, Luigi Piolotto, Franco Rosso, Roberto Pasquino, Giovanni Rosa, Giuseppe Vola, Candido Spina, Francesco Limberti, Mario Bertone, Roberto Binaschi e Natale Aimino. Nelle prossime settimane, i consiglieri neo-eletti nomineranno il presidente, i vicepresidenti ed il tesoriere.

ALLE TV

VIDEONORD

12 — **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati
12,30 **Povera Clara**, teleromanzo
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Autoshop**
14,30 **Per la serie dedicata a Blasetti: La cena delle beffe** (drammatico) con A. Nazzari
16 — **Mister Baseball**, cartoni animati
16,30 **Telefilm**
17 — **Telefilm**
17,30 **Telegiornale**
17,45 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
18,45 **Telefilm**
19,40 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Povera Clara**, teleromanzo
21,15 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
22,15 **Georgia**, telefilm
22,45 **Telegiornale**
23,15 **Film**

PRIMANTENNA

20,30 **Suspense**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Medi case**, rubrica
22,30 **Sotto inchiesta**, telefilm
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Diario proibito di un collegio femminile**, film di A. Balch con Michael Gongh, Vanessa Shaw (1973)
1,30 **Le auto della settimana**
2 — **Buona notte con...**

A Varallo il primo incontro della Lega ambiente del Piemonte

Nuove centrali idroelettriche «Sì, ma non si deve esagerare»

«Non siamo contrari alla costruzione. La nostra opposizione è nei confronti dei progetti che non tengono conto dell'impatto ambientale che gli impianti hanno sul territorio»

VARALLO — *«Non è alla realizzazione delle centrali idroelettriche che siamo contrari. La nostra opposizione è nei confronti dei progetti che non tengono conto dell'impatto ambientale che gli impianti hanno sul territorio. Per concretizzare un'azione comune, che coinvolga tutte le valli del Piemonte, abbiamo dato il via ad una iniziativa il cui primo passo si è svolto in Valsesia, dove l'Enel vuole costruire due strutture, a nostro avviso improprie rispetto alle esigenze locali».*

E' questo in sintesi il significato del convegno che si è svolto nei saloni della Comunità montana Valsesia di Varallo al quale hanno partecipato gli esponenti regionali della Lega ambiente e tutti i rappresentanti delle valli piemontesi interessate.

Ha spiegato nell'intervento di apertura dei lavori Franco Corizzato, responsabile della sezione valsesiana della Lega ecologica: *«La nostra non è una posizione di preconcetto nei confronti dell'Enel. L'intento che abbiamo è quello di creare un interscambio per far sì che i progetti corrispondano alle effettive esigenze di produzione di energia e, in integrino, non il minore dei danni, all'ambiente».*

Al convegno hanno aderito, oltre alle valli del Rosa, le valli del Canavese, di Biella, di Verbania e la Valsusa. Giuliano Martignetti, segretario regionale della Lega ambiente, e Silvano Ravera, componente del comitato scientifico per la ricerca energetica e consigliere della Lega, hanno svolto le relazioni tecniche sulla produzione di energia idroelettrica in Piemonte e sul fabbisogno dei prossimi anni. Dagli interventi è risultato che evitando l'utilizzo del nucleare, un corretto sfruttamento dell'acqua darebbe approvvigionamenti sufficienti a coprire la domanda di chilowatt ipotizzabile per i prossimi anni.

«Certamente ciò non significa che le centrali di produzione vadano necessariamente tutte bene — hanno sottolineato sia Martignetti sia Ravera — *per le valli piemontesi lo schema ideale è quello dell'utilizzo di un numero elevato di centraline piuttosto di un mega impianto».*

In questo caso l'accenno è fatto in modo specifico alla Valsesia. Il progetto presentato dall'Enel nel maggio dell'85 prevede la realizzazione di due grosse centrali; discutibili, secondo gli esponenti della Lega ambiente, sia dal punto di vista dell'impatto ambientale sia da quello della validità economica.

Ha spiegato Silvano Ravera: *«Uno studio svolto dal Politecnico di Torino ha individuato la Valsesia tra le valli sfruttabili per la produzione di energia idroelettrica. Le indicazioni date dai ricercatori sono però quelle della costruzione di mini impianti, dislocati nei punti più idonei del territorio».*

Al termine dell'incontro la proposta della Lega piemontese è stata quella di predisporre un progetto energetico complessivo da integrare ai programmi dell'Enel. Dal canto suo la sezione valsesiana ha ribadito un secco no alla realizzazione del piano locale.

Gianni Perino Vaiga

Cossato, cercatrice d'oro è campionessa del mondo

Donatella Boschi - Secondo Rossano Munaretto

BIELLA — Un titolo continentale ed un secondo posto è il bottino dei cercatori d'oro biellesi ai campionati mondiali che si sono svolti in questi giorni a Rauris, una ridente cittadina austriaca.

Nella categoria dilettanti femminile ha vinto Donatella Boschi, 23 anni residente a Cossato, mentre Rossano Munaretto di Graglia è salito sul secondo gradino del podio nella stessa categoria riservata agli uomini.

Il successo di squadra dei portacolori locali in una competizione così importante ha confermato i risultati delle numerose gare nazionali, dove i cercatori della Valle dell'Elvo hanno sempre riportato ottimi piazzamenti.

A Rauris hanno partecipato rappresentanti di ben 20 nazioni e, considerazione quanto mai lusinghiera, nel complesso dei risultati ottenuti i cercatori biellesi sono risultati i migliori.

E' bene ricordare che in pochi minuti (i migliori ne impiegano meno di cinque) i concorrenti dovevano ritrovare il maggior numero possibile di pagliuzze nascoste in precedenza dagli organizzatori in un secchio di sabbia.

Per questa operazione si usa come attrezzo il «cupun», piatto dai bordi leggermente rialzati reso famoso dalle leggende del Klondyke e che ancora viene adoperato dai moderni cercatori.

d. p.

L'inquinamento proviene da uno scarico abusivo?

Pollone: acqua potabile con tracce di idrocarburi

POLLONE — Ancora buio totale sulle cause dell'inquinamento dell'acquedotto. Nell'acqua potabile non ci sono solo colibatteri e polibacilli oltre la soglia di guardia, ma anche un velo di idrocarburi. Ecco perché l'acqua in questi giorni a Pollone ha un gusto di petrolio.

I primi esami alle sorgenti Frassati che alimentano l'acquedotto, poco sotto il Tracciolino che collega Oropa con la Bossola, hanno intanto evidenziato una situazione indicativa: la concentrazione di colibatteri e polibacilli è minore di quella riscontrata nelle condutture. Segno quindi che c'è anche una infiltrazione nelle condutture dell'acqua. Potrebbe essere una fognatura che perde o il percolato di una concimaia che infiltrandosi nel terreno ha raggiunto la falda delle sorgenti.

Ma gli idrocarburi da dove provengono? E' stato escluso che questo inquinamento possa venire da lavori di asfaltatura della strada del Tracciolino. Nella zona da tempo non si fanno lavori del genere.

Si fa quindi l'ipotesi che questi idrocarburi possano essere stati scaricati abusivamente in qualche prato o in qualche torrentino vicino alle sorgenti, e poco alla volta la falda sia stata raggiunta da queste sostanze. Purtroppo non sarebbe la prima volta che accade un fatto del genere. Non molto tempo fa a Roppolo si è sfiorato il disastro ecologico quando residui di vernice e idrocarburi scaricati in una roggia stavano per raggiungere il lago di Viverone.

Intanto a Pollone sono stati eseguiti altri prelievi di campioni di acqua alle sorgenti e oggi si dovrebbero conoscere i primi risultati delle nuove analisi del laboratorio dell'ufficio di igiene di Vercelli. Subito dopo i tecnici provvederanno a purificare l'intero acquedotto clorando le tubature e le vasche. **m. al.**

Dopo il tentativo di sequestrare l'imprenditore Piero Botto Varionet

Paura nella Valle di Mosso

I commercianti denunciano un aumento della criminalità organizzata - Il direttore dell'Unione industriali Barberis Canonico: «Chiediamo che il servizio di polizia sia intensificato»

TRIVERO — Dopo cinque giorni di indagini non si registrano novità di rilievo nella vicenda del tentato sequestro di Piero Botto Varionet, l'industriale di 64 anni residente in frazione Polto di Ponzone, titolare della filatura Botto e della Verlene di Vergnasco, aziende che complessivamente occupano un centinaio di dipendenti.

Le condizioni fisiche dell'imprenditore migliorano costantemente e presto l'uomo potrà lasciare la stanza numero quattro, al secondo piano dell'ospedale degli Infermi, per raggiungere la sua villa al numero 54 di via provinciale per Ponzone, teatro della tremenda avventura.

Le indagini di carabinieri e polizia, coordinate dal procuratore della Repubblica di Biella Enrico Gumina, continuano a ritmo serrato ed interessano una vasta area: da sabato nelle province di Vercelli e Novara, in gran parte del torinese e anche nella Bassa Valle d'Aosta si compiono battute e numerose persone sono già state interrogate.

«Non lasceremo nulla d'intentato pur di venire a capo del giallo e di scoprire l'identità dei sequestratori»: è il commento degli investigatori.

Trivero. Persiane ancora chiuse nella villa dell'industriale Piero Botto Varionet (Foto Fighera)

Al centro delle operazioni rimangono comunque il circondario di Ponzone, la Valle di Mosso e la Valsessera. Gli inquirenti stanno infatti serrando le fila per sapere con certezza se davvero in zona vi sia stato un basista che nelle ultime settimane ha studiato il ritmo di vita dell'imprenditore, venendo anche a conoscenza dei movimenti dei familiari.

Un altro particolare è inoltre al vaglio delle forze dell'ordine: la possibilità, com'è probabile, che i banditi avessero un complice in attesa su un'auto a poca distanza dalla villa.

Ma sull'esito dell'inchiesta gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo: *«Non vi è nulla di nuovo. Stiamo valutando ogni possibile indizio».*

Intanto mentre l'opera di carabinieri e polizia è intensissima (sono stati utilizzati anche elicotteri ed è stato compiuto un sopralluogo con un'unità cinofila) nella zona la paura di qualche nuova azione criminosa ha fatto la sua ricomparsa.

«E' suonato un campanello d'allarme, ma la situazione da parecchio aveva superato il limite di guardia» spiega il titolare di un esercizio commerciale e aggiunge: *«Da tempo nel nostro comprensorio si verificano episodi preoccupanti. Il tentativo di sequestrare Piero Botto Varionet è l'ultima voce di una lunga serie di segnali».*

La gente nella vallata di Mosso parla con mezze frasi e si cela dietro la facciata dell'anonimato, ma molti denunciano a bassa voce *«una limitata opera di prevenzione».*

Di questo parere è anche il direttore dell'Unione industriale di Biella, Giulio Barberis Canonico, titolare della Manifattura di Ponzone, che, alla notizia dell'episodio di Polto, così si è espresso: *«Sovente rientro a casa ad ore tarde ma di pattuglie di sorveglianza ne vedo poche. L'opera di prevenzione nel Biellese è insufficiente. Nei prossimi giorni chiederemo in forma ufficiale che il servizio di polizia venga intensificato. Dobbiamo evitare conseguenze peggiori».*

Molti sostengono che da un paio di anni si verificano «episodi poco chiari», come un paio di auto e un casolare che inspiegabilmente hanno preso fuoco a Vaudano nelle scorse settimane. Si sussurra anche di alcune pressioni a commercianti ed operatori economici, di una delinquenza in aumento.

Di queste voci si è fatto interprete il parroco di Botto, don Carlo Fantone: *«Ci sentiamo abbandonati. E' da tempo che chiediamo una maggiore vigilanza. Di questo passo chissà che cosa succederà. La gente ha paura e la situazione sta diventando insostenibile. Ma se non si interviene esiste il rischio che precipiti».*

Roberto Eynard

Caccia: polemiche a pochi giorni dall'apertura della stagione

Il pasticcio della Consulta

BIELLA — Oggi si riunisce la giunta provinciale e tra gli argomenti all'ordine del giorno c'è anche il problema della caccia, con le polemiche per la decisione della Consulta di consentire l'accesso al comparto alpino Valli Biellesi e Bassa Valsesia a tutti i cacciatori che ne hanno fatto domanda.

Il problema è complesso. Ad aprile la Consulta vota a grande maggioranza di consentire l'accesso nella zona a 628 cacciatori, uno ogni 60 ettari di territorio. E' questa la misura minima adottata da tutti i comparti della regione. Passa però anche una deroga: nel caso ci fosse un numero di domande di ammissione superiore a 628, saranno accolti tutti i cacciatori residenti nei comuni i cui territori fanno parte del comparto.

«Se lo scopo era di ridurre la pressione venatoria in una zona relativamente piccola e salvaguardare la conservazione della caratteristica fauna, il numero dei cacciatori avrebbe dovuto rimanere quello stabilito. Invece il tetto massimo di 628 è salito a 828 cacciatori, uno ogni 45 ettari. Nell'elenco degli ammessi, secondo i vecchi cacciatori biellesi, ce ne sono almeno duecento che hanno già ottenuto il permesso di cacciare anche in altre zone».

Intanto 170 cacciatori esclusi dalla zona Alpi, perché non residenti nei comuni del comparto, firmano una petizione all'assessore Giuseppe Ferraris chiedendo di rivedere la decisione.

Nuova convocazione della Consulta che, con un «colpo di mano» e tra polemiche a non finire, si «rimangia la decisione di aprile». Se la giunta oggi dovesse ratificare la volontà della Consulta, sarebbero più di mille le doppiette ammesse da domenica.

Ma gli stessi cacciatori che hanno a cuore la tutela del loro territorio di caccia e le associazioni protezionistiche sono passati al contrattacco. I presidenti delle associazioni comunali venatorie (Italcaccia, Liberacaccia e Federcaccia) hanno sottoscritto e inviato un documento di protesta all'assessore Giuseppe Ferraris. La lettera, oltre a evidenziare le conseguenze negative dovute a un maggior prelievo di selvaggina tipica alpina in una zona già abbastanza povera, *«non accetta il comportamento dell'esponente della Federcaccia in seno alla Consulta che ha votato in maniera difforme la favore dei cacciatori esclusi dal mandato avuto dai soci».*

I presidenti si dicono *«decisi a intervenire con ogni mezzo legale contro la decisione adottata dalla Consulta, non ritenendo giustificabile che una raccolta di 170 firme possa far invalidare la deliberazione adottata quasi all'unanimità nella seduta di aprile».*

Inoltre le associazioni Italia Nostra, Lipu, Pro Natura Biellese e Wwf hanno presentato un altro documento in cui *«auspicano vivamente che la giunta provinciale non prenda in considerazione il parere espresso dalla Consulta nella riunione del 4 settembre, in quanto l'ordine del giorno non prevedeva di rimettere in discussione, a 15 giorni dall'apertura della caccia, una decisione già ratificata».*

Maurizio Alfisi

dalla provincia

■ Giovane è gravissima

BIELLA — Si sono aggravate le condizioni di Gabriella Longo, 20 anni, di Donato, ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novara in seguito ad una caduta dal motorino. La giovane l'altra sera stava percorrendo la strada di frazione Lace in sella al suo motociclo quando, forse per un malore improvviso o per un guasto meccanico, è caduta, picchiando con violenza il capo sull'asfalto. La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita nei minimi particolari. I carabinieri di Biella comunque non escludono l'ipotesi di uno scontro con un altro veicolo. Può darsi che la giovane sia stata investita da un'auto-pirata. Le indagini proseguono. (d. p.)

■ La «Cassa» alla Superjet

BIELLA — Incontro questa mattina a Roma al ministero del Lavoro per definire il problema della cassa integrazione alla Superjet, la tintoria di Crevacuore che dopo la chiusura estiva aveva annunciato una drastica riduzione dell'organico. Rappresentanti dei sindacati, degli imprenditori e della fabbrica biellese cercheranno, in una riunione con gli esponenti politici, un accordo riguardante lo stipendio a zero ore di parte del personale. Il provvedimento a rotazione dovrebbe avere la durata di un anno, compatibilmente con le esigenze produttive. (d. p.)

■ Nuovi orari degli autobus

BIELLA — Da domani mutano gli orari dell'autobus. La gestione diretta trasporti ha disposto l'entrata in vigore del nuovo orario invernale, con relativa istituzione delle corse-bis in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 86/87. Sono inoltre a disposizione nella biglietteria dell'ufficio turistico e nei depositi di pertinenza le direttrici, l'orario e l'itinerario dettagliato dei giri-scuole, suddivisi in plessi scolastici. (d. p.)

■ La Cri in festa a Cossato

COSSATO — Festa della Croce Rossa domenica in occasione del sesto anno di attività del sottocomitato locale. E' prevista la partecipazione del prefetto Sergio Vitiello e di numerosi sindaci della zona. Nel corso della giornata sarà inaugurata una nuova ambulanza donata dalla Cassa di risparmio di Biella. (d. p.)

CAMPIONATO A -12 / Le novità, le ambizioni e i problemi della società azzurra

Cossatese, basta con gli spaventi

Silvano Lobia (confermato) è riuscito ad allestire una formazione che riuscirà a salvarsi senza difficoltà

COSSATO — Basta con gli spaventi, si torna ad un torneo all'insegna della tranquillità, sperando nella qualificazione in Coppa Italia: questo è l'obiettivo della Cossatese nel campionato che sta per iniziare.

Mantenuta in gran parte la struttura della passata stagione e rinforzata dall'arrivo di alcune forze fresche, la compagine laniera si appresta a vivere una nuova stagione in Promozione con l'obiettivo rivolto più al futuro che al presente.

In estate, per un paio di settimane, pareva possibile un ritorno nell'élite della classifica almeno sotto il profilo delle intenzioni: in società doveva entrare un personaggio di spicco con proclamate intenzioni di riportare il club ad alti livelli. Ma all'ultimo momento la trattativa è andata in fumo e così la Cossatese ha dovuto in parte ridimensionare i programmi.

Ufficialmente senza presidente, la società laniera è gestita da un ristretto gruppo di persone che, da quando ha «lasciato» il presidentissimo Ermanno Strobino, si accollano l'onere di una conduzione sicuramente non facile. *«Per il momento gli obiettivi non possono essere esaltanti come in passato. Però le basi sono discrete e si lavora guardando avanti con serenità»,* affermano alcuni dirigenti.

Cossato. Duello tra Iulini e Iannotti (Gattinara) nel derby della scorsa stagione (Telefoto)

Allenatore della formazione maggiore è stato riconfermato Silvano Lobia, mentre la rosa conta su 18 giocatori: i portieri Pasulo e Masserano, i difensori Piero Bucino, Maglioli, Franzi, Giacomini e Sassi, i centrocampisti Ischiti, Brigato, Ramella, Marola, Grupallo, Gallina, Geda e Cardani, gli attaccanti Iulini, Garziero, Franco Bucino e Cerri.

Tre in pratica i movimenti di rilievo nella campagna trasferimenti: il ritorno di Ramella dopo l'anno trascorso a Grignasco e gli arrivi del centrocampisti Brigato dal Grignasco e Marola dal Borgosesia, giocatori dalla provata esperienza, ai quali bisogna aggiungere il rientro della promessa Sassi dal Valdengo e dei militari Masserano e Geda dal servizio militare.

Sottolinea mister Lobia: *«Integrano le partenze di Giordano finito al Grignasco a sua volta e dei due pilastri Piva e Nelva che hanno appeso le scarpe al fatidico chiodo. La dirigenza e il neo direttore sportivo Enzo Cavallin non hanno lesinato gli sforzi pur di accontentarmi nel limite del possibile. Il loro lavoro è stato soddisfacente; adesso sta a noi dimostrare sul campo di meritare la fiducia della società».*

Le prime uscite pur non essendo esaltanti (1-0 con l'Occhieppese con rete di Franco Bucino, 2-2 con il Salussola con doppietta di Iulini, 1-1 con la Spolina, marcatore Garziero e domenica 3-0 al Viglianensi con gol di Iulini e Cerri) non preoccupano più di tanto l'allenatore azzurro. Dice Lobia: *«Siamo avviati sulla buona strada. Guai se adesso non avessimo qualche problema da risolvere. A centrocampo bisogna trovare i giusti meccanismi mentre in difesa stiamo compiendo degli esperimenti per il ruolo di libero. Ma sono fiducioso: l'ambiente è sereno e siamo tutti convinti di fare bene».*

r. eyn.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Brivido.
MAZZINI: Absolute beginners.
ODEON: Scuola di polizia n. 3.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENRIC: Le voglie erotiche di una moglie di classe.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Voluttà intime di mogli insaziabili.

LA STAMPA

Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480. **Ronco, Sordevolo, Salussola.**

Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158. **Brusnengo, Bioglio, Portula.**

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 70.848 - 20.848; **Borgosesia** 25.113; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.66.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore; Varallo:** viale Cesare Battisti.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

CITTA' DI BIELLA
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

AVVISO DI GARA

E' indetta gara di licitazione privata con il sistema delle offerte segrete a norma dell'art. 73 - lett. C - del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-24, n. 827, per l'Appalto del Servizio di **Albergo diurno e Bagni pubblici**, da effettuarsi nello stabile comunale sito in piazza Vittorio Veneto, angolo via Lamarmora.

Informazioni su deliberazione, capitolato, importi, tariffe, ecc., presso l'Ufficio Economato del Comune.

Le domande di partecipazione, su carta bollata, dovranno pervenire al Comune di Biella entro e non oltre il giorno 25 settembre 1986, a mezzo posta.

Biella, 1° settembre 1986.

L'ASSESSORE DELEGATO ALLE FINANZE
(Geom. Stefano Porta)

I mesi di vacanza sono stati sfruttati per i restauri nei vari complessi scolastici

Molti problemi sono stati risolti nelle scuole comunali di Vercelli

Entro dicembre sarà presentato il piano per l'adeguamento alle norme di sicurezza

VERCELLI — L'assessorato comunale ai servizi scolastici si è preparato per tempo all'inizio di quest'anno didattico e, da domani, non ci dovrebbero essere problemi particolari per gli alunni delle materne, delle elementari e delle medie accolti nelle strutture del Comune.

L'assessore Angelo Fragonara elenca le principali questioni affrontate negli ultimi mesi dall'ufficio-scuola; alcune sono ancora aperte: innanzitutto quella dell'adeguamento alle norme di sicurezza per gli edifici ad uso pubblico. Osserva il vicesindaco: *«Ne abbiamo diversi da adeguare alla nuova normativa. Il che comporterà una spesa rilevante: entro dicembre dovremo presentare il piano completo degli interventi».*

Nel frattempo, il Comune ha già avviato opere di restauro in taluni stabili ed altre sono in cantiere. Spiega Fragonara: *«Stiamo ristrutturando l'asilo Umberto, nel quale accorperemo due sezioni della materna. Poi siamo intervenuti sulla "Furno" e sulla scuola di via Cassimo dove c'era una sezione di materna nel plesso riservato alle elementari: l'abbiamo spostata accanto alle altre».*

Per l'immediato futuro, sono pronti i piani di intervento sull'asilo di via Bruzza, sulla media Avogadro, in cui sarà finalmente costruita una palestra, e sul liceo Classico. Il *«Lagrange»* è tra l'altro la scuola di cui Fragonara è vice-preside. *«Ed in tanti anni* — dice l'assessore — *è stato tenuto in uno stato a dir poco indecoroso. Ora interverremo subito sulla facciata di via Duomo».* Al di là di questi interventi radicali, in quasi tutti gli istituti si è proceduto alla manutenzione ordinaria anche durante le vacanze.

Un altro problema assai delicato — e che negli anni precedenti ha fatto discutere — è quello del «tempo pieno». Il Comune non dovrebbe svolgere questo tipo di servizio, che è interamente demandato allo Stato. Ciononostante, tocca ancora all'amministrazione comunale supplire alle carenze statali nominando insegnanti per questo doposcuola «integrativo». *«Ma una circolare del ministero* — dice il vicesindaco — *ci invita a diminuire gradatamente il nostro intervento: in effetti il numero degli insegnanti è calato anche se quest'anno saranno ancora una quindicina quelli di nomina comunale incaricati soprattutto di svolgere il servizio "di sostegno" agli handicappati».*

Dal doposcuola alla mensa, altro tema «scottante»: sono ancora vive nelle memorie di genitori e alunni le polemiche degli anni precedenti quando i cibi arrivavano in camion dal Torinese. Ora, con l'apertura del Centro di cottura nell'area industriale attrezzata, il problema dovrebbe essere risolto: i piatti caldi sono assicurati. Ma il Centro di cottura, che è già in parte, entrato in funzione lo scorso anno, sarà in grado di partire a pieno ritmo per l'apertura delle scuole? Risponde Angelo Fragonara: *«Per le materne dovrebbe partire il 22 settembre, per le elementari un po' più avanti, in concomitanza con l'avvio del tempo pieno, cioè ai primi di ottobre. Stiamo studiando un menù differenziato, secondo le età ed il ticket non subirà ritocchi».*

Problemi anche per gli asili-nido e le materne. Uno in particolare: quello del personale che è appena appena sufficiente. Ammette Fragonara: *«L'orario, dalle 7,30 alle 18,30, ci consente a mala pena di rispettare gli standard minimi di un educatore ogni otto bambini. In caso di malattia o di forzata assenza, ci troviamo subito in difficoltà. Per fortuna, siamo riusciti a bandire un concorso per dieci bidelli destinati agli asili e alle materne ma, nonostante questo impegno dell'amministrazione comunale, abbiamo complessivamente venti operatori in meno del necessario».*

Infine, la questione dell'assistenza mattutina agli scolari handicappati. Conclude Fragonara: *«Abbiamo sottoscritto una convenzione con l'Anffas che ci garantirà il personale qualificato per questo tipo di compito».*

e. d. m.

Vercelli. Piccoli allievi di una delle scuole materne assistiti dalle giovani insegnanti durante le ore dedicate al gioco

I programmi dell'assessorato all'Istruzione di Biella su alcune strutture ormai inadeguate

Esuberanza di aule nelle medie inferiori in crisi invece gli istituti superiori biellesi

BIELLA — *Mentre il calo demografico si fa sentire nella scuola dell'obbligo, dove gli scolari sono in diminuzione e c'è un'esuberanza di aule, la scuola media superiore ha problemi diametralmente opposti. Anche se ci sono meno allievi in generale, è aumentata la percentuale di quelli che dopo la licenza media proseguono gli studi. Così ci sono più studenti di prima alle superiori, e le strutture scolastiche di alcuni istituti sono ormai inadeguate.*

Dice l'assessore all'istruzione Gian Luca Susta: «Anche se le competenze del Comune in fatto di scuole superiori sono più limitate rispetto alla scuola dell'obbligo, mi sono posto l'obiettivo di risolvere alcuni problemi che si trascinano da tempo. Sono la ristrutturazione dell'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, dell'istituto professionale Galileo Ferraris, dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella e dell'istituto per geometri Rubens Vaglio».

Aggiunge Susta: «Per il Bona che ha problemi di aule e occupa attualmente villa Schneider e alcuni locali della scuola elementare Pietro Micca, l'idea è di dare in uso all'istituto i locali del lanificio scuola Piacenza. La giunta ha deciso che i locali di villa Schneider non sono idonei per usi scolastici. Le aule che vi sono ospitate dovranno quindi essere trasferite nel vicino lanificio scuola, sede attuale del Cnr. Quest'ultimo entro fine anno dovrà spostarsi, e con l'87 la ristrutturazione potrà partire».

Urgente è anche la ristrutturazione dell'edificio che ospita l'istituto professionale e la scuola media Schiapparelli. E' la scuola più antica della città. Nell'800 quando era ancora più conosciuto come il convento di San Francesco funzionava già da scuola. Lì, infatti, compì i primi studi anche Quintino Sella.

L'edificio ha già subito in passato alcune trasformazioni, ma ora è indispensabile adeguarlo alle moderne esigenze del mondo della scuola. Aggiunge Susta: «C'è già il nulla osta del Provveditorato e contiamo al più presto di poter partire con il progetto».

Ma i problemi più grossi nonostante gli importanti lavori di adeguamento già compiuti e quelli ancora in atto, si registrano al Quintino Sella. Questo istituto è diventato in questi anni la scuola d'avanguardia in Italia in fatto di preparazione di tecnici per l'industria tessile. Proprio quest'anno in aggiunta ai corsi sperimentali già avviati, partirà un corso d'avanguardia per specialisti per l'industria tintoria. Inoltre nell'ambito del piano nazionale dell'informatica, in 9 classi su 14 del biennio iniziale ci sarà un insegnamento differenziato della matematica e della fisica. Lo scopo è di fornire ai giovani basi migliori per l'apprendimento dell'informatica.

Sarà anche per questo motivo che il liceo quest'anno ha circa 1200 allievi suddivisi in 54 classi. Nella sede centrale trovano spazio 38 aule di cui solo 25 sono aule normali, le altre sono laboratori. Dice il preside Franco Rigola: «Il nostro è un istituto in continuo movimento. Ad ogni cambio di lezioni dobbiamo far ruotare gli allievi da un'aula all'altra per mettere a disposizioni i laboratori di chi ne ha bisogno in quel momento. Il disagio è quindi notevole».

Aggiunge Susta: «Il Comune ha già speso centinaia di milioni ma l'istituto è ancora inadeguato. Attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione negli ex laboratori di tessitura e filatura per ricavarne nuove aule. E' in fase avanzata la progettazione di due nuove palestre. Insomma la situazione è destinata a migliorare ma solo col tempo».

m. al.

Biella. Studenti dell'istituto scientifico, uno tra i più frequentati fra le medie superiori